Anno 102 - Numero 250

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 1 Novembre 1968

NELL'EROICA GUERRA 1915-1918

680.000 morti

Dopo mezzo secolo la guerra 1914-18, il primo conflitto mondiale, conserva tuttora nella memoria delle nazioni il suo nome breve e terribile: «La Grande guerra». Fu soprattutto un'immensa carneficina. L'Italia, un paese rurale e di emigranti che appena quattro anni prima aveva celebrato il Cinquantenario della sua unità nazionale, e che la recente guerra libica aveva reso ancora più debole economicamente e militarmente, via via chiamò alle armi quasi sei milioni di uomini. Ed ebbe 680 mila morti, mezzo milione di mutilati, oltre un milione di feriti. Ancora oggi chi si aggira nei luoghi più impervi e desolati dei campi di battaglia scorge tra le pietraie baionette arrugginite, qualche gavetta contorta o elmetti perforati, schegge di proiettili.

Nel maggio 1917 la decima battaglia dell'Isonzo costò la perdita di 157 mila soldati italiani. Nel giugno successivo, durante la battaglia dell'Ortigara, la perdita fu di 26 mila uomini. Nel mese di agosto ci fu una terza offensiva, quella della Bainsizza, la più sanguinosa: 40 mila morti, 108 mila mutilati o feriti, 18 mila dispersi. E poi, sempre in quello stesso 1917, nell'ottobre, Caporetto: 10 mila morti, 30 mila feriti, 293 mila prigionieri, 400 mila soldati che vagavano senza più capi né armi, senza cibo né sonno, senza sapere dove dirigersi. E insieme con loro centinaia di migliaia di profughi, donne vecchi e bambini, gente che aveva perduto ogni cosa e che fuggiva in preda al panico e alla disperazione. I fiumi erano in piena, i ponti crollavano.

Dietro Caporetto c'erano due anni e mezzo di battaglie quanto mai accanite, logoranti; e tanto, tantissimo sangue, quotidiane sofferenze nel fango delle trincee, sulla neve, sotto un sole implacabile. Monte Nero, Podgora, Sabotino, Oslavia, Pasubio, Cengio, Gorizia, Piava, Vodice, Monte Santo, Bainsizza, San Gabriele, San Michele, Monte Sei Busi, Pecinka, Veliki, Dosso Faiti, Castagnevizza, e quel Carso tutto rocce, tutto aridità, con le arrossate pendici dell'Hermada.

Dopo Caporetto il comunicato ufficiale, firmato Cadorna, diceva: «*La mancata resistenza di reparti della Seconda Armata, vilmente ritiratisi senza combattere o ignominiosamente arresisi al nemico, ha permesso alle forze austro-germaniche di rompere la nostra ala sinistra sulla fronte Giulia*». E così alla tragedia venne ad aggiungersi l'onta: secondo il giudizio del loro capo, un giudizio impulsivo e dettato dall'amarezza di un orgoglio ferito, i soldati italiani o si erano ritirati o arresi per viltà e con ignominia. Dal tempo in cui si era fatta una nazione sola, mai l'Italia aveva conosciuto un momento così buio. Tuttavia, esattamente un anno dopo, il 24 ottobre 1918, i soldati italiani irruppero di là dal Piave, sei giorni dopo straripavano oltre Vittorio Veneto.

E ora eccoci qui a ripensare quegli eventi, quei combattenti, quei poveri morti, mutilati, invalidi: quell'Italia modesta e casalinga, per gran parte contadina e analfabeta, l'Italietta dell'inizio del secolo che così bravamente seppe fare la sua parte nella «Grande guerra» contro nemici assai più potenti di lei.

Forse gli acquisti territoriali che ci vennero dai trattati di pace, l'Italia avrebbe potuto conseguirli senza sparare un solo colpo di fucile, senza rovinarsi economicamente, con la neutralità. Forse «l'inutile strage», come ebbe a definire Benedetto XV il conflitto mondiale, avrebbe potuto essere evitata. La storia è sempre suscitatrice di congetture, ma noi qui le lasciamo agli storici. Non staremo neppure a pronunciarci sulle polemiche in merito ai criteri con cui il generalissimo Cadorna condusse la guerra fino a Caporetto: gli «attacchi frontali» che mandavano migliaia di uomini a cozzare in ondate successive contro le ben munite fortificazioni nemiche e che spesso si risolvevano in inutili massacri, le offensive ripetute con grande spreco di vite umane per conquistare qualche insignificante tratto di trincea. Come pure, estraneo al nostro argomento è vedere fino a qual punto la «Grande guerra» distolse il nostro Paese dalle vie della democrazia liberale e preparò quelle che condussero alla dittatura fascista.

Non è questo che ci interessa ora. Noi qui rendiamo un omaggio devoto e commosso ai 680 mila morti, agli invalidi, ai mutilati, ai feriti, più in generale a tutti i combattenti della «Grande guerra». Essi furono buoni italiani. Col loro sacrificio essi diedero all'Italia le sue terre irredente, confini assai più sicuri di quelli che aveva prima, eliminarono dalla scena politica quell'impero austro-ungarico che ci era stato sempre avverso. Stando a fianco a fianco nelle trincee e davanti alla morte, sardi e siciliani, piemontesi e veneti, costruirono l'unità spirituale della nazione italiana. E come ricompensa non ricevettero niente. Le richieste più legittime dei superstiti, delle vedove e degli orfani furono o eluse oppure affogarono in limacciose paludi di rettorica.

Quanto meno oggi, a distanza di 50 anni, ricordiamoli con rispetto e con gratitudine. Quanto meno, il loro esempio sia di monito agli italiani di oggi. Essi diedero il loro sangue per una Italia migliore, a noi si chiede molto meno per fare dell'Italia un paese realmente migliore; intendiamo dire in primo luogo un paese dove le classi dirigenti, le categorie sociali e i singoli individui siano un po' meno presi dai loro interessi egoistici e abbiano un po' più a cuore il bene comune.

Nicola Adelfi

Saragat domani a Trento sui luoghi della vittoria

Trento, 31 ottobre.

(a. g.) *Sabato il Presidente della Repubblica sarà a Trento. Giuseppe Saragat giungerà nel capoluogo della Regione Trentino - Alto Adige alle 6 di sera, alla stessa ora in cui, il 31 ottobre di cinquant'anni fa, il feldmaresciallo Francesco Conrad von Hoetzendorf dava l'ordine di ritirarsi alle divisioni austriache schierate sul Monte Grappa. L'impero austro-ungarico era praticamente finito. L'Italia, entrata in guerra il 24 maggio 1915, aveva vinto.*

Saragat visiterà in due giornate, con un altissimo atto di omaggio, tutto l'arco del fronte italiano, com'era nel '18, e la città di Trento e Trieste che la vittoria riunì definitivamente all'Italia. Saragat sosterà a Vittorio Veneto e al cimitero monumentale di Redipuglia.

Vittorio Veneto è una città prossima al Piave, una specie di chiave dell'alta valle del fiume. Fu lì che la resistenza austriaca venne definitivamente spezzata e che si determinò la nostra vittoria.

QUESTA NOTTE ALLA CASA BIANCA

Johnson ha annunciato la fine dei bombardamenti

Messaggio al paese attraverso la tv - Raggiunto un accordo con Hanoi per l'inizio delle trattative di pace: cominceranno il 6 novembre a Parigi e vi parteciperanno delegazioni di Saigon e dei «vietcong»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 ottobre.

Il presidente Johnson ha annunciato stasera alla televisione che gli Stati Uniti hanno deciso di interrompere «i bombardamenti aerei, navali e dell'artiglieria terrestre contro il Nord Vietnam a partire da domani alle 8». «Sono giunto a questa decisione — ha proseguito il Presidente — in base agli sviluppi dei negoziati di Parigi e alla convinzione che essa possa portare a progressi verso una pacifica soluzione della guerra in Vietnam».

Johnson ha detto che negoziati di pace — finora con il Nord Vietnam si è discusso solo della pausa dei bombardamenti — avranno inizio a Parigi il 6 novembre. «Ad essi — ha detto — il governo del Sud Vietnam è libero di inviare suoi rappresentanti. Siamo stati informati dal governo del Nord Vietnam che delegati del Fronte nazionale di liberazione saranno anch'essi presenti. La loro partecipazione non implica da parte nostra il riconoscimento del Fronte di liberazione».

Il Nord Vietnam, a quanto pare, ha assunto identico atteggiamento per ciò che riguarda il Sud Vietnam. Il fatto che il governo di Saigon partecipi ai negoziati non implica che «Hanoi accetti come legittima la sua autorità sul Sud Vietnam». E' così che è stato risolto uno dei due grandi scogli che avevano finora impedito la sospensione dei bombardamenti. Come si vede la prova di forza si è conclusa senza vinti né vincitori. L'altro ostacolo, la riduzione dell'attività militare dei nordvietnamiti nel Sud in cambio della tregua dei bombardamenti, è stato superato anch'esso in modo da evitare che una parte o l'altra possa pretendere di avere prevalso.

Gli americani chiedevano che il Nord Vietnam si impegnasse a non attaccare le grandi città del Sud e a non violare la neutralità della zona di confine tra Nord e Sud Vietnam (la cosiddetta zona smilitarizzata). Hanoi replicava che la pausa dei bombardamenti doveva essere «senza condizioni»: niente reciprocità di nessun genere. Il Nord Vietnam non ha fatto nessuna promessa agli americani. Washington tuttavia ha informato Hanoi che in caso di attacchi contro le grandi città o nella zona smilitarizzata riprenderanno i bombardamenti.

Johnson, che a suo tempo aveva affermato che non avrebbe mai sospeso i bombardamenti se la cosa avesse potuto mettere in pericolo la vita dei soldati americani nel Sud Vietnam, ha spiegato di essersi deciso a farlo perché «lo Stato Maggiore unificato, tutti i capi militari mi hanno assicurato, il generale Abrams (comandante delle truppe americane in Vietnam) me lo ha fermamente assicurato martedì, che secondo il loro giudizio di militari questa decisione dovrebbe essere presa adesso e che essa non porterà all'aumento delle nostre perdite».

Ricordando la Corea, Johnson ha comunque messo in guardia il pubblico americano da un eccessivo ottimismo: l'inizio della nuova fase di negoziati non significa necessariamente che la fine della guerra sia vicina. L'accordo politico che potrebbe portare alla fine totale dei combattimenti potrebbe essere ancora lontano.

Nicola Caracciolo



Il presidente Johnson mentre dà la notizia attesa in tutto il mondo (Telefoto A.P.)

Verso la pace nel Vietnam

Il conflitto è costato agli americani 27 mila morti e 100 miliardi di dollari

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 31 ottobre.

Finiti i bombardamenti, si avrà la pace nel Vietnam? Le vere trattative sull'assetto del Vietnam, dopo sei mesi di pre-negoziati, saranno comunque difficili. La guerra ha dato un groviglio inestricabile di linee, presidii, sacche: il fatto militare non ha respinto i nordvietnamiti e i vietcong al di là d'un chiaro segno tracciato sul terreno, come avvenne in Corea, mentre a loro volta i nordvietnamiti e i vietcong non hanno ottenuto una vittoria sul campo, come l'ebbero le forze di Ho Chi-min a Dien Bien Phu nella prima campagna d'Indocina contro i francesi.

Restano da regolare questioni complesse (il ritiro delle truppe, i controlli internazionali, la composizione del governo a Saigon) dopo un conflitto che non ha vincitori né vinti: l'America non è «tigre di carta», come disse Mao Tse-tung, ma non ha voluto e potuto usare tutta la sua forza contro la guerriglia.

Non si può escludere neppure che Hanoi resti fedele in qualche modo alla tradizione comunista asiatica dell'alternanza fra negoziati e pressione militare. André Malraux, negli *Antimémoires*, descrive come in un colloquio a Pechino il maresciallo Chen-yi gli ha esposto i termini di tale strategia: «*La nostra esperienza con Ciang Kai-scek insegna che si devono alternare le fasi di combattimento e di negoziato. In Corea, battaglie e negoziati si svolgevano nello stesso tempo, al punto che talvolta il rumore delle voci copriva quello dei cannoni. I vietnamiti sono addestrati e consapevoli di ciò che fanno, erano marxisti prima di noi, abbiamo fiducia in loro...*».

E tuttavia, malgrado i rischi e gli ostacoli e i possibili incidenti sulla via d'un negoziato conclusivo, per chiari segni ormai la guerra volge al termine. L'incertezza è sul momento in cui se ne avrà l'annuncio ufficiale.

La svolta immediata potrebbe avere effetti incalcolabili. E' prevedibile una nuova fase del dialogo russo-americano, sino ad una conferenza al vertice e ad un negoziato anche sul Medio Oriente. In America, la svolta potrebbe modificare tutti i termini della campagna presidenziale a pochi giorni dal voto.

Finora il Vietnam è costato all'America 27 mila morti e 100 miliardi di dollari (63 mila miliardi di lire). La fine dei combattimenti, e dei richiami alle armi, potrebbe radicalmente cambiare le prospettive e lo stato d'animo della nazione, mentre decine di miliardi di dollari sarebbero disponibili per spezzare le barriere fra la società prospera e la «Insular poverty» dei ghetti negri.

A causa del Vietnam, il presidente Johnson ha visto precipitare la sua popolarità e ha rinunciato a competere per un secondo mandato. Con l'annuncio del fatto nuovo, la sua stessa «immagine» pubblica verrebbe posta sotto una luce diversa. L'impopolarità della guerra ha investito anche il partito democratico, mentre l'opposizione raccoglieva i consensi così tradizionali delle tendenze pacifiste e di quelle inclini a forzare una «soluzione militare» del conflitto. Con l'inizio dei veri negoziati, anche tale equivoco sarebbe superato.

La questione posta agli elettori americani non sarà più la scelta del candidato più capace di concludere la guerra, ma per esempio la scelta del candidato più capace di trasferire la spesa militare nell'economia civile. Il nuovo presidente dovrà garantire una politica economica anti-recessiva anziché anti-inflazionista. Il suo *brain-trust* economico dovrà usare i moderni strumenti fiscali-monetari per il pieno impiego anziché i mezzi convenzionali per la riduzione della spesa pubblica. L'impegno prevalente della sua diplomazia dovrà volgersi al regolamento della coesistenza su larga scala, alla non-proliferazione nucleare, a una nuova dottrina dei rapporti col mondo pre-industriale.

Alberto Ronchey

Si aggrava la tensione in Medio Oriente

Improvvisa incursione degli israeliani in Egitto

Un «commando» ha attraversato il Canale ed ha distrutto due ponti sul Nilo ed una centrale elettrica - Poi è tornato senza aver subìto perdite

Tel Aviv, 31 ottobre.

Un commando israeliano è penetrato stanotte in territorio egiziano, facendo saltare due ponti e una centrale elettrica sul Nilo, e tornando al sicuro in Israele. Lo ha annunciato l'esercito israeliano.

Il comunicato militare afferma che l'incursione odierna è stata decisa «per convincere l'Egitto che le forze israeliane possono compiere rappresaglie contro gli atti di aggressione». Il comunicato elenca una serie di incursioni compiute da commandos egiziani nel Sinai nelle ultime settimane.

Cinque giorni fa lungo il Canale si era avuto un furioso duello di artiglieria nel quale gli israeliani avevano riportato 15 morti e 31 feriti. Gli osservatori dell'Onu per la tregua avevano accertato la responsabilità egiziana per quell'incidente.

Si crede sia la prima volta dalla guerra del giugno 1967 che una forza terrestre israeliana attraversa il Canale che separa l'Egitto dal Sinai occupato da Israele. (A. P.)



Due scontri sul Giordano tra israeliani e forze arabe

Amman, 31 ottobre.

Due scontri con gli israeliani sono avvenuti oggi sul corso settentrionale del Giordano, riferiscono fonti militari giordane. Un portavoce ha detto che alle 18,10 gli israeliani hanno preso a sparare con mitragliatrici pesanti; alle 19,55 hanno ricominciato il fuoco coi mortai. Il duello è durato fino alle 20,15.

I giordani non avrebbero avuto perdite. (A. P.)

Hussein smentisce negoziati con Israele

Amman, 31 ottobre.

Re Hussein ha detto in una intervista alla tv che non sono in corso negoziati né diretti né indiretti tra Giordania ed Israele ma che la Giordania è pronta ad attuare la risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza nel novembre 1967 con cui si fissavano le linee generali per una soluzione. *(A. P.)*

Umberto avrebbe subìto l'asportazione di un rene

La notizia data dall'agenzia «France Presse» - L'intervento sarebbe avvenuto a Parigi - La figlia dell'ex re, Maria Pia, ammette che al padre è stata fatta un'operazione, ma non ne precisa la natura

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 ottobre.

(*l. m.*) L'agenzia di stampa francese «France Presse», riferisce che l'ex re d'Italia, Umberto di Savoia, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la rimozione di un rene. Ma la clinica di cui parlavano i giornali italiani in questi giorni (la clinica Jouvenet, del XVI quartiere) si rifiuta di confermare o smentire la notizia. Nemmeno l'ambasciata italiana ha voluto dare una conferma.

L'agenzia di stampa francese attribuisce la notizia a «*fonti private bene informate*» e aggiunge che l'intervento è stato effettuato alcuni giorni or sono. Umberto sarebbe in convalescenza in una località imprecisata.

La figlia dell'ex re, Maria Pia, che vive a Parigi e ieri non rispondeva al telefono, ha finito oggi per ammettere che il padre ha subìto un'operazione ma ha rifiutato di fornire precisazioni lasciando capire, ma senza dirlo esplicitamente, che egli non è più in clinica.

Negli ambienti vicini al professore Robert Judet, che coi colleghi Patte e Cuvelier avrebbe operato il paziente, non si vuole dare né una smentita né una conferma. Il professore Robert Judet è specialista di traumatologia, ortopedia e chirurgia delle ossa. Negli ambienti monarchici parigini si afferma che Umberto sarebbe affetto da cancro.

Falcone Lucifero dichiara: «Operato di appendicite»

Roma, 31 ottobre.

Umberto di Savoia è stato sottoposto ad operazione chirurgica per un'infezione alle vie urinarie e per l'asportazione dell'appendice. Ne dà notizia l'ex ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, con il seguente comunicato: «*In merito alle notizie apparse sui giornali intorno alla salute del re Umberto, si precisa che egli è stato ricoverato in una clinica di Parigi per una infezione delle vie urinarie, curata a mezzo di antibiotici, e per l'asportazione dell'appendice, operazione che ha avuto esito felice. Le condizioni generali dell'augusto infermo sono in piena ripresa. Il re Umberto invia un caldo ringraziamento a quanti si stanno interessando alla sua salute*». (Ansa)

La «Soyuz 3» può portare da 10 a 13 astronauti?

Mosca, 31 ottobre.

Da fonti sovietiche si è appreso che la cabina spaziale *Soyuz 3*, a bordo della quale il colonnello Beregovoi ha effettuato un volo di quattro giorni, è una immensa navicella in grado di trasportare da dieci a tredici persone.

Le stesse fonti hanno fatto osservare che la *Soyuz 3* con il solo Beregovoi a bordo era praticamente vuota: la capsula è composta da due sezioni. *(Ansa)*

Mosca con una dura nota accusa Pechino di «provocazioni»

«Kommunist» scrive che in Cina il pc è «minacciato»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 ottobre.

Una dura nota sovietica a Pechino, la prima dal 3 aprile, è stata resa pubblica oggi a Mosca. Essa accusa «*le autorità cinesi*» di «*attività ostile, nuove provocazioni, antisovietismo*». La nota denuncia altresì «*la sostanza antisocialista della posizione di Pechino negli avvenimenti cecoslovacchi*».

Fonti attendibili affermano che la nota segna l'inizio di pressioni sovietiche su Mao Tse-tung, più gravi di quelle già esercitate su Tito e Ceausescu. Essa è una diretta conseguenza dell'invasione di Praga e aggrava pericolosamente la crisi tra Mosca e Pechino, incominciata nel 1960. Tali fonti sottolineano che la stampa sovietica usa adesso con la Cina il linguaggio con cui giustificò l'invio dei carri armati in Cecoslovacchia. Ha scritto *Kommunist*: «*Gli eventi cinesi causano crescente allarme e ansietà ai marxisti-leninisti, e questa ansietà è del tutto giustificata dal momento che l'esistenza stessa del partito comunista in Cina è direttamente minacciata...*».

e. c.

CRONACA CITTADINA

Per tutti (o quasi) quattro giorni di vacanza

Tumultuoso traffico in città durante le giornate del Salone

I visitatori arrivano a decine di migliaia, richiamati dalla grande rassegna - Colonne interminabili sulle strade d'accesso, ingorghi, attese snervanti ai semafori e sugli angusti ponti sul Po

Infinite volte abbiamo parlato dell'inadeguatezza delle strade torinesi. In questi giorni chiunque giri in macchina o a piedi può misurare la preoccupante dimensione del fenomeno. Invasa da un traffico intenso e tumultuoso, la città stenta a smaltire le interminabili colonne di auto, camion, autotreni, cisterne, che da ogni parte l'attraversano. Ingorghi a tutti gli incroci, attese snervanti ai semafori, fatica massacrante dei vigili urbani mobilitati al gran completo.

C'è confusione ovunque, ma il passaggio dei ponti sul Po e il superamento di alcuni classici «nodi» sono addirittura micidiali. Ieri mattina la colonna di macchine che scendeva da corso Fiume ha atteso venti minuti prima di potersi immettere sul ponte Umberto I e proseguire per corso Vittorio; gli era impedita l'ininterrotta corrente di veicoli diretta al Salone. Era bloccato anche, per la stessa ragione, il ponte di corso Regina: muso contro coda centinaia di macchine aspettavano una «via libera» che non veniva mai. Impiegati, studenti, negozianti sono arrivati in ritardo. Non parliamo poi di piazza della Repubblica dove si erano avventurate, incaute, le colonne provenienti dall'autostrada: attraversarla un sogno irrealizzabile; posteggiare un incubo, svoltare impossibile.

Torino frenetica, diversa da sempre: è la Torino del Salone. Nel gran movimento che invade ogni quartiere si notano targhe di tutta Italia e dell'estero. Vivacità e animazione trasformano il centro e la periferia. I visitatori hanno parenti da andare a trovare, negozi da vedere, ristoranti o alberghi da raggiungere, ore libere da trascorrere al cinema, al teatro o nei ritrovi. L'approvvigionamento per decine di migliaia di ospiti significa d'altra parte trasporti imponenti di merci di ogni genere.

Giorni straordinari, anche per la coincidenza con la lunga vacanza d'autunno. Oggi è la festa di tutti i Santi, domani sabato la commemorazione dei defunti, poi c'è la domenica e lunedì è il 4 novembre, anniversario della Vittoria. Quattro giorni filati di libertà per studenti, insegnanti, statali, parastatali, bancari, dipendenti delle industrie che hanno adottato la settimana corta. In altre aziende ed uffici ottenere il «ponte» non è stato difficile.

Il programma è denso per tutti. Si deve trovare il tempo per la visita tradizionale ai defunti e per un po' di distensione; per riunirsi tra parenti e amici, per guidare attraverso la città gli ospiti che ci sono piovuti in casa, o semplicemente per riposarsi. Una volta nebbia o pioggia condizionavano i viaggi. Adesso non contano più. L'aria è grigia, la caligine nasconde l'azzurro e la collina. Ma chi deve andare in gita partirà lo stesso, e per uno che se n'andrà, cento arriveranno in visita al Salone. Speriamo che perdonino a Torino, operosa e ospitale, di non possedere metropolitana, né sottovie, né posteggi sufficienti.

* *

Sui muri della città, tra oggi e domani, comparirà il manifesto del sindaco avv. Guglielminetti per la solenne ricorrenza di lunedì. Eccolo:

Lunedì, anniversario della Vittoria: il manifesto del Sindaco

«Cittadini, la data del 4 novembre segna quest'anno il cinquantenario della Vittoria, che il popolo italiano e il suo esercito eroicamente conseguirono, con indicibili sacrifici e col sublime olocausto di innumerevoli vite, a coronamento dell'unità e dell'indipendenza della nostra Patria.

«Torinesi, nell'anno che vede doverosamente onorate, anche in forma ufficiale, le benemerenze dei valorosi superstiti, sia rinnovato impegno di tutti il monito, tramandatoci dai Caduti, di custodire, con memore gratitudine, gli ideali di pace, di giustizia e di libertà per i quali essi si sono immolati.

«Alle Forze Armate, eredi delle tradizioni di Vittorio Veneto e valido presidio delle nostre libere istituzioni e dei sacri confini della Patria, vada il nostro riconoscente e fraterno saluto».

Ieri pomeriggio i Rotary clubs di Torino hanno ricordato l'anniversario della Vittoria con una Messa officiata dal can. Peyron nel tempio della Gran Madre di Dio. In serata la celebrazione del cinquantenario è stata tenuta con un commosso discorso dall'avvocato Orazio Quaglia che ha parlato ai soci del Rotary Centro riuniti all'Excelsior Principi.

Il 4 novembre sarà ricordato con una serie di manifestazioni promosse dal Comando della Regione militare Nord-Ovest. Alle 10 di lunedì, cerimonia dell'alzabandiera in piazza Carlo Felice. Renderà gli onori un reggimento in armi; saranno presenti autorità, associazioni combattenti, delegazioni studentesche (l'autobus 64 sarà dirottato). Alle 11, in Palazzo Madama, commemorazione della ricorrenza e solenne inizio della consegna agli ex combattenti della prima guerra mondiale delle medaglie ricordo e delle insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto. E' ben poca cosa una medaglia per il riconoscimento di così gravi sacrifici: ed è una vergogna che il segno di gratitudine della Patria, dopo 50 anni di attesa, non giunga a tutti coloro che l'hanno meritato.

Anche le nonne vanno al Salone

E' naturale che vi siano anziane signore nella folla del Salone. Meraviglierebbe che non ci fossero. Le troviamo attente e interessate, le vediamo uscire, andare a un posteggio, salire sulla loro macchina e partire sicure. Sono buone automobiliste. Il Salone è anche per loro.

Vedendo le anziane signore, ieri al Salone, si pensava che pochi anni fa le donne che guidavano erano un argomento inesauribile per i disegnatori di vignette umoristiche. I disegnatori erano tutti uomini e con le loro vignette tentavano di difendere una prerogativa maschile, una delle poche rimaste.

Quelle anziane signore di ieri, pochi anni fa, guidavano in mezzo all'ironia e all'apprensione. Lo sanno loro con che pena. Un piccolo errore di guida e tutti gli automobilisti pestavano i clacson, stizziti e beffardi. Quando entravano e uscivano da un difficile posteggio, una piccola folla si fermava a guardarle ironica.

Le donne sono state tenaci e hanno vinto anche questa battaglia per l'uguaglianza. Il successo è stato rapido, ma non è ancora completo. Gli uomini si rassegnano difficilmente a perdere un dominio. E oggi, parecchi di noi — per la verità — siamo pazienti e tolleranti se un altro automobilista ci mette in difficoltà con una manovra maldestra; ma se la stessa manovra è compiuta da una automobilista, l'ira ci assale o guardiamo il capo con commiserazione: «E' una donna...».

Ma sono le ultime scaramucce di una battaglia ormai persa. Il numero delle donne automobiliste aumenta. Forse non tutti hanno cambiato una mentalità, ma non è necessario perché un po' di cavalleria è rimasta negli uomini.

Taccuino del Salone

ORARIO DI APERTURA: dalle 9,30 alle 22.

PREZZO DEL BIGLIETTO: Normale L. 500, con diritto al sorteggio dell'auto in palio e tagliando per la visita al Museo dell'Automobile. Per comitive (minimo 15 persone): L. 400, senza vantaggi. Ridotto speciale per militari, studenti, mutilati, ragazzi: L. 350.

SORTEGGIO GIORNALIERO AUTO — La Fiat «500 L» messa in palio mercoledì è stata vinta da Alberto Valgrande di Pinerolo. L'Alfa Romeo «Giulia 1300» di ieri è stata abbinata al biglietto B0 7734 di Primo Pastore, via Vandalino 137. Stasera verrà sorteggiata una Fiat «600».

In una ditta di lavori stradali in barriera Milano

Pistola in pugno tre banditi irrompono in un ufficio e rapinano gli impiegati

Il titolare della società e un ragioniere sono costretti a mettersi faccia al muro con le mani in alto - I rapinatori, giovanissimi, col viso mascherato, speravano di trovare le buste paga degli operai: 3 milioni - Ma da qualche tempo l'impresa ha spostato il giorno dei salari - Il bottino 109 mila lire e ricevute inesigibili per 15 milioni - I delinquenti fuggono su un'auto di Bergamo

Tre banditi sono entrati pistole in pugno negli uffici di una società di costruzioni stradali, hanno costretto gli impiegati a mettersi faccia al muro e sono fuggiti con una cassetta di sicurezza e i portafogli delle vittime: in tutto 109 mila lire.

La ditta rapinata è in via Tartini 38 angolo via Perosi; si chiama Fedet ed esegue lavori per conto del Municipio e del Genio civile. Gli uffici occupano il piano terreno di una vecchia palazzina: per entrare bisogna scendere alcuni gradini, c'è una porticina di legno scuro, poi due stanzette divise da una transenna di legno. Fino a pochi anni fa la palazzina sorgeva isolata fra campi e fabbriche, ora è circondata da un quartiere moderno: grandi palazzi, strade ampie e veloci.

Nel traffico della sera nessuno ha notato la macchina dei banditi fermarsi di fianco alla porticina. Nell'ufficio in quel momento si trovavano il titolare della ditta Lorenzo Dentis di 40 anni, via Monterosa 151, e un impiegato, il rag. Lazzaro Petri, 55 anni abitante in borgo S. Pietro di Moncalieri. Racconta il Dentis: «Erano le 17,15 quando ho sentito bussare alla porta. Ho pensato che fosse mia moglie e sono andato ad aprire».

Davanti all'industriale era un giovane vestito elegantemente, il viso coperto da grandi occhiali da sole. Con voce tranquilla, senza inflessioni dialettali, ha ordinato: «Dentro, e non una parola». Il Dentis è rimasto perplesso, ma ha sentito contro lo stomaco la canna di una pistola e ha ubbidito in fretta. Poi il giovane si è rivolto all'impiegato: «Mani in alto anche tu, e faccia al muro».

Da sinistra: l'impiegato e i titolari dell'azienda raccontano ai funzionari della Mobile come è avvenuta la rapina

Il Petri e il Dentis si sono guardati. «Meglio fare come vuole» ha consigliato il Dentis. Insieme si sono messi contro il muro, le mani in alto. Intanto nell'ufficio erano entrati i due complici del rapinatore. Il Petri li ha osservati con la coda dell'occhio: anche loro giovanissimi, il viso coperto da passamontagna, indossavano pantaloni e maglione sportivo.

Hanno frugato nelle tasche dell'industriale e dell'impiegato; trovati i portafogli li hanno aperti e hanno preso il denaro: 9 mila lire. Poi hanno cominciato a rovistare nelle scrivanie e negli scaffali. Probabilmente credevano che ci fossero le buste degli operai, 3-4 milioni. Ma da alcuni mesi la ditta ha spostato il giorno di paga dal 1° al 5.

Hanno trovato soltanto una cassetta metallica con centomila lire e ricevute per 15 milioni. Se ne sono andati dopo, sbattendo la porta. Il Dentis ha sentito il rumore di una macchina che si avviava, è corso sulla strada mentre l'impiegato gli gridava di stare attento; ha visto sparire lontano una «1100» color verde. Dopo qualche secondo l'auto è riapparsa davanti all'ufficio percorrendo via Tartini nella direzione opposta, poi ha imboccato via Pergolesi. L'industriale è riuscito a leggere i primi numeri della targa: Bergamo 38.

E' stata avvertita la polizia. Sul posto sono giunti il capo della mobile dott. Montesano, il dott. Angotti del commissariato barriera Milano, il ten. Formato dei carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco. Ma dei banditi nessuna traccia.

Padre di 4 figli arrestato perché sfruttava la moglie

Sorpreso da agenti mentre la «controllava» in c. Galilei

Vittorio Rando, 42 anni, via Mazzini 56, la scorsa notte ha accompagnato, come quasi tutte le sere, la moglie Onorina Masiero, 41 anni, in corso Galilei. Mentre la donna sostava in attesa di clienti, il marito la controllava da dietro un cespuglio. E' arrivata una pattuglia di agenti in borghese e il Rando, credendo volessero infastidire la moglie, è uscito per difenderla. Portati in questura, l'uomo è stato arrestato per sfruttamento. Hanno 4 figli; già alcuni mesi fa, la donna, fermata in una retata, aveva detto che il marito la sfruttava.

IN 4ª PAGINA:

- Il delitto della Pellerina: in un biglietto della vittima i rapporti d'affari con il Vottero
- Altre notizie di cronaca

Tragedia dopo la colazione nell'azienda dove lavorava

La fulminea morte di un sedicenne Avvelenato da un grappolo d'uva?

La frutta non era lavata; ordinata l'autopsia - Secondo dramma: la perizia rivela che una giovane morì intossicata da una soluzione di sapone a scopo abortivo; interrogati il marito e una ostetrica

Un apprendista di 16 anni è morto in circostanze misteriose, la polizia ha aperto un'inchiesta. Si chiama Domenico Jannone: da due mesi abitava presso lo zio Domenico Bruno, in via Mameli 10. Maggiore di sei fratelli, era venuto a Torino per trovare un lavoro. Assunto come apprendista carpentiere presso la società Tecnotubo, via Postumia 40, mandava regolarmente i soldi ai genitori e ai fratelli rimasti al paese. La sera frequentava una scuola di qualificazione professionale.

Ieri è andato al lavoro come di consueto. Alle 12,30 ha pranzato: minestra in brodo, peperonata e uva, cibo preparato la sera prima dalla zia Giovanna. Il cugino Ornello Guarino, 17 anni, via Asiago 71, che lavorava con lui, racconta: «Abbiamo mangiato insieme. Domenico era allegro, aveva molto appetito e ha quasi divorato il cibo. Aveva un grosso grappolo d'uva e l'ha mangiata senza lavarla».

Due ore dopo il Guarino vede il cugino impallidire. Dice: «Improvvisamente ha portato le mani alla gola: "Ornello, soffoco, non posso più respirare". E' stramazzato sul pavimento». Accorre uno dei titolari, Walter Lova, 32 anni, da Rivoli. Domenico viene portato all'aperto, lo fanno sedere, cercano di rianimarlo. Il giovane, scosso da violenti conati di vomito, gli occhi sbarrati, sembra in stato d'incoscienza. Con un'ambulanza della Croce Verde è portato al Maria Vittoria, ma giunge cadavere.

Accorre il brig. Masegatto, del commissariato San Paolo. I medici non sono in grado di pronunciarsi sulle cause della morte. Il sottufficiale sequestra il portavivande del giovane con i resti del cibo. Saranno esaminati presso l'ufficio d'igiene. La salma è portata all'istituto di medicina legale per l'autopsia. Interrogata, la zia Giovanna dice: «Anche noi abbiamo mangiato la minestra e la peperonata, ma non è accaduto nulla». Forse il giovane è stato avvelenato dall'uva che ha mangiato senza lavarla. Può darsi che il grappolo fosse ricoperto da uno strato di anticrittogamico. Dice la zia: «L'avevo comperata ieri al mercato di Porta Palazzo».

— L'autopsia di Maria Turchiarella — la giovane sposa deceduta un mese e mezzo fa in circostanze misteriose — ha stabilito che la morte fu dovuta a pratiche illecite. Sarebbe stata una soluzione di acqua, sapone e altre sostanze a provocare un'intossicazione. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitale, alla luce dei risultati della perizia, interrogherà nei prossimi giorni il marito della donna e altre persone — fra cui un'ostetrica — per accertare se la Turchiarella agì da sola o fu aiutata da qualcuno nel tentativo di interrompere la maternità.

La vittima aveva 22 anni, abitava in via Cardinal Massaia 40 con il marito Giuseppe, barbiere, e due figli. Il 13 settembre si spaventò vedendo uno dei bambini che stava per cadere dal balcone: svenne, poi fu assalita da forti dolori al capo seguiti da un'emorragia. Ricoverata al Maria Vittoria, i medici constatarono una grave intossicazione del sangue e la fecero trasferire alle Molinette dove morì tre giorni dopo. Si pensò dapprima ad un'epatite fulminante o ai cibi guasti. Ora le cause della morte sono state chiarite: la magistratura deciderà in merito.

— Caduto da un'impalcatura mentre lavorava alla Fiat di Rivalta, Giuseppe Bosio, 59 anni, di Orbassano, ha riportato forti colpi al capo, alla schiena e contusioni in più parti del corpo. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 20 giorni.

Il ragazzo morto - La zia mostra l'uva che avrebbe provocato l'avvelenamento

Tradizionale pellegrinaggio alle tombe

Si calcola che tra oggi e domani affluiranno in Cimitero 200 mila visitatori - Sensi unici, soste vietate, duecento vigili impegnati per sveltire la circolazione nella zona - I crisantemi: da 200 a mille lire l'uno

Si celebra oggi la festa dei Santi, domani si ricordano i morti. Secondo la tradizione le due ricorrenze sono strettamente legate. Fin dai giorni scorsi è cominciato l'afflusso al cimitero; oggi e domani il pellegrinaggio s'intensificherà. Si prevede che in due giorni più di 200.000 persone varcheranno i cancelli sospinte dal bisogno che ciascuno sente di rendere affettuoso omaggio, almeno una volta all'anno, a parenti e amici scomparsi.

Sui tumuli ci sono rose, dalie, garofani, margherite. Fiori di tutti i tipi, sfarzosi o modesti. Ma i preferiti sono sempre i crisantemi: costano da 200 a 1000 lire l'uno, ma ce ne sono anche di meno cari. Con fasci di fiori sulle auto partiranno i torinesi che hanno i loro cari sepolti fuori città: nel Monferrato, nell'Astigiano, nelle Langhe e nelle valli alpine, in piccoli camposanti sulle cime dei colli o ai piedi delle montagne.

Per facilitare l'afflusso al Cimitero generale il Comune ha predisposto un piano di circolazione. *Duecento vigili* presidiano gli incroci e le strade di accesso. *Senso unico* fino al 3 novembre nei tratti di corso Regio Parco e delle vie Pindemonte, Zanella e Varano che costeggiano il camposanto. *Vietata la sosta* delle auto lungo le carreggiate dei corsi e delle vie attorno al muro di cinta. *Servizi di trasporto:* il percorso dell'autobus 68 è prolungato per consentire ai passeggeri di scendere in corrispondenza dei cancelli aperti lungo corso Regio Parco e le vie Zanella e Varano. Il servizio delle linee 1 e 1 sbarrato è intensificato. Tre linee speciali funzioneranno oggi e domani.

Posteggi: nelle vie Varano, Nievo, Poliziano, Ravina e Carcano, chiuse al traffico dei veicoli pesanti. Si calcola che vi sia posto per 2000 auto eppure non basta. Ieri dalla piazza del Regio Parco a corso Regina c'era un solo, immenso posteggio. Ingorghi e code si sono verificati a ripetizione. Se le previsioni sono esatte, oggi la situazione sarà ancora più difficile.

Aumenta la popolazione, cresce la città dei morti. Il Cimitero generale ne ospita 241.000: 35.360 nelle tombe di famiglia, 15.000 in quelle perpetue, 94.525 nelle fosse in terra che durano da 10 a 40 anni; 22.412 nei loculi e 74.000 nelle cellette. Le sepolture dell'ultimo anno sono 12.873. Per fronteggiare l'esigenza di nuove tombe, il Comune ha in corso degli ampliamenti in via Catania ed ha previsto la costruzione di un nuovo cimitero a «sud» nella zona del Gerbido. Occuperà 720 mila metri quadrati ed entrerà in funzione alla fine del prossimo anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+12,4
MINIMA	+10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +11,4, press. 741, umid. 65%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso con piogge. Temperatura a Caselle: mass. +13,5, min. +11,3, media +12,4

Specchio dei tempi

«Tutto nel buio tace» - Bisogna attendere con pazienza, come in trincea, il giorno della medaglia - Gli antibiotici non guariscono l'influenza - «Mio marito ha un tumore che fa progressi»

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Come tante altre persone sarei molto contenta di sentire la mistica voce della Campana dei Caduti "*Maria Dolens*", ma sarebbe molto bello che tutti quel giorno leggessero anche la romantica poesia dedicata ad essa; scritta da don Antonio Rossaro fondatore e ideatore della famosa Campana di Rovereto; poesia che esalta il sacrificio di tutti i Caduti e invita alla pace il mondo intero.

«Perché non pubblicarla? Ecco le prime parole: "Don, don, don. Tutto nel buio tace - sol la campana dice ai morti: pace"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", da quanto letto nel suo rispettabile giornale, e da quanto mi risulta, il prossimo 4 Novembre, festa della Vittoria, verranno consegnate nei capoluoghi di Provincia 50 medaglie e croci di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. L'assegno vitalizio verrà... poi in seguito.

«Siccome le domande sono 60 mila, di questo passo gli ultimi dovranno attendere dieci anni. Se saremo abbastanza longevi, forse un giorno arriverà anche a noi provinciali il giusto riconoscimento. Ma quanti saranno morti nel frattempo?

«Certo sarebbe molto curioso sapere i nominativi di quanti riceveranno le medaglie, e croci; saranno graduati o raccomandati? Altra ingiustizia è aver escluso i combattenti che pagano l'imposta complementare per un reddito superiore alle 960.000 lire. Perché non li hanno esonerati quando vennero chiamati, o richiamati, alle armi?

«Fiduciosi nel buon Dio che ci conceda ancora lunghi anni, attendiamo come nella trincea della grande guerra 1915-'18, un altro grande giorno della Vittoria...».

Riccardo Scannacocca ex combattente guerra 1915-'18

Un lettore ci scrive da Strona (Vercelli):

«I corsi universitari e la pratica quotidiana insegnano a noi medici che gli antibiotici nulla possono contro i virus, e quindi neanche l'influenza pura, vale a dire non complicata, che è, come tutti sappiamo, anch'essa una malattia virale.

«Però su "*La Stampa*" del 29 ottobre abbiamo letto che la cantante Mina "colpita da un attacco di influenza si è prontamente ristabilita" perché "si è sottoposta a una robusta cura di antibiotici".

«Ora, che diranno di noi medici della mutua quei mutuati che, avendo letto la notizia di cui sopra, si vedranno prescrivere contro la loro influenza solamente qualche pastiglia di aspirina?».

Dott. Andrea Cesa

Una lettrice ci scrive:

«Due anni or sono mio marito fu operato di un tumore che ora sta progredendo ed ha purtroppo già raggiunto la fase metastatica, come mi hanno detto i dottori, alcuni mesi prima che avessi il bambino. Forse potrei immaginare il mio stato d'animo: uscire per strada, veder gente, ridere e parlare intorno a me ed aver voglia di gridare il mio dolore, mordermi le labbra per non farlo e dover cercare di continuare a sorridere, parlare di cose inutili affinché la persona che amo non si accorga di nulla; il mondo mi crolla addosso e devo continuare a vivere con gli occhi gonfi di pianto mentre lo ascolto fare progetti per il futuro del nostro bambino senza potermi sfogare.

«Alcuni giorni or sono ho letto su un settimanale ("Novella 2000" n. 42) delle nuove speranze per la battaglia contro questo terribile male e degli esperimenti effettuati con risultati lusinghieri. Perché non vengono effettuati su tutti i malati di questo morbo per donar loro un filo di speranza, invece solo su poche, troppo poche persone che ai miei occhi diventano come degli eletti? Nella speranza che questo mio sfogo disperato venga pubblicato e soprattutto venga letto da qualcuno di quegli illustri clinici, ti ringrazio con tutto il cuore anche per migliaia di altre persone che come me sono cadute nella disperazione più nera».

Segue la firma

Una donna muore d'infarto dopo la visita al cimitero

72 anni, si accascia su una panchina accanto al marito

La pensionata Maria Dal Bene, 72 anni, via Montaldo 3, è morta ieri pomeriggio per un attacco cardiaco. Si era recata col marito Battista, 76 anni, a far visita al cimitero e, all'uscita, entrambi erano un po' affaticati. Si sono seduti su una panchina di piazza Fontanesi. All'improvviso la donna si è accasciata. Alle invocazioni di aiuto del marito è accorso il vigile urbano Paolo Castellani, ha fermato l'auto del signor Alberto Cassola e l'ha fatta portare al Maria Adelaide. E' giunta rantolante, cinque minuti dopo il ricovero è morta. Quest'estate, al mare, era caduta fratturandosi due costole. Il medico le aveva anche riscontrato un vizio cardiaco di cui fino allora aveva ignorato l'esistenza.

«Non voleva strozzare la figlia ma renderla docile e casalinga»

Questa la tesi difensiva nel processo per tentato omicidio in Assise L'avvocato afferma: «L'imputato non sopportava la mentalità settentrionale» - La sentenza: un anno e mezzo per maltrattamenti

La Corte d'Assise ha giudicato Giuseppe Salerno, 55 anni, Moncalieri, per tentato omicidio della figlia Dea, 20 anni, maltrattamenti e lesioni della moglie Giovanna Briguglio. Il fatto più grave accadde la mattina del 31 dicembre 1967: durante un litigio il Salerno avrebbe afferrato la figlia per il collo, tentando di strozzarla. Ma l'episodio fu rivelato solo due mesi dopo quando la moglie lo denunciò.

Ieri l'imputato era assente. Colpito da mandato di cattura, ha preferito rimanere latitante. La figlia Dea ha confermato le accuse: «Quel mattino mio padre mi disse: "Se non mi dai la macchina fotografica ti picchio". Gli risposi che ormai non poteva più picchiarmi. Egli, allora, mi afferrò alla gola, stringendo forte, fino a farmi mancare il respiro. Sempre tenendomi per il collo mi trascinò in casa e mi fece battere la testa contro un muro».

La moglie ha detto: «Mi picchiava spesso, e se la prendeva anche con le figlie, Dea e Flora, che mi difendevano. Ultimamente non lavorava, era in mutua. Le ragazze sono entrambe impiegate ed io ho un negozio. Litigavamo spesso perché, oltre a vivere alle nostre spalle, pretendeva dei quattrini, per il suo vizio del gioco. Alcuni mesi fa abbiamo fatto la separazione consensuale».

Il p.m. ha chiesto 14 anni. L'avv. Speranza, difensore d'ufficio, ha spiegato: «Giuseppe Salerno, calabrese, venne in Piemonte 11 anni or sono e non si abituò mai alla mentalità settentrionale. La moglie e le figlie, invece, accettarono usi e costumi locali. Salerno le avrebbe volute più docili e più casalinghe. Si sentiva trascurato, privo di autorità, specie dopo il grave incidente sul lavoro che lo costrinse a dipendere dalle donne. Le sue reazioni tendevano a riaffermare quelli che egli riteneva i suoi diritti di padre e di marito».

La Corte (pres. Luzzatti) ha condannato il Salerno, solo per maltrattamenti, a 1 anno e 6 mesi. Ha ritenuto che lo strangolamento si riduca ad un episodio di lesioni e non ha proceduto per mancanza di querela.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Via Stradella 198; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 29; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; p. Repubblica 24; p. Respighi 3 ang. s. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 3; c. Giambone 19; v. Sacchi 46; corso Francia 273; c. Unione Sovietica 591/bis; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 38; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; via Nizza 108.

AUTORIPARAZIONI — Officine: c. Svizzera 149 bis (212.686); v. Genova 23 (670-534); v. Gioachino 70 (290.489). Elettrauto: v. Bogino 20 (535.805); c. Orbassano 268 (366.889); c. Regina Margherita 237 (774.687); v. San Secondo 73 (596.745).

Dichiarazioni di Moretti nuovo assessore al Turismo

Piano di lavoro per i trafori e per l'aeroporto di Caselle

Il nuovo assessore comunale al turismo e comunicazioni, Michele Moretti, ha tenuto ieri una conferenza-stampa. Egli ha detto: *«Nei primi otto mesi del '68 il movimento alberghiero di Torino e provincia ha registrato 650 mila 191 arrivi, con un incremento di circa il 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono cifre modeste, a fronte delle quali esiste invece un patrimonio artistico non inferiore a quello di molti altri centri italiani».*

I nuovi trafori alpini costituiscono uno dei più importanti problemi turistici: dalla galleria autostradale del Fréjus, a quelle del Colle della Croce, del Ciriegia e del Galisia. Per il Fréjus, l'assessore ha avuto nei giorni scorsi un incontro con i dirigenti dell'Anas; presto ci sarà una riunione per stabilire l'entità e i mezzi del finanziamento. Quanto al traforo del Galisia, sarà lungo 7000 metri e costerà 3 miliardi; l'assessore Moretti proporrà lo stanziamento di un milione per gli studi dell'opera.

Tra i progetti del nuovo assessore, una Mostra internazionale dei fiori e un'esposizione delle *«attività industriali, merceologiche e artigianali piemontesi che non sono state messe finora nel dovuto risalto e che potrebbero fornire materia per una grande rassegna estiva, destinata a richiamare tra giugno e settembre turisti italiani e stranieri nella nostra città».*

Ultimo argomento, l'aeroporto di Caselle. L'assessore si recherà il 7 novembre a Roma per una riunione presso il ministero dei Trasporti. Verranno discussi i problemi collegati al contributo statale di 240 milioni, assicurato quando l'aeroporto era statale: adesso è privatizzato a termini di legge, e sulla cui garanzia il Comune ha già realizzato opere notevoli.

VALORI MORALI DELLA GRANDE TRAGEDIA

I combattenti del Carso

A cinquant'anni da Vittorio Veneto e dalla fine della prima guerra mondiale, è naturale che i superstiti, fra i tanti che allora vissero il lungo martirio, le stragi, l'incubo della disfatta e poi l'ebrezza della vittoria, vi si rivolgano con animo commosso, e anche esaltato o esacerbato. E' il consueto stato d'animo di chi, già partecipe di un grande fatto storico, e ormai costretto a vivere in un mondo tanto diverso, non può non sentire un senso di solitudine, di estraneità, e quasi il peso di una ingiusta dimenticanza. Altrettanto naturale che a ciò si cerchi di reagire con la rievocazione nostalgica o la rivendicazione polemica, il tutto magari condito da un po' di inevitabile retorica: un tentativo patetico di risvegliare ciò che il corso del tempo sembra avere spento.

D'altra parte non ci si può stupire che il mondo presente sia così mutato da quello di allora. Si pensi, per esempio, a come cambiarono le cose nel mezzo secolo che tenne dietro alla Rivoluzione francese. Dopo le guerre napoleoniche, la Restaurazione, le rivoluzioni del 1830, lo sviluppo industriale, era sorta una nuova società, in mezzo alla quale i sopravvissuti rivoluzionari della fine del Settecento apparivano ormai come figure mitiche di un'altra età, massi erratici di una civiltà sommersa. Così oggi, dopo tanta frana di eventi, un precipizio sembra essersi aperto fra il mondo del 1918 e quello in cui viviamo.

Solo la riflessione storica può permetterci di colmare questo passato, e darci il senso della continuità, dell'incremento di civiltà, del legame che, al di là di ogni vistoso contrasto o ripudio, avvince una generazione all'altra in una progrediente opera comune. Due occasioni di utile ripensamento ci sono offerte in questi giorni: il XLV Congresso nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che si svolge a Trieste, e la ristampa (ed. Einaudi) dei *Momenti della vita di guerra* di Adolfo Omodeo.

Non è certo facile, per i giovani d'oggi, rendersi conto di ciò che fu e sentì e operò la «generazione carsica». Lo stesso Omodeo, già negli anni 30, sentiva lontana da sé quella generazione, «*a cui appartenemmo e da cui ormai ci sentiamo quasi staccati per tanti altri eventi vissuti e sofferti, per tanta vita toccata in sorte a noi soli*». Essa gli appariva già conchiusa e consacrata alla storia, in una lontananza augusta e quasi sfiorante la leggenda, «*come a noi fanciulli i padri del Risorgimento*».

Come mai, a soli dieci, quindici anni dalla fine della guerra, Omodeo poté sentire, attorno a sé e addirittura dentro di sé, questa lontananza e questo distacco? Un'attenta rilettura dei *Momenti della vita di guerra* ce lo fa agevolmente comprendere. Il combattente del Carso, fattosi storico dell'età moderna e contemporanea per l'assillo dei tempi (da quel grande storico del cristianesimo che si era rivelato nei primi studi), aveva intuito che il patrimonio ideale dei suoi coetanei, riassunto dai diari e dalle lettere dei caduti, era stato oggetto di una grave mistificazione ad opera del fascismo trionfante.

Il ripudio delle tradizioni mazziniano-garibaldine così vive ancora nei migliori combattenti del '15, le falsificazioni d'una retorica patriottarda, l'esaltazione della potenza guerriera, della violenza, dell'istinto predatorio e nibelungico della guerra tedesca, il vagheggiamento irrazionale di nuovi e più foschi imperialismi che l'avvento di Hitler faceva incombere sull'Europa, — tutto questo, che Omodeo con dolore scorgeva intorno a sé, gli appariva come il brutale rinnegamento di ciò che la generazione del Carso aveva espresso di migliore.

Di qui nasceva il suo pathos di studioso e di cittadino. Da un lato, i *Momenti* erano una splendida opera storica, che cercava di mettere in luce i traditi ideali di una generazione travolta dalla guerra; dall'altro, essi si risolvevano in un combattivo richiamo a questi ideali, contro le aberrazioni del fascismo e del nascente nazismo, diventavano cioè azione politica.

Oggi è facile avvedersi che Omodeo fu tratto, dal suo stesso impegno polemico, a sopravvalutare il peso delle correnti ideali dei migliori combattenti nella grande guerra. Oggi noi sappiamo che ben altre correnti soverchiarono le prime. Gli stessi ideali più alti finirono spesso per essere distorti in ideali e miti di violenza e di preda (come apparirà a Trieste dalla relazione di Aldo Garosci). E proprio negli anni di guerra cominciò una crisi politica e sociale che avrebbe posto problemi radicalmente nuovi, assai lontani da quelli più direttamente sentiti da Omodeo, e con lui da tanti uomini della sua generazione.

Ma resta il fatto che Omodeo seppe trarre alla luce, col suo libro, quel che di meglio aveva moralmente espresso la tragedia della grande guerra opponendolo polemicamente al fascismo, e con ciò indicando la via, o almeno una delle vie, da cui si poteva riprendere il cammino. Non è un caso che, intorno al 1938, quel libro circolò nelle carceri fra i politici antifascisti, e uomini come Ernesto Rossi e Vittorio Foa ne trassero incentivo per riflessioni e propositi di lotta.

Così che fu proprio l'antifascismo a rivendicare e trasformare in una nuova realtà il migliore retaggio dei combattenti, pur collocandosi, naturalmente, in una mutata prospettiva e affrontando problemi diversi. La sua fu, in definitiva, un'opera di mediazione storica. Dallo spaventoso massacro, dalla «distruzione delle speranze» che Omodeo descrisse con accorata amarezza nelle sue pagine, nasceva, quasi impercettibile, una nuova, grande speranza. Non è artificioso dire che il germoglio avrebbe attecchito nella Resistenza.

Anche questa, certo, oggi appare lontana e come sfuocata ai giovani, i quali a ragione si infastidiscono di certe speculazioni o infiltrazioni retoriche, e in ogni caso avvertono che i problemi di liberazione nel mondo non possono più essere quelli di ieri. Ma anche per la Resistenza, come per la generazione del Carso, o per i padri del Risorgimento, si pone sempre un problema di intelligenza storica: riscoprire i fili che legano le nuove generazioni a chi le ha precedute.

A. Galante Garrone

NOVEMBRE 1918, SI COMPIONO LE ASPIRAZIONI DEL RISORGIMENTO

Trieste con cinque giornate d'insurrezione fu libera prima dell'arrivo degli italiani

La rivolta cominciò quasi all'improvviso, il 30 ottobre - La Cecoslovacchia si era già proclamata indipendente, a Cattaro era scoppiata una sommossa - Quel mattino, senza preparazione, senza intesa, studenti, operai, donne di ogni partito, "nazionali" e "socialisti", si rovesciarono nelle strade - Fu un'azione breve, eccitata, esaltante - Le insegne con l'aquila bicipite furono rovesciate, il Luogotenente austro-ungarico venne costretto alla fuga - Non ci furono scontri - «Trieste - annunciò alla folla un aviatore, Giuseppe Pagliacci - si ricongiunge alla famiglia italiana»

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 31 ottobre

Bandiere tricolori in tutte le strade, i muri tappezzati di manifesti con bersaglieri in corsa che suonano la fanfara, e Italie turrite che additano lontani traguardi. Trieste si prepara a festeggiare solennemente il cinquantenario del suo ritorno all'Italia. Su quella storica giornata, 3 novembre 1918, si sa quasi tutto: la spasmodica attesa della folla sulle «rive», la comparsa all'orizzonte dei cacciatorpediniere italiani, l'attracco dell'«Audace» al molo che poi prenderà il suo nome. E, più tardi, a buio, fra scene di entusiasmo incontenibile, l'arrivo dei bersaglieri a bordo dei vaporetti di Venezia, scelti appositamente per il loro fondo piatto, che evitava il pericolo delle mine.

Meno note, per lo meno al gran pubblico, sono invece le vicende delle cinque giornate immediatamente precedenti, quelle che videro l'insurrezione dei triestini, la fuga del luogotenente imperiale, barone Fries Skene, la costituzione di un Comitato di salute pubblica che, nonostante le estreme difficoltà del momento, superando contrasti politici ed etnici, riuscì a governare la città fino all'arrivo delle truppe italiane.

Com'è facile immaginare, le condizioni di Trieste, in quelle ultime giornate di guerra, erano quasi disperate. «Tutti i viveri di prima necessità e i combustibili, come petrolio, legna e carbone, erano stati tesserati e razionati — mi dice il comandante Arrigo Arneri, uno dei tanti capitani di marina mercantile in pensione che si adunano ogni giorno nel più vecchio caffè di Trieste, il Tommaseo *—. La razione giornaliera di pane nero era di duecento grammi a persona; la complessivo settimanale di viveri per persona era composta da un uovo, 250 grammi di pasta, 250 grammi di farina scura, 380 grammi di verdura secca, 125 grammi di cicoria, 125 grammi di aceto, 25 grammi di sale, 30 grammi di strutto, 2 decilitri di olio. Il latte, scarsissimo, era riservato ai bambini e ai malati; la carne, cento grammi la settimana, ai meno abbienti. A intervalli di uno o due mesi c'era una distribuzione di patate, che veniva annunciata molti giorni prima, come se si trattasse di un grande avvenimento».*

Su Il Lavoratore, *unico quotidiano in lingua italiana che si stampasse durante la guerra, si potevano leggere ogni giorno annunci economici di questo tipo: «Bicicletta quasi nuova scambio con grassi o farina»; «Calzoni grevi, scuri, buonissimo stato, quanta farina bianca, gialla, fagioli ricevo»; «Latte condensato cercasi scambio strutto maiale puro»; «Paltò invernale cambio con lardo»; «Batitore tre fiamme scambiasi con calzoni ottimi, statura alta», ecc. Quella che era una delle città più fiorenti dell'Impero absburgico era alla fame.*

Fra tante miserie un unico vantaggio: negli ultimi mesi il regime poliziesco era venuto attenuandosi. Dopo la morte di Francesco Giuseppe e soprattutto dopo il fallimento dell'offensiva austriaca di giugno sul Piave, il gigantesco apparato absburgico, come un moribondo allo stremo delle sue energie, era venuto allargando le maglie. Così a Trieste in quei giorni d'ottobre c'era stato tutto un fiorire di comitati politici che preparavano concitatamente il terreno al gran giorno in cui la città avrebbe potuto ricongiungersi all'Italia.

I primi segni della crisi definitiva si ebbero la sera del 29, quando in città si sparse la notizia che il giorno prima era scoppiata la rivolta a Cattaro, che la Cecoslovacchia aveva proclamato la sua indipendenza, e che gli italiani avevano attaccato sul Piave. Il giorno dopo, mercoledì 30 ottobre, l'insurrezione. In mattinata, partendo dal Caffè degli Specchi, *in quella che allora si chiamava Piazza Grande e che poi fu ribattezzata Piazza Unità, un corteo di giovani con bandiere tricolori in testa si avviò lentamente per le vie del centro. Fu il segnale del via. All'improvviso, come per miracolo, a tutte le finestre comparvero migliaia e migliaia di bandiere italiane. Le insegne absburgiche con l'aquila bicipite, furono divelte, le bandiere austriache stracciate, i ritratti di Francesco Giuseppe, primo fra tutti quello del* Caffè degli Specchi, *fatti a pezzi e bruciati. Alle 2 del pomeriggio, a conclusione del suo interminabile giro, il corteo ritornò in Piazza Grande, dove alcuni giovani, con l'aiuto dei vigili, riuscirono a issare una bandiera sul palazzo comunale. Poco più tardi un'altra ne sventolava sulla torre quadrata di San Giusto.*

Ma, come ricorda Giani Stuparich nel suo «Ritorneranno», quel giorno in Piazza Grande non c'erano soltanto bandiere tricolori, c'erano anche le bandiere rosse dei socialisti triestini. Ma un po' per il tradizionale civismo locale, un po' per la gioia che in quel momento accomunava quasi tutti, non ci furono scontri. «Il 30 ottobre, accanto a grandiose manifestazioni nazionali, avevano potuto svolgersi anche dignitose manifestazioni socialiste», *scrive in proposito nel suo primo numero un nuovo giornale* La Nazione, *diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari, aggiungendo che per le vie della città, insieme con i tradizionali inni patriottici, si erano sentite anche, qua e là, le note della* Marsigliese *e dell'* Internazionale.

Questa pacifica convivenza e questa collaborazione fra «nazionali» e «socialisti» è rispecchiata anche dalla composizione del Comitato di salute pubblica, che assunse de facto il governo della città: dodici membri nazionali, dodici membri socialisti, ai quali, poche ore più tardi, si aggiunsero quattro rappresentanti della minoranza slovena. «No, la collaborazione fra nazionali e socialisti non presentò difficoltà, tutto andò liscio — *mi dice il prof. Marino De Szombatelly, che in quei giorni era segretario del Comitato* —; quanto agli sloveni, furono accettati previa assicurazione, s'intende, che la loro presenza non mettesse in alcun modo in causa l'italianità di Trieste e delle zone circonvicine».

In serata i rappresentanti del Comitato si recarono dal luogotenente dell'imperatore, barone Fries Skene, a comunicargli che per loro l'Austria non aveva più potere sulle terre irredente, il Comitato di salute pubblica intendeva assumere il pieno governo della città e delle zone circonvicine. Anche qui la civiltà delle due parti ebbe il sopravvento sulla drammaticità e sulla tensione del momento. «Sulla piazza si era raccolta una moltitudine enorme — scrive ancora La Nazione *— il colloquio fu improntato alla massima correttezza. Il Luogotenente doveva aver compreso da vari giorni che il suo compito era divenuto molto semplice e che dipendeva da lui passare alla storia triestina come un perfetto gentiluomo». Da bravo diplomatico, Fries Skene cercò di prender tempo, disse che avrebbe informato il suo governo. La mattina dopo, a scanso di guai, partì per Vienna con il «tesoro» ammontante a diverse decine di milioni.*

Quella notte a Trieste nessuno dormì. Il Comitato di salute pubblica si preoccupò immediatamente di bloccare i treni in partenza perché gli austriaci non portassero via i pochi viveri che ancora rimanevano, e organizzò numerose squadre armate per la tutela dell'ordine pubblico. Purtroppo i dimostranti, nell'euforia del primo momento, oltre ai prigionieri politici detenuti nelle carceri dei Gesuiti, avevano liberato anche i prigionieri comuni del Coroneo; ed era necessaria una sorveglianza attentissima. In un primo momento queste squadre furono formate soltanto da giovani triestini, ma poco dopo vi si aggiunsero ex prigionieri di guerra italiani, fuggiti dai campi di concentramento e anche militari cecoslovacchi che, per quanto avessero combattuto con l'esercito absburgico e ne indossassero ancora la divisa, erano lieti per la fine dell'impero e per la nascita della loro nuova patria.

Il giorno dopo giovedì 31 ottobre, alle 11 di mattina, il passaggio di poteri dalla Luogotenenza al Comitato di salute pubblica fu sanzionato anche dal punto di vista formale. Il Luogotenente, come abbiamo visto, era già partito per Vienna; ma i suoi funzionari, ossequienti come sempre alle forme, comunicarono al Comitato che la sua richiesta era stata accolta: l'Imperial regio governo gli cedeva i pieni poteri.

A questo punto bisogna avvertire le autorità italiane dell'accaduto. Un cacciatorpediniere della marina absburgica ch'era stato abbandonato dall'equipaggio venne affidato all'unico ufficiale che, per averle disposte lui stesso, conosceva benissimo la disposizione delle mine nel Golfo di Trieste: Gian Paolo Vucetic, un capitano della imperial-regia marina, di nazionalità serba e di sentimenti anti-austriaci, molto amico degli italiani. Con un equipaggio raccogliticcio e portando con sé tre membri del Comitato di salute pubblica — Marco Samaja per i nazionali, Alfredo Callini per i socialisti e Giuseppe Farfoitja per gli sloveni —, la torpediniera partì alla volta di Venezia. Arrivati nella città sorella i delegati illustrarono la situazione al comando italiano il quale decise che l'indomani una squadriglia di sei cacciatorpediniere, seguendo la nave del capitano Vucetic che avrebbe loro indicato i corridoi fra i campi minati, sarebbe arrivata a Trieste.

Così infatti avvenne. Però prima dei cacciatorpediniere alle due del pomeriggio del 2 novembre, apparvero sul cielo di Trieste sei idrovolanti monoposto dell'aviazione italiana che, fra l'entusiasmo delirante della folla assiepata sulle «rive» e sui moli, cominciarono a compiere evoluzioni.

Alla vista di quella marea brulicante che sventolava verso il cielo bandiere e fazzoletti, uno degli aviatori, Giuseppe Pagliacci, non seppe resistere e, per quanto avesse come gli altri ricevuto ordini tassativi di non scendere, decise di ammarare. Un nugolo di piccole imbarcazioni si staccò immediatamente dalle rive: l'aviatore venne trasportato quasi di peso a terra, abbracciato, stretto, quasi soffocato. Poi fu portato in trionfo fino al palazzo della Luogotenenza. «Sarò punito, ma non me ne dolgo — *disse rivolto alla folla* —. Fratelli, domani Trieste sarà ricongiunta alla grande famiglia italiana».

Gaetano Tumiati



Un disegno di Dudovich nella serie «Manifesti della prima guerra mondiale»

RACCOLTI DA UN INGLESE I CARTELLONI DI UNDICI PAESI

Nei manifesti della «Grande Guerra» l'arte si accompagna sempre alla pietà

In essi si fa appello ai volontari, si chiede denaro e si dipinge il nemico con tratti crudeli e grotteschi - Ma più spesso i disegni esprimono soltanto solidarietà e fratellanza per le vittime, militari e civili, del conflitto e ci commuovono ancora oggi

Al tempo della prima guerra mondiale non esistevano trasmissioni radiofoniche e televisive, i più potenti mezzi delle attuali comunicazioni di massa. Tutta la propaganda per incitare la popolazione civile dei paesi belligeranti alla resistenza, al sacrificio, al raggiungimento della vittoria, era affidata alla stampa quotidiana e periodica, e al cartellone pubblicitario. Di qui l'importanza enorme del manifesto stradale — quel medesimo manifesto litografico che nei giorni quieti della fine Ottocento aveva acquistato dignità d'arte celebrando ballerine e cantanti — durante quattro anni di orrori nel mondo intero mezzo secolo fa.

A milioni quei fogli reclamizzarono la morte, la strage, il dolore come un dentifricio o un pneumatico da bicicletta. I combattenti usciti dall'inferno della trincea nei dieci giorni della agognata licenza li guardavano con odio e furore specie quando, nella rappresentazione propagandistica, una goffa retorica tradiva la tremenda realtà; ma l'immaginazione dei «civili» spesso ne era colpita, e perciò cartellonisti e tipografi lavoravano col ritmo delle fabbriche d'armi. Oggi quei manifesti formano una collezione «storica» che ancora una volta documenta la follia umana.

In essa un inglese, Maurice Rickards, ha scelto circa duecentocinquanta esempi tratti dal cartellonismo di guerra di undici paesi: Australia, Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Polonia, Russia, Sud Africa, Stati Uniti d'America, Ungheria, e li ha riprodotti in un libro uscito adesso quasi contemporaneamente a Londra e, in traduzione italiana, a Milano presso l'editore Alfieri e Lacroix. Il Rickards distingue le fasi della tragica campagna pubblicitaria, press'a poco uguale ovunque anche nei temi proposti dai vari contendenti. In principio l'appello al patriottismo; la patria era in guerra, bisognava darle carne da cannone; e si vedevano sul manifesti dei bambini che, tornata la pace, domandavano a un signore ben vestito e ben pasciuto: «*Papà, che hai fatto mentre si combatteva?*»; perché un reduce senza il segno d'una bella ferita o di un irreparabile trauma psichico metteva sospetto: un imboscato negli Alti Comandi?

Poi venne la richiesta di denaro, i famosi «Prestiti». Se al Lord Kitchener, celebre ministro inglese della guerra, che nel vigoroso cartellone di Alfred Leete puntava il dito gridando «*La patria ha bisogno di te!*», c'era sempre qualche volontario che rispondeva, più difficile era la mobilitazione dei soldi, ché ad aprire il portafogli dei ricchi occorrevano maggiori lusinghe che a convincere un povero diavolo a farsi ammazzare.

Si contrapponeva allora il gesto di coraggio, lo spettro della morte al quieto vivere di chi era rimasto a casa: la Russia mostrava un mitragliere che sparava dalla torretta d'un aeroplano (così si chiamavano allora gli aerei), e sotto la scritta diceva «*Sottoscrivete al prestito 5½%*»; la Francia un *poilu* che «*sognava la vittoria*» ed incitava a dar denaro per «*assurer son foyer*». Coloro che appartengono alla nostra generazione dell'Isonzo e del Piave rammentano il bel manifesto italiano di Mauzan col fante che scatta all'assalto comandando «*Fate tutti il vostro dovere!*»; ma l'immagine non regge il confronto con quella impetuosa e davvero splendida di Jules Abel Faivre, il soldato della Marna e di Verdun come avrebbe potuto rappresentarlo un nuovo Delacroix della *Barricade* al grido «*On les aura!*».

Questi dei «Prestiti», più che gli altri sulla violenza e la ferocia della lotta armata — tipico quello inglese del notissimo pittore e incisore Frank Brangwyn, baionettata nel petto dell'avversario con l'edificante didascalia «*Metticela tutta nel colpo finale*» — ci paiono cartelloni ancor oggi accettabili di quell'epoca di lutti e di miserie.

Ma il conflitto continuava implacabile, affossato nel fango delle trincee, e più nessuno, nemmeno i generali più stupidi, ch'erano legioni, credevano al motto dei primi mesi diffuso in Inghilterra: «*Tutti a casa per Natale*». Era la guerra totale preconizzata da Clausewitz, che ingoiava nelle fabbriche le donne per sostituire gli uomini, che moltiplicava i feriti, gli orfani e i profughi da soccorrere, che imponeva le provvidenze per riabilitare i mutilati alla vita.

Il cartellonismo bellico rispecchiò in ogni paese tutto questo con maggior serietà e dignità, soprattutto con un più sincero (e perciò più «artistico») senso di pietà, di carità, di solidarietà e fratellanza per i sofferenti. In questo senso la palma resta al manifesto francese. Il semplice disegno di Forain per «*Le vêtement du prisonnier de guerre*», il marinaio mutilato d'una gamba che nel manifesto di Francisque Poulbot s'appoggia alla spalla del figliuoletto sulla riva del mare, sono di una forza emotiva di gran lunga superiore dei bimbi annegati dall'orco marino tedesco cui il pittore americano Rogers fece brandire una scimitarra insanguinata. Ancora una volta il pacato discorso persuadeva meglio dell'altisonante declamazione.

Milioni d'immagini, e alcune — con lo sconforto per la constatazione che gli errori del passato non salvano gli uomini dal ripeterli, e che la storia non insegna nulla — le ricordiamo noi stessi. Tuttavia, sfogliando il libro del Rickards che tante ne riproduce, si resta colpiti dalla vacua oratoria della loro maggioranza. Non mancavano in Europa e in America artisti valenti del cartellone. Non furono interpellati? I Brungwyn, i Pryse, gli Antlers, i Jonas, i Fouqueray, in Italia Mauzan e Dudovich, si mantennero su un discreto livello. Quasi tutti gli altri fallirono.

Il fatto è che i cartellonisti stessi avvertivano il suono falso d'una propaganda di guerra che comportava, sia pure per finalità patriottiche, la rappresentazione di ciò che i popoli più aborrono. Per creare capolavori sarebbe occorsa la convinzione di un Goya. Ma come si poteva convincere sterminate moltitudini ch'era giusto e doveroso morire nel fango? Per questo gli unici manifesti commoventi furono quelli che inducevano a pietà.

Marziano Bernardi

Tensione e inquietudine nella scuola italiana

Gli studenti di Ivrea in sciopero chiedono interrogazioni volontarie

Gli allievi del liceo Botta (classico e scientifico) nei giorni scorsi hanno protestato per la mancanza di professori - Adesso vogliono discutere il voto e gli esami - Inoltre propongono che ogni sabato due ore di lezione siano dedicate alle loro assemblee - Il preside non ha concesso l'autorizzazione perché violerebbe la legge

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 31 ottobre.

Nuovo sciopero al Liceo Botta. L'agitazione, partita originariamente dallo Scientifico che ha 300 studenti, si è estesa al Classico che ne ha 200. Il motivo base era — diciamo era e vedremo più avanti come si è poi mutata la situazione — la mancanza di professori: il corpo insegnanti dovrebbe essere di 37 professori e oggi, a un mese dall'inizio delle lezioni, ne mancano ancora nove, quasi tutti dello Scientifico. Quindi, una protesta logica.

Il preside prof. Domenico Formia, che finora ha fatto il possibile perché le lezioni fossero svolte ugualmente dai docenti in carica, ci spiega i motivi di questa grave lacuna. «*I professori non di ruolo possono presentare parecchie domande di insegnamento, a tutte le scuole di diverso grado alle quali hanno diritto di insegnare in base ai loro titoli. Accade quindi che ogni volta che essi ricevono una nomina dal provveditorato, la rifiutano in attesa di poter avere quella più ambita, nella scuola più comoda. E poiché la maggioranza degli insegnanti abitano a Torino, attendono di avere il posto in città e rifiutano quelli in provincia*».

«*Ad esempio* — aggiunge — *per le Scienze nel mio Scientifico, cinque professori nominati hanno rifiutato, finalmente il sesto ha accettato. Il provveditorato, al quale ho fatto pressione perché la situazione sia normalizzata al più presto, mi ha dato assicurazione che provvederà nel più breve tempo possibile alla nomina dei professori che mancano. Spero che con la ripresa delle lezioni, martedì o al massimo mercoledì, il nostro corpo insegnanti possa essere al completo*».

Dicevamo che questo della mancanza dei professori era il motivo base dell'agitazione. Poi sono intervenuti altri fattori. Gli studenti dello Scientifico e anche del Classico hanno dichiarato di scioperare anche perché hanno chiesto al preside, e non ottenuto, di poter fare delle libere assemblee, il sabato, per due ore, in aula. Il prof. Formia dice: «*Non potevo certo rispondere affermativamente: come posso ridurre di mia iniziativa, violando la legge, le ore di studio settimanali, da 27 a 25? Ho risposto che posso concedere l'aula il pomeriggio del sabato, al di fuori degli orari di lezione, ma loro non hanno accettato*».

Il fatto è che, secondo il parere di molti, l'agitazione è stata strumentalizzata da elementi estranei a scopo politico. In certe assemblee sono intervenuti degli studenti universitari che hanno parlato a lungo; e dopo avere gettato il sasso sono scomparsi. Ora i liceali vogliono non soltanto le due ore il sabato mattina, o in quei sabati in cui ritengono opportuno riunirsi, ma chiedono anche altre cose tra cui le interrogazioni volontarie prefissate, sul tipo universitario e la possibilità di mettere in discussione la validità degli esami.

«*Ora* — ci spiega Carlo Dongiuzzi della terza Classico, che troviamo nel pomeriggio insieme con tanti altri liceali mentre balla nel "Jolly Whisky Go-go" — *noi stiamo preparando una "carta rivendicativa" che comprenderà tutte le nostre richieste e che presenteremo al preside martedì prossimo ritornando a scuola. Gli daremo qualche giorno di tempo per rispondere e per esaudire le nostre richieste, poi, in caso di non accoglimento, decideremo la linea da seguire*».

Mentre lo studente Dongiuzzi parla con noi, un folto gruppo di suoi colleghi ci si assiepa intorno. Si levano molte voci, ognuno vuole dire la sua per ribadire, ma anche per controbattere. Emerge così una constatazione: che non tutti i 500 studenti sono concordi nel tenere questo atteggiamento. Già stamane una cinquantina si sono dichiarati discordi e hanno mandato una delegazione dal preside per far sapere che per loro lo scopo dello sciopero deve essere soltanto quello di mettere in risalto lo stato di disagio della scolaresca di fronte alla mancanza dei professori delle materie prime. Gli stessi giovani dissidenti sono poi entrati nelle aule per assistere alle lezioni.

r. l.


La manifestazione di protesta degli studenti di Ivrea, riuniti ieri davanti al liceo scientifico «Botta»

L'attentato di notte in un popolare quartiere

A Napoli giovani lanciano una bomba nel Provveditorato

L'ordigno (una lattina con 5 litri di petrolio collegata ad un detonatore) ha devastato l'ingresso dell'edificio e rotto i vetri di parecchie finestre - Gli abitanti, svegliati di soprassalto fuggono - Incidenti fra polizia e universitari di sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 ottobre.

Un gruppo di studenti non ancora identificati, la notte scorsa ha fatto esplodere nell'atrio del provveditorato agli studi di Napoli, in via Santa Maria La Nova, un rudimentale ordigno che ha devastato l'ingresso del trecentesco edificio. Il violento scoppio che ha suscitato panico nell'intero rione ha mandato in frantumi i vetri di parecchie abitazioni ed ha causato un principio d'incendio, subito circoscritto.

La popolazione, svegliatasi di soprassalto, si è riversata in strada in preda alla paura. Anche i religiosi del convento di Santa Maria La Nova, attiguo al provveditorato, hanno abbandonato precipitosamente le loro celle. Sul posto sono accorse squadre di vigili del fuoco, funzionari e agenti di polizia della vicina questura, che hanno provveduto ad allontanare i curiosi e stendere intorno alla zona un fitto cordone protettivo. Dalle prime indagini sembra che gli autori del gesto appartengano ad un comitato di agitazione studentesco; subito dopo l'attentato si sono allontanati a bordo di un'auto.

Gli inquirenti hanno rinvenuto un foglio di quaderno con la scritta «F.S.C.O.», ma fino a questa sera le indagini non sono riuscite a stabilire il significato della sigla. I dinamitardi hanno lanciato la bomba attraverso le sbarre di ferro del cancello del provveditorato nel cui edificio ha sede anche la sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Napoli. L'ordigno era costituito da una lattina di plastica contenente cinque litri di petrolio, collegato a un detonatore.

Incidenti tra giovani di sinistra e polizia sono avvenuti stasera davanti alla questura di Napoli. Un centinaio di studenti universitari, che in precedenza avevano partecipato a una manifestazione di protesta davanti al Consolato dell'Indonesia in piazza Carità, hanno percorso in corteo non autorizzato alcune strade e si sono poi raccolti davanti alla questura ostacolando il traffico.

Invitati ad allontanarsi, i dimostranti — che innalzavano cartelli di protesta — si sono rifiutati: ad un certo momento hanno circondato due marinai americani che stavano passando per la piazza. Gli agenti hanno sciolto l'assembramento allontanando i giovani. Sono avvenuti scontri durante i quali un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri e un sottufficiale della pubblica sicurezza hanno riportato contusioni. Due giovani sono stati arrestati, cinque denunciati a piede libero.

s. l.

Liceali tentano d'occupare una scuola a Pinerolo

Ma sono respinti dai carabinieri - Nessun incidente
Alcuni dimostranti condotti in questura e rilasciati

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 31 ottobre.

Gli studenti del Liceo classico e dell'Istituto magistrale di Pinerolo hanno scioperato per solidarietà con i cinque allievi dell'Istituto tecnico «Buniva» sospesi in seguito all'occupazione dell'Istituto.

Duecento dimostranti hanno raggiunto viale Kennedy con l'intenzione di impedire agli alunni del «Buniva» di entrare nell'istituto, ma di fronte alla scuola hanno trovato uno schieramento di carabinieri che ha consentito a quasi tutti gli allievi di entrare nelle aule.

Gli studenti hanno allora cercato di occupare l'istituto, per obbligare i compagni ad uscire; al grido «occupazione» si sono lanciati in massa sulla gradinata che adduce alla porta centrale, prudenzialmente sbarrata. Gli agenti sono nuovamente intervenuti riuscendo a contenere l'urto ed a respingere i giovani, ai quali si erano uniti alcuni elementi estranei al mondo della scuola.

Dopo avere nuovamente invitato i compagni ad uscire dall'istituto, gli scioperanti hanno cercato di formare un corteo per recarsi a protestare nel centro. I carabinieri, intervenuti per la terza volta, hanno ordinato di sciogliere l'assembramento, dato che il corteo non era autorizzato. Diversi facinorosi che cercavano di opporre resistenza sono stati fermati, condotti in caserma, identificati e rimessi in libertà. Poco dopo mezzogiorno la manifestazione ha avuto termine senza dare luogo ad altri incidenti.

L'agitazione al «Buniva» è nata in seguito all'ordine del preside, prof. Mussini, di rimuovere la bacheca del «Movimento studentesco» e ad altre disposizioni che vietavano tra l'altro l'uso in comune di servizi igienici tra giovani e ragazze, dopo quest'ultimo provvedimento erano apparse scritte che parlavano di «segregazione sessuale». Inoltre il capo d'istituto non aveva concesso un'aula scolastica per i dibattiti dei giovani.

m. g.

Messaggio dell'ex Rettore agli universitari di Firenze

Firenze, 31 ottobre.

Il prof. Giacomo Devoto nel lasciare l'incarico di rettore dell'Università di Firenze, sostituito dal prof. Funaioli, ha indirizzato agli studenti fiorentini un messaggio: «Nel lasciare la carica di rettore di questa Università — *afferma* — vi mando i miei saluti più cordiali e gli auguri più fervidi. Avete la fortuna di vivere in un tempo di cui di fronte ai relitti ormai sterili del passato premono forze sia pure disordinate che aspirano ad una Università nuova. Questa Università nascerà, sia pure attraverso l'incertezza e il dolore».

«Dovete pagare questa fortuna respingendo tutte le tentazioni utilitarie — *aggiunge il documento* — dovete collaborare a costruire quella comunità di uguali che ho sempre vagheggiato. Dovete ridare vita e valore a quella parola, da tanto tempo svuotata nel mondo universitario, la parola "dovere"».

Il prof. Devoto così conclude: «Riconoscerete che nella mia opera posso esservi stato avversario, ma avversario leale, rispettoso della parola data». *(Ansa)*

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Un biglietto della vittima accenna ai crediti di affari con il Vottero

All'esame del magistrato le contrastanti versioni - Il giovane sostiene di aver incassato 16 milioni e di averli consegnati a Odilia detratte le spese e i prestiti - Nel biglietto la vedova registra la somma che rivendica

L'esito della perizia [illegible] ha chiarito gli ultimi dubbi sulla morte dell'anziana maestra Catterina Cavallo. [illegible] a bastonate, il corpo è stato trascinato in fondo alla scala, per simulare una disgrazia. Il giudice istruttore dott. [illegible] attende ora i risultati della superperizia per stabilire il momento della morte.

A questo particolare il magistrato annette molta importanza. Alcune delle persone coinvolte nelle indagini hanno fornito alibi incompleti sui loro movimenti nella notte del 31 luglio. Ricordiamo quello di Odilia e dell'amico Vottero. I due affermano di essere stati a Saint-Vincent. Le loro dichiarazioni sono smentite dai testimoni, ma la coppia insiste nella sua versione.

L'altro ieri abbiamo appreso che ci sarebbe una persona in grado di confermare l'alibi di Odilia. Un commerciante di Genova sarebbe stato con lei dalle 21 all'una. Sinora non è stato interrogato, sembra anzi che la sua identità non sia stata rivelata ai carabinieri. Per questo il giudice istruttore ritiene della massima importanza stabilire a che ora è stato commesso il delitto. Se l'anziana maestra è stata uccisa verso mezzanotte, come era stato detto in un primo tempo, e se quel testimone confermerà le dichiarazioni di Odilia, la donna risulterebbe automaticamente estranea al fatto.

I carabinieri stanno anche ricontrollando i rapporti d'affari fra il Vottero e le due donne. Com'è noto il giovane ha dichiarato di aver ricevuto da madre e figlia l'incarico di «far fruttare» il terreno lasciato in eredità dalla secondogenita dottoressa Adriana. Tremila metri quadri nei pressi della Pellerina che le due donne, per facilitare le operazioni, avevano «ceduto» con un finto atto di vendita, al padre del Vottero. In quell'occasione, afferma Odilia, il Vottero aveva detto che in tal modo sarebbe stato più facile ottenere dei prestiti per iniziare i lavori di costruzione di una casa.

In seguito però duemila metri di terreno furono venduti, per 16 milioni. Dice il Vottero: «*La vendita mi è stata imposta da Odilia che, avendo bisogno di quattrini, non poteva più aspettare. Credevo che la madre fosse d'accordo e ho consegnato alle due donne i milioni, dopo avere detratto dal ricavato le spese sostenute da mio padre e il denaro imprestato ad Odilia*». Ma, secondo Odilia, le cose non sarebbero andate così. Infatti, pochi giorni dopo, madre e figlia si sono rivolte ad un legale, l'avvocato Pozzo, ed hanno intentato una causa contro il Vottero.

Dice il giovane: «*La madre non voleva riconoscere i debiti di Odilia e pretendeva che le consegnassi anche il resto della somma*». Quei soldi l'anziana maestra voleva dividerli in tre parti: due per il figlio Roberto e Odilia, la terza, più piccola, per sé. Lo dimostra un prospetto trovato su uno dei biglietti scoperti dai carabinieri nella villa. Nel fare la somma la donna aveva sbagliato l'addizione, aumentando la cifra di due milioni.

Lunedì 16 ott 67 Mi telefona avv.
1. Rob 3'685.000
2. Odilia 3'685.000
3. Cat 1'817'000
11'187'000
Acconto

Spedizione in Abbon. Postale II Gruppo - C.c. post. n. 1-7263

I conti non tornano: nella somma c'è un errore, la vecchia maestra si è sbagliata di due milioni

Studente denunciato: firmò un assegno per il patrigno

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero al Tribunale dei minorenni lo studente Franco Lamacchia, 15 anni, via Collesasca 26. Dovrà rispondere di falso in assegni. Tempo fa arrivò a [illegible] un assegno dell'Inam di rimborso di [illegible] lire per spese mediche [illegible] dal patrigno. L'uomo era ricoverato in una casa di cura. D'intesa con la madre il ragazzo andò in banca per compiere altre operazioni e incassò l'assegno imitando la firma del patrigno.

Corso di qualificazione — Il Municipio organizza un corso serale di qualificazione per l'assistenza agli anziani; durata quattro mesi, inizio il 12 novembre; iscrizioni in via [illegible] 2 bis e in via Consolata 10.

A scuola invece dei figli si presentano i genitori

Alessandria, 31 ottobre.

(f. n.) Sciopero degli alunni nella classe della scuola media di Solero, comune dell'Alessandrino. Stamane anziché i ragazzi a scuola si sono presentati i loro genitori per protestare contro il mancato sdoppiamento della terza classe.

I genitori, sostengono che unire in un'unica classe alunni che hanno precedentemente frequentato corsi separati, compromette didatticamente la preparazione in vista dell'esame di licenza.

Ferisce la moglie con una lastra di vetro e fugge per uccidersi

La donna ha la testa coperta di sangue e sviene - Lui la porta all'ospedale, la fa assistere da una figlia e scompare nella notte

Bruna Baruffaldi esce sulla barella dalla camera operatoria; accanto a lei la figlia

Un uomo ha ferito gravemente la moglie al capo con una lastra di vetro, l'ha accompagnata all'ospedale lasciandole accanto la figlia maggiore, poi ha portato la più piccola dalla nonna ed è fuggito. Alla madre ha detto: «Mi ha fatto perdere la testa, sono disperato, vado ad ammazzarmi». E' Eraldo Baruffaldi, 37 anni, impiegato del dazio, abita in via Artom 55 con la moglie, Bruna, 30 anni e le due figlie, Barbara, 9 anni, Rosanna di 12.

Dice Barbara: «Litigano sempre per noi due, perché non stiamo buone, la mamma ci difende, papà si arrabbia». Ieri sera, verso le 21, c'era solo Rosanna in casa. E' scoppiata la solita baruffa, l'uomo ha spaccato una lastra di vetro in testa alla moglie. Grondante sangue la donna è corsa da una vicina, Chiara Dattoli, 65 anni. Le ha detto: «E' stato mio marito», poi le è crollata tra le braccia, semisvenuta. La Dattoli le ha avvolto il capo in un asciugamano ed ha cercato un'auto per portarla all'ospedale. Ma è giunto il Baruffaldi: «La porto io, non si preoccupi». Ha caricato moglie e figlia sulla propria 1100 e si è diretto alle Molinette.

Sull'ingresso del pronto soccorso c'era un barelliere, gli ha chiesto aiuto: «E' stata colta da malore, la porti dentro, io vado a parcheggiare l'auto». Ma si è allontanato; è tornato a casa, ha preso Barbara che era da una vicina e l'ha accompagnata dalla propria madre, in via Rubiana 19. Poi è fuggito. La donna si è recata all'ospedale, la nuora stava uscendo dalla camera operatoria dove le avevano suturato una profonda ferita da taglio alla nuca. Le sue condizioni sono preoccupanti.

— Giancarla Vessio in Torchio, 32 anni, abitante a Pino, è stata medicata ieri alle 20 al Maria Adelaide per una contusione alla spina dorsale: la prognosi è di 15 giorni. Nel pomeriggio il marito Vittorio, durante una discussione, ha alzato la voce, e la moglie l'ha pregato di parlare piano, per timore che la figlia di un anno, Carla, si svegliasse. E' scoppiata una lite e ad un tratto l'uomo le ha sferrato un calcio.

Ragazzo sorpreso a rubare dice: «Ho bisogno di denari»

Ha 13 anni - Tentava di entrare in una latteria dopo aver rotto il vetro della porta

Un bambino che non ha ancora 13 anni ha tentato di rubare nella latteria di Giuseppe Motta in corso Agnelli 113. E' stato colto sul fatto, ha tentato di negare, poi agli agenti del commissariato Mirafiori ha confessato piangendo: «Ci sono quattro giorni di festa, volevo avere qualche lira in tasca». I poliziotti sono rimasti stupiti.

Il ladruncolo è Dario Ferrone, compirà 13 anni l'11 novembre, abita con i genitori in corso Siracusa 92. Il 3 settembre scorso gli agenti dello stesso commissariato avevano invitato il padre suggerendogli di controllarlo. Dario aveva rubato in alcuni negozi della zona, poi era stato sorpreso in una rosticceria: divideva un pollo arrosto con il cane di un cantiere di corso Siracusa. Anche allora aveva avuto la scusa pronta: «Lo vedevo mangiare solo pane secco, mi faceva pena».

Ieri alle 15,30, pochi minuti prima di aprire il negozio, il lattaio era nel bagno. Sente andare in frantumi i vetri della porta del retro. Esce, la serranda è alzata. Dietro la porta c'è un bambino. Gli chiede: «Che cosa fai?». Risponde: «Nulla, passavo in bicicletta ed ho visto due ragazzi uscire di corsa dal portone. Sono entrato per vedere che cosa era accaduto». Ma dopo un'ora crolla. Il padre è stato invitato ancora una volta a controllarlo meglio.

— Un'auto sportiva si è fermata ieri mattina alle 5 davanti alla vetrina della Marus di piazza Solferino angolo via Santa Teresa. Sono scesi due giovani che con un cric hanno mandato in frantumi il cristallo. Hanno rubato tre pellicce, valore 2 milioni, e si sono allontanati velocemente. A quell'ora la piazza era deserta, ma un inquilino della casa che era stato svegliato dal rumore di vetri infranti ha dato l'allarme ai carabinieri. Dei ladri nessuna traccia.

— La notte scorsa è stata saccheggiata l'auto del dott. Giuseppe Zanetti, 34 anni, funzionario di una ditta milanese che produce strumenti elettronici. Era venuto a Torino per visitare alcuni clienti ed aveva parcheggiato la «124» di fronte all'albergo di via Mentana dove ha trascorso la notte. Ieri mattina ha constatato che erano scomparsi tutti gli strumenti contenuti nel baule, per un valore di 10 milioni. Tra di essi ce n'è uno di proprietà dell'Istituto elettronico «Galileo Ferraris».

Quattro mesi per diserzione al soldato fuggito in Spagna

«Volevo andare nel Biafra»

L'artigliere Luigi Rotterdam, 22 anni, di Gravellona Toce (Novara) che il 12 agosto scorso aveva disertato per andare nel Biafra come «missionario laico» è stato processato dal Tribunale Militare di Torino e condannato a 4 mesi di reclusione. Il Rotterdam aveva messo in allarme la polizia di mezza Europa. L'11 agosto non era più rientrato in caserma: il giorno dopo un pescatore aveva trovato sulla scogliera di Barcola (Trieste) la sua uniforme con i documenti.

Le ipotesi di una disgrazia o di un suicidio apparvero subito le più probabili. La sera del 6 settembre il giovane veniva fermato a Siviglia dalla polizia spagnola ed estradato in Italia. Ieri in Tribunale ha spiegato i motivi della fuga, affermando: «Dopo sette mesi di vita militare, ho creduto che fosse giunto il momento di lasciare la divisa ed andare a fare un po' di bene nel Biafra, dove tanta gente muore di fame».

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Fiat «500». Domani sera sorteggio di una Lancia «Fulvia 2 C».

Corsi judo per bambini!
Accademia Doyukai Coni - Enal Judo Aikido Karate Yoga Via P. Amedeo n. 20. Telefono 540.766. Segr. ore 15-23. Interpellateci!

Corso speciale di pratica fiscale
In soli tre mesi potrete avere una guida sicura per il quotidiano espletamento delle vostre mansioni amministrative. Inizio corso: seconda quindicina di novembre. Sist - Via Po 2 - tel. 547.573 - 541.421.

Lenti a contatto
Onde evitare una doppia spesa, prima di decidere l'acquisto, provate le nostre applicazioni; saprete anche perché le «Spiro-Vent» finiscono per costare meno. Fulcheri, Via Lagrange 4, Torino.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Scuola Altamoda Bianciotto. Via Garibaldi 7 Tel. 545-753
Iscrizioni ai corsi di figurino, indossatrici, ginnastica ritmica e correttiva, taglio confezioni, modellista, maestra di taglio. Ottime possibilità impiego. Corsi diurni e serali.

Scegliete supermaterassi
Il grande magazzino specializzato con le migliori Marche, tutti i materassi, tutti i prezzi, tutte le misure, tutte le garanzie. Cuscini in blocco. Corso Giulio Cesare 27 bis angolo corso Emilia - Tel. 850.857.

SIST programmatori meccanografici
Gli aspiranti al Corso serale sono convocati per le ore 21 del 8 novembre. Sarà illustrato il programma completo e fissato il calendario delle lezioni. Sist. Via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421.

Doposcuola
L'Istituto «Studium» comunica che martedì 5 novembre avrà inizio, con orario dalle 15 alle 18, il doposcuola per gli allievi delle Scuole Medie Pubbliche. Rette minime - Facilitazioni - Iscrizioni limitate. Istituto «Studium», piazza Statuto 7 bis - tel. [illegible] 540.720

Dopo le decisioni del Mercato Comune

Il prezzo dell'olio d'oliva dovrebbe diminuire da oggi

Il contributo che il Mec paga ai produttori italiani è stato aumentato da 218 a 270 lire al kg: la differenza di 52 lire al kg dovrebbe andare a vantaggio dei consumatori. Ma senza severi controlli la riduzione sarà assorbita da commercianti e industriali

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 31 ottobre.

Ieri a Lussemburgo il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del Mec ha deciso di aumentare il contributo comunitario a favore dell'olio d'oliva prodotto in Italia. Da domani, 1° novembre, ogni chilo d'olio messo in vendita vorrà dire un esborso, per le casse del Mercato comune, di 270 lire invece di 218 come era fino ad oggi. Il maggiore intervento è stato deciso per consentire ai produttori di mantenere inalterato il proprio reddito, e per far ridurre i prezzi di vendita al dettaglio dell'olio d'oliva, che soffre sempre più della concorrenza degli altri oli vegetali.

L'organizzazione comunitaria dell'olio d'oliva è ricalcata sul sistema del «deficiency payments»: riconosciuta l'importanza di mantenere la produzione, il Mec si accolla una parte del costo dell'olio per favorirne il commercio. Il sistema, praticamente senza precedenti nell'Europa del Mercato comune, era stato deciso, su richiesta dell'Italia, nel 1966. I risultati sono stati, finora, piuttosto deludenti: il Mec ha sborsato un centinaio di miliardi all'anno, ma i consumatori non ne hanno tratto un beneficio proporzionale. Invece delle duecento lire al litro di riduzione che si potevano prevedere, i prezzi sono scesi di 50-100 lire al litro soltanto.

Con quella disinvoltura che talvolta è propria alle organizzazioni commerciali, gran parte del vantaggio è stato inghiottito dagli industriali dell'olio, dai grossisti, dai vari elementi della lunga trafila che l'olio d'oliva deve percorrere per giungere dal produttore della Calabria o della Toscana al consumatore delle grandi città.

Il vantaggio economico non è poi stato sentito affatto per quanto riguarda le esportazioni: l'olio d'oliva italiano continua a essere il più caro del mondo, a Parigi, Berlino, Bruxelles e Amsterdam è nettamente battuto, come prezzo, dai meno cari oli d'oliva provenienti dalla Spagna, dalla Grecia, dalla Turchia.

La situazione era assurda: il Mec — e quindi noi tutti — pagava un centinaio di miliardi all'anno per favorire la produzione dell'olio d'oliva e per metterlo sul mercato a prezzi più moderati, ma i contributi si perdevano per strada. A ciò si è aggiunta la concorrenza, sempre più incalzante, degli altri oli vegetali: se fino a qualche anno fa l'olio di semi costava la metà dell'olio d'oliva, da qualche tempo il rapporto è aumentato da uno a tre. Continuando di questo passo i consumatori preferiranno sempre di più gli oli di semi, a scapito di quello d'oliva.

L'aumento del contributo deciso ieri dal Consiglio dei ministri del Mec a Lussemburgo non è che uno dei passi in programma per risolvere il problema. Il contributo del Mercato comune dovrebbe permettere — anche se i precedenti non sono incoraggianti — una ulteriore riduzione del prezzo dell'olio d'oliva al dettaglio. I controlli dovrebbero essere più severi. Inoltre, il Consiglio ha deciso che il contributo non venga dato per tutto l'olio d'oliva prodotto, ma soltanto per 365 mila tonnellate. Se la produzione sarà superiore a questo limite (l'anno scorso lo era, raggiungendo addirittura le [illegible] mila tonnellate), la spesa supplementare sarà ridiscussa dai ministri, e probabilmente messa a carico non più del fondo agricolo comunitario, ma in gran parte dell'Italia. Questo dovrebbe favorire una limitazione delle spese per l'Europa e un maggiore controllo delle autorità italiane sui prezzi al consumo dell'olio.

Entro il 15 dicembre, la Commissione di Bruxelles dovrà presentare al Consiglio dei ministri un piano organico per stabilizzare i prezzi degli oli di semi, in modo da ristabilire un certo equilibrio. E' un problema scottante, perché coinvolge gli interessi di molte industrie comunitarie, soprattutto olandesi, produttrici di margarine. La guerra tra l'olio d'oliva e l'olio di semi non è finita.

Resta, naturalmente, da risolvere il problema di fondo: perché l'olio d'oliva italiano costa alla produzione quasi il doppio di quel che costa l'olio d'oliva prodotto in Grecia, in Spagna o in Turchia? Organizzazione agricola, strutture di produzione, incidenza dell'olio sui problemi sociali ed economici di certe regioni sono i fattori che devono essere tenuti presenti per rispondere all'interrogativo e per risolverlo.

Il Mec sta mettendo in cantiere un vasto piano di riforme in agricoltura: non c'è dubbio che le coltivazioni italiane di olive rientrano nei settori che più abbisognano di queste riforme.

Sandro Doglio

Il prezzo all'ingrosso passa da 500 a 450 lire al chilo

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 ottobre.

(ar. ba.) In un comunicato ufficiale il ministero dell'Agricoltura illustra all'opinione pubblica gli sforzi compiuti dalla nostra delegazione a Lussemburgo per una migliore tutela degl'interessi dell'olivicoltura italiana. Questi sforzi erano diretti, anzitutto, a ristabilire il rapporto di prezzi fra olio di oliva e olio di semi, stabilito a suo tempo per assicurare una posizione preferenziale per l'olio di oliva.

La delegazione italiana si è battuta per un ravvicinamento di prezzi, ottenuto sia mediante la riduzione all'ingrosso del prezzo dell'olio d'oliva, sia mediante il rincaro dell'olio di semi. Dopo una discussione durata un'intera giornata, ha avuto partita vinta sul primo punto: il prezzo indicativo di mercato (all'ingrosso) dell'olio di oliva è stato ridotto da 500 a 450 lire al chilo mentre è stata aumentata l'integrazione di prezzo al produttore da 218 a [illegible] lire.

Quanto al prezzo degli oli di semi, nulla è stato deciso per ora.

L'attore aveva 69 anni ed era pressoché dimenticato

Assassinato ad Hollywood Ramon Novarro famoso "amante latino" del cinema muto

Il suo corpo è stato trovato sul letto, completamente nudo, con gravi lesioni alla testa - Nella stanza vi erano i segni di una lotta furiosa - I mobili rovesciati e svuotati fanno pensare a un omicidio per rapina. Imitando Rodolfo Valentino, affascinò le platee femminili di tutto il mondo: ma non si era mai sposato



Il giovane Ramon Novarro, al culmine della popolarità, con Greta Garbo in una scena della riduzione cinematografica di «Mata Hari», girata nel '32 ad Hollywood

Hollywood, 31 ottobre.

Ramon Novarro, il celebre attore del muto, è stato assassinato. Aveva 69 anni. Il suo corpo è stato trovato disteso sul letto completamente nudo, nella casa di Laurel Canyon, alla periferia di Hollywood, dove l'attore abitava. Presentava gravi lesioni alla testa: il sangue che macchiava la stanza, gli occhiali spezzati, lasciano pensare che Novarro sia stato ucciso al termine di una lotta disperata. Quando il suo segretario ha fatto l'atroce scoperta, stamane alle 9, la camera da letto si trovava in un indescrivibile disordine, con i mobili rovesciati e svuotati.

La polizia sta cercando una traccia che permetta di individuare il colpevole e non è ancora in grado di stabilire il movente del delitto, che ha suscitato grande impressione negli ambienti cinematografici. Un ufficiale si è limitato a dire stasera che la casa era stata saccheggiata ed a suggerire, come la più probabile, l'ipotesi di un omicidio per rapina. E' sconosciuto anche l'oggetto con il quale l'attore è stato «brutalmente percosso».

L'attore viveva solo nella sua sontuosa casa, amministrando i terreni che possedeva nella valle di San Fernando e nel Messico. Non si era mai sposato e manteneva affettuosi rapporti con i suoi nove fratelli e sorelle, tre delle quali sono suore. Egli stesso si professava molto religioso e nel 1954 venne in Italia a compiere un pellegrinaggio alla cella di padre Pio da Pietrelcina. **r. s.**

Dalla leggenda all'amaro tramonto

Temiamo non fossero molti, anche tra gli spettatori di mezza età, quelli che avessero un nitido ricordo di Ramon Novarro (come in arte volle chiamarsi il messicano Ramon Gil Samaniegos, nato a Durango nel 1899), prima che la sua morte, una tragica morte, oggi ce ne riproponga la figura e l'importanza per così dire «storica».

Troppi anni sono passati dai giorni della sua gloria che furono anche quelli della gloria del cinema muto americano, e troppi altri attori, meno anziani di lui e più vicini al nostro sentire, lo hanno preceduto nel duro passo. Tuttavia, rifacendo mente locale, egli ci appare come un attore o per meglio dire come un «divo» di prima grandezza, venerato da turbe di ammiratrici, invecchiate anch'esse nel frattempo.

Emigrato in California, si esibì dapprima come pianista cantante e ballerino a Los Angeles, poi assaggiò il cinema come comparsa e finalmente, nel 1922, ottenne la parte di primo attore giovane in un film che non venne alla luce. Ma subito dopo questo buco nell'acqua, scattò la sua fortuna. Rex Ingram, che lo aveva notato in una pantomima, lo scelse per il suo fortunatissimo *Prigioniero di Zenda*, dove Novarro plasticò un perfetto *vilain* (il borioso Ruper of Hentzau), ricolmo di perfidia e di fascino. Aveva così messo il piede sulle orme di von Stroheim (da cui aveva anche preso la «carnalità»), ma, bello com'era (di una bellezza liscia che oggi non sarebbe più di moda), fu subito fatto deviare nella scia dei «latin lovers», trionfalmente aperta in quegli anni da un altro emigrato, il nostro Rodolfo Valentino.

E allora Novarro non fu più tenebroso, ma efebico; e con Moreno, La Rocque, Roland, Cortez e altri *beaux* del tempo, occupò l'area d'imitazione del modello valentinesco, portandovi di suo una punta tenera, quasi femminea, che gli fruttò l'affetto ambiguo (materno o carnale?), ma appunto per questo straordinariamente redditizio, del pubblico femminile, che in ogni parte del mondo è sempre un po' puritano.

Furono i grandi successi di *Scaramouche* (1923), il leggiadro spadaccino e commediante che sembrò essere stato ideato per lui, e soprattutto di *Ben Hur* (1926), il primo, di Fred Niblo, dove Ramon sposava grazia e vigore, senza che il secondo apparisse. Gli andò ancora assai bene con *Amanti* di Stahl e col *Principe studente* (1927) di Lubitsch; il suo *cliché* apollineo pareva incrollabile.

Ma venne il «sonoro», e quantunque Novarro sapesse cantare, i successi non furono più quelli, la fiamma si spegneva, divampando tuttavia con vigore un'ultima volta: nella divisa dell'ufficiale russo amato dalla Garbo in *Mata Hari* (1932).

La sua filmografia porta ancora titoli (*Piccola amica*, *Il gatto e il violino*, *Ecco la felicità*, girato in Italia), ma il nuovo corso lo andava fatalmente spingendo tra i minori, poi tra i dimenticati e infine, dopo la guerra, tra i caratteristi (*Stanotte sorgerà il sole*, *La rivolta*): il più triste esito per un divo.

Troppo «romantico» perché dovesse durare, troppo



Una recente immagine di Ramon Novarro, l'attore assassinato ieri (Tel.)

più legato al costume e al gusto, che non alla vera arte dell'interprete, Ramon Novarro resta appunto come un'autentica «vibrazione» di un cinema ancora incerto del proprio linguaggio, e tuttavia popolarissimo, capace di deificare bei giovanotti e puntuali artigiani.

Leo Pestelli

Monumento al tossicomane scolpito in Inghilterra

Londra, 31 ottobre.

Un giovane scultore inglese sta completando un monumento al «tossicomane». Si chiama David Norris ed ha 27 anni. La sua statua rappresenta un giovane che si inietta con la siringa nel braccio sinistro una dose di stupefacenti. Il viso è il ritratto di un giovane drogato morto qualche settimana fa.

Disordini senza precedenti in un tribunale tedesco

Cohn-Bendit scatena gravi tumulti in un processo a Francoforte: arrestato

Rissa in aula tra studenti e polizia mentre si giudicano quattro giovani imputati di avere incendiato due grandi magazzini - Volano sedie e bastonate, lancio di bombe lacrimogene: una ragazza portata via in barella, alcuni agenti contusi - Cohn-Bendit condannato per direttissima a 3 giorni di carcere: uscirà domenica



Cohn-Bendit, a destra, protesta contro i giudici poco prima dell'arresto (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 31 ottobre.

Tumulti senza precedenti nella storia della giustizia tedesca sono avvenuti stamane nel Tribunale di Francoforte, durante la lettura della sentenza di condanna per i quattro giovani che il 3 aprile di quest'anno appiccarono il fuoco a due grandi magazzini, causando danni che si aggirarono sui 350 milioni di lire. A ciascuno dei quattro imputati — una studentessa di 28 anni, un giornalista di 25 anni, un impiegato di 27 anni ed un attore di 26 anni — sono stati inflitti tre anni di reclusione. Altri tre giovani che sedevano tra il pubblico, tra cui l'anarchico Daniel Cohn-Bendit (lo studente franco-tedesco che fu l'iniziatore della sollevazione parigina di maggio) sono stati arrestati in aula e condannati per direttissima a tre giorni di reclusione per offesa alla Corte.

La sentenza ha carattere amministrativo e non annulla la condizionale che Cohn-Bendit ottenne il 27 settembre a Francoforte, quando fu condannato per avere protestato contro l'assegnazione del Premio della pace degli editori tedeschi al presidente del Senegal Leopold Senghor. Lo studente anarchico uscirà dal carcere domenica.

Per un'ora, dalle 10 alle 11, il Tribunale di Francoforte è stato teatro di scene violente: si è cominciato con lazzi e con il canto dell'Internazionale da parte degli imputati e del pubblico, con l'agitare fotografie di Mao, con l'ostentato rimaner seduti all'ingresso della Corte, con il fumar sigari e si è finito con una zuffa generale, tra urla, lancio di bombe lacrimogene e puzzolenti, mentre volavano sedie e bastonate. Alcuni agenti sono rimasti contusi; una studentessa, che presentava segni di strangolamento, è stata portata via svenuta con un'autoambulanza. A scaldare l'atmosfera all'inizio dell'udienza avevano contribuito anche due avvocati della difesa, i quali, applauditi dal pubblico, si erano rifiutati di indossare la toga.

Quando il presidente Zoebe ha pronunciato la sentenza, il pubblico ha fischiato e ha gridato «*Fascista!*» Ma non è successo nulla, fino alla lettura della motivazione. Quando il magistrato ha detto che i quattro giovani incendiari avevano appiccato il fuoco ai due grandi magazzini nel centro di Francoforte soltanto per il gusto della violenza e non per un'azione politica dell'*Apo*, l'opposizione extraparlamentare) si è alzato Cohn-Bendit e ha gridato: «*Non la Corte, ma un parlamento di studenti deve decidere se gli imputati appartengano o no all'*Apo».

E' stato il segnale della sollevazione. I quattro imputati si sono rifiutati di ascoltare ancora il presidente, dicendo che raccontava corbellerie e hanno chiesto di allontanarsi. Al rifiuto del presidente, due di essi hanno scavalcato il banco e si sono diretti di corsa verso la porta. Alcune decine di giovani gli hanno dato man forte ed è cominciata la lotta con la polizia. Una cinquantina di agenti, parte in uniforme e parte in borghese, si sono lanciati con gli sfollagente contro i disturbatori, mentre altre decine di poliziotti, prudenzialmente disposti nei corridoi del Palazzo di Giustizia e intorno all'edificio, hanno impedito la fuga degli imputati e dei protestatari. Cohn-Bendit, che era tenuto particolarmente d'occhio, non ha potuto nuocere: lo hanno immobilizzato immediatamente in cinque e condotto in camera di sicurezza. Le sue urla di protesta si sono perse nella confusione generale.

Perduto l'agitatore capo, i giovani hanno continuato per un quarto d'ora gli scontri con la polizia, poi, sopraffatti, si sono calmati e quando nell'aula l'aria è divenuta nuovamente respirabile, il processo è continuato. Emessa in un paio di minuti la condanna a tre giorni di reclusione per Cohn-Bendit e per i suoi due seguaci, il presidente ha terminato la lettura della sentenza in assenza degli imputati, concludendo con le parole: «*Se nei cittadini fedeli alle leggi viene meno il senso di sicurezza, lo Stato è in pericolo*».

La difesa ha annunciato che ricorrerà; la Lega degli studenti di sinistra *Sds* ha definito la sentenza una «*spudoratezza senza confronti*» e offerto la tessera d'onore ai quattro autori degli incendi.

Tito Sansa

Violenti scontri a Lisbona fra polizia e 300 studenti

Lisbona, 31 ottobre.

La polizia ha disperso stasera dopo violenti scontri trecento studenti che si erano radunati nella Piazza Centrale della città lanciando all'indirizzo della polizia segreta il grido di «assassini».

Quando i giovani si sono mossi in corteo verso il ministero degli Interni, la polizia è intervenuta manganellando i dimostranti. Nello spazio di un minuto, i giovani si disperdevano.

Gli studenti accusano la polizia segreta (Pide) di essere responsabile della morte, avvenuta la scorsa settimana, di un detenuto politico di 22 anni. Non risulta vi siano stati arresti. (A.P.)

Onassis e la Callas hanno vinto la causa contro un armatore greco

Era in gioco il controllo azionario di una società armatrice proprietaria di un mercantile da un miliardo e mezzo di lire

(Nostro servizio particolare) Londra, 31 ottobre.

I nomi di Maria Callas e di Aristotele Onassis sono ricomparsi oggi d'improvviso a fianco a fianco, sia pur solo nell'ambito di una vicenda giudiziaria. La coppia ha vinto a Londra una grossa causa, che si trascinava da oltre un anno e mezzo, contro l'armatore greco Panaghis Vergottis.

Vergottis (77 anni) era grande amico della Callas e in rapporti quasi fraterni con Onassis. In un clima di cordialità presto dissolto dagli eventi, Maria Callas versò a Vergottis 60 mila sterline: questi disse poi che si trattava di un prestito, da restituire con un interesse del sei e mezzo per cento. Ma la cantante sostenne invece che la somma era il prezzo d'acquisto di [illegible] azioni di una società armatrice proprietaria d'un grosso mercantile iscritto nella marina liberiana, una nave che vale più di un miliardo e mezzo di lire.

Nel frattempo era entrato in scena Aristotele Onassis, il quale liberamente aveva regalato alla Callas altre [illegible] azioni della compagnia: in tal modo, ove fosse provato che la cifra incassata da Vergottis non era un prestito, lei acquisiva la maggioranza assoluta nella società e poteva disporre a suo piacere del mercantile, seguendo i consigli di Onassis.

Panaghis Vergottis, che risiede a Londra in un appartamento del lussuoso albergo Ritz, rifiutò di consegnare le azioni: Onassis e la Callas gli intentarono causa e nell'aprile 1967 la magistratura britannica diede loro ragione. Vergottis ricorse contro la sentenza, la Corte d'Appello stabilì che il processo doveva esser rifatto: a questo punto Onassis e la Callas impugnarono la decisione rivolgendosi alla Commissione di Appello della Camera dei Lords, tribunale di suprema istanza per le cause civili. La Commissione dei Pari, con tre voti a favore e due contro, ha riconfermato la prima sentenza. **c. c.**

SPETTACOLI

Il candore dei «naifs» in una mostra internazionale

Due altre collettive a Torino: per gli artisti piemontesi e per quelli di origine sarda

Visitare una mostra di «naifs» come quella allestita alla galleria «L'Approdo» (via Bogino, 17) dove sono esposte oltre 50 opere di artisti di varie nazionalità, è come respirare una boccata d'aria pura. I dipinti non hanno bisogno di essere interpretati. Eppure, colla loro disarmante semplicità (spesso ottenuta sapientemente), riescono a creare favolose atmosfere e a trascinare in un mondo incantato pieno di poesia. Come nel paesaggio nevoso del jugoslavo Ivan Lackovic, con la contadina, il cane rosso, e i passeri che volano attorno agli alberelli scheletrici. O nel *Ricordo di nozze* di Istvan [illegible]: la fotografia ingiallita degli sposi attaccata al muro e due vasi di fiori posati sul pizzo ricamato. Un dipinto talmente pieno di fascino che fa venire voglia di entrare di più di questi due coniugi e della loro vita, certamente onesta e felice. Così come verrebbe voglia di penetrare nei luminosi paesaggi di Maxime, puliti e radiosi come il giorno della prima comunione, o salire sul *Trenino* del torinese Lorenzo Prato che arranca tra favolose montagne.

Nelle sale del «Piemonte artistico e culturale» è stata allestita la «XII mostra d'autunno» cui hanno aderito ottanta artisti piemontesi. Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Carlo Terzolo con l'opera *Il carradore*; quello della scultura a Virginio Ciminaghi con *Nudo di giovinetta*. Altri premi sono stati attribuiti a Lamberto Camerini, Edoardo Rosso, Trento Longaretti, Bologna Fois, Mimì Schieroni, Riccardo Taliano, Mario Pascutti, Luigi Bagna, Albino Galvano, Demarchi, Salerni e Saccomandi.

La mostra è di buon livello e oltre alle opere premiate sono da segnalare le presenze di Galante con *Pini marini sugli scogli; I guardiani delle alghe* di Pontecorvo; *Endo sculì* di Garelli; *Primavera* di Silvia Rocci; e *La cascata del parco reale* di Abacuc.

Un'altra mostra collettiva, ma questa riservata solo agli artisti di origine sarda, è stata allestita nella nuova sede della «Famiglia sarda» in corso Re Umberto, 13. Sono esposti cinque bei dipinti di Francesco Menzio fra cui *Nudo allo specchio*. Poi opere di Mauro Chessa, Paola Pitzianti, Maria Salazar, Dedalo Montali, Pirastu Usai e Antonio Sini.

a. m.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: Santa Messa.
12 —: «Il sacerdozio della Chiesa: il monaco».
12,30: «Sapere: Le grandi religioni».
13 —: «Settelaghe», itinerari di fine settimana: «Risaliamo un fiume»; «Il parco del Gennargentu».
13,30: Telegiornale.
14,30: Bergamo: Trofeo Baracchi di ciclismo.
17 —: «Lanterna magica», programma per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Vangelo vivo»; b) «Poly in Portogallo: incontro nel bosco», telefilm.
18,45: «Cammei a Tomaggio».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Faccia a faccia», cronaca e attualità discussa in pubblico, a cura di Aldo Falivena.
22 —: «Da un novembre all'altro», personaggi ed episodi ispirati a opere sulla prima guerra mondiale, di Comisso, Frescura, Gasparotto e Stanghellini. Testo e regia di Giandomenico Giagni. Fra gli interpreti Renato De Carmine, Achille Millo, Ivo Garrani, Luigi Sportelli, Lucia [illegible].
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sherlock Holmes: La valle della paura», seconda puntata del romanzo giallo di Conan Doyle nell'adattamento di Edoardo Anton. Interpreti principali: Nando Gazzolo, Gianni Bonagura, Ernesto Colli, Anna Miserocchi, Mario Erpichini, Cesarina Gheraldi. Regia di Guglielmo Morandi.
22,10: «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Canzio e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,45: «Il tempo si è fermato», film - 18,15: Minimondo - 20,20: Telegiornale - 21,05: «Banditi a Orgosolo», film di De Seta - 22,45: «Requiem» di Cimarosa, dal Festival di Montreux.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
7,00 Musica stop 7,47 Pari e dispari 8,00 Giornale radio 8,30 Le canzoni del mattino 9,06 Colonna musicale 9,30 Santa Messa in rito romano 10,15 Le ore della musica 11,00 La nostra salute 11,08 Le ore della musica - Seconda parte 11,30 Profili di artisti lirici: soprano Magda Olivero 12,00 Contrappunto 12,36 Si o no 12,47 Punto e virgola 13,00 Giornale radio 13,15 Appuntamento con Massimo Ranieri 14,00 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15,00): Giornale radio 15,30 Recentissime in microsolco 15,45 Gran varietà - Spettacolo con Johnny Dorelli 17,05 Per voi giovani 18,05 Solisti alla ribalta 19,20 Musica per archi 19,30 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,15 Orfeo negro - Panorama della poesia negro-africana dalle origini ad oggi 20,45 Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la soprano Lidia Marimpietri, il mezzosopr. Adriana Lazzarini, il ten. Lajos Kozma, il basso Raffaele Ariè e il violinista Henryk Szeryng - Nell'intervallo: Il giro del mondo 22,30 Parliamo di spettacolo 22,50 Intervallo musicale 23,00 Giornale radio	6,00 Svegliati e canta 7,30 Giornale radio 7,43 Biliardino a tempo di musica 8,30 Giornale radio 8,40 Goffredo Petrassi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle ore 8,40 alle 12,15 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera 9,09 Come e perché 9,15 Romantica 9,30 Giornale radio 9,35 Album musicale 10,00 Polke, valzer, mazurke e saltarelli 10,30 Giornale radio 10,35 Secondo Les - Un programma con Les Padovani 11,30 Giornale radio 11,41 Le canzoni degli anni '60 12,15 Suonano le orchestre di H. Alpert, H. Winterhalter e John Keating 13,00 Hit Parade 13,30 Giornale radio 13,35 Il Senzatitolo 14,05 Juke-box 15,00 Per la vostra discoteca. - Tra le 15 e le 16,30: ciclismo, da Bergamo: radiocronaca della fase finale e arrivo del «Trofeo Baracchi» 15,15 Violin. Ruggero Ricci 16,00 Pomeridiana 18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo, alle ore 18,30: Giornale radio 19,00 Il club degli ospiti 19,30 Radiosera 19,50 Punto e virgola 20,01 I teatrini del fronte 20,45 Passaporto 21,00 Nate oggi 22,00 Giornale radio 22,10 Hit Parade 23,00 Musica leggera 24,00 Giornale radio	10,00 Musiche pianistiche 10,30 O. di Lasso: Cinque Canzoni 11,05 Wagner: Idillio di Sigfrido. - R. Strauss: Aus Italien, poema sinfonico op. 16 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese 12,20 Bojcha: Quartetto in re magg. op. 12. - Dvorak: Trio in mi min. op. 90 «Dumky», per pf., vl. e vc. 13,15 Concerto sinfonico. Solista Janos Starker 14,30 F. Carulli: Serenata in sol magg. 14,45 «Samson et Dalila», di Camille Saint-Saëns. Orch. del Teatro Nazionale della Opéra di Parigi e Coro René Duclos, dir. Georges Prêtre 17,00 Incontri Musicali [illegible] 17,10 La nevrosi di Freud 17,20 A. Caldara: Vox tubae [illegible], cantata per soli, coro e orch. 17,35 Concerto del pianista [illegible] Guida 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale 19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Ciaikowsky e Prokofiev 20,30 Le grandi linee della biologia contemporanea 21,00 F. S. Fitzgerald e l'età del jazz 22,00 Il Giornale del Terzo 22,30 In Italia e all'estero 22,40 Idee e fatti della musica 23,50 Poeti austriaci 23,55 Rivista delle riviste

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14 Corse al galoppo - Omnium Subalpino, L. 3.000.000.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello, Comp. De Lullo, Falk, Valli, Albani, Giuffrè con G. Lazzarini. Pren. v. Rossini 8. Ult. 4 recite.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 il Bagaglino, teatro cabaret con P. Caruso e con C. Sposito. Vietato 18.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «La bella addormentata nel bosco». Fiaba di Grimm. Regia di Luigi Lupi. Successo. Prenotazioni presso la cassa ore 10 - 12.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Un debito pagato» di John Osborne. Edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Ultime 4 recite.

Alcione: Comp. Thomas 15-18-21,15
Ambra: Nuova Rivista Mario Ferrero. Orario: 15; 18; 21,20.

Adriano (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978): ore 16 e 21 Gli Accademici.
Al Florida (p. Pellerino, 542.822): 16-21 I Crazy's, c. Silvana Dei.
Arlecchino: ore 16-21 Pippo Caruso.
Augusteo: ore 16-21 Quartetto 3+1.
Belle Arti: ore 16 e 21 ballo liscio.
Castellino: ore 16 e 21 Eli Neri.
Club 84: ore 16-21 General Band.
Eden, P. Amedeo 20 16-21 Chi-co-cha
Faro Danze: ore 16 e 21 I Faraoni.
Garden Danze (capol. 52 abarr.): 16-21 The Heralds (Salone interno).
Gaudio Danze: 16 e 21 I Favoriti.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e la sua orchestra.
Hollywood: 16-21 La Bert Bert Band.
La Perla: ore 16 e 21 Gli Aratari.
Le Roi: ore 16-21 Rocky Roberts.
Masseua Danze: ore 16 e 21 Gianty.
Principe: 16-21 Karmelo e i Lord.
Reposi Danze (v. XX Settembre 15, tel. 537.100): 16-21 I Mothowns.
Trocadero: 16-21 I 5 della notte.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (60.092): Sammy Set.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Swing (Botero 15): Jazz M. Sardaby
Voom Voom (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 16-21 I Kamaleoni.
West End: ore 16-21 Bobos Band.

Abetjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21
Asylum: 15-21 Record Collections.
Augustus (C. Battisti 3) discoteca.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 16-21
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncal. 422): 16-21.
Piscina del Sole Gogo - Rist. Hotel: Strada San Mauro - tel. 521.888.
Villa Gay Discoteca: ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (t. 687.563): 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Il Settebello (v. Goito 5, telefono 689.762): Dafne Casorati.
Dodda (Cavour 28, t. 512.762): La figura nei secoli 10-12; 15-20. Fest.
Circolo Artisti, Bogino 9: Retrospettiva Giulio R. Vercelli, 1871-1951.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Personale di Alfo.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Scultura internazionale: 11-13.
La Bussola (via Po 9): De Chirico ieri e oggi. Orario: 11-13. In permanenza: grafica contemporanea.

Museo Nazion. del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inchiesta pericolosa» F. Sinatra, Lee Remick, J. Bissett, col. V. 14. Or.: 15, 17,25, 19,50, 22,15.
Arlecchino: «Asterix il gallico» in eastmancolor.
Astor: «Straziami ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor, scope.
Corso: «Joe Bass, l'implacabile» con Burt Lancaster, Shelley Winters, in panavision, technicolor.
Cristallo: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti, Stanley Baker, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14; 16; 18,15; 20,15; ultimo 22,30.
Doria: «Meglio vedova» in technicolor, con Virna Lisi, Peter Mc Enery, G. Ferzetti, L. Buzzanca.
Gioiello: «Shalakò» technic. scope, Sean Connery, Brigitte Bardot. Orario: 14; 15,50; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» tec. scope, Alberto Sordi. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «I bastardi» Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee, Rita Hayworth, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Svezia inferno e paradiso» technicolor. Vietato minori 18.
Nazionale: «Shalakò» S. Connery, B. Bardot, 70 mm. stereof., technic. Or.: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
Reposi: «Barbarella» in technicolor, scope, Jane Fonda, Ugo Tognazzi.
Romano: «Romeo e Giulietta» techn. di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 13; 15,15; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision, colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «Ruba al prossimo tuo» C. Cardinale, R. Hudson, tec. Viet. 14.
Augustus: «Execution» John Richardson, Dix Palmer, estracolor.
Capitol: «Mandato di uccidere» a colori, P. O'Neal, J. Heckart.
Mallet: «Rebus» technicolor, Laurence Harvey, Ann Margret.
Torino: «Poor Cow» techn. Carrol White, T. Stamp. Viet. 18. Ap. 14.

Centrale-D'Essai (telefono 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, con Marina Vlady, techn. scope. Vietato 18. Apert. 14.

Alexandra: «Berretti verdi» tec. John Wayne, J. Hutton, A. Ray.
Colosseo: «King Kong il gigante della foresta» in technicolor, con R. Reason, L. Miller, A. Takarada.

Faro: «Un buco in fronte» techn. scope con R. Hunder, A. Ghidra.
Fiamma: «Dottor Zivago», il film dei 6 Oscar, in panavision metrocolor 70 mm., con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger, Alec Guinness, G. Chaplin. Or.: 14,30-18-21,45.
Hollywood: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» Johnny Garko (Gary Hudson), C. Camaso Volontè, e F. Sancho, tec. sc. Ap. 14,30. U. 22,30
La Perla: «Nudo e casto alla fonte» col. V. 14, Ann Smirner, E. Arent.
Massimo: «Tenderly» Virna Lisi, George Segal, colori. Vietato 14.
Orfeo: «Silvia e l'amore» Angelo Infanti, Anna Maria Rosati, techn. sc. V. 18. Apert. 14,30; ult. 22,30.
Principe: «Il dottor Zivago» technic. panavision, stereofonico, G. Chaplin, J. Christie, A. Guinness, O. Sharif. Orario: 15,40; 18,20; 22.
Statuto: «Due sporche carogne» tec. A. Delon, C. Bronson. Ult. giorno.

Adriano: «Vivere per vivere» techn. Yves Montand, A. Girardot. V. 14.
Alcione: «3 dollari per Ringo» tech. comp. Thomas ore 15-18-21,15.
Alpi: «La scuola della violenza» S. Poitier, J. Geeson, technicolor.
Regina: «15 forche per un assassino» Craig Hill, Susy Anderson, technic.

Crevessa: «Le grandi vacanze» col. L. De Funès, F. Meyne, M. Kelly.
Milano: «La tua pelle o la mia» col. con Frank Sinatra, e «Costa dei barbari» a colori.
Olimpia: «Odio per odio» in technicolor, con Fernando Sancho.
Po: «La valle dell'eco tonante» in technicolor, con Kirk Morris.
P. Nuova: «I 2 violenti» col. «Assicurasi vergine» colori, R. Power.
S. Secondo: «La 25ª ora» technicolor, Anthony Quinn, Virna Lisi.

Agnelli: «Sole scotte a Cipro» col.
Castello Mirafiori (st. Castello Mirafiori 42): «Vendicatore del Texas».
Delle Rose: «Madame X» technic. L. Turner, J. Robertson, Montalban.
Giardino: «Goldface fantastico superman» technicolor, con R. Anthony.
Mirafiori: «Tre Supermen a Tokio» G. Martin, Gloria Paul, technicolor.
S. Rita: «La Bibbia» scope, col. John Huston, Peter O'Toole, Ava Gardner.
Vinzaglio: «Attacco alla costa di ferro» techn. Sue Lyon, Mark Eden.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Il giro del mondo in 80 giorni» scope, techn. S. MacLaine, D. Niven. Ultimo spettacolo ore 22.
Eliseo: «I Nibelunghi» technicolor, scope, U. Beyer, M. Marlow, K. Dor.
S. Paolo: «Sequestro di persona» in technicolor, con Franco Nero.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Chimera» G. Morandi, L. Efrikian, G. Bramieri, col. sc. Ultimo 22,30.
Artisti: «E intorno a lui fu morte» scope, colori con G. Chaplin, A. [illegible], K. Kinski.
Corallo: «Il gioco dell'amore» Debbie Reynolds, Tony Randall, colori.
Eridano: «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston, K. Hunter, sc. col.
La Salle: 2 films «Paladino corte Francia» techn. J. C. Pascal, S. Gabel e «Stanlio e Ollio ereditieri» Crick e Crock.
Oropa: «Due once di piombo».
Rosaini: «Casi difficile del Commissario Maigret» colori.
V. Veneto: «Attentato ai 3 grandi» colori, con Ken Clark, J. Valerie.

Astra: «Bandolero!» techn. scope, James Stewart, D. Martin, R. Welch.
Bernini: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» S. Poitier, Steiger, col.
Cibrario: «Operazione Goldman» Lulli, tec. «Gladiatore Roma» Scott, tec.
Elios: «Il lungo duello» con Yul Brynner, technicolor.
Essedra: «Supercolpo da 7 miliardi» scope, con Dana Andrews.
Massaua: «King Kong il gigante della foresta» R. Reason, a colori.
Odeon: «Due mafiosi contro Goldginger» techn. (solo per oggi) con Franchi, Ingrassia, Margaret Lee.
Stars: «Sequestro di persona» con Franco Nero, C. Rampling, techn.

Adua: «Odio per odio» tec. Sancho.
Ars: «Il vendicatore» John Forsyth, Rossana Podestà, colori, scope.
Aurora: «Escalation» Claudine Auger, technicolor. Vietato minori anni 18.
Brescia: «Non aspettare Django spara» con Sean Todd, in technicolor.
Falchera: «7 pistole per i Mc Gregor» R. Wood, A. Flory, techn.
Lanterà: «Intrigo internazionale» tec.
Maiori: «Helga» in technicolor, con Ruth Gassmann, E. Mondy.
Monterosa: «Il giuramento di Zorro» technicolor, solo ore 17.
Nord: «I due pretoriani» scope, colori con F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Le 13ª vergine» col. Karin Dor, C. Lee. Vietato 18.
Orione: «Violenza per una monaca» col. R. Schiaffino, J. Richardson.
Palermo: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» tec. H. Silva. V. 14.
Rebaudengo: «L'immensità» D. Becky
Sociale: «Samoa, regina della giungla» technicolor, Richard Browne.
Zenit: «Si salvi chi può» technicolor con Louis De Funès.

Baretti: «Operazione S. Gennaro» col.
Cabiria: «Escalation» Claudine Auger, L. Capolicchio, technicolor.
Continentale: «Vado, vedo e sparo» A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff, tec.
Cuore (Nizza 56): Rass. gr. successi «Chiavi del paradiso» G. Peck. A. 14
Flora: «L'angelica avventuriera» technicolor Michèle Mercier.
Gioiello: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, T. Moore, technicolor.
Italia: «Joko invoca Dio e muori» technicolor, con Richard Harrison.
Lingotto: «Predoni del Sahara» col. «Te lo leggo negli occhi» Dino.
Nizza: «Il re di Roma» colori, J.-P. Cassel, L. Patrick.
Piemonte: «Rose rosse per il Führer» P. Van Eyck, A. M. Pierangeli, tec.
S. Carlo: «Come rubammo la bomba atomica» F. Franchi, C. Ingrassia.
Spezia: «Carovana di fuoco» scope, technicolor, J. Wayne, K. Douglas.

Diana: «I 4 del Texas» techn. Frank Sinatra, Dean Martin, U. Andress.
Dora: «E venne l'ora della vendetta» Joseph Cotten, Y. Yanny, technic.
Roma: «I selvaggi» technicolor, Nancy Sinatra, Peter Fonda.
Umbria: «Pallottola senza nome» Murphy col. «Spade islam» Lulli col.
Valdocco: «Dominatore del deserto» colori. Unici spett. ore 16 e 18.

Alba: «Buckaroo, il Winchester che non perdona» techn. scope, D. Reed.
Ambra: «Napoleone a Firenze» N. Taranto, L. Masiero e Nuova Rivista Mario Ferrero 15; 18; 21,20.
Apollo: «I commedianti» technicolor scope, Elizabeth Taylor, Richard Burton, A. Guinness, P. Ustinov. V. 14.
Calasso: «Guerriglieri Amazzonia» col. Milner, «Cat Ballou» col. Fonda.
Edera: «I nibelunghi» technicolor.
Lux: «Noi peccatori».
Lucento: «Non aspettare Django spara» in technicolor con Sean Todd.
Luini: «I 3 moschettieri» col. Turner, Heflin, «Olilo sposo mattacchione»
Lutrario: «Dio li crea, Io li ammazzo» scope, technicolor, con Donna Reed, P. Martell, Agnès Spaak.
Splendor: «La due facce del dollaro» tech. sc. M. Greenwood, H. Herting. Segue «Tom e Jerry» a colori.

SEINASCO
Italia: «Fantomas contro Scotland Yard» technicolor Louis De Funès.

DRUENTO
Oratorio: «La bisbetica domata» Elizabeth Taylor, R. Burton, sc. col.

MAPPANO
Jolly: «Il figlio di Django» Guy Madison, technicolor, scope.

MONCALIERI
Castello: «Cerchio di sangue» con G. Crawford, T. Hardin, colori.
Excelsior: «Benjamin (le memorie di un adolescente)» M. Morgan, Catherine Deneuve, col. Vietato 18.
Italia: «Chiedi perdono a Dio, non a me» Ardisson, col. 1ª vis. cons.

ORBASSANO
Moderno: «Brutti di notte» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

PANCALIERI
Ideal: «La taglia» Max Von Sidow, N. Castelnuovo, G. Roland, sc. col.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Uccidi e muori» Robert Mark, [illegible], technicolor.

POIRINO
Italia: «L'altare Goshenka» technic. Montgomery Clift, Hardy Kruger.

SETTIMO
Beccaria: «Italian Secret Service» technicolor con Nino Manfredi.
Moderno: «Gambit» technicolor.
Oratorio: «Il favoloso Dottor Dolittle» technicolor, scope.

TESTONA
Fulgor: «Quiller Memorandum» colori, George Segal, Senta Berger.

Perfino i ministri accusano

Gli inglesi chiedono «democrazia» alla tv

La Bbc viene considerata nel mondo un modello di ente televisivo indipendente dalle pressioni politiche - Ma per il pubblico britannico non basta

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 31 ottobre.

Da qualche giorno a questa parte, la *Bbc* — l'ente radiotelevisivo parastatale — è bersaglio di gravi critiche. E donde provengono? Da importanti ministri laburisti. L'insolita e improvvisa offensiva ha acceso il sospetto — naturale in una nazione democratica — che il governo intenda influenzare, in qualche modo, la presentazione dei programmi politici televisivi: sospetto tanto più penetrante in quanto già si pensa alle elezioni generali del '70 o del '71. Ma è chiaro adesso che l'allarme è ingiustificato. Anche se malaccorto sotto certi aspetti, l'intervento ministeriale è stato utile. Ha aperto un dibattito su un tema vitale e affascinante: la futura funzione della Tv in una vera democrazia.

Come può meglio contribuire questo potente strumento all'educazione del cittadino? Come deve affrontare i grandi problemi politici e le mille questioni economiche e sociali? Come può comunicare al pubblico tutte le nuove aspirazioni e ansie, anche se pericolose e smodate, che travagliano la società contemporanea? Insomma, cosa occorre per trasformare la Televisione da una distilleria di troppo spicciole e slegate informazioni in un maturo mezzo di evoluzione democratica? Ecco le domande cui si cerca risposta in Inghilterra.

E qui urge una premessa. Queste critiche alla *Bbc* non rivelano un'inquietante decadenza del famoso ente, ma confermano la sempre viva, e intensissima, sensibilità britannica ai problemi della libertà e della democrazia. Un dibattito come quello avviato adesso in quest'isola è impensabile in altri Paesi europei dove la televisione non può discostarsi dalla strada additata dai partiti di maggioranza, dove una certa tendenziosità è considerata inevitabile e dove la forma stessa dei programmi politici e parapolitici non ha il sofisticato taglio delle trasmissioni sia della *Bbc* sia della Tv commerciale. Se qui si discute, e ci si accapiglia, è perché si cerca di andare oltre una meta non ancora raggiunta in altre nazioni.

Bastano pochi esempi. Vero è che la *Bbc* è organo parastatale, nel senso che è finanziata dai canoni annui di abbonamento — 7500 lire per Tv e Radio, 9000 a partire dal '69 — così com'è vero che il governo ne ha il «controllo supremo» e il ministro delle Poste può intervenire con «direttive» (eguali poteri ha il governo verso la televisione commerciale); ma, in pratica, la *Bbc* è indipendente e lo Stato non interferisce. Indipendenza, si badi bene, all'anglosassone, quindi non docile e rispettosa ma rude e irriverente. Sugli schermi della *Bbc* appaiono mordaci satire politiche e i suoi intervistatori trattano ministri e *premiers* con aspra bellicosità. Si toccano con franchezza problemi scabrosi e delicati, anche in materia sessuale.

Perché allora tanto subbuglio? Cosa si rimprovera a questa disinvolta *Bbc*, chiamata ancora «auntie», «zietta», per il suo rigore morale di un tempo? Andiamo al nocciolo della questione. Alcuni capi laburisti — in particolare il ministro dei Servizi Sociali Richard Crossman e il ministro della Tecnologia Anthony Wedgwood Benn, uomini di valore — auspicano il graduale avvento di una «partecipatory democracy», concetto già espresso da Robert Kennedy negli Usa e delineato nel recente «manifesto» del «Labour Party» britannico. A differenza della democrazia parlamentare, dominata dai partiti e in cui il cittadino può esprimersi solo con un voto periodico, questa più viva democrazia dovrebbe permettere la «partecipazione» di un maggior numero di categorie e di tutte le minoranze — non solo politiche — all'esame preliminare di eventuali riforme e innovazioni. Crossman dice: «*Dobbiamo arrestare il crescente processo di alienazione politica e ridare significato alla democrazia, per sua natura garrula e litigiosa*».

La Tv dovrebbe essere la tribuna più efficace in questa «partecipazione». Crossman la esorta a emulare la stampa: quindi, servizi politici meno superficiali e una più ampia presentazione di tutti i punti di vista. Wedgwood Benn va oltre. «*Si aprano i microfoni* — chiede — *a più individui e più gruppi*». Le decisioni governative toccano, ovunque, un'area sempre più estesa: si permetta al pubblico di far udire la sua voce — liberamente, senza intervistatori — in fase di formulazione. Perché la *Bbc* non aprì gli studi ai minatori quando si progettava la chiusura delle miniere?

Mario Ciriello

Il concerto Rossi all'Auditorium Rai

Con la pianista Moura Lympany - Eseguite musiche di Mozart, Prokofiev, Vogel, Bartok

Due flauti, cinque trombe e i timpani costituiscono lo strumentale impossibile di due Divertimenti *in do maggiore che Mozart compose verso i 17 anni, evidentemente per qualche precisa destinazione. Il secondo, K. 188, riuscì meglio del primo, K. 187, eseguito ieri sera come apertura del concerto diretto da Mario Rossi. Sono 10 movimenti brevi, del tipo delle «entrate», cioè specie di fanfare per segnalare l'ingresso di personaggi importanti a cerimonie, ricevimenti, pranzi, marce, minuetti, danze varie, tutta roba breve e senza pretese. Tuttavia Mozart è sempre Mozart: nel secondo* Minuetto *s'incontra una frase che potrebbe essere firmata da Strawinsky.*

Il Terzo Concerto *di Prokofiev permise di fare la conoscenza della pianista inglese Moura Lympany, un gran nome del concertismo internazionale. E infatti risultò impeccabile nella tecnica, e anche vivace nell'interpretazione. L'affiatamento con l'orchestra parve sicuro e spontaneo, eppure nel complesso l'esecuzione riuscì un po' grigia, e non pervenne a nascondere le rughe preoccupanti che solcano la superficie brillante di questo* Concerto, *considerato il migliore dei cinque lasciati da Prokofiev per il pianoforte.*

Il Preludio, Interludio lirico, Postludio *del compositore russo, ma ora svizzero, Wladimir Vogel, è una specie di suite costruita in omaggio a Busoni intorno al nucleo dell'*Interludio lirico, *che nel 1954 vinse meritatamente un importante premio internazionale di composizione. Questo* Interludio *è una nobile pagina di atmosfera strumentale preziosa, pervasa da una commozione sincera: essa si inserisce degnamente nel gran letto espressionistico della tradizione tristaniana. Non le aggiungono nulla di essenziale il* Preludio *ed il* Postludio. *Per il primo il compositore si servì del tema della* Toccata *pianistica di Busoni: sette note, completate in posizione subalterna dalle cinque che mancano a fare la serie, donde esempio di dodecafonia che non esclude la formulazione e l'impiego di veri e propri temi.*

Alla fine del programma Mario Rossi diresse brillantemente, con finezza e con fuoco ad un tempo, quella girandola pittoresca di canzoni e danze popolari che è la Tanz-Suite *di Bartok. Ogni ritorno di Mario Rossi alla testa della sua orchestra è sempre salutato con gioia dal pubblico e dall'orchestra stessa, giustamente inquieta, in questi ultimi tempi, per la molteplicità indiscriminata di bacchette e di prestazioni a cui viene sottoposta. Più frequenti apparizioni di Mario Rossi e di direttori come lui gioverebbero molto a ridare fiducia all'orchestra e a ravvivare l'interesse del pubblico.*

m. m.

Reciterà con Sordi



Gabriella Farinon, una delle più popolari annunciatrici della tv, passerà al cinema. Alberto Sordi vuole affidarle un ruolo nel prossimo film, «Amore mio, aiutami»

CRONACA TELEVISIVA

Un'occasione sprecata la rivista degli anni '30

Privo di sostanza lo show del giovedì - «Istruttoria preliminare», giallo appassionante - Stasera «Sherlock Holmes» e un programma sulla guerra del '15-'18

Possiamo definire la rivista «Giochiamo agli Anni Trenta» — di cui ieri sera, sul secondo canale, è stata trasmessa la quinta puntata — una buona occasione sostanzialmente buttata via.

L'idea era buona, se non altro seguiva la moda e quindi l'attualità. Il materiale era abbondantissimo: canzonette, cinema, teatro, abiti, un certo tipo di letteratura, un certo tipo di pubblicità, senza contare quell'inesauribile fonte di spunti che poteva essere la rievocazione, ovviamente in chiave caricaturale, di fatti significativi avvenuti in Italia e nel mondo durante gli ormai mitici (meglio: mitizzati, troppo mitizzati) Anni Trenta.

Un ricorrere a questi fatti di cronaca sensazionale o di costume (non diciamo di politica perché nemmeno a trenta, a quaranta, a cinquant'anni di distanza si può scherzare sulla politica, in tv: un assurdo ridicolo) avrebbe fornito lo spettacolo di una ossatura e gli avrebbe dato della consistenza. Invece, così, è sempre stato uno show senza spina dorsale, senza testi, un po' campato in aria, con uno sconcertante aspetto di varietà messo insieme all'ultimo minuto. Ci si è attaccati solo ai brani di musica (egregio il complesso Pezzotta) e alle canzoni (e non sempre la scelta, come s'è potuto constatare anche ieri, è felice, ossia pertinente) e quindi ne è venuta fuori la consueta, abusata, ordinaria rassegna canora.

La vera nota positiva — a parte sporadiche partecipazioni che tuttavia tendono a restare isolate, «fuori» dallo spettacolo — è la presenza dei coniugi Gaber; delle capacità di lui si sapeva: la piccola rivelazione è stata lei, Ombretta Colli, che è molto simpatica, sa cantare, sa stare sul video e ha sempre una curiosa espressione incerta fra la tenerezza e l'ironia: a volte imita il marito, ed è comprensibile, ma ha una sua personalità non trascurabile.

La parte comica della puntata di ieri era affidata al veneto Toffolo, che non manca di qualche battuta azzeccata ma che è eccessivamente chiassoso e straripante, e ai torinesi Ric e Gian che nell'imitazione di Macario e Rizzo hanno dato un saggio della loro comicità bonaria, di gusto estremamente popolare.

* *

L'altro giovedì Gianni Santuccio in «Istruttoria preliminare» era risultato lievemente in ombra rispetto a Sergio Fantoni: ieri s'è preso la rivincita balzando con maestria in primissimo piano e soverchiando Olga Villi che ci è parsa, nonostante la recitazione angosciata, prevalentemente esteriore e fredda. Appassionante il dialogo e ancora una volta di una sottile astuzia il congegno del giallo. Possiamo considerare Enrico Roda il più abile fra gli autori polizieschi italiani che si siano cimentati per il video.

* *

Stasera si contenderanno i favori del pubblico da una parte la rubrica di dibattiti e polemiche «Faccia a faccia» e dall'altra il romanzo «Sherlock Holmes» alla seconda puntata.

Non si può dire che la settimana scorsa «Sherlock Holmes» abbia soddisfatto: il racconto è apparso di fattura piuttosto modesta e l'interpretazione, anche dello stesso protagonista Gazzolo, è sembrata discutibile. Ad ogni modo un romanzo è sempre un romanzo e «Faccia a faccia» avrà un temibile rivale.

Alle 22, sul «Nazionale», prenderà il via con «Da un novembre all'altro» — un programma sceneggiato con testi tratti da diari di combattenti — il vasto complesso di trasmissioni televisive (e radiofoniche) dedicate al cinquantenario di Vittorio Veneto.

Sul secondo canale, al termine di Sherlock Holmes, andrà in onda «Cronache del cinema e del teatro», una rassegna che al suo ritorno stagionale ha già offerto alcuni servizi gradevoli.

Segnaliamo alle 13 il debutto della rubrica «Settelaghe, itinerari di fine settimana»; e dalle 14,30 alle 16 la ripresa del Trofeo Baracchi di ciclismo.

* *

E' in allestimento lo spettacolo *L'amore e la guerra* diretto da Filippo Crivelli, un collage di poesie e canzoni già presentato in teatro e che ha per interpreti Milly e Achille Millo.

u. bz.

Riduzioni Enal: sino alle ore 11,30 in corso Vittorio Emanuele 73, sono in vendita i biglietti ridotti per il Salone dell'Automobile e per Torino-Napoli.

SULLO SCHERMO

Il sesto «Mayerling» del cinema

La nuova versione della tragedia realizzata da Terence Young, con Omar Sharif e Catherine Deneuve - *Mandato di uccidere*: storia di intrigo, fra le nevi dell'Engadina - *I bastardi*, di Duccio Tessari: storia di crudeltà - *Execution:* western italiano

(Vittoria) — Amore e ragion di Stato fecero sempre a pugni. Di qui, fra le tante, la tragedia di *Mayerling*, che continua a esercitare un fascino romantico cupo (quasi il colore della barba di Rasputin) sulla storia romanzata e sul cinema.

Questa sarà almeno la sesta versione della misteriosa fine di Rodolfo d'Asburgo e della baronessa Maria Vetsera nel padiglione di caccia di Mayerling, nel cuore della foresta viennese, la notte del 30 gennaio 1889. Se per Delannoy (*Il segreto di Mayerling*, 1949) si trattò di assassinio prezzolato, con Terence Young, autore dell'odierna coproduzione anglofrancese a colori, si torna alla tesi ben più signorile dell'eccidio volontario.

Il film scava nell'antefatto di un anno. L'antico impero scricchiola: lo sente James Mason (l'imperatore Francesco Giuseppe), studiantesi maldestramente di puntellarlo, lo sente Ava Gardner che ha tirato fuori dalla naftalina i suoi avanzi per raffigurare la girellona e venusta imperatrice Elisabetta; lo sente soprattutto Omar Sharif (l'arciduca Rodolfo) erede a quel cantarano di trono, il quale disapprova la politica paterna, simpatizza con progressisti di Vienna e ribelli d'Ungheria, si secca a morte della moglie, principessa Stefania, che gli hanno appiccicato, e appena respira quando conduce notturne orge con l'amante Mizzi.

Finché non appare Catherine Deneuve (Maria) con la sua bellezza come velata di febbre e gli occhiali ciondolanti dal nasino; e allora le cose cambiano; cambiano come fanno nei romanzi: la disperazione politica dell'arciduca si mette in fuoco proprio perché egli ha trovato, dopo tante pupazze, la donna del suo cuore; e poiché questa gli è contesa dalle barbare convenzioni di corte, egli la sacrificherà, con fermo polso, al suicidio in solido.

Un fumettone per «il buon pubblico d'una volta», una cosa inutile e qualche poco calamitosa, dove la storia è falsata da un'angolazione che fa di Rodolfo (il peggior Sharif, bistrato e arcigno) un eroe democratico e di Maria (la più scialba e raffreddata Deneuve) una protomartire dell'emancipazione femminile; e dove la stessa cornice, la rappresentazione della fatiscente società asburgica (con festini, danze classiche, equitazione, teatro ecc.) gronda dal fasto degli ambienti e dei costumi, la più oleografica convenzionalità.

l. p.

* *

(Capitol) — *Girato in Svizzera, il film americano a colori* Mandato di uccidere *(«Assignment to kill») è molto bello da guardare, specie quando l'operatore Lipstein ha magistralmente fotografato, a St-Moritz e tra le nevi dell'Engadina, gli aspetti esteriori del complicato intrigo. Il quale, proprio perché complicato, si fa invece seguire con una certa fatica. Basterà accennarvi: si tratta della spregiudicata indagine d'un investigatore privato americano, al quale una diffidente compagnia d'assicurazione, che ha dovuto sborsare vistosi premi, ha affidato l'incarico di far luce su alcuni affondamenti di navi, ritenuti dolosi. Il segugio si destreggia abilmente, scansa i pericoli, e viene a capo della faccenda smascherandone i responsabili.*

Condotto sul filo d'un effettismo esteriore, il racconto risulta improbabile anche là dove il regista-soggettista Sheldon Reynolds si è sforzato di portarlo sul piano realistico. Senza riserve va invece giudicata l'eccellente direzione degli interpreti: ha un suo raffinato prestigio l'idea d'aver affidato il losco ruolo del capobanda all'insigne attore shakespeariano sir John Gielgud. L'investigatore è il «duro» Patrick O'Neal, al quale s'affianca l'enigmatica Joan Hackett, dal viso intelligente e dalla recitazione filtrata, appresa all'Actor's Studio.

* *

(Lux) - *Duccio Tessari mescola ne* I bastardi, *in eastmancolor, la violenza alla crudeltà per ottenerne un prodotto discutibile, se pur apprezzato da certi spettatori di palato forte.*

La vicenda, ambientata in America, s'incentra sull'anziana genitrice di due figli inclinati al male, e da prendere perciò con le molle, anche se in diverso modo. La madre — imprevedibile Cornelia moderna, decisamente agli antipodi della madre dei Gracchi — tanto più ama i suoi «ragazzi» quanto più essi sono carogne: e vedrete a che cosa la condurrà questo amore così cieco e assoluto.

Il film è costruito e diretto con mano sicura e dà corda (anche troppa) ad una Rita Hayworth invecchiata, ispessita, ma con notevoli doti di caratterista. Rancore, odio e vendetta, sentimenti non proprio fraterni, sono divisi in pari misura tra Giuliano Gemma e Klaus Kinski. Per le donne giovani e belle non c'è molto spazio, sebbene esse siano Margaret Lee e Claudine Auger.

* *

(Augustus) — *Per* Execution, *il titolo forestiero non inganni nessuno: il western è un prodotto integralmente nostrano, con gli esterni nemmeno girati in Spagna ma nei dintorni di Eilat (Israele). Tra torture, zuffe, sparatorie, galoppate ecc. si sviluppa una delle solite storie violente in cui l'attore John Richardson recita due parti raffigurando due fratelli, uno più buono e di mestier suo attore girovago nel Far West, l'altro peggiore, incanagliatosi a contatto dei fuorilegge. Naturalmente il secondo, ch'è un po' il Caino della situazione, avrà alla fine sorte peggiore. La regia di Domenico Paolella centra qualche effetto, coll'eccellente collaborazione d'un direttore della fotografia (a colori) di prim'ordine: Aldo Scavarda.*

vice

Il 26 novembre a Vercelli

Orchestra e coro slovacchi per la premiazione del «Viotti»

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 31 ottobre.

(v. n.) Il sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, on. Sarti, premierà il prossimo 16 novembre i vincitori del concorso «Viotti». La cerimonia avverrà nell'intervallo di una manifestazione musicale che la Società del Quartetto organizza per quella sera al Teatro Civico. Interverranno l'Orchestra e il Coro della Filarmonica Slovacca di Bratislava, composta complessivamente da 205 elementi. L'Orchestra accompagnerà l'esecuzione della pianista sedicenne Anna Maria Cigoli, vincitrice del primo premio e dei cantanti Ciro Pirrotta e Aida Meneghelli, vincitori del secondo premio.

Ferito da un poliziotto un attore infuriato che si crede Gesù Cristo

Los Angeles, 31 ottobre.

L'attore Lance Fuller, di 32 anni, è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco al petto dopo avere aggredito con una sbarra di ferro un agente di polizia. Le sue condizioni non sono gravi. Il poliziotto ha riportato la frattura della mano destra.

L'agente aveva intimato al Fuller di smetterla di colpire con la sua sbarra le auto in sosta. Questi si è rivoltato, gridando: «*Sono Gesù Cristo*» e lo ha percosso con la sbarra. L'agente è caduto a terra e ha sparato un colpo contro l'attore. (A. P.)

Ingrid Schoeller fidanzata di Rocky



Fotografati ieri sullo sfondo di Castel Sant'Angelo, l'attrice tedesca ed il cantante americano Rocky Roberts. Ingrid e l'ex pugile negro hanno ufficialmente annunciato il loro fidanzamento e l'intenzione di stabilirsi a Roma (Telefoto Ansa)

Morto a 89 anni il pittore Survage

Di origine russa, fu uno degli animatori della vita artistica parigina nella prima metà del secolo. Realizzò le scene per i balletti di Diaghilev

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 ottobre.

Stamane alle 7 Léopold Survage ha detto: «*Non sapevo che fosse così difficile morire*». Ha pronunziato queste parole con voce limpida, tranquillissimo, e un istante dopo è spirato. Aveva 89 anni e da molti mesi una malattia incurabile lo aveva sottoposto ad atroci sofferenze, da lui sopportate con lucida serenità, senza mai un lamento.

Survage era uno degli ultimi superstiti della grande generazione che, al principio del secolo, attraverso il cubismo, aveva creato le premesse del linguaggio artistico attuale. Nato a Mosca da padre finlandese e madre danese, dopo un periodo di studi all'accademia di Belle Arti di quella città, nel 1908 era venuto a stabilirsi a Parigi, dove modificò, francesizzandolo, il proprio nome originale, Sturzwage.

Pochi mesi prima, Picasso aveva dipinto *Les demoiselles d'Avignon*, il quadro che segnò l'inizio della rivoluzione nel campo delle forme e il giovane artista russo si buttò subito da quella parte. Partecipò al movimento cubista, ma in una maniera del tutto personale: dominato da una sorta di misticismo laico, per lui, infatti, la pittura aveva il compito di interpretare simbolicamente il significato del mondo.

Durante la sua lunga esistenza, Survage si mantenne sempre fedele a questo impegno, che segnò anche i suoi limiti. Cambiò più volte maniera e i cambiamenti non furono sempre felici, ma la validità della nobile arte di Léopold Survage è legata soprattutto a ciò che egli definiva il «*ritmo colorato*», ossia una sinfonia di forme astratte e di colori, equivalenti ad una sinfonia musicale. Non fu, probabilmente, estraneo a questa vocazione il suo matrimonio, nel 1921, con una grande pianista, Germaine Meyer, che gli è stata compagna di tutta la vita.

Non era un'arte facile, la sua, e non arrivò mai ad un pubblico molto vasto. Il momento della sua maggiore popolarità fu nel 1922, quando eseguì per i balletti russi di Diaghilev le scene e i costumi di «*Mavra*» di Strawinski rappresentato all'Opéra di Parigi.

Però la prima grande retrospettiva gli fu organizzata soltanto due anni fa nel museo Galliera. Un'altra retrospettiva non meno importante è aperta da qualche giorno nel museo delle Belle Arti di Lione.

Sandro Volta

Il marito non deve pagare i debiti della moglie separata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

(g. g.) Il noto maestro di musica Sergio Nascimbeni ha ottenuto dal Tribunale civile di non pagare un debito contratto dalla moglie, Lina Bernardi, dalla quale vive separato legalmente. La signora si era allontanata da un albergo romano dove aveva vissuto per alcuni mesi con i due figli, la balia ed un'amica, lasciando in sospeso un conto di 500 mila lire.

I giudici, con questa sentenza, hanno confermato il principio per cui il marito non è tenuto a pagare i debiti della moglie purché avverta tempestivamente i creditori che non intende far fronte agli impegni da lei presi.

La signora Lina Bernardi, separata di fatto dal marito, aveva preso alloggio in un albergo. Il maestro Nascimbeni pagò il suo conto, poi avvertì la direzione del locale che avrebbe mantenuto questo suo impegno soltanto sino al 28 gennaio 1963. La signora, invece, rimase in albergo oltre quella data. Quando si allontanò la direzione reclamò un arretrato di mezzo milione e citò in giudizio il maestro di musica per ottenere il pagamento della somma.

Il Tribunale ha stabilito che il debito, in questo caso, deve essere saldato dalla signora Bernardi.

Presentato ieri ufficialmente il cartellone per il 1969

Dodici opere e i balletti di Béjart nel nuovo programma dell'Ente Regio

La stagione si aprirà il 2 gennaio con il «Simon Boccanegra» di Verdi - Fra le opere di maggiore interesse culturale la «Kovancina» di Mussorgsky, la «Cenerentola» di Rossini, «Elettra» di Richard Strauss, «Alceste» di Gluck e la rarissima «Bastiano e Bastiana» di Mozart

La stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio, annuncia quest'anno dodici spettacoli, dall'inizio di gennaio alla fine di maggio; e si svolgerà, ancora una volta, nel Teatro Nuovo. Il programma ufficiale è stato presentato ieri mattina in municipio, nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il sindaco avvocato Guglielminetti e il sovrintendente dell'Ente Regio, Alberto Bruni Tedeschi.

Per l'inaugurazione, che avverrà la sera del 2 gennaio, (con notevole anticipo rispetto alle stagioni passate), è stato scelto il Simon Boccanegra di Verdi. Lo dirigerà Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Sandro Sequi, e, fra gli interpreti principali, Giangiacomo Guelfi, Luisa Maragliano, Renato Cioni, Ruggero Raimondi, Domenico Trimarchi. Sempre di Verdi, saranno più avanti allestite due fra le opere più care al pubblico, il Trovatore diretto da Previtali (debutto il 20 febbraio) e Rigoletto, *sotto la direzione di Bruno Bartoletti (6 maggio).*

Alcuni spettacoli, per l'opera in sé, per la fama degli interpreti e per la cura con cui saranno presentati, rivestono uno speciale interesse. Come la Kovancina di Mus*sorgsky, diretta da Gabor Otvös con* Boris Christoff *protagonista (debutto il 16 gennaio); la Cenerentola di Rossini con un cast di cantanti eccezionale, fra cui Marilyn Horne (una delle prime voci dei nostri giorni), Luigi Alva e Sesto Bruscantini, sotto la guida di Franco Caracciolo (28 gennaio);* Elettra *di Strauss, non più sentita a Torino dal 1938, con la Kniplova e la Mocdl fra le protagoniste, e Otto Gerdes alla guida dell'orchestra.*

Particolarmente delicato accoppiare uno spettacolo a Elettra; *è stato scelto il* Singspiel di Mozart Bastiano e Bastiana, *scritto a 12 anni su richiesta del dottor Mesmer (poi divenuto celebre come ipnotizzatore). L'operina, presenta una grossa curiosità per Torino: non si ricorda, almeno nel nostro secolo, che vi sia mai stata rappresentata. Lo spettacolo andrà in scena l'11 febbraio.*

Ancora importante, si annuncia il ritorno dell'Alceste di Gluck, che mancava nella nostra città dal 1926, quando Vittorio Gui la diresse per il Teatro di Torino. Questa volta il direttore sarà Franco Capuana, con Leyla Gencer e Mirto Picchi, l'applaudito Peter Grimes dello scorso anno, fra gli interpreti (4 marzo).

All'opera del Novecento, come l'anno passato, sarà dedicato un trittico: La voce umana *di Poulenc,* La domanda di matrimonio *di Chailly e i Sette peccati di Veretti con la coreografia di Susanna Egri, tutti diretti da Ettore Gracis (13 marzo). Uno stimolante interesse avrà la regia, affidata a Sylvano Bussotti, uno dei protagonisti più vivi e spregiudicati dell'avanguardia musicale.*

L'appuntamento wagneriano di quest'anno è con L'oro del Reno, dato a Torino l'ultima volta nel 1935, sarà diretto da Herbert Albert con un gruppo di cantanti tedeschi (27 marzo). Completano il cartellone Manon Lescaut *di Puccini, diretta da Nino Sanzogno, con Mietta Sighele (15 aprile) e* L'elisir d'amore *di Donizetti, sotto la direzione di Pietro Bellugi (24 aprile).*

Un avvenimento per Torino sarà infine l'arrivo di Maurice Béjart col suo «Ballet du XX Siècle», che chiuderà la stagione con quattro spettacoli, dal 28 maggio al 1° giugno. Il complesso diretto dal grande artista, che si presenta con una équipe di 75-80 persone, completo di scenari e costumi, rappresenta quanto di più avanzato si produca oggi nel campo della danza d'arte.

vice

Chiusa con successo a Parigi la mostra di Alberto Tallone

Parigi, 31 ottobre.

Si è chiusa a Parigi, con grande successo, la mostra di 60 libri stampati da Alberto Tallone che i francesi considerano parigino di adozione. Sono intervenuti alla manifestazione André Pézard dell'Institut de France, Agathe Valéry (figlia di Paul Valéry) il sottosegretario italiano all'Industria e Commercio on. Barbi, docenti della Sorbona, collezionisti ed altre personalità della cultura e dell'arte.

«Edipo re», con musiche di Gabrieli ha concluso l'Autunno napoletano

Recuperati i cori che inaugurarono il Teatro Olimpico di Vicenza, nel 1585

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 31 ottobre.

(a. b.) Il più lieto dei successi ha accolto stasera all'Auditorio della Rai l'*Edipo re* di Sofocle, spettacolo conclusivo dell'11° Autunno musicale napoletano. Esso verrà replicato domani sera e, quanto prima, trasmesso per tv.

La tragedia è stata offerta nella bellissima versione di Salvatore Quasimodo, mentre per i cori si è preferito mantenere quelli tradotti da Orsatto Giustiniano e musicati da Andrea Gabrieli, enucleandoli dal testo predisposto per l'inaugurazione del Teatro Olimpico di Vicenza, avvenuta il 3 marzo 1585. Opportunamente ridotti per non appesantire lo spettacolo e per non far avvertire troppo il contrasto linguistico delle due versioni, essi sono stati mirabilmente eseguiti dal Coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini, il quale ha messo in luce tutte le preziosità della loro scrittura omofonica.

Avvalendosi di resine poliuretaniche espanse e di laminati plastici luminescenti con i quali ha costruito nove pannelli girevoli, Virginio Puecher, regista e autore delle scene e dei costumi (questi ultimi riecheggianti l'epoca elisabettiana), ha realizzato uno spettacolo di grande suggestione. Lo sfondo era costituito da diapositive continuamente mutate e l'intero allestimento si protendeva nella platea, per cui il pubblico, appena entrato in sala, si trovava già immerso nella vicenda.

Intensi, prolungati applausi, anche a scena aperta, hanno accolto la recita, che si giovava dell'eccellente interpretazione di Giancarlo Sbragia (Edipo) e di Antonio Battistella (Tiresia). Deludente Giocasta è parsa Paola Mannoni.

A bordo del «Canguro Bianco» naviga il più grande Circo del mondo

IL FAMOSO CIRCO AMERICANO IN VIAGGIO VERSO L'ITALIA

Proveniente da Barcellona, a bordo del «Canguro Bianco», naviga in questo momento, diretto verso il porto di Genova, il famoso Circo Americano, che ritorna in Italia dopo 5 anni, durante i quali ha effettuato una importante tournée nei maggiori centri dell'Europa, Africa e America. Oltre 600 persone fra artisti e tecnici, 40 attrazioni e oltre 300 animali costituiscono la favolosa spedizione di questo colossale circo, riconosciuto come uno dei maggiori del mondo, per il cui trasporto si sono dovute noleggiare 2 navi complete.

Centinaia di artisti partecipano alle sue sfolgoranti parate di una grandiosa spettacolarità. Soltanto nel fastoso quadro dedicato alla scoperta dell'America, nel quale è stata riprodotta con scrupolosa fedeltà la Caravella Santa Maria, intervengono più di 120 persone ed il suo allestimento è costato circa 250.000 dollari (L. 160 milioni).

Il favoloso spettacolo del Circo Americano, che raggiunge le 3 ore di durata, si svolge su 3 piste. Tra l'altro figurano i 3 migliori gruppi del mondo sul trapezio volante, che realizzano contemporaneamente una avvincente sfida nello spazio.

Seguitando la sua tradizione, il Circo Americano si presenterà prossimamente a Torino, nella elegante cornice del Palazzo dello Sport.

Si chiedono nuovi rapporti con la gerarchia

A Firenze la gente dell'Isolotto propone al vescovo di discutere

All'assemblea di ieri erano presenti 6 mila persone - I parrocchiani non vogliono che don Mazzi ritratti le sue idee («sono le nostre» dicono) e neppure che si dimetta - Ma se il card. Florit insiste, il prete se ne andrà - Ha spiegato: «Vogliamo discutere con il vescovo in amicizia, non contestare» - Una lettera di Don Zeno, il fondatore di Nomadelfia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 31 ottobre.

Per disciplinare l'affluenza del pubblico all'assemblea nella chiesa dell'Isolotto questa sera è stato necessario predisporre un servizio d'ordine. Lo svolgevano giovani volontari. La parrocchia, che sorge in un quartiere nuovo di Firenze presso l'Arno, è recente. Il parroco don Enzo Mazzi, 41 anni, nativo del Mugello, quando assunse le responsabilità si propose di farne una missione. Ossia una comunità — piccola o grande, inizialmente non importa — capace di interpretare e vivere il Vangelo senza infingimenti. *«Se Gesù ci ha insegnato ad accogliere i poveri, dobbiamo ubbidire. Se Gesù ci ha insegnato a non cedere alle tentazioni di potenza e di trionfalismo — quelle che possono dar ragione a Marx allorché accusa la religione di essere alienante, e a Lenin di essere oppio del popolo — dobbiamo aver il coraggio di allontanare da noi tutto quanto sa di denaro».* Su questa linea di don Mazzi si sono posti i suoi parrocchiani.

Forse l'esperienza evangelica dell'Isolotto non avrebbe varcato i confini di Firenze se il 14 settembre non ci fosse stata l'occupazione del duomo di Parma per protestare contro la costruzione di una chiesa con i soldi della Cassa di Risparmio, e per chiedere che in una stessa diocesi non ci fossero più preti ricchi e preti poveri, ma che i preti, almeno essi, cominciassero a mettere in pratica le norme cristiane.

Don Mazzi ed i suoi parrocchiani presero posizione a difesa dei giovani occupanti di Parma. L'arcivescovo di Firenze lo rimproverò della solidarietà e gli impose di ritrattare dal pulpito o di dimettersi. Termine utile per far conoscere la decisione il 31 ottobre. Ecco perché questa sera è stata convocata l'assemblea della comunità.

Don Mazzi è accusato di non aver ubbidito al suo vescovo (che sarà di ritorno dal Brasile il 6 novembre), ma di essersi rivolto ai suoi parrocchiani per chiedere che cosa deve fare. La Chiesa cattolica impone il sacrificio della ubbidienza, anche se costa; da più parti gli hanno ricordato questo dovere. «L'Osservatore Romano» ha scritto che va contro il Papa. Ma il parroco risponde che l'ubbidienza alla gerarchia *«non può essere cieca, alla militare»*, ma tra popolo e vescovo il rapporto dev'essere *«fraterno e schietto». «Perché prima di condannare, il card. Florit non sente me e i miei parrocchiani?».* In tutto quello che interessa la Chiesa, compresa la rimozione di un parroco, egli rivendica *«il diritto ed il dovere dei fedeli di pronunciarsi e di dare al vescovo una risposta insieme con i preti».*

Questa risposta viene decisa questa sera dall'assemblea della comunità che, cominciata alle 21,30, prosegue nella notte. E' il momento, come precisava un foglio ciclostilato, *«di dimostrare se l'indirizzo della nostra parrocchia e le idee espresse dai nostri preti corrispondono o no alle esigenze ed ai sentimenti del popolo».* E queste esigenze sono così indicate: *«semplicità nella Messa, gratuità del servizio da parte dei preti, i beni della Chiesa a disposizione di tutti, specialmente dei più abbandonati, il rispetto del cristiano nelle sue scelte politiche e sociali; l'amore e l'attenzione verso coloro che hanno perso la fiducia nella Chiesa, la predicazione basata sulla ricerca di Cristo negli avvenimenti del mondo e sull'ascolto dei poveri, dei discriminati, degli oppressi».*

La discussione è stata vivacissima, ed unanime la difesa per l'operato del parroco. Gli oltranzisti hanno insistito perché don Mazzi non ritratti e non lasci la parrocchia. *«Ritrattare vuol dire abbandonare quanto abbiamo insieme costruito. Chiediamo al vescovo di ascoltarci, capirà che la nostra rivoluzione ci porta a rimanere fedeli alla Chiesa».* Per la stessa ragione non vogliono che se ne vada: *«Devi rimanere, noi ti amiamo amico e fratello e con te vogliamo continuare su questa strada di amore per tutti».*

Ma si sono udite anche parole più pacate. Soprattutto ha fatto grande effetto la lettera di don Zeno Saltini che ammonisce (forte della sua dolorosa esperienza): *«Avete la sensazione di essere profeti, di preparare al mondo una Chiesa nuova»*, potrebbe invece sopravvenire *«la notte buia, che delude il vostro spirito fino alla più desolante e straziante amarezza».* Don Zeno Saltini ricorda a don Mazzi: *«Tu lo sai, la mattina del 5 febbraio 1952 entravo nello studio del nunzio apostolico in Roma, il quale mi comunicava il decreto della Suprema Congregazione, decreto inappellabile che mi imponeva l'allontanamento da Nomadelfia. Il Nunzio mi chiese che cosa pensavo del decreto. Risposi che non lo condividevo e che però io non avevo la Chiesa e che per questo mi sentivo onorato di avere il dono di fare un pesante atto di ubbidienza».* (Don Zeno è poi tornato a Nomadelfia come parroco).

Almeno 6 mila persone erano presenti, parte dentro la chiesa, parte sul sagrato. Per parlare occorreva essersi messi in lista entro le 19,30. Quattordici gli interventi: al termine è stato steso un verbale con il riassunto delle tesi esposte.

E' la storia di questa comunità che conta 15 anni di vita. Vi fanno parte i cittadini dell'Isolotto, in maggioranza comunisti. Comunisti che vanno a Messa con democristiani, che insieme si sono trovati a discutere i problemi del rione, della città, della nazione, e quelli internazionali.

Le idee di don Mazzi, è stato detto stasera, sono le nostre: il cardinale, imponendo al parroco di ritrattarle, ha mortificato una esperienza di 15 anni, ed ha offeso tutta la popolazione. *«Non possiamo ritrattare, non vogliamo che il nostro parroco se ne vada. Ma neppure intendiamo contestare l'autorità del vescovo».* Ecco la richiesta uscita dalla assemblea: *«Chiediamo al vescovo di venire a discutere tra di noi, a partecipare alla vita della sua gente come indica il Concilio. Non accettiamo nè compromessi, nè paternalismo».* Per compromesso i fedeli intendono che il vescovo acconsenta di discutere solo con don Mazzi; per paternalismo che *«con atto generoso»* metta tutto a tacere, limitandosi a dire: cercate di star tranquilli, di non dar più noie.

Ma se il card. Florit, al suo ritorno dal Brasile, obbligherà don Mazzi a lasciare la parrocchia? Il prete ubbidirà — ripetendo il gesto di don Zeno, che gli è stato ricordato nella lettera — ma non si può prevedere la reazione dei parrocchiani.

Il caso dell'Isolotto, di un rione che sotto la guida di un sacerdote sta tentando (con possibili errori) di rivivere il Vangelo in un mondo che sembra incapace di credere nella solidarietà, sta interessando altri paesi. Sono giunti giornalisti stranieri; lunghi servizi preparano le televisioni di Svezia, Francia, Cecoslovacchia. Ci diceva una giovane signora, incaricata di tenere i rapporti con la stampa: *«Per noi le parole più belle rimangono quelle che ci scrisse (prima di queste ultime vicende) mons. Camara, vescovo di Recife: "Da quando ho lasciato il mio palazzo secentesco per ritirarmi in 2 camere, mi sento più a mio agio a predicare il Vangelo ai poveri del Brasile"».*

Giovanni Trovati

Dovrà trovare un accordo fra le correnti

Anticipata la riunione del comitato socialista

Si terrà l'8 novembre invece del 10 - Il Consiglio nazionale dc convocato il 6 novembre: La Malfa chiede a Rumor di spostare la data perché non coincida con il congresso repubblicano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Il Comitato Centrale socialista si riunirà al Palazzo dei Congressi dell'Eur nei giorni 8 e 9 novembre (invece del 10 come era stato in un primo tempo annunciato). Insieme con la notizia di questa convocazione è giunta quella di una richiesta dell'on. La Malfa all'on. Rumor affinché i democristiani spostino la data del loro Consiglio nazionale (6-7 novembre) per non farne coincidere i lavori con il congresso repubblicano che si terrà a Milano dal 7 al 10 novembre. La Malfa ha chiesto a Rumor un anticipo, che però sarebbe stato subito scartato perché si andrebbe al 5, immediatamente dopo il lungo «ponte» festivo. Il presidente del Consiglio nazionale dc, on. Scelba, ha quindi avviato consultazioni con i capi delle correnti per accertare le possibilità di un rinvio.

Lo spostamento risulta difficile per ragioni organizzative poiché l'11 e il 12 ci saranno votazioni alla Camera, mentre subito dopo numerosi parlamentari e uomini di partito saranno impegnati nella campagna per le elezioni amministrative in alcuni importanti comuni il 17 novembre. Ci sono anche ragioni politiche, poiché i socialisti hanno ripetutamente dichiarato che avrebbero voluto ottenere indicazioni politiche dalla dc prima di tenere il loro Comitato Centrale.

In vista di queste scadenze continuano, tra i socialisti e i democristiani, le polemiche, le dichiarazioni, i colloqui sui modi per formare valide maggioranze che consentano la ripresa della politica di centro-sinistra e la formazione di un governo di coalizione.

Tra i socialisti, i nenniani e i tanassiani premono sulla corrente di De Martino perché aderisca al progetto, già indicato nel congresso, di una larga maggioranza che potrebbe comprendere anche Giolitti e giungere così al 90 per cento del Comitato Centrale. Se questo non fosse possibile, nenniani e tanassiani potrebbero decidere di governare il partito con il loro 52 per cento, forzando la situazione nell'intento di staccare da De Martino una parte dei suoi seguaci. La maggioranza del 52 per cento diventerebbe allora più consistente e sarebbe possibile aprire le trattative per il governo.

E' stata affacciata anche la estrema ipotesi che, restando la maggioranza ferma al 52 per cento, i democristiani non se la sentano di impegnarsi nella trattativa per il governo. La risposta che viene fin da questo momento ventilata in ambienti della corrente di «Autonomia» (Mancini-Ferri-Preti) è che in tal caso i democristiani e i repubblicani tentino pure di fare il governo senza i socialisti. Succo del discorso è che il problema del partito, cioè della sua linea e della sua maggioranza, è adesso preminente rispetto a quello del governo.

Sul tema del partito, una dichiarazione del sen. Jannuzzi è parsa adombrare una candidatura dell'on. Mancini alla segreteria. Mancini ha subito dichiarato che quando ha qualcosa da dire, parla in prima persona, chiarendo così che egli non intende contrastare la candidatura dell'on. Ferri, ma anzi l'appoggia.

Nella dc l'on. Granelli, della sinistra di base, ha chiesto oggi due chiarimenti: 1) ai morotei e ai fanfaniani, che hanno espresso critiche e riserve, per sapere se intendono uscire dalla «eterogenea» maggioranza formatasi al congresso di Milano; 2) alla sinistra di «Forze nuove» per sapere se è decisa a non partecipare al futuro governo ove mancasse il «pregiudiziale» chiarimento politico all'interno della dc. A questa seconda richiesta l'on. Donat Cattin ha polemicamente risposto chiedendo a sua volta ai basisti perché hanno avallato il convegno promosso dai morotei a Bologna e che cosa significa il «flirt» di vari esponenti della «Base» con l'on. Emilio Colombo.

Fausto de Luca

Propaganda antidivorzista in alcune scuole del Lazio?

Roma, 31 ottobre.

Il comitato direttivo della Lega italiana per il divorzio (Lid), afferma in un comunicato che, in varie scuole medie del Lazio, sono state introdotte quale materiale didattico audiovisivo, acquistato con i fondi dello Stato, delle diapositive, prodotte dalla Casa editrice «La Scuola» di Brescia, da utilizzare come complemento all'insegnamento di religione, con testo parlato da padre Guido Ferrari, dal titolo «La scuola di Dio», nella quali al punto 49° «Matrimonio, indissolubilità e divorzio» si polemizza espressamente contro l'istituzione del divorzio in Italia con particolare riferimento ai cinque casi del progetto Fortuna.

Il fatto — secondo la Lid — «rappresenta una forma di propaganda antidivorzista a spese dello Stato, attraverso una polemica contro un progetto di legge attualmente in discussione dinanzi al Parlamento italiano, e per di più attraverso una deformazione del significato della legge stessa».

Il comitato della Lid protesta «ed invita il ministero della Pubblica Istruzione, i provveditorati, i presidi ad intervenire immediatamente per reprimere tale abuso».

(Ag. Italia)

Un padre denunciato

Chiudeva il bimbo in cantina perché doveva uscire di casa

Brescia, 31 ottobre.

Giuseppe Rizzolini di 45 anni, che era solito chiudere una volta la settimana il proprio figlio di quattro anni in una cantina, per potere uscire di casa, è stato denunciato a piede libero per maltrattamenti.

Il fatto è stato scoperto oggi da alcuni vicini di casa che erano stati messi in allarme dai pianti del piccolo. Il padre ha confessato, precisando di averlo fatto perché doveva uscire e la moglie non era in casa in quanto lavora come domestica.

CHIARITO IL "GIALLO" DI VALTOURNANCHE

Arrestati gli assassini dello stradino sono la moglie e il suo giovane amante

L'amico ha confessato ieri sera - E' un contadino trentenne, abitante a Châtillon - Dice: «Volevamo essere liberi, e invece il marito sospettava di noi» - La sera del delitto hanno avuto un convegno amoroso; poi il giovane ha atteso lo stradino in un androne e l'ha colpito alla testa con la mazza - Insieme con la donna, ha avvolto la salma in un impermeabile ed è andato a gettarla in un cespuglio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 31 ottobre.

L'assassino di Pietro Battista Gaspard, lo stradino trentasettenne di Valtournanche, è stato arrestato. E' l'amante di Lina Bich, moglie della vittima. D'accordo con l'amica, ha atteso l'operaio nascosto in un androne della sua casa a Servaz e l'ha abbattuto con tre colpi di mazza. I due hanno poi avvolto il cadavere in un vecchio impermeabile e lo hanno trasportato nella forra, dove è stato ritrovato. L'uccisore si chiama Giovanni Perron, ha 30 anni ed è residente a Châtillon in località Belvedere, ma da pochi giorni aveva trovato alloggio in una casa di Servaz, dove abitava la sua amante. Ha reso piena confessione e verrà accusato di omicidio premeditato. La stessa accusa sarà estesa alla donna, già arrestata nei giorni scorsi per falsa testimonianza.

La confessione del Perron, su cui gli inquirenti avevano già forti sospetti, è stata completa. Il giovane contadino, che in un primo tempo aveva tentato di farsi credere estraneo al delitto, è caduto in misteriose contraddizioni, poi è crollato. «Sì — *ha detto* — l'abbiamo ucciso noi. Ci volevamo bene e volevamo frequentarci liberamente. Lui aveva già qualche sospetto, per questo abbiamo deciso di ammazzarlo».

Sabato sera i due amanti, dopo un lungo convegno, attesero il rientro del Gaspard, che dopo essere tornato a casa era uscito nuovamente alla ricerca dello zaino che aveva dimenticato. Il Perron si nascose in un androne nei pressi della casa: sapeva che lo stradino sarebbe passato di lì e stringendo fra le mani una grossa mazza attese. Appena gli giunse accanto, gli sferrò tre colpi alla testa, uccidendolo.

Compiuto il delitto l'uomo tornò in casa dell'amante.



Lina Bich, moglie ventisettenne dello stradino ucciso, accusata di complicità nell'assassinio del marito

La Bich era sola: le due figliolette e la nonna erano già a letto. «Com'è andata?», *chiese la donna.* «Bene — *rispose l'amico* — ora bisogna fare sparire il cadavere e nascondere la mazza».

Si erano già accordati anche su questo particolare. La donna tirò fuori un vecchio impermeabile del marito e insieme uscirono di nuovo. Era quasi mezzanotte, nessuno in giro. I due avvolsero il cadavere, poi il Perron se lo caricò sulle spalle. Presero il sentiero che porta a Cardoney; la Bich davanti, l'amico dietro. Giunti al ponticello, gettarono la salma nella forra. Sopra buttarono il resto dei cibi trovati dentro lo zaino e i pochi soldi che il Gaspard aveva in tasca. Volevano far credere ad una disgrazia, o che l'uomo fosse stato ucciso per rapina.

Il Perron ha confessato senza mostrare nessun'ombra di pentimento. Ha raccontato tutti i particolari con grande freddezza e alla fine ha detto: «Io e Lina ci frequentavamo da gennaio: dovevamo escogitare tutti i sotterfugi immaginabili per incontrarci ed eravamo stanchi di questa situazione».

Come è noto, fu la stessa Bich a ritrovare il cadavere del marito. Interrogata dai carabinieri disse: «Non so niente. Sabato notte quando non vidi tornare mio marito pensai che si fosse fermato presso qualche amico a far festa. Domenica pomeriggio avvertii sua sorella ed i miei cognati e con loro incominciai a fare le ricerche. Lunedì mattina, con l'ausilio di "Lupa", il suo cane, lo trovai sotto il ponticello del Chardoney, ormai cadavere. Penso che l'abbiano ucciso per rapina».

Poi cadde in alcune contraddizioni, su di lei si addensarono forti dubbi e venne arrestata per falsa testimonianza. Ma già gli inquirenti sospettavano che la donna avesse un amante e che non fosse estranea al delitto. Lina Bich rinchiusa nel carcere di Aosta non sa ancora che l'amante ha confessato.

Domani verrà interrogata pure lei e le verrà contestato il reato di omicidio volontario premeditato per motivi abbietti, con tutte le aggravanti del caso. Domani sempre in mattinata nei pressi del villaggio Servaz sarà inoltre effettuato un sopralluogo per ritrovare la mazza che servì ad uccidere il Gaspard e l'impermeabile nel quale fu avvolto il cadavere. Sarà il Perron ad indicare ai carabinieri il luogo esatto dove sono state sotterrate.

Italo Vaglienti

Piero Gaspard, 37 anni, a sinistra, ucciso a bastonate, e il suo assassino, il trentenne Giovanni Perron

Fermato il direttissimo: un giovane viaggiava aggrappato a una vettura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 ottobre.

(g. m.) Il direttissimo Roma-Milano è stato fermato stamane dalla polizia ferroviaria a Codogno. Causa della fermata fuori programma è stato un giovane dalle lunghe chiome bionde che viaggiava (a 120 chilometri l'ora) sul predellino di una vettura aggrappato alla maniglia della porta.

Erano le 9,30 quando un agente della Ferroviaria, di servizio al ponte sul Po, ha visto il giovane, in giaccone di pelle e calzoni blue jeans, sfrecciare davanti a lui aggrappato a una carrozza del direttissimo. E' corso al più vicino casello e telefonicamente ha chiesto di fermare il treno alla stazione di Codogno.

Il convoglio è stato fermato ma del giovane biondo non è stata trovata traccia.

Sposa muore folgorata a letto dalla termocoperta

Aveva 35 anni - La disgrazia a Milano - Forse la donna ha innestato la spina con le mani bagnate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 ottobre.

(g. m.) Una giovane donna è rimasta fulminata da una scarica elettrica scaturita dalla sua termocoperta. La disgrazia è avvenuta questa sera poco prima delle 23 in un appartamento al quinto piano di un moderno palazzo di via Melchiorre Delfico 2, abitato da Raffaele Ginetti, di 48 anni, con la moglie Marisa Caccia, nata 35 anni fa a Porto Said in Egitto.

Verso mezzanotte il marito tornava a casa, ma suonava a lungo il campanello invano. La porta era chiusa dall'interno e l'alloggio era silenzioso; nemmeno il cane, che solitamente sentendo il padrone si metteva ad abbaiare, dava segni di vita. Allarmato, Raffaele Ginetti faceva accorrere il portinaio e con lui, attraverso il balconcino della cucina, entrava nell'appartamento. Poco dopo, trovava sua moglie riversa sul letto, ormai cadavere; vicino a lei anche il cane era morto.

Interveniva la polizia per le prime indagini. Si accertava subito che la donna e la bestiola erano rimaste folgorate da una scarica elettrica che si era sprigionata dalla termocoperta. Pare che la signora Caccia, la quale teneva sulle ginocchia il cagnolino, abbia innestato la spina con le mani bagnate.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18656 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per due parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di rettificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

CESOIA «Omera» Multimatic 16 nuova, semiautomatica «Arcos» 300 nuova vendo. Tel. 85-351, 87-978 Savona. 27482
MOTOCOMPRESSORE Jenbach Diesel tipo JW 20 KL 7 come nuovo vendesi occasionissima completo martelli demolitore et perforatore 580 mila condizioni. Ansaldi, Vinci 2, Alassio. A103572
VENDONSI per riduzione attività attrezzi [illegible] ed elevatori usati in buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino».

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

ARTIGIANO con lapidello 1000x30 rettifica interni massimo diam. 15 cerca lavoro. Telefonare 342-087.
DECORATORE piemontese esegue lavori fini camere lavabile 13.000 tappezzate 22.000. Telefonare 882-546.
DECORAZIONI perfette camera, tinteggiata 13.000 tappezzeria compreso 18.000. Tel. 746-049.
LABORATORIO camicette cerca lavoro. Telefonare 254-938.
OFFICINA artigiana stampi tranciatura imbottiture piccoli medi cerca lavoro. Telefonare 342-087.
PIEMONTEDILE tecconista ripara rimoderna tutto in genere. Telefonare 883-063. A101697

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefono 542-834, 530-445.
A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI casa famiglia sulla fiducia 90.000 in su a dipendenti in genere. Corso Re Umberto 5, Torino, tel. 538-360, 534-290. O562
A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDALTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche [illegible] cambiali, richieste da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17. Tel. 594-760.
A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefoni 760-203, 779-828. O523
A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Tel 532-945.
A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ilimo, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telefonare 540-879.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O370
A.A. PRESTITI immediati, via A. Doria 7 - Tel. 544-265 - 532-975.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo, Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.
ANTENNE stabilizzatori fabbrica associa urgentemente capace amministrazione. Capitale minimo cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».
CAUSA cessata attività cedo negozio casalinghi giocattoli più licenza vecchia attività. Telefonare 850-629.
CAUSA decesso proprietario cedesi subito negozio riparazioni calzature, Borello, via Gioberti 80.

AUTORIMESSA nuova centralissima officina lavaggio attrezzatissima cedesi affittasi causa malattia. Capienza sessanta vetture. Alfarone. Telefonare 369-577. A102430
BELLISSIMA merceria forte reddito privato cede causa trasferimento 2 milioni 600.000 trattabili. Telefonare 723-352. A101894
CARTOLIBRERIA giocattoli centrale fronte scuole incasso 25.000.000 annui cedesi dilazionando. Troglia corso Regina 168. O505
CAUSA età cedesi zona Lesna avviata officina artigiana costruzioni in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino».
CEDESI bar bottiglieria incasso quarantamila dimostrabili urge. Telefonare n. 80-642. A103558
CEDESI merceria centrale 2.500.000 Telefonare 534-642. A103[illegible]
CEDESI negozio alimentari [illegible] piazza Vittorio ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino»
CEDO bar superalcoolico due saloni zona residenziale unica nella zona 14 milioni trattabili. Tel. 344-273.
CEDO licenza ferramenta al minuto trasferibile. Rivolgersi Gramazio, via Montecuccoli 1-A
CERCASI tabaccheria in gerenza. Telefonare 871-067. A103763
DROGHERIA profumeria cedesi ritiro commercio. Telefonare 390-568.
DROGHERIA 60.000 giornaliere 700.000 anticipo arredatissima zona forte passaggio - Telef. 537-213.
LATTERIE le migliori, qualunque tiraggio, presso Cavaliere, Saluzzo 21. Facilitazioni. O226
MERCERIA avviatissima causa anzianità vendesi-permutasi alloggio. Telefonare 531-235. A103749
NEGOZIO fiori buon reddito blocco 3 milioni trattabili. Telef. 257-820.
OCCASIONE causa matrimonio cedo commestibile e rivendita pane richiesta 6.000.000 trattabile zona di sviluppo. Telef. 727-420.
OCCASIONE cedesi negozio lattini, carrozzine, giocattoli redditizio. Telefonare 294-294.
PANIFICIO avviatissimo vendesi causa decesso proprietario corso Marconi 27, Torino. Telef. 651-755.
PASTICCERIA avviatissima cedesi dilazionando causa maternità. Telefonare 210-823. A104083
PASTIFICIO occasione cedesi causa malattia zona residenziale. Telefonare 690-756 dalle 18,30-20.
PIETRA Ligure cedesi bar tavernetta, annessa pensione salone sul mare 12 camere volendo 30, permutasi eventuale gerenza persone proficissime. Telefonare 767-690 ore pasti, Torino.
PRIVATO in zona commerciale vende bar superalcoolici e latteria. Telefonare 654-390. A103478
RADIO tv elettrodomestici autoradio cedesi. Telefonare 238-101 ore pasti.
RISTORANTE signorile completamente attrezzato affittasi zona Fiat Mirafiori fianco Supermarket via Danee 22. 2001
SANREMO cedesi bar tavola calda, centrale, avviatissimo. Tel. 60-[illegible] Sanremo. 27513
TABACCHERIA [illegible]issima levate 950.000 settimanali forte smercio minuterie cedesi. Troglia corso Regina 168. O505
VENDESI commestibile drogheria Porta Nuova licenze trasferibili. Telefonare 652-361. A103546
VERNICIATURA industriale attrezzatissima avviata cedesi. Tel. 330-547.
ZONA Porta Nuova cedesi commestibile frutta e verdura. Tel. 683-389 ab. 342-469. A103684
ZONA super commerciale latteria 170 litri giornalieri cedesi. Tel. 614-327.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti. Telefonare 546-007. O405
A.A. PINO Torinese vendesi alloggio quattro camere cucinino due bagni ascensore rimessa giardino. Telefonare 681-562. 1001
A. ACQUISTA contanti famiglia anche per reddito qualunque alloggio. Telefonare 84-061. O351
A. ACQUISTASI contanti case Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O180
A. ACQUISTO contanti stabile nuova, vecchia costruzione Torino anche ipotecato - Telef. 545-596.
A. DA L. 78.500 il mq, 20% contanti, 80% in 25 anni: questa è una offerta eccezionale che vi permette di non pagare più l'affitto e diventare proprietari di un alloggio di 2 grandi camere, tinello, cucinino, servizi. Recentissima costruzione perfettamente rifinita. Zona tranquilla ottimamente servita da mezzi pubblici. Via Pieve 6 e 8 (a 100 mt da piazza Bengasi) E' sufficiente una piccola cifra per assicurarvi la proprietà dell'alloggio e trasformare in un investimento sicuro e redditizio (5,50%) i vostri risparmi. Venite, controllate di persona.
A. DA L. 88.500 al mq, il prezzo più competitivo della città, potrete diventare proprietari di un alloggio veramente signorile su piazza, in posizione tranquilla, fra il verde del giardino pubblico. Via Duino 89 angolo via Oberdan (corso Traiano) 3-4 ampie camere e servizi. Attici panoramici. Rifiniture particolarmente curate, marmi e rivestimenti pregiati. Venite, controllate i prezzi e la classe della costruzione. La casa è pronta. Mutuo e rateazioni sino al 70%. O527
A. MURI negozio affittato 180.000 mensili, vendesi 25.000.000. Tel. 581-694. O353
A. PINO vendesi alloggio mq 110 prezzo al mq 135.000 nuova costruzione centrale ultimo piano ascensore signorile. Telefonare al mattino 881-876. 1001
A. PINO vendonsi alloggi centrali panoramici 2, 3, 5 camere facilitazioni pagamento - Telef. 681-852.
A. VIA Lessona corso Lecce signorili 5 camere biservizi 13.500.000, 5 camere salone biservizi 18.000.000 lunghe dilazioni - Siet 545-596.
A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi moderni, case signorile, cantiere via San Mauro angolo via Nobel.
ABBINATI prezzo-spazio. Corso Regina 22, eccezionale appartamento sei camere, bagno, ingresso 2 milioni 640.000 mutuo 6.160.000. Gabetti 578.044. O335
ABITABILE bellissimo attico via G. Reni; tre camere, cucina grande, disimpegno, terrazzo panoramico 13 milioni 200.000 sufficienti 6 milioni 200.000. Amministrazione Capello 532-780. O184
ABITABILI primavera, via Foligno 104, graziosissimi appartamenti. Tre camere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.850.000. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 3.500.000 mutuo 7 milioni 900.000. Gabetti 578-044.
ABITATE subito appartamenti lusso con solo 10% contanti. Insolite sorprendente possibilità corso Unione Sovietica 395. Prezzo - qualità - ultraagevolazioni. Salone, tre camere, cucinotta, biservizi, bilingressi, ripostiglio contanti 1.770.000. Gabetti 578-044. O355
ACQUISTATE meglio! Voi cercate sicuramente un appartamento conveniente. Possiamo proporVi prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite in via XX Settembre 12; un esperto tecnico a Vostra disposizione. Spiegategli tipo appartamento che cercate, zona,.. Siate esigenti! Ha una scelta vastissima in pochi minuti tramite fotografie, planimetrie, plastici selezionerete tipi appartamenti eccezionale convenienza. Immediatamente o quando vorrete, sarete accompagnati nella visita. Risultato? In un'ora avrete messo le basi del Vostro acquisto affare. Siete impegnati? Telefonateci: riceverete amplissimi chiarimenti. Ulteriore grande vantaggio: pagamento anche tramite permuta Vostro vecchio appartamento [illegible] S.p.A., XX Settembre 12, telef 578-044.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26 telefono 657-324.
AFFARE! Prezzo superventaggiosissimo 1.700.000 vano Appartamenti signorili richiestissima zona Francia, Corso Monte Grappa 66. Quattro camere, cucina, bagno, ripostiglio, ingresso 2.600.000 mutuo 8 milioni 100.000. Tre camere, cucina, bagno, ingresso 2.150.000 mutuo 5.050.000 Gabetti 578-044. O335

ACQUISTO ampiamente agevolato: prezzo per imposizione straordinariamente basso, pagamento a riscatto, minimimporto, proprietà immediata. Importante vantaggio beneficiante lavoratori comproventi disponibilità rateo soltoindicato, corrispondente modicissimo affitto, purché abbiano occupazione-attività sicura. Duplice vantaggio: possibilità rivendita, qualsiasi momento, reintegrazione cifra-rate corrisposta. Realizzo-prezzo superiore 10% annuo. Appartamenti nuovissimi, Torino Sud, signorili, circondati giardini. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, biterrazzi 600.000 vendita, 400.000 sessanta giorni, 3.000.000 mutuo pagabile 24.000 mensili. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio triterrazzi 800.000 vendita, 600.000 sessanta giorni, 3 milioni [illegible] mutuo pagabile 31.200 mensili. Saloncino, due camere, cucinotta, bagno, ripostiglio, biterrazzi 930.000 vendita, 620.000 sessanta giorni, 4.650.000 mutuo pagabile 37.200 mensili. Domande inoltrabile, oppure prenotazioni immediate. Gabetti Spa XX Settembre 12. Telefono 578-044.
ACQUISTO privatamente in Torino alloggio d'occasione. Pagamento immediato. Telefonare 343-113.
AFFARONE, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. Via Digione: 1.800.000, mutuo 4.200.000 Gabetti 578-044. O335
AFFARONE Nichelino vendonsi alloggetti centrali due camere tinello cucinino liberi et occupati [illegible] bagno ascensore mutuo S. Paolo lunga rateazione minimo anticipo visite per appuntamento Telefono 60-063.
AFFARONE Vittorio Emanuele 3 camere salone servizi 11.000.000 sufficienti 3.500.000 più mutuo. Siet 512-677. O415
AGLIE' Canavese, appartamenti lussuosissime residenze primavera. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3 milioni 400.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.000.000 mutuo 4.600.000. Saloncino, due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044.
ALLOGGI adiacenze piazza Bengasi vista collinare giardini privati antistanti, isolanti acustici, finizioni signorili, box. vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.
ALLOGGI liberi-occupati vendonsi via Capua 9. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo-bagno-ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo rateazioni. Visite 17-19 festivi. A102371
ALLOGGIO (c. Racconigi) tre camere, cucina, servizi, 5.500.000, mutuo 2.000.000. Telef. 381-162.
ALLOGGIO (piazza Bengasi) camere, tinello, servizi, [illegible] mutuo 2.800.000. Telefono 634-673.
ALLOGGIO più attico soggiorno 4 camere 2 locali bagno veranda terrazzo servizi 7° piano vista collinare mq 135 circa, libero, vendonsi. Telefonare 354-542. A103748
ALLOGGIO signorile corso Vittorio 224, due camere, tinello, servizi, 3.900.000 mutuo 3.400.000. Telefonare 950-451. O531
AMMINISTRAZIONE Torinese, tel. 515-318, alloggio corso Toscana, camera, tinello, cucinino, servizi (spazioso) 2.800.000 mutuo 1.900.000.
APPARTAMENTI [illegible] signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orso Maggiore. Telefono 538-151.
ANDORA Marina: lussuosi appartamenti in villa. Quattro camere, entrata, bagno, giardino, garage 2.500.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044. O335
ANGOLARE via Giuria 35 (cento metri Università), cinque camere grandiosa ingresso biservizi armadio muro, eccezionalprezzo 3.750.000, mutuo 8.750.000. Gabetti 578-044.
ANTICIPANDO 600.000 [illegible] piccole mensilità 2 camere, servizi in palazzina signorile. Mappano. Telefonare 487-687. O480
APPARTAMENTO minicosto, piacevolissima Val Chisone: Porte Pinerolo, via Nazionale 9. Monocamera, servizi 280.000 mutuo 420.000. Bicamera, servizi 360.000 mutuo 530 mila. Tricamere, servizi 580.000 mutuo 870.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI-sogno, nuovissimi, signorilissimi, eccezionali. Via Salcato 18 (corso Agnelli). Saloncino, tre camere, ingresso, bagno, doccia, possibilità caminetto 3.500.000 mutuo 9.300.000 - Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO superconveniente, [illegible] Tassoni, via Pirla 14. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000 Gabetti 578-044. O335

ASSOLUTISSIMAMENTE conveniente, via Lanzo 101. Appartamenti: tre camere cucinotta bagno ingresso ripostiglio, 2.500.000 mutuo 5 milioni 740.000. Quattro camere bagno ingresso ripostiglio, 3.090.000 mutuo 7.210.000. Gabetti 578-044.
ATTIC-flat via Gradisca 70 (Santa Rita) due camere, cucina, ingresso, bagno, 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044. O335
BARDONECCHIA, appartamentino convenientissimo. Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.
BORDIGHERA vendiamo terreni adatti costruzione villette. Prezzo 5000 mq. Bona, Matteotti 10, Sanremo.
BORDIGHERA: villa prestigiosissima arredata, discreta privacy collinare, prezzo risolutivo: salone, quattro camere, cucinotta, biservizi, terrazzi, mansarda, giardino 11 milioni mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. O335
CAMPIDOGLIO signorile sei [illegible] biservizi libero 13.500.000 facilitazioni. Tel. 758-949. O329
CASCINOTTA anche fabbricati civili rustici tettoie ideale fine settimana famiglia vende. Telefonare ore 19-20 n. 655-786, Torino. 2001
CASCINOTTA prezzo incredibile, Bosia (Cuneo): serie camere, dipendenze agricole, vigneti, noccioleto, pineta, 27.000 mq. 1.400.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044.
CASETTA soli 12 Km. Torino. Castiglione: quattro camere, ingresso, servizi, riscaldamento, giardino. Occasione 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 578-044.
CASETTA vecchia, zona corso Montegrappa, due alloggi, box, giardino, 8.500.000 più 8.000.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780.
CERCO privatamente terreno Torino, progetto approvato, possibilità combinazione. Telefonare 544-123.
CERVINIA. Signorile appartamento arredato. Tre camere, cucinetta, entrata, biservizi, terrazzo. Eccezionalissimo! 2.100.000 mutuo 4 milioni 800.000. Gabetti 578-044.
CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi [illegible] subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.
COMPERO in Torino da privato appartamento pagando contanti. Telefonare 581.735. O307
COMPERIAMO privatamente alloggi 2-3-4 camere, servizi. Tel. 544-123.
CORSO Giulio Cesare, alloggio 4 camere termobagno ascensore, vera occasione vende facilitando. Telefono 535-601. O315
CORSO Vercelli angolo Strada Campagne alloggi 1-3 camere da 88.000 mq. Mutuo dilazioni sino al 70%. Visite in cantiere. Finedile 519-652.
CRISSOLO. Appartamento: due camere, cucinotta, entrata, bagno. Occasionissima 1.300.000 mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044.
CROCETTA - Stati Uniti, vendesi nuovo attico mq. 194, più 74 terrazze, tripli servizi, abitabile subito, forte dilazione pagamento. Tecnimmobil 542-540. O475
CUNEESE: Sanfrè, elegante palazzina nuova, gran giardino: dieci camere, biservizi, bigarages, magazzini, disimpegni, 3.200.000 mutuo 7.300.000. Gabetti 578-044.
DI NANNI, angolo Volvera, Palazzo Dante, vendonsi signorili appartamenti: mutuo et ulteriori dilazioni, I.F.I.T. 5, Quintino 4 bis, telefono 535-000 - 535-948. O142
IMPRESA acquista terreno in Torino pagamento cambio [illegible] in loco. Telefonare 563-476. A101779
IMPRESA edile esegue case a capannoni conto terzi. Telef. 543-686.
IMPRESA vende alloggi 4 camere box giardino in villa Bolnasco 10 milioni 500.000 mutuo facilitazioni. Telefonare 321-160, 354-989.
IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento Telefono 60-816.
LIMONE, stazione Colle Tenda, residenze «Cerbiatto» vicino skilift. Straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.
LOANO Borghetto miniappartamenti al mare 2.900.000 di cui 1 milione contanti. Telefonare Borghetto 70-162, Savona 25-405.
LOANO impresa Cappelluto vende alloggi mutuo. Tel. Torino 761-736.
LOCALE Rivoli 1200 mq adatto magazzino, industria autorimessa vendesi. Telefono 521-556.
LOCALI centrali 1250 mq divisibili adatti magazzino, laboratorio, industria vendonsi. T. 521-556 (pasti).
MEZZAMONTAGNA Giaveno, vicinissima Torino. Villa modernissima: quattro camere, ingresso, bagno, ampio garage 3.250.000 mutuo 7 milioni 500.000. Gabetti 578-044.
OCCASIONE vendo negozio angolare sette aperture via Berthollet. Telefonare 542-883. A103851
PIAZZA Bengasi vista collinare, giardini privati antistanti, isolanti [illegible], finizioni signorili, box, vendesi con mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.
PORTA Palazzo locali 1200 uso negozio, magazzino, laboratorio vendesi. Tel. 881-805.
PRIVATO vende [illegible] alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 60-817, 676-125
RIVALTA, due passi Torino, villa molto interessante, molto conveniente. Due appartamenti indipendenti caduno cinque camere, entrata, bagno, termosifone, gran giardino. Afferone 3.600.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 578-044.
RIVOLI, piazza Cavallero, occasione impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telef. 793-772.
SALICE Uzio, panoramicissimo appartamento Condominio «Fiorenza», quattro camere, office, entrata, bagno, 2.700.000 mutuo 6.200.000, Gabetti 578-044.
SANREMO eleganti palazzine circondate secolare parco Hermitage, viale Carducci 15. Appartamenti: salone, due camere, bagno, giardino 2.700.000 mutuo 6.120.000. Quattro camere, office, ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11.560.000. Cinque camere, office, ingresso, biservizi, terrazzi 6.700.000 mutuo 14.541.000. Attici lussuosissimi: sette camere, triservizi, office, terrazzi 16.950.000 mutuo 15.000.000. Visite loco. Gabetti 578-044.
SEBASTOPOLI 69 vendonsi 1-2-3 cucina servizi mutuo San Paolo. Visite 17-19. A101511
SELVAGGIO mezzamontagna vicino Coazze, rustico panoramico, circondato terreno edificabile mq. 1000 3.600.000. Gabetti 578-044.
SEMINTERRATO mq. [illegible] ingresso carraio impresa vende. Telefonare 389-127. A101051
SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Borchiello, Spotorno, via Laiolo telefono 75-657. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1 telefono 67-759 Pietraligure.
TERRENI 14 - 28 - 84 camere [illegible], costruzione 3 piani, zona Guido Reni, vendesi combinasi. Telefonare 502-312.
TERRENO Orbassano Fiat vendesi lotto [illegible] villetta progetto approvato 6 camere lire 2.300.000 dilazioni. Telefonare 599-642. 1001
TRANA villino graziosissimo, sperlissima vallata premontana. Tre camere cucina, ingresso, bagno, garage, giardino 2.700.000 mutuo 6 milioni 200.000. Gabetti 578-044.
VENDESI ALLOGGIO PIAZZA VITTORIO 1° PIANO, 65.000 MQ. TELEFONARE 682-349.
VENDESI Torino alloggio due camere cucina ripostiglio servizi cantina. Riscaldamento centrale zona stadio comunale. Scrivere: Casella 111 P Pubblimen 13051 Biella.
VENDO attico studio professionale nuovo elegante soffittato precollinare. Telefonare pasti 890-686.
VIA Aosta 27 vendiamo direttamente alloggi. [illegible] mutuo. Telefonare 546-534. A97161
VIA Gaia 10 (Falchera-Pirelli-Fiat). Appartamento [illegible], quattro camere grandissime cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 2.200.000 mutuo 5.000.000 Gabetti 578.044
VILLA meravigliosa Giaveno, parco privato, ideale bifamiglie: salone, sei camere, tribagni, disimpegni, caminetto, termo 11.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

L'attività fisica, uno svago necessario per [redacted] bimbi

[redacted] c'è [redacted] palestra ogni 13 istituti scolastici

Soltanto una scuola, [redacted] trentotto, possiede un impianto sportivo all'aperto



Bimbi che giocano: quante scuole, in Italia, non hanno nemmeno un cortile

Doppi [redacted] anche tripli turni. Scuole sistemate [redacted] locali di fortuna, in ambienti inadatti. Insegnanti provvisori. Classi di trentasette, anche di quaranta e più allievi. Oltre un quinto del bilancio dello Stato impegnato nell'adeguamento delle strutture scolastiche, è ancora insufficiente.

In questo contesto, parla[redacted] attività parascolastiche, di organizzazione del tempo libero dei ragazzi in collegamento con la scuola può sembrare un discorso utopistico. Eppure non lo è. E' soltanto un discorso difficile, che si può fare oggi in alcuni centri più fortunati, ma va progettato nel futuro e sostenuto, se si vuole che [redacted] scuola [redacted] funzione educativa veramente integrale [redacted] sistema sociale.

Le autorità [redacted] si disinte[redacted]o di questi problemi, e se ne ha la prova in diverse iniziative organizzate durante il periodo scolastico e anche durante l'estate: [redacted] testimonia ad esempio il volume «*Attività sportiva scolastica 1967*» pubblicato a cura dell'Ispettorato per l'Educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione. Il volume illustra l'attività di 2888 Gruppi sportivi scolastici di 93 provincie, che durante lo scorso anno raccoglievano 1.327.640 allievi (di cui 509.611 ragazze). Questi rappresentano quasi la metà della popolazione scolastica delle scuole secondarie: una cifra elevatissima, [redacted] si tiene conto che l'adesione ai Gruppi sportivi non è obbligatoria. Probabilmente una certa parte di questi [redacted] si [redacted] solo iscritta ai Gruppi, e [redacted] ha compiuto una attività sportiva reale: ha comunque sentito lo sport [redacted] proposta avanzata dal[redacted] scuola.

Il ministro Gui ha affermato lo [redacted] anno che la scuola deve offrire le migliori condizioni per lo svolgimento di attività sportive, e assicurare [redacted] disponibilità dei mezzi necessari. E ha riconosciuto l'importanza, ma [redacted] che la [redacted] degli impianti e delle attrezzature sportive a disposizione delle scuole. Questa carenza è da collegare alla situazione generale dell'edilizia scolastica, tutt'altro che rosea. Teoricamente, e per legge, quando si costruisce una scuola con più di [redacted] aule si deve costruire anche la palestra. In pratica, questa viene realizzata per ultima; e se — [redacted] accade fin troppo spesso — fra lo stanziamento dei fondi e l'esecuzione [redacted] lavori passa qualche anno, capita che la [redacted] appena inaugurata risulti insufficiente rispetto alla popolazione scolastica. Così la palestra fa le spese dell'aumentata necessità [redacted] aule. Questo vale [redacted] le scuole di nuova costruzione; per le scuole esistenti, accade invece che la palestra manchi, o non sia adeguata.

In Italia esiste una palestra ogni tredici scuole, un impianto sportivo all'aperto ogni trentotto scuole. Sono cifre che [redacted] richiedono [redacted] menti. Si può tuttavia nutrire qualche speranza che la situazione migliori, sia perché si nota una rapida evoluzione della mentalità scolastica in favore delle attività sportive, sia considerando le iniziative realizzate negli ultimi dieci anni, da quando cioè è entrata in vigore la legge che fa obbligo agli enti locali di fornire gli impianti sportivi a ogni scuola. Dal 1958 sono stati realizzati oltre mille impianti sportivi e nell'ultimo anno, in particolare, 350 palestre e [redacted] impianti all'aperto.

[redacted] si è resi conto però che gli enti locali hanno problemi [redacted] bilancio [redacted] aree che non permettono di affrontare a fondo il problema. Nell'ottobre [redacted] 1966 [redacted] stata perciò varata [redacted] legge, che stanzia in un quinquennio 14 miliardi di lire per il ripristino e l'attrezzatura di palestre [redacted] impianti sportivi già esistenti, oltre che per l'attività sportiva in [redacted]re; successivamente, la legge generale [redacted] l'edilizia scolastica uscita nel luglio 1967 ha stanziato fra l'altro 34 miliardi di lire per il quinquennio 1967-1971 al fine di incrementare la costruzione di palestre [redacted] impianti sportivi a spese dello Stato. Questi fondi si aggiungono a quelli spe[redacted] dagli enti locali: possiamo dunque stimare che ogni anno sono disponibili, per l'educazione fisico-sportiva nelle scuole, una dozzina di miliardi di lire.

Nell'ambito dei Gruppi sportivi scolastici, l'attività maggiore si ha nell'atletica leggera, e questo da molti anni: atleti [redacted] valore internazionale assoluto come Berruti, Morale, Ottoz, Frinolli, Simeon hanno iniziato la loro carriera sportiva in [redacted] petizioni scolastiche. Il nuoto raccoglie adesioni sempre crescenti, [redacted] questo anche a livello della scuola elementare dove però in genere si preferisce mantenere l'attività fisica sul piano del gioco, piuttosto che dell'impegno sportivo vero e proprio. Altri sport praticati nelle scuole sono la pallacanestro, la pallavolo, la scherma, il calcio, [redacted] rugby ed altri ancora, oltre allo sci che ha permes[redacted] di effettuare esperimenti di [redacted] notevole proprio per il suo valore educativo.

Negli ultimi anni [redacted] state organizzate trasferte di intere classi, insegnanti compresi, in stazioni di sport invernali per periodi da [redacted] fino a 15 giorni.

[redacted] G. Moneta Marchelli

[redacted] I WEEK-END FUORI CITTA'

[redacted] prefabbricati come «seconda [redacted]

Villette di legno che costano [redacted] un'utilitaria ed edifici più grossi, in muratura, [redacted] strutture autoportanti in cemento - Come fissare [redacted] costruzioni al terreno

Lo *slogan* «cambiate la casa come l'automobile» non è più di moda. Era stato lanciato anni fa [redacted] costruttori di villette prefabbricate per convincere gli italiani che l'abitazione non deve [redacted] essere [redacted] bene duraturo, ma un oggetto di rapido consumo, che si ad[redacted] qualche anno poi si cambia. Ha avuto [redacted]cesso per un po' di tempo. Ma poi la gente [redacted] cominciato a chiedersi due cose: [redacted] dopo pochi anni devo buttare la casa perché [redacted] in rovina, meglio non comprarla; se, invece, è ancora buona, perché sostituirla?

Il «mini-chalet»

Oggi i fabbricanti preferiscono non avventurarsi in nuovi *slogans*, [redacted] il concetto con cui tentano [redacted] convince[redacted] i clienti [redacted] questo: [redacted] villa prefabbricata non dura [redacted]no di quella costruita con sistemi tradizionali. Non è difficile credere a questa affermazione, visto che, in taluni casi, [redacted] al cliente con le chiavi d'ingresso [redacted] garanzia per decine di anni.

Oltre [redacted] sulla solidità si punta sul concetto di «seconda casa» per le vacanze e soprattutto sul prezzo. C'è un «mini-chalet» [redacted]he costa come una utilitaria, e basta un fazzoletto di terreno per accoglierlo. Certo, bisogna accontentarsi: si hanno a disposizione soltanto 12 metri [redacted]drati, [redacted] la superficie [redacted] divisa razionalmente. [redacted] può dormire in quattro, con letti «a castello». Le pareti [redacted] di legno, trattato come quello delle imbarcazioni perché non si deformi. Prezzo: 465 mila lire.

Ancora legno come materia-base nei modelli di una Casa italiana che produce sia ville di vaste dimensioni, sia caset[redacted] di tipo economi[redacted]. Quella più grande è su due piani (130 metri quadrati complessivi, 7 milioni e 900 mila lire); la più piccola ha 37 metri quadrati e costa [redacted] di due milioni. Ne è in progetto un'altra da 25 mq (un milione e 300 mila lire). Il tipo medio (130 mq.) varia dai 7 milioni ai 7 milioni e mezzo.

Le villette sono di pino svedese, trattato con un sistema particolare: dai tronchi viene aspirata l'aria che si infila nelle porosità; poi si cosparge [redacted] liquido speciale che rende il legno [redacted]stente [redacted] cemento.

Per chi si sente più sicuro con i materiali tradizionali, ville prefabbricate tutte in muratura, con strutture autoportanti di cemento. Qualche prezzo: 4 milioni [redacted] mezzo per 55 metri quadrati su [redacted] solo piano (due [redacted]re da letto, soggiorno, picco[redacted] cucina, bagno e servizi completi); tre milioni e 600 mila lire per una camera, soggiorno, bagno, cucinino (in tutto 41 mq.). Per il primo tipo viene fornito, su richiesta, l'arredamento [redacted]pleto per 700 mila lire: i mobili per la seconda costano mezzo milione. Mutui fino al 50 per cento del costo complessivo.

Materiali [redacted]i di costruzione del tutto nuovi sono quelli usati da una piccola impresa [redacted] Torino. La [redacted]vorazione [redacted] artigianale, curata nei minimi dettagli. Pareti in solidi pannelli, costruiti a strati, [redacted] materiali coibenti: un «pressato» di legno, una «camera d'aria», uno spessore di lana di roccia, un altro pannello. Verso l'esterno uno strato di cemento, pressato [redacted] cotto ad altissima temperatura, dà alla costruzione un'ottima resistenza all'usura. Le strutture portanti sono in putrelle [redacted] acciaio. Il tetto di eternit (per la montagna in alluminio anticorodal).

Modelli per [redacted]

I modelli-base sono tre (ma, come per le auto, si possono avere dei tipi «fuori-serie»), rispettivamente da 42, [redacted] 100 metri quadrati. I prezzi: 3 milioni e mezzo, 4 milioni e 800 mila lire, 6 milioni e mezzo. Gli ambienti: per il primo tipo, due camere da letto, un soggiorno-pranzo, cucinino e bagno con tutti i servizi; il modello [redacted] ha due camere [redacted] letto (una di metri 4 × 4,50, l'altra di 4 × 3,50), soggiorno-pranzo (metri 4 × 5,20), cucina [redacted] × 2,20), bagno (2,80 × 2). Quella più grande è una villa vera e propria: tre camere da letto, un salone (metri 7,40 × 5), cucinino, bagno. I soffitti hanno un rivestimento che sembra a «cassettoni»; balconi o terrazzi in mogano; vetri semidoppi, avvolgibili di plastica. Nel prezzo [redacted] compresi il boiler e la tappezzeria, che può essere scelta dal cliente.

Torniamo al legno con lo chalet di una Casa genovese, presentato in offerta speciale da una rivista femminile. Tre vani abitabili, [redacted] due piani, che possono accogliere sette persone; cinque milioni e 750 mila lire. Pagamento a rate. E' una villa dal caratteristico aspetto degli chalet nordici, con le pareti rivestite da tronchi d'albero.

La maggior varietà di modelli è fornita da un'impresa di Verona che, con particolari elementi prefabbricati, co[redacted]isce ville suscettibili [redacted] ampliamento [redacted] adatte per abitazioni, uffici, colonie, villaggi turistici. I prezzi variano [redacted] da un milione [redacted] mila lire ad otto milioni. Il materiale è «misto»: travi di sostegno in ferro, pavimenti di listoni di abete.

Una domanda che i costruttori di case prefabbricate si sentono porre con insistenza è: «Come si fissa la costruzione al terreno?». Nessun timore che [redacted] tornado porti via queste graziose casette, delicate soltanto in apparenza. Hanno tutte una [redacted] base di cemento, affondata nel terreno a seconda dell'altezza. Chi vuole, può far innalzare la villetta su due muri, e utilizzare lo spazio [redacted] la casa [redacted] box per l'auto.

La diffidenza verso il legno va a mano a mano diminuendo, ma qualcuno teme ancor oggi gli incendi, l'usura, l'umidità. La lunga esperienza degli scandinavi dovrebbe fugare ogni timore. Con gli speciali trattamenti cui viene sottoposto, il legno non è più infiammabile di altri materiali [redacted] resiste alle intemperie come il cemento. Inoltre, dà alla casa un'atmosfera particolare, [redacted] offre [redacted] possibilità di eleganti soluzioni estetiche.

l. bu.

Un disco di Friedman

[redacted] pianoforte di F. Chop[redacted]

Ignacy Friedman suona Chopin. *Grande Valse brillante* op. 18; *B[redacted]* op. 52, n. 4; *Polonaise* op. 71 n. 2; *Notturni* op. 37 n. 1 e op. 62 n. 1; *Valzer* op. 64 n. 1 e *Impromptu* op. 29 n. 1. Vedette Records VST 6027 stereomono.

Ignacy Friedman morì in *tournée*, a Sydney in Australia, nel 1948. Percorreva infaticabile le sale da concerto [redacted] tutto il mondo, diede quasi tremila concerti [redacted] la morte lo colse all'improvviso. Fu uno di quegli artisti «che non avrebbero dovuto morire».

Friedman [redacted] vasto repertorio: suonava tutti i romantici; pianista polacco, però, amava soprattutto Chopin. C'è nel [redacted] modo di [redacted] l'opera chopiniana [redacted] lirismo che difficilmente potrà oggi uscire da sotto le dita dei più bravi pianisti viventi. Un lirismo ma nello stesso tempo una gran sobrietà — come quella di Paderewski, forse ancora maggiore.

Il disco è entusiasmante. Esso [redacted] stato prodotto da vecchie registrazioni, vecchie di trent'anni, riprese con [redacted] metodo «Duo-art» [redacted] oggi appare addirittura medioevale.

Eppure... eppure il disco è tecnicamente perfetto, il suono è nitido, cristallino, pieno, «chopiniano» fino in fondo. Imperfezioni ci sono, sì, ma dello stesso pianista. Egli fuggiva quella perfezio[redacted] moderna, aborriva il «perfezionismo». Ma evviva l'imperfezione: quanta più anima, quanta più [redacted]lità, e, [redacted] offesa, quanta più intelligenza, o comunque quanto più uso [redacted] essa!

r. la.

[redacted] i cinquant'anni [redacted]

«Pezzi» elaboratissimi: in [redacted] rettangolo [redacted] millimetri si vedono [redacted] corazzata, un cacciatorpediniere, [redacted] mas, il battaglione San Marco, un sommergibile, una batteria costiera - Il commemorativo di Gioacchino Rossini

Il mondo filatelico vive le [redacted] settimane più intense, dal punto di vista commerciale. Dopo quelli di Riccione e di Trieste, è venuto, quindici giorni fa, il convegno di Torino; e dal 3 al 5 novembre si svolgerà, importantissimo, quello di Milano. Prima di parlare di questo, diciamo due parole retrospettive [redacted] Torino.

Nelle quattro sedute d'asta si sono avuti un'affluenza [redacted] pubblico eccezionale, [redacted] italiano sia straniero, [redacted] un grosso volume di affari. Materiale di grande pregio oppure esemplari pressoché unici hanno registrato una lotta serrata e prezzi molto [redacted]. Un esempio: una lettera affrancata con un francobollo [redacted] 20 centesimi [redacted] seconda emissione sarda annullato [redacted] Monaco (cioè nel periodo durante [redacted] quale il piccolo Principato era protettorato sardo e i francobolli di quello Stato erano gli unici in circolazione) [redacted] stata aggiudicata a un collezionista straniero per due milioni [redacted] 400 mila lire, mentre la sua base d'asta era di appena 500 mila lire. Non è stato l'unico caso: spesse volte le offerte hanno registrato degli indici ritenuti impensabili. Il maggior interesse si è [redacted] soprattutto sugli annulli di Sardegna e di Nizza e Savoia.

Milano. Il [redacted] convegno commerciale filatelico è sempre uno [redacted] più importanti dell'anno, ma lo è particolarmente questo che cade nel 25° anniversario della fondazione della Borsa Filatelica nazionale che lo ospita e che lo ha creato. Fu Alfredo Fiecchi, [redacted] delle figure maggiormente rappresentative della filatelia italiana studioso e scrittore, che 25 anni fa, insieme con un ristretto gruppo di commercianti, dette vita alla Borsa Filatelica che continua ad esercitare una sua funzione calmieratrice del settore e a costituire un appuntamento settimanale al quale partecipano in largo stuolo commercianti di [redacted] Italia. In questi tre giorni, da domenica a martedì, duecento operatori italiani e stranieri allineeranno [redacted] loro merce [redacted] una sfilata di capaci tavoli; e i visitatori che si avvicenderanno nel vasto salone della Borsa merci milanese [redacted] decine [redacted] migliaia.

Domani [redacted] la serie di francobolli celebrativi del cinquantesimo anniversario della Vittoria. I valori sono noti: 20, 25, 40, 50, 90 e 180 lire. Le vignette, disegnate da Tranquillo Marangoni, sono complesse in quanto, ognuna di esse, per svolgere il proprio tema, si serve di numerosi elementi. Ad esempio, [redacted] lire, che deve simboleggiare le forze di mare compaiono, dentro al rettangolo di 36 per 26 millimetri: la corazzata [redacted] roglia «Andrea Doria», il cacciatorpediniere «Zeffiro», il motoscafo anti-sommergibili (mas) di Luigi Rizzo, il battaglione San Marco, una batteria costiera, il «Grillo» che supera gli sbarramenti e il sommergibile «Pullino» del comandante Nazario Sauro.

[redacted] lire, dovendo simboleggiare [redacted] Milite Ignoto, è piuttosto funereo: a sinistra, cimiteri di guerra e il noto albero rimasto sul Monte Santo; a destra, il cimitero di Aquileia con la tomba di dieci soldati ignoti; [redacted] centro, la statua della Dea Roma avente ai lati le madri e le vedove indicate dalle Marie della Pietà che si trova nella cripta della basilica di Aquileia e un ragazzo [redacted] l'omaggio delle nuove generazioni. Comunque, la serie si presenta armoniosa e nell'insieme piacevole.

Il 25 ottobre scorso è uscito il 50 lire commemorativo di Gioacchino Rossini, nel centenario della morte, che in un primo tempo era stato annunciato per il 13 novembre. E' stampato in calcografia e mostra un particolare del ritratto fatto al [redacted]sicista dal pittore Guglielmo De Sanctis.

Lo stile di questo francobollo è identico a quelli usciti per Tommaso Campanella (5 settembre) e per Giambattista Vico (24 giugno). Questa rassomiglianza suggerisce un'idea: perché [redacted] Poste non riuniscono in una sola serie i francobolli che nell'anno sono dedicati agli uomini famosi? Questo lo si fece già in Italia, ma una volta sola, nel 1937, con [redacted]que francobolli: per Spontini, Stradivari, Leopardi, Pergolesi e Giotto, dei quali ri[redacted] il centenario o il pluricentenario. La Francia, invece, [redacted] questo sistema ogni anno.

Remo Lugli

Celebrativi della Vittoria

Le [redacted] dei giovani

[redacted] MINO REITANO, che l'estate [redacted] conobbe [redacted] vasta popolarità con la sua canzone «Avevo un cuore», ritenta l'exploit [redacted] una novità dell'autunno: *Una chitarra, cento illusioni*. Autore dalla fervida fantasia e interprete dotato di una profonda sensibilità, Reitano [redacted] si inserisce d'autorità nel filone dei nostri più validi cantautori. E' una riprova il secondo motivo inciso nel 45 giri Ariston: *Per [redacted] uomo solo*.

[redacted] LEONARDO, dopo il [redacted]sso de «La nostra favola», di «Io per lei», ritorna alle sue ammiratrici con *Rose per te*, un tema spensierato e romantico che si affida [redacted] una suadente melodia di stile nordamericano. La voce sfodera i toni limpidi, mentre l'orchestra insegue le svariate soluzioni di un r[redacted]nato arrangiamen[redacted]. Così pure nell'altro brano inciso sul 45 giri Ariston: *Una strega dagli [redacted] blu*.

[redacted] BRIAN AUGER, il capo complesso che accompagna l'estrosa diva della musica leggera inglese Julie Driscoll, [redacted] presenta al pubblico senza la sua compagna ma con l'agguerrita formazione dei Trinity. Questo 45 giri Ricordi [redacted] *Tiger* e *Red beans and rice* [redacted] tra i più attesi fra i giovani. Il primo brano è uno *shake* elettrizzante; il secondo, ric[redacted] di elaborazioni jazzistiche, [redacted] in evidenza il virtuosismo strumentale del gruppo, ma non per questo è meno adatto alle ossessive manifestazioni ballettistiche.

[redacted] DALIDA si affianca a Sandie Shaw, Mary Hopkin e Gigliola Cinquetti nell'offrirci una nuova versione di *Quelli [redacted] giorni*, la canzone destinata anche da noi a mietere favori, com'è accaduto in Inghilterra. La di[redacted] franco-calabra non rinuncia [redacted] suo stile tragicomelomane, ma avvince [redacted] inconfondibile maturità espressiva. Il 45 Barclay [redacted] in concorrenza con le precedenti versioni.

* FRUITGUM CO. il complesso che ha lanciato *Il ballo di Simone*, presenta l'edizione italiana di «1, 2, 3 [redacted] light» ribattezzata *Hip hip hip urrah!* che nel 45 giri Buddah Records si accoppia a *Poor [redacted] Mr. Jensen*. Allegro, spiritoso il primo brano adatto alle danze, il secondo ha il respiro di una ballata anglosassone. I giovani li apprezzeranno entrambi.

u. s.

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] del «Trofeo [redacted]»

Il «vecchio» Jacques Anquetil co[redacted]re oggi [redacted]

[redacted] francese [redacted] disputato per la prima volta la classica gara a coppie nel '53, quando Gimondi [redacted] 10 anni - I due ex rivali avranno di fronte il belga Van Springel ed il danese Ritter, primatista dell'ora Temibili anche Aimar [redacted] Grosskost - Partenza e arrivo a Bergamo - La [redacted] tv [redacted] inizio alle 14,30

(Dal nostro inviato speciale) Bergamo, 31 ottobre.

Jacques Anquetil compirà 35 anni tra pochi mesi: ha disputato per [redacted] prima volta il Trofeo Baracchi nel 1953, quando Felice Gimondi aveva dieci anni. Ora è qui per concludere la sua carriera di [redacted] cronometro» nella maniera più gloriosa, aiutando domani il suo giovane ex rivale a vincere una gara che non ha mai vinto. C'è stato un tempo in cui la [redacted] popolarità di Gimondi, soprattutto in Francia, dava fastidio ad Anquetil: il fuoriclasse bergamasco andava a vincere il Tour, la Parigi-Roubaix, il G. P. delle Nazioni, ed anche nel Giro d'Italia [redacted] due anni fa aveva battuto il normanno in un modo che Jacques aveva fatto fatica ad accettare.

Le cose sono cambiate, ultimamente: Anquetil alla fine della carriera ha incominciato [redacted] rendersi conto che certi rancori non hanno più ragione di esistere, perciò ha accettato volentieri l'invito di Mino Baracchi — invito accompagnato da [redacted] ingaggio di oltre [redacted] milione di lire — a togliere dai pasticci Gimondi, che [redacted] rimasto senza un valido compagno per la «cronometro a coppie» [redacted] domani. L'organizzatore della classica competizione che chiude la stagione ciclistica, aveva, come [redacted] noto, un progetto ambizioso: quello di opporre ai vincitori a media record della passata edizione, cioè i belgi Merckx e Bracke, [redacted] prestigiosa coppia italiana, composta da Gimondi [redacted] dal campione [redacted] mondo Adorni. Questo progetto non ha [redacted]tuto realizzarsi per colpa di un'assurda storia di dispettucci che ha portato la Casa che stipendia Merckx e Adorni a negare ogni forma di collaborazione con [redacted] Trofeo Baracchi. Venuto pure a mancare per [redacted]ttia l'apporto di Motta, Jacques Anquetil ha rappresentato insomma l'unica carta valida per dare a Gimondi una «spalla» degna di lui.

Jacques ha accettato l'impegno con entusiasmo giovanile, con una volontà degna di ogni elogio: «*Peccato* — dice — *che io non* [redacted] *stato avvertito qualche giorno prima;* [redacted] *potuto prepararmi con maggiore scrupolo. Il pronostico è per noi, non possiamo fare a meno di vincere*».

Gimondi, festeggiato [redacted] suoi concittadini alla punzonatura nella fastosa cornice della Bergamo vecchia, è perfettamente d'accordo col suo compagno di coppia: «*Ho* [redacted] *coscienza a posto* — dichiara —, *mi sono preparato come meglio non avrei potuto. La colpa non è mia se Merckx e Bracke, sia pure con giustificate ragioni, hanno rifiutato il duello con noi*».

Un pronostico che trova quasi tutti d'accordo, con una sola clamorosa eccezione, quella rappresentata dai diretti rivali di Gimondi ed Anquetil, cioè il danese Ritter, che detiene il record dell'ora ed il belga Van Springel, vincitore dell'ultimo Giro di Lombardia.

La corsa, che si snoda su un percorso [redacted] 117 chilometri, con partenza e arrivo [redacted]lo [redacted] di Bergamo, sarà trasmessa in collegamento [redacted]retto per tv a partire dalle 14,30 sul programma nazionale. I corridori dalle 13 alle 13,24, con le coppie distanziate di tre minuti l'una dall'altra, partiranno nel seguente ordine: Adler (Germania)-Schutz (Lussemburgo); Ocaña-Aranzabal (Spagna); Della Torre-Vicentini (Italia); Aimar-Grosskost (Francia); Dancelli-Anni (Italia); Wagtmans-Steevens (Olanda); Ritter (Danimarca)-Van Springel (Belgio); Jourden-Delisle (Francia); Gimondi (Italia)-Anquetil (Francia).

Gianni Pignata

Da stasera a Montevideo i «mondiali» [redacted] ciclismo

Montevideo, 31 ottobre.

A Montevideo si iniziano domani i campionati mondiali dilettanti di ciclismo, [redacted] si concluderanno il [redacted] novembre con la disputa della prova su strada. Alla manifestazione parteciperanno solo [redacted] nazioni, su 45 invitate: fra le squadre assenti vi saranno l'Olanda, la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica, i Paesi oltre cortina e la Francia. Quest'ultima ai Giochi di Città del Messico ha [redacted]quistato quattro titoli, eppure ha deciso (forse per timore [redacted] clamorose sconfitte) [redacted] non prendere parte alle competizioni di Montevideo.

I grandi favoriti, in un campo di partecipanti così ridotto, dovrebbero [redacted] gli azzurri, che si presenta[redacted] quasi [redacted] gran completo. Domani sera verrà assegnato il primo titolo, quello del chilometro da fermo: [redacted] competizione si inizierà alle 19,30 locali, corrispondenti in Italia all'1,30 del mattino.

Jacques Anquetil, [redacted] sinistra, e Felice Gimondi ieri [redacted] Bergamo (Telefoto)

Venduti 50 mila biglietti per [redacted] «derby» a [redacted]

Foni è certo della vittoria dell'Inter - Il milanista Rocco è preoccupato

Milano, 31 ottobre.

Alfredo Foni ha finalmente manifestato il suo ottimismo in vista del derby di domenica prossima. «Se l'Inter giocherà come contro il Cagliari — ha detto il direttore tecnico nerazzurro —, vincerà sicuramente. Nemmeno il miglior Milan avrebbe potuto fermare la mia squadra: ecco perché punto decisamente sulla nostra affermazione nel derby. I giocatori stanno tutti bene, il loro morale è alle stelle. Mi chiedo per quale motivo non dovremmo vincere».

Nereo Rocco ha appreso nel pomeriggio all'Arena delle dichiarazioni del suo avversario ed ha così replicato: «Beato il mio amico Foni che si sente tanto sicuro. Io, pur essendo l'allenatore dei campioni d'Italia che comandano la classifica, confesso di non riporre una fiducia altrettanto illimitata nel nostro successo. Sì, può essere che il Milan vinca, ma quando si gioca un derby, il pronostico è impossibile».

Sia Foni che Rocco hanno confermato le rispettive formazioni di domenica scorsa. Frattanto la vendita dei biglietti sta superando ogni più rosea previsione. Dei 65 mila tagliandi messi a disposizione del pubblico (il Milan ha circa 15 mila abbonati), quasi 50 [redacted] sono [redacted] venduti. Si calcola che entro sabato si registrerà il tutto esaurito che dovrebbe consentire al Milan di stabilire il nuovo primato in fatto di incassi in campionato con una cifra superiore [redacted] 155 milioni.

Puja forse mezz'ala [redacted] Torino-Napoli

La Juventus ha provato ieri in partita la squadra che giocherà domenica a Varese - Rinviato [redacted] rientro di Bercellino

I granata trattano Catalano (Padova)

Juventus [redacted] Torino hanno disputato ieri [redacted] partita [redacted] allenamento contro [redacted] formazione «mista» di rincalzi e ragazzi: i bianconeri in attesa della trasferta di V[redacted] i granata in preparazione alla gara con il Napoli in programma domenica allo Stadio. Entrambe le squadre torinesi si sono dimostrate in buone condizioni. La Juventus ha sostenuto due tempi di mezz'ora ciascuno, segnando tre goals (a zero). Due li ha realizzati Favalli, [redacted] Anastasi che si è ripreso bene dai colpi ricevuti nei giorni scorsi. Convincente è stata pure la prova di Haller, avviato verso la miglior condizione di forma.

Ci[redacted] la formazione per domenica, nessun chiarimento definitivo. Sacco e Favalli [redacted] alternati all'ala destra, Favalli e Zigoni hanno giocato [redacted] tempo ciascuno a sinistra. Bercellino, guarito dallo stiramento muscolare, ha figurato fra i rincalzi. Lo «stopper», assente contro il Bologna, è apparso pronto a giocare in campionato, ma forse la Juventus confermerà l'undici vittorioso sul rossoblù, rimandando il rientro [redacted] Bercellino alla gara con il Cagliari. Ogni decisione [redacted] rinviata all'ultimo allenamento di domani.

Da Palermo [redacted] giunta notizia che il consiglio direttivo del sodalizio [redacted] ha deciso di restituire il terzino Gori alla Juventus. Il difensore, com'è noto, era stato «prestato» [redacted] l'estate [redacted] alla società siciliana. La Juventus, tuttavia, non ha rice[redacted] comunicazione ufficiale: se dovrà riprendersi il giocatore cercherà di trasferirlo a qualche squadra di serie A o B.

Ieri allo Stadio c'era l'[redacted] Catalia. Il presidente juventino parlando [redacted] mercato autunnale sui trasferimenti dei calciatori, che oggi si aprirà ufficialmente, ha lasciato capire che Menichelli difficilmente verrà ceduto e che l'unica «partenza» potrebbe essere quella di Colausig. La mezz'ala finirà al Varese o al Torino? I dirigenti granata continuano a smentire l'interessamento per Colausig [redacted] insistono nel dichiarare che è improbabile l'arrivo di [redacted] rinforzo a novembre.

[redacted] presidente Pianelli è stato a M[redacted] per la riunione di Lega e si è incontrato con esponenti di altri clubs, intrattenendosi anche con il presidente del Padova per la mezz'ala Catalano, uno dei candidati alla sostituzione di Ferrini.

Fabbri intanto ha provato ieri Puja nel ruolo di [redacted]z'ala. L'esperimento ha convinto solo in parte in quanto Puja e Moschino, giocando insieme nella ripresa, hanno assunto una posizione troppo arretrata. E' possibile tuttavia che il trainer intenda far giocare il difensore a centrocampo con il rientro [redacted] Cereser nel ruolo di *stopper*.

La partita di allenamento dei granata [redacted] finita con la vittoria dei titolari per 10-1. Combin ha segnato quattro goals, seguito da Facchin con tre, mentre Corni, Puja, Agroppi hanno completato le marcature. Rete di Gottardo per gli avversari.

Oggi la squadra andrà in ritiro ad Asti dove completerà l'attività per l'incontro con il Napoli. I convocati [redacted] no 18 e precisamente: Vieri, Poletti, Fossati, Cereser, Trebbi, Agroppi, Carelli, Puja, Combin, Moschino, Facchin, Sattolo, Depetrini, Corni, Mondonico, Crivelli, Ramponi e Baisi.

b. b.

Cagnotto, rientrato a Torino

«Avrei potuto conquistare [redacted] medaglia [redacted] bronzo»

Il torinese Franco Cagnotto, giunto quinto a Città del Messico nei tuffi da [redacted] metri [redacted] ottavo in quelli da dieci metri, è rientrato ieri nella nostra città: vi resterà in licenza per dieci giorni, poi tornerà a Roma, dove presta attualmente servizio militare. «Speravo in una medaglia dal trampolino — ha detto — ma non ho avuto for[redacted]: sono incappato in una giornata negativa, non trovavo la concentrazione».

In Italia i tuffatori sono appena una sessantina, compresi parecchi ragazzi che effettuano soltanto gare a carattere provinciale. «In una situazione del genere — ha detto giustamente Cagnotto — il successo [redacted] Dibiasi ed i miei piazzamenti costituiscono [redacted] grossa affermazione per il nostro sport».

Galoppo [redacted] Vinovo: [redacted] cavalli favoriti nel tradizionale «Omnium Subalpino»

La corsa odierna è dotata di 3 milioni di lire - La riunione all'ippodromo torinese avrà inizio alle 14,15 - A Milano il Premio San Siro di trotto

All'ippodromo del galoppo, [redacted] Vinovo, si disputa oggi un'altra tradizionale [redacted] torinese: l'[redacted]nium Subalpino», un «handicap» dotato di tre milioni di lire sulla distanza di 2400 metri che [redacted]drà alla partenza nove cavalli. La [redacted] promette [redacted] andamento molto combattuto.

Saranno al via El Redentor (58½ C. Pandi), Missaia (54 A. Di Nardo), Il Francia (53 A. Botti), Marc (52 O. Pessi), Fabriano (50 P. Perlanti), Rightfou (49½ G. Pinto), Paper Back (48 N. Mulas), Triolet (46 G. Dettori), Overland (45 A. Loi). Almeno metà dei concorrenti hanno «chances» di vittoria: in particolare si mettono in evidenza El Redentor e Marc, Il Francia, Rightfou e Triolet. Le condizioni [redacted] terreno potranno avere una importanza decisiva sul risultato.

Da oggi l'inizio [redacted] corse è anticipato [redacted] 14,15. Il pomeriggio comincia [redacted] Ravestein impegnato contro Amolo e Nassak, seguirà poi con Antonello da Monza [redacted] prese [redacted] Let Fly, Dexer [redacted] Moise. La riunione proseguirà con il difficile confronto fra Antimo, Marjolino, Niso e Interl[redacted]n. Il successivo Premio Parco Europa, per i puledri [redacted] anni, potrebbe decidersi fra [redacted]mbon, Benedictine, Cariddi e Judy. Non facile la scelta fra Vicenzi, Deluré II e Zebù nel Premio Rocciamelone. [redacted] il Premio [redacted] debba risolversi fra Arpino [redacted] Tananai.

* *

I tre anni [redacted] trotto sono impegnati oggi a Milano nel Premio San Siro, [redacted] di 33 milioni di lire sulla distanza di 2500 metri. E' [redacted] rivincita del Derby e vedrà [redacted] partenza tredici ca[redacted]: Nebbiolo, Remiù, Bezuglio, Rivasco, Sion tutti tesi a riscat[redacted] sconfitta subita a [redacted] ad opera [redacted] Atina.

★ Corsa Tris — Il Premio Angias (L. 3.000.000) di trotto disputato ieri a Milano è stato vinto [redacted] Montenotte [redacted] e Nibbiano [redacted] a Poerio. La combinazione vincente (14-9-15) è stata indovinata da 250 scommettitori. A ciascuno toccano 202 mila lire.

★ Il centro di Medicina dello Sport di Torino organizza anche quest'anno corsi di ginnastica formativa per ragazzi e ragazze di età fra i 7 e i 12 anni, con [redacted] il 5 novembre.

I canottieri [redacted] Baran ricevuti dal ministro Scalfaro

Roma, 31 ottobre.

Il ministro Scalfaro ha ricevuto [redacted] del Dopolavoro ferroviario di Treviso, [redacted] e [redacted] vincitori [redacted] medaglia d'oro nella specialità del «due con» alle Olimpiadi di Città del Messico. Erano presenti anche i sottosegretari Florena e Genco e il direttore generale [redacted] F.S., Fienga.

Il ministro Scalfaro ha rinnovato ai due atleti il suo vivo compiacimento.

Per il campionato [redacted] 18 squadre rinviate le decisioni [redacted] Lega

Animato dibattito sui problemi della serie A e su quello degli errori arbitrali Date e accoppiamenti per il 2° turno di Coppa Italia - Torino-Milan e Cagliari-Juventus

(Nostro servizio particolare) Milano, 31 ottobre.

[redacted] Consiglio direttivo della Lega nazionale ha tenuto oggi un'importantissima riunione. Gli argomenti all'ordine del giorno erano numerosi e particolarmente interessanti, poiché tra l'altro l'amministratore delegato dell'Atalanta avv. Maj ha presentato una mozione con la quale [redacted] chiesto: l'ampliamento dell'organico delle squadre di Serie [redacted] 16 a 18; la ricostituzione del corpo dei commissari di campo, la riammissione del reclamo contro l'omologazione delle partite di campionato, per errore tecnico dell'arbitro; la compilazione dei calendari per sorteggio.

Quest'ultima proposta è stata osteggiata da molti consiglieri nonché dal vice presidente della Lega, Orfeo Pianelli, il quale ha ricordato di avere proposto tempo fa l'utilizzazione di calcolatori elettronici per la compilazione dei calendari [redacted] di avere poi rinunciato a caldeggiare la proposta per essersi reso conto delle enormi difficoltà che detto uso dei calcolatori avrebbe comportato. Le altre proposte, tendenti ad eliminare il principio dell'infallibilità arbitrale e quella relativa [redacted] riesumazione del campionato [redacted] A a 18 squadre hanno invece suscitato numerosi consensi.

Il presidente Stacchi, [redacted]siderato peraltro che numerosi membri del Consiglio direttivo non [redacted] avuto la possibilità materiale di approfondire preventivamente l'esame della proposta Maj e di quelle avanzate dal presidente dell'Inter, Fraizzoli (riduzione dei premi di ingaggio, ristrutturazione dei rapporti società-giocatori), ha chiesto ai consiglieri di aggiornare la discussione alla prossima riunione del Consiglio direttivo, che è già stata fissata per [redacted] 20 dicembre. La richiesta del dott. Stacchi è stata accolta.

All'inizio della riunione il Consiglio direttivo aveva fissato le date in cui dovranno essere giocate le partite di andata e ritorno del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia. Come previsto, sono state stabilite le date del 19 marzo e del [redacted] aprile.

Le [redacted] andata avranno inizio alle [redacted] 15, quelle [redacted] ritorno alle 20,45. Rimane inteso che qualora due o più squadre dovessero concludere in parità di punteggio [redacted] di differenza reti le partite di andata e ritorno, si renderebbe obbligatoria la disputa, in campo neutro, di una terza partita (con [redacted]tuali tempi supplementari [redacted] calci di rigore) entro il 1° maggio.

Successivamente, nel corso della riunione, numerosi consiglieri hanno chiesto al dott. Stacchi più ampie precisazioni sul contenuto degli [redacted]di raggiunti con la Rai-tv dalla Commissione costituita dal vice-presidenti [redacted] Lega, Pianelli e Mazza. Il dott. Stacchi ha chiarito che gli [redacted]di in questione non sono ancora definitivi, precisando che la Rai insiste nel sostenere il proprio diritto [redacted] effettuare le radio [redacted] telecronache, indipendentemente dal canone che s'è impegnata a pagare. La Lega sostiene invece che la Rai non ha alcun diritto a effettuare le radio [redacted] telecronache e che essa viene ammessa negli stadi solo per concessione della Lega stessa.

Il problema, dibattuto dalle due parti, è molto più importante di quanto potrebbe sembrare a prima vista, poiché se i rappresentanti delle società di calcio accettassero il principio che la [redacted] ha diritto di accedere negli stadi con le telecamere e con i propri microfoni, correrebbero il rischio di non poter ottenere un vantaggioso rinnovo [redacted] contratto stipulato il mese scorso, alla scadenza dello stesso che è fissata tra 4 anni.

David Messina

Le gare di Coppa Italia

Milano, 31 ottobre.

In base al sorteggio per le gare del secondo turno della Coppa Italia 1968-69 sono stati stabiliti i seguenti accoppiamenti:

Gare di andata (19 marzo, ore 15):
A Brescia: Brescia-Roma
A Foggia: Foggia-Napoli
A Torino: Torino-Milan
A Cagliari: Cagliari-Juventus

Gare di ritorno (2 aprile, ore 20,45):
[redacted] Roma: Roma-Brescia
A Napoli: Napoli-Foggia
A Milano: Milan-Torino
A [redacted]: Juventus-Cagliari

Accoglienze trionfali per Dibiasi [redacted] Bolzano

Bolzano, 31 ottobre.

Il tuffatore Klaus Dibiasi, medaglia d'oro e d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico, è stato accolto con entusiasmo dagli sportivi di Bolzano. L'atleta è giunto alle 10 in città dopo avere pernottato col padre nella vicina cittadina di Ora; è stato accolto dal sindaco Bolognini e da altre autorità assieme ad una folla di tifosi.

Si è formato poi un lungo corteo di autovetture che ha attraversato il centro della città, fermandosi nel rione di Oltrisarco ove Dibiasi abita con la famiglia: sulla porta di casa lo attendevano la madre ed il fratello che lo hanno abbracciato fra gli applausi dei presenti.

La fase finale dei festeggiamenti si è svolta nello stadio «Druso».

[redacted]

Il bianconero Colausig richiesto da Pisa e Varese

Mora indosserà la maglia nerazzurra dell'Atalanta

Milano, [redacted] ottobre.

Giordano Colausig è uno dei giocatori più richiesti sul «mercato» [redacted] trasferimenti calcistici [redacted] di novembre. Il centrocampi[redacted] della Juventus è conteso dal Pisa e dal Varese; però l'in[redacted] di ambedue [redacted] società è calato quando [redacted] è appreso che i bianconeri pretendono 80 milioni per la comproprietà. La richiesta del Pisa è motivata dal fatto che il sodalizio toscano sembra aver lasciato ca[redacted] la trattativa avviata [redacted] suo tempo con la Roma per Benitez.

Frattanto il Milan ha ceduto per 30 milioni l'ala destra Mora all'Atalanta; il club bergamasco si è assicurato dal Milan pure il portiere Mantovani che oggi è stato sottoposto alle visite mediche. Inoltre la società rossonera [redacted] dato l'ala destra Benigni in comproprietà [redacted] al Monza e sta trattando anche la cessione di Baveni, che interessa allo [redacted] Monza e al Pisa.

Il Pisa ha chiesto Scala al Milan ottenendo un secco rifiuto: infatti Rocco non intende privarsi dell'apporto del giovane difensore e nemmeno [redacted] quello di Golin che era in procinto di passare al Varese in comproprietà.

Nei «mondiali» del '70 in Messico

[redacted] per il football [redacted] nell'atletica [redacted] terreno artificiale?

Jesse Owens, che rappresenta la ditta produttrice del "tartan", ha parlato con gli organizzatori - In America alcune partite [redacted] calcio già si svolgono [redacted] campi sintetici

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 31 ott.

Jesse Owens, il famoso velocista n[redacted] degli anni '30, ha avuto in questi giorni [redacted]tatti con i responsabili del football messicano. Si [redacted] parlato di un argomento che potrebbe creare sensazione in vista [redacted] «mondiali» di calcio che [redacted] terranno fra due anni in questo Paese: [redacted] allo studio infatti il progetto [redacted] far disputare [redacted] «Coppa Rimet» [redacted] su prati [redacted] erba artificiale, prodotta [redacted] «Minnesota Manufacturing», la stessa ditta americana che ha «inventato» il tartan, l'asfalto sintetico per le piste di atletica.

Owens lavora alla «Minnesota», è venuto in Messico per vedere le Olimpiadi e per tentare [redacted] convincere ad usare il nuovo p[redacted]tto nei prossimi «mondiali». Il suo compito non è difficile, i dirigenti del calcio messicano sarebbero propensi a raccogliere [redacted] proposta: potrebbero [redacted]tarsi [redacted] aver lanciato due grosse novità [redacted] mondo dello sport nello spazio di due anni, prima il tartan ed ora i campi di calcio artificiali.

Owens ha spiegato [redacted] il prato artificiale viene già usato con ottimi risultati negli Stati Uniti per gare del football [redacted]o: i vantaggi del [redacted] materiale sono da ricercarsi nella durata, nella facilità di conservazione, nel fatto che qualsiasi punto del campo subisca danni può [redacted] sostituito in brevissimo tempo, dieci minuti. «*Gli atleti* [redacted] *prati del genere corrono meglio* — ha assicurato Jesse —, *il controllo della palla* [redacted] *facilitato dall'uniformità del fondo. Noi siamo pronti* [redacted] *fornire tutte* [redacted] *prove pratiche che gli organizzatori desiderano*».

La novità è allettante per i messicani, che avrebbero maggiore pubblicità per la loro manifestazione, ma per ora nulla è stato deciso. D'altra parte i dirigenti del calcio locali hanno molti altri problemi, la sconfitta della selezione olimpica — che nelle speranze di tutti avrebbe dovuto dare elementi nuovi alla selezione maggiore, proprio in vista [redacted] campionato del mondo — ha messo in crisi tutto l'ambiente.

Nella riunione in programma fra pochi giorni, la Federazione messicana deve decidere se varare o no il progetto che [redacted]bbe alla Nazionale di affrontare i mondiali con una preparazione che nessuna rappresentativa ha mai avuto per una «Coppa Rimet»: c'è una proposta, appoggiata dal favore popolare, ma invisa a molti dirigenti [redacted] clubs, [redacted] inserire la selezione messicana nel campionato, come una squadra di società, e [redacted] sentirle così di giocare tutte le domeniche, per molti mesi, prima della competizione mondiale del '70.

Bruno Perucca

Problemi tecnici ed economici suggeriti [redacted] Salone

Confronto mondiale [redacted] alta competitività

La definitiva caduta delle barriere doganali nell'area comunitaria ha fatto [redacted] parte dell'Europa [redacted] solo grande mercato - L'automobile costituisce di questo processo [redacted] dei fattori più appariscenti - Quali [redacted] le vetture estere di maggior diffusione in Italia

Nel 1967 l'Italia ha importato oltre 142 mila vetture e 13.000 veicoli industriali, per un valore doganale di 110 miliardi e 286 milioni [redacted] lire; ha esportato complessivamente 426.855 autoveicoli (404.401 vetture, 20.821 autocarri e [redacted] autobus) per 335 miliardi e [redacted] milioni. La percentuale delle immatricolazioni globali italiane è [redacted] per le auto estere [redacted] 12,2 per cento, contro il 10,8 per cento dell'anno precedente. L'anno record [redacted] stato il [redacted] quasi 198 mila auto, pari al 20,8 [redacted] cento [redacted] totale.

Gli ultimi dati noti si riferiscono ai primi otto mesi [redacted] quest'anno: 126.438 unità; secondo [redacted] stime dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (U.n.r.a.e.), il consuntivo 1968 delle vetture [redacted] vendute in [redacted] si salderà [redacted] una percentuale superiore [redacted] 15 [redacted] cento delle immatricolazioni totali italiane.

La sensibile ripresa della partecipazione estera alla quota delle vendite globali in Italia non è [redacted] dovuta alla definitiva caduta dei dazi doganali nell'ambito della Cee (il 1° luglio scorso), [redacted] conseguente ulteriore allineamento dei prezzi di vendita: questa riduzione è infatti avvenuta con gradualità negli anni [redacted]ti; l'ultimo scatto per arrivare alla totale eliminazione dei dazi, considerando l'ormai ridotta entità del gravame doganale esistente alla vigilia dell'avvenimento, non poteva non incidere che in misura tenuissima nel[redacted] formazione dei prezzi. Gli elementi di questo progresso si [redacted] individuare genericamente nell'allargamento del mercato italiano, nella varietà [redacted] scelta che agisce come fattore psicologico di indubbia efficacia, nel potenzia[redacted] della rete di distribuzione e di assistenza post-vendita da parte delle Case.

Sempre nel periodo dal 1° gennaio al [redacted] agosto, la marca più venduta sul nostro mercato [redacted] stata [redacted] Nsu con 28.535 unità (in grandissima maggioranza del modello Prinz IV di 600 cmc), seguita dalla Simca (23.038), che al popolare modello 1000 ha aggiunto quest'anno alla [redacted] gamma la 1100 a trazione [redacted]teriore, con un promettente sviluppo [redacted] vendite. Vengono poi la Opel (21.118, di cui 11.641 «Kadett» berlina), la Renault (14.805, delle quali 8718 del tipo «4»), [redacted] Volkswagen (10.471, soprattutto con le versioni 1200-1300), la Citroën (6593), [redacted] Ford tedesca (4728), la Ford inglese [redacted] (4104), la Mercedes (2910), la Bmw (2796), la Peugeot (2384).

Un notevole sbocco, numericamente relativo, ma abbastanza consistente per fatturato, è dato poi dai lussuosi modelli di grande cilindrata, come la Mercedes (il tipo più venduto [redacted] stato il «280» di 2778 cmc, ma [redacted] state immatricolate anche 11 limousines «600», che costa[redacted] 11.400.000 lire), le Opel 6 cilindri «Kapitän», le Jaguar della gamma da 2400 a [redacted], 22 Rolls-Royce, e in totale 1[redacted] vetture americane. Queste ultime non sembr[redacted] troppo congeniali agli automobilisti italiani — [redacted] similmente a causa del loro ingombro e dell'elevato bollo [redacted] circolazione conseguente alle forti cilindrate dei motori, mentre sono in realtà di guida molto piacevole grazie all'elasticità di marcia, alla silenziosità, agli automatismi che incorporano.

La presenza delle marche estere in Italia, pienamente bilanciata in reciprocità dal successo di quelle italiane su tutti i mercati del mondo, costituisce un elemento economico particolarmente importante nell'area europea; [redacted] uno dei più positivi aspetti di quell'integrazione economica che le coscienze più sensibili auspicano debba stimolare l'integrazione politica. Del resto, sul piano dello sviluppo industriale e commerciale delle Case con [redacted]vato volume produttivo — [redacted] ha sottolineato il presidente [redacted] Fiat dott. Giovanni Agnelli nella conferenza [redacted]pa di martedì scorso — considerate le tendenze [redacted] atto nell'economia mondiale (difformità degli andamenti congiunturali in vari paesi, progressiva scomparsa dei protezionismi nazionali, [redacted]ne di modelli di consumo uniformi), la sicurezza e lo sviluppo aziendale non potranno più essere fondati e garantiti, almeno in Europa, all'interno [redacted] un solo mercato. «*E' sul mercato mondiale* — ha affermato Agnelli — *che [redacted] giocherà l'avvenire delle nostre aziende: [redacted] ruolo decisivo sarà infatti rappresentato [redacted] quota di presenza che ciascun produttore saprà assicurarsi e difendere*».

E' con questo metro di giudizio che si deve considerare la competitività delle varie industrie automobilistiche europee dentro e fuori dei rispettivi confini nazionali.

Ferruccio Bernabò

Le vetture più vendute sul mercato italiano
(primi otto mesi del 1968)

MARCA E TIPO	Cilindrata cmc	Velocità km/ora	Prezzo [redacted]	Tassa circol. lire	Num. di unità immatricolate
[redacted] Prinz IV	598	120	745.000	7.860	25.145
[redacted] 1000	[redacted]	135	799.000	18.375	14.462
OPEL Kadett 1100	[redacted]	[redacted]	819.000	21.740	[redacted]
RENAULT 4	845	110	668.000	15.315	8.718
VOLKSWAGEN 1200	1192	115	785.000	[redacted]	6.504
SIMCA 1100	1118	140	999.000	21.740	3.790

I prezzi si riferiscono alla versione più economica.

Due [redacted] «straniere» al Salone: la Simca «1000 GLS» e la Renault «8 S»

[redacted]

Quali progressi sono stati compiuti nell'ultimo anno - Motori di maggiore potenza per sorpassi più sicuri - Il valido contributo dei carrozzieri

Nuove automobili [redacted] misurare [redacted] da toccare, variazioni [redacted] prezzo che rendono possibile un'antica ambizione, fuoriserie sbalorditive; colori brillanti, luci, le ragazze degli stand: forse un Salone dell'automobile [redacted] l'occasione [redacted] adatta per occuparsi, anzi preoccuparsi, della sicurezza, argomento malinconico [redacted] certamente di poco fascino.

Eppure dobbiamo farlo, per dovere verso certe [redacted]goscianti statistiche [redacted] anche [redacted] per [redacted] ignorare un esempio che ci vie[redacted] dal mercato automobilistico più evoluto del mondo, gli Stati Uniti, dove l'auto sicura è ormai ufficialmente, e [redacted] fatto, più importante dell'auto elegante o dell'auto veloce.

Offrono più sicurezza le vetture di quest'anno di quelle che abbiamo visto al passato Salone? Apparentemente non è cambiato molto: all'esterno nessun segno, le cinture di sicurezza rimangono un accessorio con «sovrapprezzo», le solite imbottiture, volanti a calice, i poggiatesta, che hanno fatto la loro timida apparizione soltanto sui modelli di cui si presume [redacted] vendita negli Stati Uniti dove, dal primo gennaio prossimo, quest'accessorio diverrà [redacted]bligatorio.

Parrebbe addirittura ragionata una conclusione opposta vedendo che per numerosi modelli i costruttori hanno scelto motori più grossi e dichiarano velocità più elevate. Questa invece [redacted] soltanto una delle apparenze sbagliate che [redacted] corrette da un esame più attento: gli aumenti di cilindrata e di potenza sono stati apportati non per consentire velocità [redacted] più alte (non a [redacted] queste «maggiorate» provengono soprattutto dalla Gran Bretagna, paese in cui esistono severe limitazioni alla velocità) ma per offrire quella prontezza [redacted] accelerazione nei sorpassi [redacted] che costituisce un ele[redacted] accertato per una più sicura circolazione.

Ci sono altri esempi di questa sicurezza «invisibile» che sfuggono ad un esame affrettato, quali [redacted] sempre più larga diffusione di siste[redacted] frenanti [redacted] doppio circuito e dei piantoni di sterzo ad assorbimento d'urto, l'affinamento degli impianti (ventilazione, riscaldamento, illuminazione) che concorrono a rendere più confortevole, e quindi più sicura, la guida di un autoveicolo.

Inoltre, anche [redacted] in [redacted]pa non esistono, per ora, precise regolamentazioni riguardanti la vettura sicura, in questi ultimi tempi tutte le fabbriche europee hanno lavorato duramente in questo senso: carrozzerie ad abitacolo indeformabile, largo impiego [redacted] materiali elastici nell'arredamento, diversa sistemazione di certi organi (la batteria, ad esempio), protezione dei serbatoi [redacted] carburante. Senza contare i progressi fatti nella sicurezza «inserita», ossia i miglioramenti apportati alla [redacted]ta di strada delle vetture, all'efficacia della frenatura, al comportamento delle sospensioni, alla precisione dello sterzo. E' una evoluzione più importante di quanto [redacted] parere: in Germania, ad esempio, il [redacted] di alcune vetture italiane è dovuto, secondo un'autorevole rivista, proprio alla loro «sicurezza inserita».

Un altro segno incoraggiante [redacted] rappresentato dall'interesse che le industrie che producono parti per [redacted]to dimostrano nella ricerca [redacted] maggiore sicurezza degli autoveicoli, alleggerendo quindi [redacted] compito [redacted] costruttori. E' un prezioso contributo del quale esistono [redacted] importanti testimonianze, come gli studi sui pneumatici per assicurare l'aderenza delle gomme anche sui terreni scivolosi o i nuovi parabrezza ad elevata resistenza e [redacted] possono assorbire in alto grado l'energia d'urto.

Questo il presente dell'auto sicura: si può fare di più, ma è g[illegible] tanto. E con maggiori speranze possiamo guardare al futuro: anche i nostri carrozzieri, da tempo abituati [redacted] anticipare l'automobile, si [redacted] dedicati al problema della sicurezza. Lo dimostrano a questo Salone [redacted] «Carabo» di Bertone sulla quale, per la prima volta, [redacted] stati montati cristalli studiati per eliminare i pericoli [redacted] derivano dalla rottura [redacted] parabrezza o dei vetri laterali; lo dimostrano i prototipi esposti [redacted] Pininfarina [redacted] numerose e interessanti «novità» in fat[redacted] sicurezza: l'estintore automatico che protegge l'abitacolo e il vano motore, la centralizzazione dei comandi per cui si possono azionare i vari servizi senza dovere togliere le mani dal volante, un inedito sistema automatico [redacted] protegge dai cortocircuiti l'impianto elettrico [redacted] bordo.

Athos Evangelisti

Sotto gli alberi del Valentino è passata la storia dell'auto

Il primo salone venne organizzato nel '900 alla Palazzina delle Belle Arti - In un ristorante del parco i piloti della Fiat festeggiavano le loro vittorie in corsa

Miss Cinema Europa, [redacted] sinistra, e miss Italia, in visita alla rassegna (Moisio)

Non è per caso che il Salone dell'auto [redacted] al Valentino. Sembra che l'automobile non [redacted] a stare lontana da questo bel parco. Macchina [redacted] tempi nuovi, ha sempre cercato un ambiente romantico: uno psicanalista, forse, saprebbe trovarne la ragione. Comunque si può dire che, a Torino, l'auto è nata [redacted] cresciuta tra questo verde, qui per molti anni si è mostrata e conti[redacted] a mostrarsi più bella, più pratica, più sicura.

Il primo dei 50 Saloni [redacted] organizzato nella primavera del 1900 alla Palazzina delle Belle Arti del Valentino. In Italia circolano trecento automobili e la cartolina più venduta è quella che raffigura una coppia [redacted] buoi che traina una macchina in «panne». Gli automobilisti si chiamano «chauffeurs» e con i loro veicoli, che deri[redacted] chiaramente dai «landaux», fanno ancora sorridere, come negli anni passati. Ma un po' meno.

L'auto sta diventando una cosa importante e viene esposta in [redacted] palazzo floreale del Valentino. Prezzo del biglietto d'ingresso: 20 centesimi. Con 5 centesimi si compra il giornale, con una lira si pranza o si va a teatro. I visitatori sono duemila. «La Stampa» scrive: «...non possiamo passare sotto silen[redacted] che per piccinerie burocratiche si trovi sempre modo d'impedire agli espositori di fruire delle facilitazioni ferroviarie. Governo e Ferrovie non si curano affatto [redacted] favorire lo sviluppo di questa nascente industria italiana».

Pochi mesi dopo la prima Esposizione dell'automobile, la Fiat presenta la «3 [redacted]zo HP» e la mostra nella cornice del Valentino con Tina Di Lorenzo, la diva di questi anni, al posto di guida. (E d'ora in poi bellissime donne [redacted] sempre chiamate [redacted] presentare i nuovi modelli). Tina sorride alla barra — antenata del volante —, ma le signore [redacted] indecise: l'automobile scompiglia le pettinature, impolvera viso e vestiti.

Il Valentino, dunque. [redacted] il primo stabilimento della Fiat sorge in corso Dante, al margine del parco; e a due passi c'è il carrozziere Alessio, che «veste» le prime macchine; e in corso Massimo d'Azeglio c'è [redacted] «garage» Fiat-Alberti-Storero, primo venditore [redacted] automobili. Intanto Agnelli [redacted] da le [redacted] rosse vetture alle gare, le manda a vincere a La Sarthe, alla Somme, alla Coppa dell'Imperatore in Germania, ai circuiti belgi, alle Coppe Florio, ai Giri d'Italia. Con Lancia [redacted] Nazzaro manda Cagno, Salamano, Bordino, Giaccone. Si festeggiano le vittorie [redacted] banchetti: ci sono [redacted] buoni posti per banchettare, a Torino. Si sceglie [redacted] «Du Parc», al Valentino.

La Palazzina delle [redacted] Arti diventa stretta per una esposizione che [redacted] di [redacted]no in anno e [redacted] giornale lamenta che gli stand siano «collocati in due file [redacted] box non differenti che per le dimensioni [redacted] quelli che servirono [redacted] l'esposizione dei cani e dei polli». Poi [redacted] si prende il Salone: prima ad anni alterni, poi definitivamente fino alla guer[redacted]. La «Balilla» e l'«Augusta» vanno a presentarsi nei padiglioni della Fiera Campionaria, ma prima si fanno fotografare in qualche angolo suggestivo del Valentino, attorniate da belle ragazze.

Il Salone è ritornato [redacted] Valentino vent'anni fa. Da allora l'appuntamento annuale [redacted] qui, al Palazzo delle Esposizioni. Dalle ampie vetrate [redacted] sede [redacted] bel par[redacted] con gli alberi secolari. Gli stessi sotto i quali [redacted] passate le «Ceirano», la «Itala», la «Fiat 3 e [redacted]zo HP»: le prime e tutte quelle che [redacted] venute poi.

Sempre questo parco. Non è [redacted] caso — sarà destino, saranno ragioni sentimentali — che ogni anno l'automobile mostra qui i suoi [redacted].

Luciano Curino

A Torino la sede internazionale dei giornalisti dell'automobile

Torino, capitale dell'auto, ospita da ieri anche la Federazione internazionale [redacted] dei giornalisti che seguono i problemi dell'automobile (Fiaja). La sede, in via Baretti, è stata inaugurata dal presidente [redacted]lla Federazione, ing. Giovanni Ca[redacted], alla presenza [redacted] dirigenti delle Case italiane ed estere, [redacted] e, naturalmente, giornalisti italiani e [redacted]. C'erano il presidente dell'Anfia, dottor [redacted] Biscaretti, l'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore [redacted]rale della Fiat, con il vice-direttore generale dottor Francesco Rota, il costruttore Carlo Abarth, i car[redacted] Nuccio Bertone e Sergio Pininfarina, rappresentanti dell'Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi, Innocenti e delle [redacted] estere.

L'ing. [redacted] tenuto [redacted] breve discorso, dedicando [redacted] a [redacted] Pestelli «grande amico [redacted] giornalisti» [redacted] augurio e un saluto hanno portato i dirigenti dell'Associazione nazionale della stampa e il presidente dell'Associazione dei giornalisti [redacted]o dei Paesi dell'Est, il [redacted] lacco Kazimierz [redacted]Zdzienicki.

In mattinata, proseguendo nella serie di riu[redacted] e incontri in margine al Salone, il presidente della Simca [redacted] Etienne Legouy, ha ricor[redacted] i successi ottenuti dalla [redacted] Casa sul mercato [redacted]. Nel '67, [redacted] Simca [redacted] immatricolato 27 mila macchine, quasi il 30 per [redacted] più [redacted] l'anno scorso.

Nella conferenza [redacted] tenuta dalla Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli [redacted]ri), il presidente Sepp Kiesswetter [redacted] trattato il tema delle concentrazioni, esprimendo l'opinione che questa evoluzione [redacted] manifestatasi e realiz[redacted] da tempo in altri settori economici, non è che la logica conseguenza del processo di integrazione economica internazionale. [redacted] partico[redacted] europea.

[redacted] sera, infine, mr. Jean Broncard [redacted] illustrato [redacted]e della Peugeot, che malgrado [redacted] agitazioni della scorsa primavera ha realizzato il [redacted] moderno modello «504». [redacted] vendite [redacted] Italia [redacted] per cento e la Casa francese guarda con fiducia al futuro.

[redacted]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

(Continua da pag. 10)

VILLA panoramicissima Celle Ligure. Signorili appartamenti: salone, studio, quattro camere, bagno, ingresso 2.900.000 mutuo 6.600.000 Gabetti 578-044. O335
VILLA semicollinare urge acquistare purchè bella posizione. Telefonare 535.601. [redacted]
VILLA vicinissima Sestriere, superoccasione. Sei camere, servizi, giardino graziosissimo, pineta privata 4.300.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044. O335
VILLETTA [redacted] panoramica bellissima posizione soleggiata km. 7 centro. Telef. 535.601.
VILLETTA [redacted]ione Barca nuovissima 2 camere salone servizi garage giardino mutuo rateizzazione vendesi strada [redacted] 39/12.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. [redacted] alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 536-539.
A. ABBISOGNA capannoni, locali tutte dimensioni, studio Rubiolo - Francia 124, telefono 779-733.
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-638.
A. Coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telef. 769.600, Geom. Martinat. O360
AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418
AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefo[redacted] 544-461. O946

AFFITTIAMO [redacted] ACQUISTIAMO LOCALE PER OFFICINA MECCANICA ZONA TORINO SUD SUPERFICIE MQ 800 - 1000, ALTEZZA UTILE SOFFITTO ALMENO MT. 5,50, NON CANTINATO. TEL. 600-155.

[redacted] 1 - 2 camere luminose centrali uso studio. Telef. 655-112.
REFERENZIATA piemontese affitterebbe camera mansarda vuota San Paolo adiacenze. Telef. 339-673 mattino 10-12.
REFERENZIATISSIMO, cauzionando massimo, [redacted] bicamere pressi via Zumaglia, corso Tassoni, [redacted] Varino 510-777.

6 [redacted]TE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. MINIALLOGGIO particolare nuovo arredato affittasi annualmente. [redacted] 385-368. 2001
A. ABBIAMO alloggi [redacted] 40.000, Sacchi 14, Telef. [redacted]9.
A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 26.000 35.000 45.000. Boglino 10. O123
A. PINO affittasi alloggio centrale con doppi servizi. Telefono 881-852.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefonare 538-594 O418
A. USO ufficio o commerciale pianterreno affittasi via delle Rosine 10.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42. Telef. 546-499.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi, camera tinello servizi. Telefonare 365-995.
AFFITTASI alloggio [redacted] cucina servizi [redacted] più camere. Telefonare 519-652. A104076
AFFITTASI alloggio signorile [redacted] cucina servizi via Cibrario 88. Rivolgersi in portineria.
[redacted] minialloggio ammobiliato nuova costruzione camera entrata bagno ripostiglio zona Po. Telefonare Ferrero 777-319. 2001
AFFITTASI negozio corso Francia rilevando minimo avviamento libreria. Telefonare 758-949.
AFFITTASI o vendesi immobile industriale centrale. Telef. 723-200.
AFFITTASI zona S. Rita, commercialissimo, [redacted] mq. 250 uso negozio, adattissimo come supermarket. [redacted] lefonare [redacted] ore pasti.
AFFITTO alloggio signorile quattro [redacted] via Duchessa Jolanda. Telefonare 542-863. A103851
[redacted] cedesi famiglia adulti liberi qualche ora servizio villa. Telefonare 883-424. A103990
ALLOGGI signorili 4-3-2 camere tinello servizi zona Fiat Mirafiori affittansi corso Traiano 23/27, via Danzo 22/26. 2001
ALLOGGI 2-3 camere, tinello, nuovi abitabili subito (corso Traiano) - Tecnimmobil 542-540.
APPARTAMENTI Santa Rita, nuovissimi, Tre camere cucinotto entrata bagno ripostiglio affitto 37.000 mensili. Gobetti 578-044.
APPARTAMENTO signorile, zona Vinzaglio, salone, 4 camere, cucina, due bagni, ripostiglio, affittasi per abitazione o ufficio. Telefonare 553-873. A101292
APPARTAMENTO signorilissimo nuovo lussuoso palazzo semicentrale: salone, quattro camere, cucina, biservizi, bilingressi. Affitto 130.000. Gabetti 578-044. O335
AUTOTRASLOCEUROP Mottura, Calabria Sici[redacted] settimanalmente, [redacted] città, serietà, garanzie, magazzinaggi. Telefonare 683-357. A101214
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897.206 (Bollino).
AUTOTRASLOCHI accurati, smontaggio rimontaggio mobili, garanzia. Telef. 611-571 ditta Quaranta.
AUTOSTRASLOCHI città provincia, viaggi settimali Torino-Sicilia. Telefonare Salomone 82-784.
AUTOTRASLOCHI garanzia. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 616-024. 1007
AUTOTRASLOCHI 4000 camera furgoni personale specializzato tutte località. Palumbo 330-127.
CENTRALISSIMI locali in via Cernaia 22 adatti uffici, abitazioni, [redacted] pletamente rimodernati affittansi. Telefonare 510-440. O402
CROCETTA affittasi nuovo panoramico 5 vani [redacted] biservizi. Telefonare 599-461. A102597
GRATTACIELO via Santa Teresa angolo XX Settembre primo piano ammezzato circa 200 mq affittasi. Telefonare 532-315. A100170
LABORATORI magazzini nuovi, 350-800-1200 mq. affittansi corso Ferrucci angolo Cialdini, Studio Furbatto 544-566. O591
LOCALE seminterrato luminosissimo mq 180 regione Barca affittasi industria silenziosa. Telef. 280-625.
NEGOZI e magazzini in via San Donato 76 affittiamo. Telef. 530-016.
PIED-A-TERRE attico ammobiliato libero subito signorilissimo serietà. Di Sevino, Sant'Anselmo 13.
SALONE uffici esposizione deposito quattro vetrine su strada ingresso carraio indipendente mq 820 circa affittasi zona Fiat Mirafiori, via Danzo 26. 2001
SEMINTERRATO unico salone mq 1600 circa luminosissimo adatto deposito magazzino laboratorio silenzioso zona Fiat Mirafiori affittasi via Danzo 24. 2001
UFFICI via Roma, 1° piano, 12 locali, tripli servizi con spogliatoi mq. 400 circa. Affittansi. Telefonare 553-873. A101293
VALENTINO grandiosi locali in villa affittansi. Telefonare 530-016.

VIA ROMA AFFITTASI NEGOZIO AMPIE VETRINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2057 — TORINO». A101765

LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

[redacted] Borghetto centro, [redacted] cucina [redacted] servizi vendesi 3.300.000. Lamberti e Galleano, Borghetto Santospirito (Borghettino tel. 70-070).
PRAGELATO affittasi minialloggi arredati. Telefonare 375-490 ore 19 - 21.
VALSESIA 800 metri casetta ammobiliata, giardino, tutte comodità offresi. Tel. 22-306 Borgosesia.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO: Hotel Loreley, corso Europa 18, tel. 42-757, apertura 20 novembre, cucina scelta, riscaldamento centrale, prezzi modici.
MONIQUE Hotel, Noli, tel. 78-930, aperto sino al 5 novembre.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 270 per parola

ACCONCIATORI, estetiste, callisti [redacted]li diventerete grande scuola Pierolett. Corso Vittorio Emanuele 59. A102349
ALLA [redacted] Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 8 angolo via Po, Torino, telefono 535-533. Continuano le iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica. O485
BERLITZ School: aperte le iscrizioni ai corsi collettivi ed individuali, diurni e serali di lingue, Grattacielo via Santa Teresa 3, tel. 553-970.
BOIDDI, Nizza 27: centro preparazione impieghi. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove.
[redacted] facile [redacted] impiego frequentando scuola Artem Estetica viso corpo pedicure maquillage, Istituto Lina Rai[redacted] Matteotti 31, Telefono 518-688.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. VENTENNE militesente studente serale lingua inglese patentato offresi seria ditta possibilmente mansioni tecnico-commerciali scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».
A. BELLISSIMA e praticissima stenodattilografa offresi ufficio solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino».
AGGIUSTATORE attrezzista 1° trentatreenne pratico macchine utensili conoscenza disegno e matematica d'officina offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A103926
APPROVVIGIONAMENTI diplomato trentacinquenne esperienza decennale settore metalmeccanico massime referenze esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».
BIENNIO ingegneria, perito industriale ventiquattrenne militesente attivissimo secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 570-817.
CAPO officina meccanica precisione stampi, attrezzature, esperto progettazione, lavorazione profilati, tempi, cicli, preventivi, libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A103963
COMMESSA 29 anni esperta settore abbigliamento offresi a seria qualificata ditta scopo migliorare attuali condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».
COMMESSO 29 anni esperto settore abbigliamento offresi a seria qualificata ditta scopo migliorare attuali condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».
DICIOTTENNE diplomata maestra offresi qualsiasi impiego. Telefonare 81-257. A104021
DIPLOMATO geometra ventisetenne cerca impiego presso ditta od imprese costruzioni, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A103962
DIPLOMATO in elettromeccanica cerca impiego. Scrivere: Marra Ottavio, c/o Pensione Carignano piazza Carignano 4, Torino. A104067
DIPLOMATO maturità classica offresi primo impiego qualsiasi [redacted] escluso vendita domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino». 2001
DIPLOMATO offresi ore serali e [redacted]bato lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».
DIPLOMATO 25enne militesente patentato buona presenza libero subito offresi impiego, massima [redacted]rietà. Telefonare 518-916.
ESTETISTA o [redacted] da dicembre offresi [redacted] ingrosso. Telefonare 632-175. A104017
FARMACIA pratico lunga esperienza impiegherebbesi Torino e provincia. Telefonare 330-039.
GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Telefonare subito al numero 767-749. A103531
GEOMETRA primo impiego volenteroso offresi. Tel. 354-332 ore pasti.
GEOMETRA secondo impiego desideroso occuparsi presso industria preferibilmente prefabbricati offresi subito, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».
IMPIEGATA 24enne settennale esperienza lavori ufficio dattilografa libera subito offresi seria ditta. Telefonare 484-304. A103583
LAUREATO abilitato all'insegnamento di diritto cerca incarico o supplenze. Anche preparazione esami universitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».
LIBERO mezza giornata dipendente pubblica amministrazione occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A103727
MAESTRA cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A104108
OFFRESI giovane disegnatore volonteroso, pratico meccanica, occupazione ben retribuita, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino». A103041
PERITO industriale 19enne conoscenza schemi impianti elettrici, libero subito, offresi. Telef. 794-013.
PERITO libero fino aprile [redacted] lavoro. Tel. 211-531.
RAGIONIERE decennale esperienza contabilità fiscale bilanci libri obbligatori e amministrazione offresi solida ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino».
RAGIONIERE giovane pensionato, offresi serio impiego, miti pretese. Tel. 576-664. A103945
RAGIONIERE pratico impianti aggiornamenti contabilità offresi ditte mezza giornata. Telef. 590-154.
REFERENZIATA esperienza decennale fatturazione pratica Mercator lavori ufficio offresi. Tel. 486-272.
SIGNORINA massima serietà offresi come [redacted] commessa. Telefonare 279-276. A104019
TERZO anno ingegneria impiegherebbesi subito buona conoscenza radioelettronica inglese. Tel. 255-928.
TRENTACINQUENNE funzionario banca esaminerebbe adeguate offerte impiego. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6676 — Torino». A102969
UNIVERSITARIO cerca occupazione immediata. Tel. 605-873, 536-095.
UNIVERSITARIO ingegneria offresi ore libere anche mezza giornata. Telefonare 655-744 ore pasti.
VENTISETTENNE decennale esperienza ufficio pratica esportazioni ottimo inglese massima autonomia iniziativa offresi impiego livello adeguato medio complesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino». 2001
VENTUNENNE diplomata, distinta presenza, offresi impiego massima serietà. Telefonare 343-333.
VETRINISTA commesso militesente libero offresi a negozio abbigliamento o altro genere. Telefonare ore 19-20 al 362-219.
VETRINISTA esperto per periodo prenatalizio offresi. Telef. 596-445.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale femminile per attività commerciale, guadagno assicurato. Rivolgersi custode largo Turati 49 angolo Dante.
A distinta personale femminile dotata comunicativa offresi serio lavoro con ottima retribuzione per interviste propagandistiche 4 ore lavorative. Scrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 369 — Torino». O319
AGENZIA di vendita Novara cerca personale maschile e femminile per propagandare presso clientela privata nuova produzione famosa casa mondiale elettrodomestici. Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]6 — Torino».
[redacted] meccanica Cascine Vica assume invalido addetto centralino telefonico e lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». O345

ESPERTA SEGRETARIA STENODATTILO OPERATRICE AUDIT CERCA IMPORTANTE STUDIO COMMERCIALISTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2202 — TORINO». A104007

GEOMETRA per cabina betonaggio vicinanze Torino cercasi, possibilmente pratico dosaggio calcestruzzi, max ventisettenne. Telef. 746-192 ore. 20. A104351
GIOVANE distinto presenza comunicativa cerca importante società estera per visitare uffici scuole [redacted]tori industrie. Il prescelto frequenterà un corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale Torino. Alte provvigioni assistenza previdenziale e mutualistica. Manoscrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 368 — Torino». O319
INDUSTRIA chimica [redacted] in Torino cerca: dottore in chimica esperienza sintesi organiche, perito chimico 23-25enne conduzione reparto produzione, analista chimico 18-22enne per laboratorio, operai chimici 20-30enni. Richiesta esperienza biennale militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino».
INFORMATORE capacissimo cercasi. Telefonare 652-755. A103709
INGROSSO mercerie cerca ragazzo massimo diciottenne lavoro misto fatturista commesso. Tel. 519-757.
MAGAZZINIERE materie prime, esperto, dinamico, pratico tenuta documenti relativi, cerca importante stabilimento. Indirizzare domande dettagliate referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino».

PER CENTRALINO TELEFONICO CERCASI ADDETTA 25 - 35ENNE POSSIBILMENTE GIA' ESPERTA. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 2243 — [redacted]».

[redacted] INTERNAZIONALE [redacted] ELEMENTI CULTURA MEDIA SUPERIORE, [redacted] PRESENZA, DINAMICI, OPPORTUNITA' RAPIDA CARRIERA IN PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE IN CRESCENTE SVILUPPO, STIPENDIO, PROVVIGIONI E PREVIDENZE LEGGE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 383 — TORINO». O245

STENODATTILO RICERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA' - UFFICI ZONA CENTRALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2240 — TORINO». [redacted]

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ALBERGO ristorante offresi maitre d'hotel grande esperienza. Telefonare 674-840. Scrivere: Diana, via Vincenzo Monti 38.
AUTISTA camioncino 15 ql. offresi. Telef. 93-132 Avigliana.
AUTISTA con auto propria offresi. Telefonare 621-424. A103993
AUTISTA con pulmino nuovo praticissimo città Piemonte offresi a Ditta per trasporto persone - merci. Tel. 752-717.
AUTISTA D-E pratico Tir offresi per linea corta o Tir. Telefonare fino alle 14: 734-955. A103847
AUTISTA patente B praticissimo città provincia, libero subito. Telefono 397-326. A103939
AUTISTA torinese patente C pratico Piemonte Liguria cerca seria occupazione. Telef. [redacted]7-846 mattino.
BANCONISTA salumiere, [redacted]maggi, gastronomo, capacità dirigere negozio, referenziato offresi subito. Scrivere [redacted] «Pubblicità Stampa 6678 — Torino». A102975
BATTILASTRA [redacted] lavoro a contratto. Telefonare 320-847.
BENZINAIO offresi a turni. Telefonare 621-424. A103993
CAMERIERA ai piani albergo di prima o seconda categoria offresi. Telefonare 589-544.
CAMERIERE esperto ristorante offresi subito. Rivolgersi: Floris Giovanni, via Carnelo 25, Torino.
CAMERIERE di provata esperienza offresi. Tel. 664-658.
CAMERIERE tinilo, ventiquattrenne, libero subito, dinamico, volonteroso, offresi. Telefonare 743-680.
CAMERIERE [redacted]nne, conoscenze lingue, offresi subito, ovunque. [redacted]vere: Giorgio Dolcezza, Noli (Savona). 27511
CON Mercedes 190 Diesel autista privato offresi per qualsiasi viaggio. Telef. 391-270.
CONIUGI bimbo quattrenne offresi domestico cuoco cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 2001
COPPIA coniugi 30-40enni patentati piemontesi lungo servizio offresi signorile famiglia ovunque escluso Torino. Scrivere: Vidotto A., Fermo Posta Cavoretto - 10133
CUOCO mezza età piemontese pratico offresi ovunque. Tel. 685-664.
CUOCO 32enne referenziato libero 1° dicembre offresi. Indirizzare: Lavagnino, Restaurant Le Canari, Metz, Francia. 27514
DISTINTA signora referenziatissima cultura lingue offresi aiuto signora sana, anche custodia bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A103988
DONNA offresi persona sola stiro pulizia pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino».
DONNA 55enne con figlio adulto autista pratica pulizia dinamica bella presenza offresi portineria. Scrivere: Serratore, via O. Vigliani 23/3, Torino. A104058
EX autista privato offresi presso ditta con 600 multipla in qualità fattorino, referenze. Telef. 675-008.
EX domestica cerca pulizie alloggi scale uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
EX guardia giurata 40enne libero offresi come sorvegliante o persona di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stam[redacted] 7027 — Torino».
FATTORINO con auto propria libero 5 ore giornaliere offresi. Telefonare 583-279. A103971
FATTORINO con propria auto offresi pomeriggio conoscenza città. Telefonare 756-592. A104051
FATTORINO o autista privato venticinquenne offresi. Telefonare mattino 681-353. A103884
FUOCHISTA 2° generale pratico bruciatori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino».
GIOVANE universitario occuperebbesi lavoro notturno. Tel. 761-116 [redacted] ufficio. A103535
[redacted] 26enne offresi lavori libero turni. Scrivere: Palazzo, via Montalcone 50. A103838
[redacted] coniugi soli offresi [illegible] abitazioni. Tel. 657-241 Torino. A103305
OFFRESI a piccola famiglia o persona sola cinquantenne abile cuoca piccolo aiuto casalingo stagione invernale Riviera Ligure cambio vitto alloggio referenze ineccepibili. Telefono 388-493. 2001
OFFRESI autista per autobus. Telefonare 290-082. A104059
OFFRESI operatore addetto presse. Telefonare 264-154. A103968
OFFRESI signora per portineria o pulizie scale. Telef. 339-482.
OPERAIO 55enne offresi qualsiasi lavoro. Telefono 545-537.
PENSIONATO ex capo fabbrica offresi lavori fiducia fattorino mezza giornata patente B. Telef. 775-867.
PENSIONATO 56enne offresi mezza giornata commissioni pulizia uffici. Telefonare 866-753. A103511
QUINDICENNE cerca lavoro commesso. Telefonare 251-058 dalle ore 14 alle 18. A103967
SALDATORE 2° categoria elettrica ossigeno offresi mezza giornata vicinanze piazza Bengasi - Mirafiori. Telef. 634-095. A104003
SIGNORA referenziata cerca pulizia scale o uffici. Telef. 593-350 pomeriggio. 2001
SIGNORA terrebbe bambino-a propria abitazione. Telefonare 793-862 ore 8-12, 14-19.
SIGNORINA 40enne presenza offresi a casa seria signorile con mansioni fiducia ed esperta guardarobiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A103987
TAGLIATRICE esperienza taglierina offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 7055 — Torino».
TIPOGRAFO impressore pratico lavori commerciali e editoriali scopo miglioramento offresi. Tel. 775-202.
VETRINISTA ore serali offresi a seria [redacted]. Scrivere: «[redacted] Stampa 7051 — Torino».

(Continua a [redacted]

[redacted] spettacolo deprimente

Le «discrete [redacted]» di [redacted]

Contrariamente alle «colleghe» delle grandi città del Nord, [redacted] invadono il centro e la periferia, [redacted] si nascondono in piccoli negozi - La legge Merlin non vieta [redacted] una prostituta di ricevere amici purché non dia scandalo - La polizia locale [redacted] giunta [redacted] questi risultati dopo avere eliminato la piaga degli sfruttatori - E' già un [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Foggia, 31 ottobre.

Ha ragione, [redacted] lettore [redacted] Foggia che ha scritto a «*Specchio dei tempi*». Nella città pugliese la prostituzione c'è, ma non [redacted] vede. [redacted] di giorno che di sera nelle strade non s'incontra una «passeggiatrice»: una constatazione che sbalordisce [redacted] viene da Torino, da Milano, da Gen[redacted] o da Roma, dove le «mercenarie dell'amore» invadono il centro e la periferia, offrendo uno spettaco[redacted] deprimente.

A Foggia — spiegava il lettore — il filo d'Arianna per trovare le prostitute si chiama televisore. «*Le donne "di vita" affittano un negozio la cui vetrina* [redacted] *è arredata ed ha i cristalli opachi. Uno che cerca l'avventura, alla sera, nota che dietro la vetrina c'è un televisore acceso: questo è il segno. Si entra, e dopo trattate le condizioni* [redacted] *donna esce e abbassa la saracinesca. Non appena* [redacted] *cliente è uscito, la donna torna a sollevare la saracinesca dando via libera* [redacted] *cliente* [redacted] *cessivo*».

Valeva la [redacted] [redacted] controllare l'esattezza di queste notizie. Non è facile scoprire i «negozi» [redacted] smerciano illusioni (e malattie). Bisogna conoscere a fondo la città, i suoi vicoli silenziosi [redacted] squallidi, le porticine in cui sgattaiolare a colpo sicuro. Oppure — come abbiamo fatto noi — occorre procurarsi una guida (facchino d'albergo o taxista) che accetti di collaborare ad un'inchiesta poco simpatica e non scevra di pericoli.

Il fatidico televisore [redacted] l'insegna del vizio. Affidandosi semplicemente a questa indicazione, c'è il rischio di infilarsi in casa d'una famiglia per bene e uscirne con un occhio nero. Il televisore è ormai un oggetto di prima necessità, a Foggia come dappertutto. Logico che le prostitute lo tengano acceso fino a tarda ora, per ingannare l'attesa e richiamare la attenzione. I piccoli accorgimenti [redacted] altri: un uscio socchiuso, [redacted] grossa bambola che spicca su un divano, alla portata degli sguardi del passante. Un'automobile in sosta, un'ombra che scivola furtiva, uomini che fingono di cercare un [redacted] civico mentre aspettano il turno. Tendine a fiori sgargianti, un sommesso parlottare, un lampadario che si spegne all'improvviso: sono questi i segni dell'attività delle «belle di notte».

Un'attività che si svolge in sordina, nelle stradicciole [redacted] nome poetico come vico dei Cipressi o [redacted] Rondini. C'è anche qualche prostituta vagante, [redacted] si contano sulle dita di una mano: posteggia[redacted] nelle vicinanze del cimitero, o in via Bari, [redacted] nel rione Martucci. Forse [redacted] vittime della scarsità di alloggi, forse sono delle «pendolari» che vengono dalla provincia. Infine, ci si può imbattere in alcune «ninfe degli uliveti»: ragazze che sostano al margine della statale per Cerignola, lontano da Foggia. Comunque non si comportano in modo sguaiato come le «ninfe dei boschi» [redacted] Stupinigi o lungo le strade che collegano Torino ai Comuni della «cintura».

Quali le cause di una prostituzione così contenuta, oseremmo dire «pudica»? Foggia ha circa 150 mila abitanti, è una città in pieno sviluppo, ha una vita notturna forse più intensa che nel Settentrione. La spiegazione ce l'hanno fornita il questore dott. Valenti [redacted] [redacted] dirigente della «Squadra Mobile» dott. Schiavone.

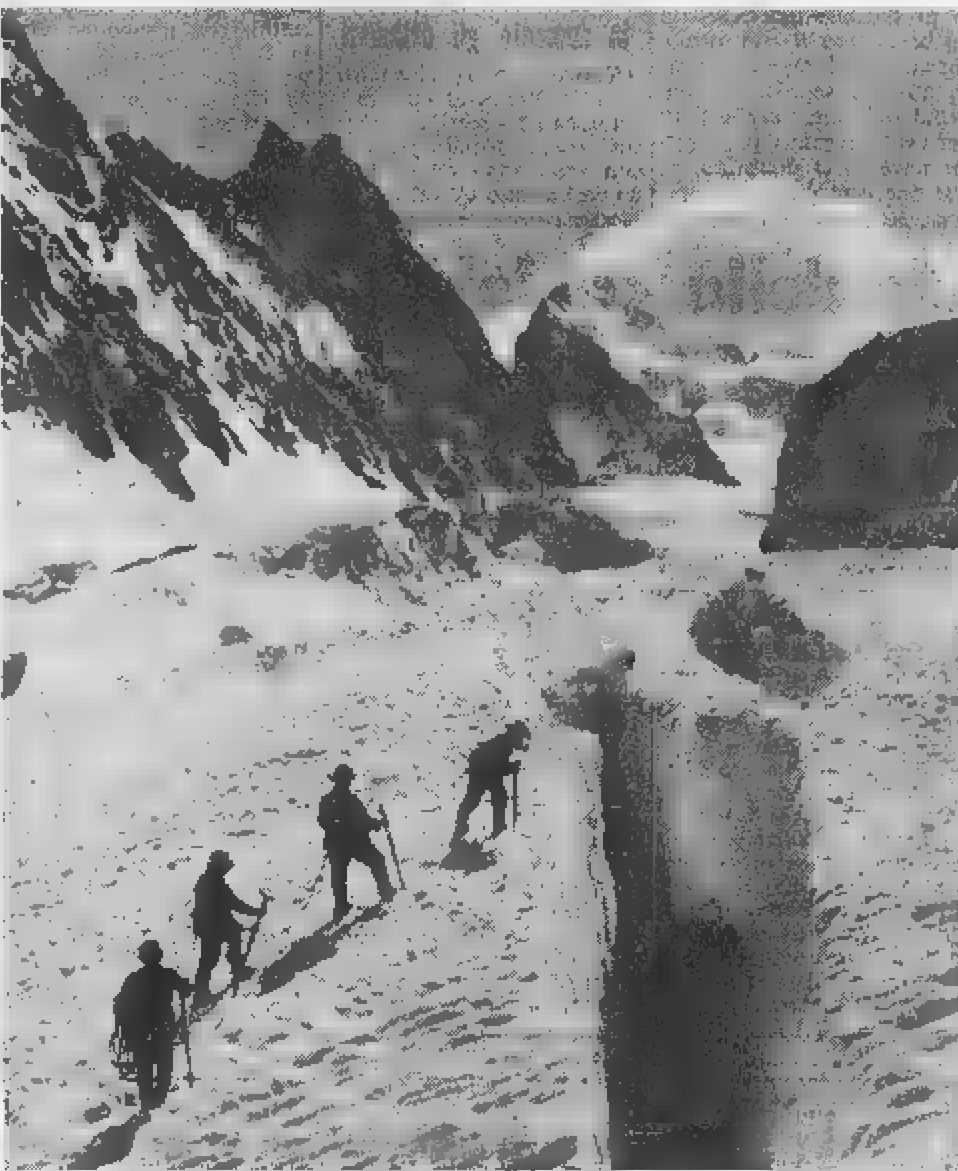
«*Fino ad un paio d'anni fa* — dice il questore — *Foggia presentava, nel campo della prostituzione, gli stessi problemi di Torino o Milano. Su scala ridotta, beninteso, tenendo conto della differen*[redacted] *di popolazione. Anche qui c'erano "passeggiatrici" nelle strade del centro e della periferia, protette e pungolate dagli sfruttatori. Abbiamo affrontato la situazione con una tenacia di cui devo dare atto ai miei funzionari e agenti. Più che perseguitare le sventurate, prendiamo di* [redacted] *quelli che* [redacted] *alle loro spalle. La magistratura appoggia* [redacted] *nostra azione di bonifica, ratificando le denunce. Rimpatrio con il "foglio* [redacted] *via", diffide, condanne esemplari. In pochi mesi una ventina di "protettori" si sono visti appioppare settotto* [redacted] *di carcere, forti multe, interdizione perpetua dai pubblici uffici, la "casa di lavoro" dopo scontata la pena.*

«*Queste drastiche misure* — prosegue il dott. Valenti — *hanno gettato il panico nel losco "clan" del vizio. Molti sfruttatori preferiscono tagliare la corda, nel timore di cadere in trappola. Quanto alle prostitute, abbiamo intensificato l'azione di disturbo. La legge Merlin vieta di trasformare un alloggio in luogo* [redacted] *meretricio, ma non proibisce* [redacted] *una donna di ricevere uomini nella sua abitazione, purché non dia scandalo. Le prostitute di Foggia hanno capito l'antifona:* [redacted]*tano un locale a pianterreno, svolgono la loro attività in forma discreta, di giorno non si distinguono dalle normali casalinghe*».

Con questo non si deve concludere che a Foggia la prostituzione [redacted] «legalizzata», o quasi. La polizia prosegue la sua assidua sorveglianza, rispettando la legge e i diritti del cittadino. I risultati sono evidenti: nessuna peripatetica nelle strade, [redacted] carosello di macchine nelle ore notturne, nessun litigio per motivi di posteggio o concorrenza. E' già un successo che il sor[redacted] mondo della prostituzione si celi agli occhi della città.

Giorgio Lunt

Le [redacted] di montagna



Una suggestiva immagine esposta alla «Mostra fotografica alpina» di Biella

(Dal nostro corrispondente) Biella, 31 ottobre.

(p. m.) Le più belle imprese alpinistiche ed esplorative italiane dal 1889 ai giorni nostri sono ricordate in centinaia di stupende fotografie esposte da questa [redacted] al Museo civico. La [redacted] [redacted] stata ordinata dall'Istituto di fotografia alpina [redacted] [redacted]la, creato vent'anni orsono [redacted] un lascito testamentario di Vittorio Sella, nipote dello statista Quintino, che [redacted]dò il [redacted] alpino italiano.

Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 17 novembre prossimo, sono esposte fotografie delle spedizioni di Vittorio Sella al Caucaso (1889-90-'96); del Duca degli Abruzzi in Alaska (1897), [redacted] Polo Nord (1900), al Ruwenzori (1906) e al Karakorum (1909); di Mario Piacenza nel Cashmir (1913); [redacted] Duca di Spoleto al Karakorum (1929); di Ugo Angelino, Cirillo Floreanini, Mario Pagani, Gino Soldà e Sergio Viotto [redacted] «K 2» (1954); di Ma[redacted] al Gasherbrum IV (1958); di Mario Fantin nelle Ande (1956), e infine [redacted] la spedizione nelle Ande [redacted] ruviane compiuta [redacted] 1963 dagli alpinisti biellesi [redacted]giati da Fulvio Ratto.

Nevischio [redacted]

Pioggia [redacted] il [redacted] Tempo [redacted] sulla Liguria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 31 ottobre.

(l. d.) Cielo sereno stamane dopo tre giorni di maltempo. Nel pomeriggio le nubi sono riapparse, ma in serata, per un vento di scirocco, il cielo è riapparso terso. La temperatura ha raggiunto i 19 gradi a Genova e i 20 gra[redacted] sulle riviere. Il mare è quasi calmo.

Acqui Terme, 31 ottobre.

(g. p.) Continua da due giorni una fitta pioggia su Acqui e l'Alto Monferrato. La temperatura [redacted] in leggero au[redacted] Il termometro ha segnato oggi 15 gradi.

Asti, 31 otto[redacted]

(v. m.) Oggi, dopo due giorni di cielo coperto, è piovuto su buona parte della provincia astigiana. Massima della giornata 10 gradi.

Sestriere, [redacted] ottobre.

(p. m.) Dalle prime ore di questa mattina le condizioni atmosferiche al Sestriere sono peggiorate. Una fitta nebbia grava sulla zona rendendo la visibilità alquanto scarsa. Piove e nella nottata si prevede la caduta di nevi[redacted]hio per cui si consiglia agli automobilisti una prudente guida. Fervono intanto i preparativi al colle per la riapertura della stagione invernale. Le attrezzature sportive [redacted]enamente efficienti attendono l'arrivo degli sciatori con la prima neve. Temperatura [redacted] gradi.

Aosta, 31 ottobre.

(i. v.) [redacted] tarda mattinata [redacted] iniziato a piovere ad Aosta e nelle vallate, mentre la neve [redacted] [redacted] sulle montagne. La temperatura non ha superato i 12 gradi ad Aosta, 10 gradi a Courmayeur, 4 gradi a Cervinia.

Il tempo che far[redacted]

Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente coperto con piogge anche intense. Nevicate sulle Alpi sopra ai 1500 metri. Foschie [redacted] *nebbie sulla Val Padana. Al Centro e sulle isole cielo poco* [redacted]*loso. Al Sud nuvolosità stratificata. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: da* p[redacted] *mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

[redacted]	[redacted]	12	L'Aquila	[redacted]	19
[redacted]	3	16	[redacted]	[redacted]	21
Trento	5	13	Campob.	11	18
Verona	13	16	Bari	8	20
Trieste	13	16	Napoli	9	21
Milano	12	17	Potenza	8	18
Genova	15	19	Catanz.	13	19
Bologna	11	17	R. Cal.	13	22
Firenze	5	19	Messina	16	21
Pisa	10	18	Palermo	16	21
Ancona	13	17	Catania	10	24
Perugia	10	17	Alghero	15	27
Pescara	10	19	Cagliari	18	21

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	22
Londra	14	18
Berlino	9	18
Amsterdam	12	14
Bruxelles	7	13
Madrid	14	24
Mosca	0	1
Stoccolma	3	10
New York	3	12
San Francisco	12	18
Tokio	10	21
Montreal	—1	8

In tutto il mondo

L'orario aereo invernale entra in vigore da oggi

Roma, 31 ottobre.

Entrano in vigore [redacted] domani, in tutto il mondo, gli orari invernali delle linee aeree, la cui validità scadrà alla mezzanotte [redacted].

Nel periodo invernale l'attività aerea diminuisce, perché vengono ridotte le frequenze dei collegamenti, spe[redacted] di quelli legati [redacted] esigenze turistiche. Anche per quanto riguarda l'Italia, si [redacted] alcune riduzioni di collegamenti; ma è prevista al contempo l'apertura [redacted] nuove linee.

L'Alitalia, a partire dal 4 novembre farà scalo una volta alla settimana a Giakarta, sulla rotta Roma-Sydney; inoltre, sempre sulle linee internazionali, avrà inizio un nuovo servizio merci [redacted] lo Zambia, sulla rotta Milano-Roma-Mogadiscio-Lusaka; nel volo di ritorno, l'aereo [redacted] direttamente da Lusaka a Roma, facendo soltanto [redacted] scalo tecnico a Nairobi.

Da domani Roma ed Ancona saranno collegate da un volo diretto «Itavia» (senza più [redacted] scalo intermedio di Pescara): l'aereo partirà da Ancona alle 7,45 e dalla capitale alle 18,40. Inoltre, è stata anticipata [redacted] mezz'ora la partenza [redacted] volo Roma-Crotone. *(Ansa)*

A 78 [redacted] nella [redacted] villa presso Rho

E' [redacted] Ugo Zagato pioniere d[redacted]i [redacted]

E' stato stroncato questa notte da infarto

(Nostro servizio particolare) Milano, 31 ottobre.

(g. m.) Il carrozziere Ugo Zagato, nato [redacted] anni fa a Rovigo, è morto questa notte nella sua villa di Terrazzano, nei pressi di Rho, per infarto cardiocircolatorio.

Ugo Zagato apparteneva all'antica schiera dei maestri carrozzieri. Cominciò a «vestire» automobili quando queste dimostrarono di poter soppiantare la trazione a cavalli. Venuto a Milano dal natio Polesine, cominciò a lavorare in piazzale Loreto, poi nel 1910 andò in Germania. Tornato esperto nel capoluogo lombardo, assun[redacted] la direzione della Carrozzeria Varesina.

Ma la caratteristica [redacted] sue creazioni, Ugo Zagato [redacted] deve, forse, al periodo torinese, durante il quale lavorò allo stabilimento aeronautico Pomiglio. Qui affinò la sua tendenza a costruire «leggero e resistente». Dopo la prima guerra mondiale è in grado di mettersi da solo per[redacted] ormai ha un [redacted] «marchio [redacted] fabbrica».

E' l'anno 1919 ed ecco na[redacted] la sua prima creazione importante: una Fiat 501 con intelaiatura in legno che ricordava la carlinga di un aereo. Qualche anno dopo, è la volta dell'Alfa [redacted] in struttura interamente metallica. E' [redacted] vettura [redacted] «Mille Miglia», e nel 1938 sono già ventotto le Alfa «vestite» dal carrozziere milanese che partecipano alla classica [redacted].

Dopo la seconda guerra mondiale le creazioni Zagato si moltiplicano. Al [redacted]chio [redacted] si affiancano i figli Gianni [redacted] Elio. Nel '57 la Lancia affida al «trio», [redacted] aveva allora lo stabilimento in via Giorgini, l'Appia Sport alla quale seguiranno la Flaminia sport e, nel '61, la Flavia sport.

[redacted] pioniere dei carrozzieri italiani è morto in un [redacted]mento di grande attività. Nello stabilimento di Terrazzano [redacted] Rho i disegnatori preparano [redacted] moderne realizzazioni. L'ultima è esposta a Torino, una Fulvia spider dall'aerodinamica carrozzeria. Ugo Zagato [redacted] sarà più al tavolo di lavoro per l'ultimo definitivo giudizio. [redacted] l'*imprimatur* lo daranno, con il gusto [redacted] padre, i figli.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Brindisi per il milionesimo fendinebbia Carello



Il Presidente Comm. Fausto Carello, brinda con il Signor Massimo Magliola, consigliere della Società, al [redacted] fendinebbia Carello. [redacted] fendinebbia tutto d'oro è stato offerto dal reparto produzione al Consiglio d'Amministrazione della Società a ricordo dell'avvenimento

LA MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI NEL 1969

Concluso il ciclo annuale delle manifestazioni, l'Ente Mostra d'Oltremare ha elaborato per il 1969 un denso programma che impegna il quartiere fieristico quasi senza soluzione di continuità, dal 1° febbraio [redacted] 5 luglio.

Ecco il programma delle manifestazioni del prossimo anno: dal 1° al 9 febbraio *III Salone delle attrezzature alberghiere turistiche e di pubblico esercizio*; e *I Salone internazionale vini e liquori*, con la collaborazione della Lanarc; dal 15 al 23 febbraio il *II Salone per lo sviluppo della floricoltura e della frutticoltura, della meccanica e delle industrie agricole del Mezzogiorno*; dal 16 al 23 marzo il *III Salone del Mobile* con la collaborazione della [redacted] ed il *I Salone delle macchine per la lavorazione del legno*; dal 29 al 30 marzo la *II Mostra internazionale canina di campionato con Salone di articoli di allevamento*; segue [redacted] maggio, in data da precisarsi, il *I Salone dell'Ottica-Oftalmologia-Ingegneria-Cinematografia* in collaborazione con l'Associazione Generale [redacted] Commercianti; [redacted]'11 al 19 maggio il *IV Salone Internazionale del Giocattolo, Arredamento, Abbigliamento e Alimentazione del Fanciullo* [redacted] con il Toy's Club, [redacted] il *I Salone Internazionale* [redacted] *Cartoleria e Affini*; [redacted] 31 maggio al [redacted] giugno il *II Salone Internazionale del regalo, porcellane, cristallerie, ceramiche, argenteria*, in [redacted]borazione con la Lanarc.

Infine, dal 21 giugno al 5 luglio la XII edizione della Fiera Internazionale della Casa - Arredamento, Abbigliamento, Alimentari, ultima della serie e che per la sua importanza occupa interamente tutto il quartiere fieristico della Mostra d'Oltremare.

Numerose mostre speciali e convegni vari — come è nella tradizione — completano la parte del programma elaborato per la Fiera della Casa.

Rinnovato accordo di collaborazione tecnica tra la Società Morando e l'U.R.S.S.

Tra il comitato statale [redacted] Consiglio dei [redacted]tri dell'Urss per la scienza e per la tecnica e la società Morando è stato firmato, la settimana scorsa a Torino, un protocollo con il quale viene prorogato per altri cinque anni l'accordo di collaborazione tecnica già sottoscritto nel 1963 dalle due parti e giunto a scadenza. Nel proto[redacted] rinnovati gli impegni per una collaborazione tecnico-scientifica nel campo della tecnica e della tecnologia delle lavorazioni di forniture nel [redacted] dell'industria.

Dimostrazioni Nebiolo/Polaroid al Castello del Valentino

Dal 30 ottobre al 16 novembre la Società Nebiolo ha indetto al Castello del Valentino, presso la Facoltà [redacted] Architettura, una serie di dimostrazioni tecnologiche (orario 10-13 e 15-22) di particolare [redacted] an[redacted] per i profani del settore grafico. I visitatori potranno infatti assistere ad un ciclo completo di prove pratiche che, in pochi minuti, andranno dalla riproduzione fotografica [redacted] parecchio Polaroid a retinatura istantanea fino [redacted] stampa della stessa su macchina offset monocolore Nebiolo «Invicta [redacted]».

[redacted] *Benevento*

[redacted]

Un pensionato sessantunenne: nega gli addebiti - Le vittime (38 e 47 anni) avevano trovato i dolci davanti alle loro [redacted] - Secondo gli inquirenti, si [redacted] trattato di un errore: l'omicida voleva sopprimere due uomini

(Nostro servizio particolare) Benevento, 31 ottobre.

A San Lorenzo Maggiore, centro agricolo di circa tremila abitanti a ventitré chilometri da Benevento, la squadra mobile ha arrestato dopo mesi di pazienti indagini un [redacted] *ritenuto* [redacted] *diabolico assassino, che si sbarazzava delle vittime prescelte depositando davanti all'uscio delle loro abitazioni cioccolatini avvelenati. Il pensionato Luigi De Rosa, di 61 anni, accusato di aver ucciso due donne con lo stesso allucinante sistema.*

Nel motivare alla magistratura il provvedimento, il dirigente della squadra mobile dott. Tartaglione ha esposto i «gravi indizi» raccolti sul conto del De Rosa, uno psicopatico che si divertiva a seviziare cani e gatti rendendoli incapaci alla riproduzione. Il pensionato, un uomo [redacted] *carattere taciturno e scontroso, che vive separato dalla famiglia, è stato sottoposto dagli inquirenti a stringenti interrogatori, ma ha respinto con decisione le accuse. Secondo il dott. Tartaglione, egli avrebbe agito per vendetta contro persone con cui aveva litigato per banali motivi.*

Ecco come si [redacted] *svolti i fatti. Il primo marzo scor*[redacted] *morì improvvisamente Leonilde* [redacted] *Donato* [redacted] *anni, madre di sei figli, sposata all'imprenditore edile quarantaduenne Adelmo Durante. Il decesso della donna,* [redacted]*muto* [redacted] *avvelenamento da anticrittogamico, in un primo tempo non fece sospettare* [redacted] *un omicidio. La Di Donato soffriva* [redacted] *esaurimento nervoso e* [redacted] *credette che in preda ad una crisi di sconforto avesse compiuto un gesto disperato. Restavano misteriose le circostanze in cui la giovane donna fosse riuscita a procurarsi il veleno.*

Secondo le dichiarazioni dei parenti, la sventurata [redacted] *stata colpita da uno strano malessere dopo aver mangiato un cioccolatino, rinvenuto sul davanzale della sua abitazione al piano terra di via Pezzillo. Purtroppo le* [redacted] *del decesso erano chiare e non fu attribuita molta importanza all'episodio del dolciume. Il* [redacted] *venne archiviato dai carabinieri come suicidio.*

Il 25 ottobre scorso morì in analoghe circostanze Maria Mastantuono, di 47 anni, anch'ella sposata e madre di cinque figli. La donna, [redacted]*sportata all'ospedale in preda ad atroci dolori addominali, prima* [redacted] *perdere conoscenza ebbe* [redacted] *forza di* [redacted] «Ho mangiato soltanto un cioccolatino trovato davanti l'uscio della mia casa. Era sul sellino della moto di un mio vicino, Alfonso Inia».

La polizia collegò i due tragici episodi. I sospetti caddero su Luigi [redacted] *Rosa, che alcuni giorni prima della morte della Mastantuono aveva litigato con Alfonso Iaia, ispettore dell'Acquedotto del Serino. Il pensionato* [redacted] *aveva accusato di essere responsabile della mancanza d'acqua nella sua abitazione, pronunziando oscure min*[redacted] *Identiche parole egli aveva rivolto cinque mesi prima al costruttore edile Adelmo Durante, col quale* [redacted] *venuto* [redacted] *diverbio per il progetto di una costruzione nel suo podere.*

Gli indizi sul conto del De Rosa si aggravarono dopo una perquisizione nella sua [redacted] *dove furono rinvenuti una scatola di cioccolatini, una bottiglietta di anticrittogamico e una siringa. Messo di fronte alle contestazioni, l'uomo* [redacted] *rimasto imperturbabile ed ha negato ogni addebito. Secondo* [redacted] *inquirenti, il pensionato intendeva sopprimere l'imprenditore edile* [redacted] *l'ispettore dell'acquedotto. Invece, i cioccolatini avvelenati sono finiti tra le mani delle due donne.* **a. l.**

Ragazzo [redacted]

Aveva [redacted] anni - La sciagura di [redacted] Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 31 ottobre.

(a. l.) [redacted] giovane ladro, disturbato dalla sirena di un'autoambulanza, che egli ha [redacted] fosse d[redacted] polizia, mentre, con due complici, [redacted] tentando un furto [redacted] negozio di un macellaio, ha [redacted] la vita nella fuga precipitando da [redacted] strapiombo alto oltre 20 metri.

La vittima, il diciottenne Antonio Battista Di Giovanni, abitante in via Sergente Maggiore 45, [redacted] stata [redacted]nuta, con il cranio fracassato e ormai priva [redacted] vita.

L'episodio è accaduto [redacted] le 4 di notte in via Pontecorvo, una stradina a monte della centrale piazza Dante. I tre ladri — secondo quanto hanno confessato alla polizia [redacted] due complici — dopo avere rubato in una macelleria di via Salvator Rosa, cercavano di f[redacted] la saracinesca di [redacted] altro negozio di macellaio nella [redacted] via. Improvvisamente hanno udito il suono di una sirena e, credendo di essere stati [redacted]ti da qualcuno che aveva avvisato la polizia, si [redacted] dati alla fuga imboccando via Pontecorvo. Giunti all'altezza dello stabile n. 10, il Di Giovanni è entrato e, visto un muretto nel cortile, lo ha scavalcato; [redacted] dava su una intercapedine e il giovane [redacted] compiuto un volo [redacted] una [redacted]tina di metri

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 66,13 a 66,10 (—0,05 %)

Contenuto il ribasso [redacted]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 10	— 0 70
» cont.	[redacted]	— 0 70
Redimibile 3½	101 —	—
» cont.	100 90	—
Ricostruz. 3½	97 —	—
» cont.	96 90	—
Ricostruz. 5%	97 50	—
» cont.	97 45	—
Ril. Fond. 5%	97 20	— 0 10
Fc. R. 5% Tr.	97 30	— 0 10
» 54	[redacted]	—
Fc. R. Ed. 5½%	100 75	—
Cert. C.T. 5% 78	98 60	—
» » 5½ 76	100 —	—
» » 5% 77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 875	+0 025
» » '70	100 05	—
» » '71	99 875	—
» » '72	100 —	—
» » '74	99 875	—
» » '75 I	99 875	—
» » '75 II	99 975	—
» » '77	100 —	+0 025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	96 50	—
» » '63 II	97 —	—
» » '65 I	96 90	— 0 05
» » '66 II	96 50	—
» » '67	96 50	—
» » '68	96 80	—
» Sar 6%	98 80	— 0 10
I.R.I. Sider 5½	97 50	—
» ('56) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 60	—
» '57 6,5%	99 50	—
» ('60) 6%	98 50	+ 0 05
» rest. 6%	97 95	—
» ('74) 6%	98 60	—
» '59 5½%	92 90	+ 0 10
» '60 5½%	92 10	—
» '61 5½%	91 25	+ 0 15
» '63 5½%	91 25	—
» '64 6%	96 575	—0 125
» '65/66 6%	98 70	—
» Stet 6% opt.	100 10	—
» [illegible] 5½% opt.	95 60	—
Entep 5,50% '65	87 60	—
» » '67	87 40	—
Elter (IT) 6%	94 50	+ 1
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	96 —	—
» » '55	95 10	—
» » '58	93 40	—
» 5% '60	89 70	—
» 5% '61	89 80	—
» 6% '65 I	96 20	—
» 6% '65 II	96 10	—
» 6% '66 I	96 —	—
» 6% '66 II	98 30	+ 0 80
» 6% '67	96 30	—
» 6% 67-67	95 975	—
» 6% 66-68	96 85	—
P.S.Agr. 5% I	88 55	—
» » 5% II	82 50	—
» » 5% III	82 25	—
» » 5%64 I	98 40	—
» » 5%64 II	96 40	—
» » 5%65 III	94 425	—
» » 6%63 IV	98 25	—
» » 6% Sp.V	96 05	—
» » 6% Sp.VI	96 10	—
OO.PP. 5%	97 —	+0 125
» 5½%	91 15	—
» 6%	95 30	— 0 05
» C. Ag. '66	98 30	—
» » '67	96 55	—
» » '68	96 55	—
» D. 1ª 6%	98 40	—
» D. 2ª 6%	98 50	—
» ex. A 6%	95 80	—
» ex. B 6% I	95 85	—
» ex. B 6% II	97 —	—

Titoli	31	Variaz.
BP ec. B 6% III	97 —	—
» ec. C 6% I	95 80	—
» ec. C 6% II	95 70	—
» ec. C 6% III	95 65	—
» I. Ec. 6% 56	96 20	—
» » 6%66 II	96 —	— 0 10
» » 6% III	96 05	+ 0 05
» Amm. 6% 66	95 50	—
Eni Petrolio 6%	100 20	—
» » 6% 57	100 —	—
» » 6% 58	99 80	—
Eni Sp. 6% 58	96 40	— 0 40
» '64 6%	96 —	—
» '65 6%	97 50	—
» '66 6%	97 50	—
Eni End 6%	97 30	—
» » 5½%	93 70	—
» » 5½ '61	93 70	—
» 5½ '61 4ª	92 35	+ 0 15
» 5½ '62 5ª	92 40	—
E. S. 5½ '61 6ª	92 —	— 0 40
» 5½ '63 7ª	93 40	—
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Enja 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorem. 5%	98 20	—
» 5% '63	91 —	—
» Olib. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	108 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	89 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	84 20	—
» » '63 5½%	92 80	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% II	94 10	—
» » '66 6%	94 40	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Invelmer 6% '58	90 60	—
» 5½ 61	93 70	—
» 5½ 62 4ª	92 30	— 0 40
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 30	—
» 5½ 63 7ª	91 45	—
» 5½ 63 8ª	[illegible]	—
» 5% 64 9ª	95 40	—
» 6% 64 10ª	95 30	—
» 6% 65 11ª	96 25	—
» 6% 66 12ª	96 65	—
» 6% 67 13ª	95 30	—
» 6% 67 14ª	95 30	—
Cassa NPL 5%	94 70	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	91 05	—
» » 6%	95 30	—
» Ediland 6% 58	100 10	—
» » 6%55	[redacted]	— 1
» » 6%60	96 50	—
» Cattol 6%	96 —	—
» St.Mezz.6%	95 30	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » Q. 6%	99 —	—
» » alb 6%	99 —	—
CMI XII 6%	101 —	—
» XVIII 6%	98 65	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	97 80	—
» XXI 5%	94 60	—
» XXII 6%	[redacted]	—
» XXIII 5%	[redacted]	—
» XXIV 5½	[illegible] 05	—
» XXV 6%	98 10	—
» XXVI 6%	98 30	—
» Cr.N 6% 1ª	98 20	+ 0 40
» Cr.N. 6% 2ª	98 —	—
» Spec. '64	100 20	+ 0 30
» Fin 6% '68	98 —	—

Titoli	31	Variaz.
Torino 6% '52	98 70	—
» ACM 5½ 60	99 70	+ 0 10
» AM 5½ 62	99 65	—
Genova 6% '53	98 20	—
» 5½% '61	99 80	—
Fiat 6% '49	99 20	—
» 6% '56	99 60	+ 0 20
» 6% '57	99 525	—0 075
» 5½% '68	92 20	—
RIV 5½%	89 65	— 0 15
Pirelli 6% '49	99 90	—
» 5½% '62	91 80	—
Olivetti '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	102 50	—
» '58 7%	103 50	—
» '53 6½%	99 40	—
» '62 5½ 1ª	90 25	—
» '62 5½ 2ª	90 15	—
Gen. El. 5½%	98 80	—
Magneti '49 7%	104 25	—
» '56 7%	103 50	—
Cisatut 7%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	88 30	—
Viberti 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	101 50	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cont-Gam. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Frua 6%	98 30	—
Cart. 41 7% 48	102 60	—
» 5½ 62	89 30	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% 58	96 30	—
» 5½% 60	90 40	—
» 5½% 61	90 15	—
» 5½% 62	90 30	—
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 50	—
» 6% 57	97 —	—
» 6% 64	94 —	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 80	— 0 40
Pibigas 5½%	90 50	—
» 6% 60	91 20	—
Mediofina 7%	100 80	—
Fergat 6%	105 —	—
C.Pozzi 6,75 59	87 —	+ 1
» 5,50 62	84 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 62	86 50	— 0 50
Lancia 5½% 60	88 30	—
» 5½% 62	88 30	—
Liquigas 6% 59	93 90	—
Cons-Sar. 5½	90 90	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	90 875	—
Tr.6.5.Nar. 5½	88 90	—
Autostrade 5½	91 10	—
» 6% '63	98 55	—
» 6% '67	98 50	—
» 6% '68	98 75	— 0 15
Molto 6%	98 80	—
Saram 6% '64	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 30	—
Ac. Pot. 5½%	155 —	—
Imm. Roma 6%	120 —	— 4
Rumianca 6%	100 80	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	— 65
Eridania	2280	—
Bom. Zuccheri	135	—
Talmone	3090	— 30
Florio	77	—

Titoli	31	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10780	— 1020
Montepoli	246	+ 6
Falce & Graffio	16200	—
Ferrosi Rim.	13500	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	7250	—
Torino-Nord	63	—
Mittel (F. Med.)	13950	—
SIP	2802	— 5
Italcable	7350	—
Alitalia	16475	— 25
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	2180	—
Risan. (Napoli)	5870	— 140
Sites	3050	—
Beni Stabili	3720	—
Imm. Roma	530	— 5
Ind. Sfera	2500	—
Farsa	180	+ 0 60
[illegible] pr.	805	—
CHIMICI		
Montedison	1087	+ 5
Liquigas	156 50	— 7
Pibigas	81	+ 0 75
SAFFA	4740	— 70
Schiapparelli	3000	—
Paramatti	919	— 15
Mira Lanza	44100	— 290
S.A.R.O.M.	1665	—
ANIC	1061	— 20
Rumianca	1084	+ 1
Italgas	1130	— 11
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	72900	— 350
La Centrale	9800	+ 30
S.M.E.	2258	+ 15
STET	2900	+ 2
Finsider	557 50	+ 1 50
Pirm. Finanz.	1880	— 20
Invest	2500	— 15
Assic. Torino	8575	— 75
Ass. Toro priv.	5200	— 40
Ass. Generali	54180	— 450
S.A.I.	25300	—
Bastogi (Mar.)	1823	+ 34
METALMECCANICI		
Fornara	405	—
Westinghouse	800	—
Meccaniche	3600	—
Nebiolo	681	—
Italsider	640	+ 6
Dalmine	1025	— 3
Olivetti	2910	— 40
Olivetti priv.	2340	+ 30
FIAT	2901	+ 3
FIAT priv.	2348	+ 8
Terni	224	— 3
E. Marelli	552	—
M. Marelli priv.	1346	—
TESSILI		
Chatillon	3340	+ 10
Ficar	253	—
Borgosesia	5857	— 33
Viscosa	2823	+ 33
Viscosa priv.	2130	— 10
DIVERSI		
Rinascente	380 50	+ 0 50
Rinascente pr.	229 25	— 0 75
Pirelli	3145	+ 45
Cartiera Ital.	885	— 7
Cartiera Burgo	13890	— 120
Cir	4800	+ 300
Acque Potabili	1010	— 10
Acque Roma	665	—
Starolt	3800	—
Cemen. Pozzi	83	+ 2

Settima giornata [redacted] cutiva di ribassi, ieri a Torino. I progressi d'apertura, soprattutto su Viscosa, Fiat e Generali, sono stati in seguito annullati dalla prevalenza [redacted] vendite. Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 1.000.000 di lire; obbligazioni per 15.000.000 di lire; azioni n. 168.925.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Carisse	2340	Motta	5480
Eridania	2275	B. Zucch.	126
Ca. Maltit	3450	» » pr.	368
ASSICURATIVI			
[redacted]	54.250	Incendio	8801
Ass. Mil.	35.600	Fond. Vita	24.800
Ass.Mil.pr.	24.450	Assicur.	65.610
Ass. Ter.	8570	Ras	44.700
Ass.Ter.pr.	8380	S.A.I.	25.300
BANCARI			
Mediobanca	72.900		
CHIMICI			
Anic	1087	[redacted]	156,12
Brioschi	15.490	Mira L.	[redacted]
Nap. Cm	910	Dinagnos	1648,50
Caffaro	272	Pibigas	91,50
C. Erba	10.170	Rumianca	1082
Erba priv.	8030	[redacted]	[redacted]
[redacted]	1153	Larsen	1069
Lepetit	4170	Montedison	1085,50
Lepetit pr.	4450		
ELETTRICI			
Magneti	1335	Locoma.	605
Marelli	558	Terni	231
Sip	2800		
FINANZIARI			
Agricola	2241	Invest	2575
Bastogi	1818	Italpi	2241
Breda	3825	Centrale	6079
Finarte	355	Pirelli C.	3450
Finsider	559	Sme	2260
Generalla	847	Stet	2901
Gip	8318	Sviluppo	2257
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3053	Sage	1435
Beni Stab.	3707	Istituto	2450
Bon. Ferr.	1118	Milano C.	23.000
Capo	9450	Risan. N.	6800
Bonifica	2740	Sacem	667
Imm. [redacted]	880,25	Sites Spa	3030
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	850	Olivetti	2903
Fiat	2903	Olivetti pr.	2345
Fiat priv.	2338	Fr. Tosi	1778
Nebiolo	558		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3311	Metallur.	3335
Falck pr.	3330	[redacted]	10.505
Breggio-In.	918	Montepon.	245
Dalmine	1020	Perlandia	1935
Ilssa-Viola	[redacted]	Siefi	4530
Italsider	[redacted]	Trafilerie	502
[redacted]	[redacted]		
TESSILI			
Chatillon	[redacted]	Marz. pr.	[redacted]
Cantoni	12.580	Rossari	8800
Cicesa	180	Rotondi	[redacted]
Cucirini	5052	[redacted]	[redacted]
Stampati	4510	[redacted]	[redacted]
Cascami	[redacted]	Snia Visc.	[redacted]
Fisac	375	Viscosa pr.	[redacted]
Lanerossi	3300	Bemala	390
Gavardo	1645	Tiisme	258
Scotti	108	Unione M.	19.300
Linificio	315		
TRASPORTI			
Alitalia	16.450	Ausiliare	8750
N. Milano	6855	Mittel	13.340
DIVERSI			
De Ferrari	1352	Italcemen.	21.600
Olinda	23.480	C. Acqua	672
Burgo	13.610	Rinasc.	356
Boezetti	2000	Rinasc. pr.	229,25
Cementir	3525	Monzan pr.	3004
Cer. Pozzi	84	[redacted] it.	[redacted]
Pozzi priv.	190	Reggiani	404
Cinzano	380,25	Smeriglio	68,50
Ciga	4200	Ses	4100
Acque pot.	1010	Spea	1648
Eterolt	3480	T. Acqua	2270
Italcable	7380		

Lieve ripresa di alcuni [redacted] Amiata e Italcementi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 ottobre.

La riunione [redacted] oggi aveva un'importanza particolare: si celebrava la giornata mondiale del risparmio, che richiama l'attenzione degli investitori sulla necessità [redacted] impiegare in forma costruttiva le proprie economie, ed era la vigilia di quattro giorni [redacted] chiusura dei mercati finanziari.

Per tutti e due questi motivi, era auspicabile una Borsa vivace e positiva. Questo risultato è stato raggiunto solo a metà. Una serie di interventi a sostegno ha per[redacted] ai titoli maggiori [redacted] ricuperare una piccola parte delle precedenti perdite, [redacted] nubi minacciose hanno continuato [redacted] addensarsi su due valori [redacted] stati al centro, nei mesi passati, [redacted] un notevole lavoro speculativo, e che potrebbero rappresentare un pericolo [redacted] indifferente per il normale andamento della Borsa: la Monte Amiata è caduta oggi [redacted] un'altra grossa frazione, chiudendo a 10.505 (se si pensa che poche settimane orsono quotava 18.500, si può avere un'idea [redacted] capitombolo e dei complessi problemi tecnici che suscita in campo professionale); la Italcementi fa un altro passo indietro e termina a 21.600.

Per il resto, la chiusura di operazioni al ribasso a breve termine, in vista del periodo festivo, qualche timido acquisto sugli attuali sacrificati livelli e soprattutto i robusti interventi a sostegno cui si è già accennato, hanno impedito nuovi cedimenti.

Gli scambi [redacted] stati discreti; sono stati trattati 1 milione 693.000 titoli, per un valore di 4,8 miliardi. Il numero indice de «Il Sole 24 Ore» è passato da 66,13 a 66,10 con una flessione con[redacted] (appena lo 0,05 per cento), ma che è pur sempre la settima consecutiva.

Affari ridotti nel settore del reddito fisso. La chiusura degli sportelli bancari per quattro giorni consecutivi ha condizionato il lavoro. I prezzi, comunque, si [redacted] mantenuti sui livelli di ieri. Sono stati scambiati [redacted] di Stato per 195 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 834,8 milioni di lire.

Renato Cantoni

Ackley: occorre sviluppare il [redacted]

Conferenza a Torino dell'ambasciatore degli Stati Uniti - Invito a collaborare contro il pericolo di un ritorno al protezionismo

Operatori economici torinesi appartenenti a tutti i rami di attività e autorità cittadine, hanno partecipato ieri all'incontro [redacted] l'ambasciatore degli Stati Uniti Gardner Ackley, svoltosi in un albergo [redacted] centro per iniziativa della Camera di Commercio americana per l'Italia.

All'ospite ha rivolto un caloroso saluto l'ing. Enrico Minola, il quale ha sottolineato l'alto livello raggiunto dall'industria torinese e lo sviluppo dei rapporti economici con gli Stati Uniti.

Nella sua conferenza l'ambasciatore Ackley ha illustrato, con appassionato vigore, [redacted] necessità di continuare sulla via della liberalizzazione degli scambi internazionali. Negli ultimi diciotto anni, dal 1950 al 1967, [redacted] scambi mondiali hanno registrato uno straordinario aumento e si sono quasi quadruplicati. Egli ha passato in rassegna i vent'anni di vita del Gatt (l'accordo generale commerciale e tariffario) e il contributo dato al progresso economico dall'azione associata dei suoi due principi fondamentali: la non discriminazione e la reciprocità: *«Con la conclusione del Kennedy round* — ha proseguito — *il mondo moderno ha raggiunto un livello di liberalizzazione mai toccato. Ma bisogna difendere il terreno guadagnato perché esiste il pericolo onnipresente di un ritorno al protezionismo. Inoltre è necessario escogitare nuove iniziative nel campo della liberalizzazione degli scambi».*

L'ambasciatore si è soffermato sugli sforzi compiuti, con [redacted], dal governo degli [redacted] Uniti per resistere alle pressioni protezionistiche, comprese quelle esercitate in seno al Congresso. *«Quali che siano i risultati delle elezioni presidenziali* — ha soggiunto Ackley — *si può prevedere che le pressioni protezionistiche, già rilevanti durante l'anno scorso, continueranno e potranno anche intensificarsi».*

In merito [redacted] principio della reciprocità l'ambasciatore ha posto l'accento [redacted] valore della cooperazione e sul rifiuto di insistere su contropartite per ogni concessione *«perché ci sono dei momenti in cui i maggiori interessi di tutti esigono urgentemente comprensione, tolleranza e generosità».*

Ad esempio molti Paesi, Italia compresa, nella prima[redacted] scorsa hanno offerto di accelerare, [redacted] contropartite, il ritmo delle concessioni previste dal Kennedy round, per aiutare gli Stati Uniti a risolvere il problema della loro bilancia dei pagamenti: *«Questo gesto di amicizia internazionale si è dimostrato [redacted] incalcolabile valore nell'aiutare coloro che negli Stati Uniti [redacted] opponevano alle pressioni protezionistiche».*

Un [redacted] è rappresentato [redacted] posizione degli Stati Uniti nei confronti della formazione del Mercato comune europeo: *«Abbiamo appoggiato il Mec accettando il fatto che i nostri prodotti sarebbero stati oggetto [redacted] discriminazione sui mercati europei, perché ritenevamo che i vantaggi politici di un'Europa Occidentale forte fossero più importanti. Questa continua ad essere [redacted] nostra posizione».*

L'ambasciatore Ackley ha concluso, tra [redacted] applausi, [redacted] un appello a favore dei Paesi in fase di sviluppo e con l'esortazione *«a compiere ogni sforzo per rafforzare la cooperazione economica tra le nazioni dell'Alleanza Atlantica, a beneficio reciproco nostro e del [redacted] do libero nel suo complesso».*

Sergio Devecchi

[redacted]

La produzione industriale [redacted] Italia salita [redacted] per [redacted] settembre

Per i primi nove mesi l'incremento sul corrispondente periodo del '67 è [redacted] 6,04 per cento - A fine agosto l'aumento era del 5,2 per cento - Vivace ripresa autunnale

(Nostro [redacted] particolare)

Roma, [redacted] ottobre.

L'indice della produzione industriale media giornaliera — secondo i primi [redacted] tamenti dell'Istituto centrale [redacted] statistica — [redacted] registrato un incremento del 9 per cento in settembre, rispetto allo stesso [redacted] del 1967.

Con la ripresa autunnale, la produzione dell'industria ha accelerato il [redacted] ritmo. Infatti, l'incremento rispetto all'anno scorso, che nei primi otto mesi era [redacted] 5,2 per cento, è salito, per i primi nove mesi dell'anno, al 6,04 per cento.

L'indice, come di consueto, tiene conto dell'attività svolta nei giorni lavorativi [redacted] settori manifatturieri, minerari e della produzione di elettricità e [redacted] gas. Non tiene conto, invece, dell'attività [redacted] edilizia.

r. [redacted]

Rispondono [redacted] aziende

[redacted] economica in aumento gli ottimisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

(ar. ba.) Da mesi, le inchieste congiunturali dell'Isco non apparivano intonate ad un così diffuso [redacted] come quella effettuata a fine settembre, i cui risultati [redacted] stati resi noti oggi.

Nelle previsioni a tre-quattro mesi, [redacted] scontata da parte [redacted] numero crescente di aziende un aumento [redacted] ordinativi e della produzione ed un'evoluzione favorevole dell'economia italiana nel suo complesso. Quanto ai prezzi, mentre diminuisce (dal 13 al 10 per cento) il numero di coloro che prevedono [redacted]nuzioni, [redacted] (dal 14 al 16 per cento) quello delle aziende che prevedono au[redacted]; la stragrande maggioranza (il [redacted] per cento) continua tuttavia a ritenere che [redacted] ci saranno variazioni.

Una smentita Anic e Snam nella vertenza con la Halcon

Roma, 31 ottobre.

La società Anic e Snam Progetti del gruppo Eni hanno emesso un comunicato in cui smentiscono nella maniera più recisa che ci [redacted] stato un qualsiasi pronunciamento [redacted] tribunali americani sul merito della vertenza con [redacted] società Halcon International. Quest'ultima si è rivolta alla magistratura americana, adducendo [redacted] presunto tentativo delle due società italiane di vendere a Paesi dell'Est europeo i procedimenti acquistati dalla Halcon per la utilizzazione negli impianti di produzione di ossido e di glicoli di etilene di Gela.

Le due società italiane [redacted] spingono tale asserzione, rilevando che i contratti stipulati con i Paesi dell'Europa orientale riguardano altri procedimenti e non quelli messi a punto dalla Halcon. Pur ritenendo, per fondati motivi giuridici, che il Tribunale [redacted] New York non abbia competenza a giudicare in questa causa, le due società hanno [redacted] di non insistere sul problema della competenza, perché sono certe del loro buon diritto e desiderano dare [redacted] il massimo contributo all'accertamento della verità.

(Ag. Italia)

Assemblee e dividendi

Finmare — L'assemblea [redacted] società Finmare (la [redacted]nanziaria Marittima del gruppo Iri) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1° luglio 1967-30 giugno [redacted], che si è chiuso [redacted] un utile netto di oltre 781 milioni. E' stato deliberato un dividendo (invariato) di 35 [redacted] per azione.

Sulle vicende [redacted] «cedolare [redacted]» [redacted] dell'ex [redacted]

L'accordo per l'esenzione [redacted] dal governo prima delle [redacted] elezioni - Occorreva un nuovo disegno di legge che fosse entrato in vigore entro il novembre [redacted] quest'anno - [redacted] è stato presentato, perché [redacted] sarebbe stato approvato [redacted] Parlamento - L'imposta dovuta ammonta a circa un miliardo di lire all'anno

Roma, 31 ottobre.

L'ex ministro [redacted] Finanze on. Preti in [redacted] dichiarazione [redacted] giornalisti ha ricordato le vicende [redacted] «cedolare vaticana». Egli ha detto che *«in dipendenza dello scambio di note tra il primo governo Leone e la Santa Sede avvenuto l'11 ottobre '63, che prevedeva con effetto retroattivo l'esenzione dall'imposta cedolare degli utili azionari di spettanza degli enti compresi nella denominazione "Santa Sede" fu emanata la cosiddetta circolare Martinelli del 13 novembre 1963. Furono date disposizioni, seguendo la prassi normalmente adottata in [redacted] analogo di accordi internazionali, di sospendere le ritenute di imposta sugli utili spettanti [redacted] Santa Sede in attesa della ratifica da parte [redacted] Parlamento dello scambio di note predette».*

Dopo avere ricordato [redacted] la ratifica delle Camere non [redacted] fu e che (nella sua qualità di ministro delle Finanze dal febbraio '66) dovette agire per evitare la decadenza delle annualità d'imposta (circa un miliardo di lire all'anno), l'on. Preti dichiara *«che il governo non si oppose ad [redacted] breve dilazione [redacted] pagamenti, dato che la legge di ratifica non era ancora stata bocciata dal Parlamento. Venne pertanto emanata la circolare del [redacted] gennaio 1968*

«Con lo scioglimento del Parlamento — ha proseguito Preti — *il disegno di legge di ratifica dell'accordo venne a decadere, come auspicavano il partito socialista e il partito repubblicano. Il Vaticano avrebbe potuto pertanto sottrarsi al pagamento delle imposte già iscritte a ruolo, solo se il governo Leone [redacted] ripresentato [redacted] nuovo disegno di legge per la ratifica dell'accordo e fosse riuscito a fare entrare in vigore la legge entro il novembre 1968».*

«L'ipotesi [redacted] chiaramente impossibile — continua Preti — *essendo notorio che la maggioranza del Parlamento (liberali, socialisti, comunisti, repubblicani e psiup) era contraria. [redacted] governo Leone non ha fatto altro che prendere atto della realtà e rinunciare a [redacted] sicura bocciatura, né poteva impedire che [redacted] meccanismo messo in atto sino dall'ottobre 1967 sviluppasse i suoi effetti».*

«Poiché [redacted] chiaro che la maggioranza del Parlamento è contraria all'esonero del Vaticano dalla "cedolare" — ha aggiunto l'ex ministro — *la Santa Sede ha fatto bene a rinunciare a ulteriori contestazioni, dichiarandosi disposta a pagare, sia pure ratealmente».*

(Ansa)

Prezzi dell'oro

(In dollari per oncia)

Mercati	30 ottobre	31 ottobre
Londra	[redacted]	39 —
Zu[redacted]	39,20	39,05
Parigi	39,58	39,57
Francoforte	39,33	[redacted]
[redacted]	39,83	39,44
New York	39,55	39,35
Hong Kong	chiuso	[redacted]
Macao	chiuso	[redacted]

Wall [redacted] in [redacted]

La media Dow Jones [redacted] titoli industriali è salita da 951,08 a 952,39

New York, 31 ottobre.

Wall Street [redacted] ripreso l'attività, dopo la consueta chiusura del mercoledì, [redacted] una seduta di scambi molto attivi, conclusa in lieve ripresa. Le due precedenti [redacted] erano chiuse in ribasso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 952,39 (951,08); ferroviari 266,40 (267,06); pubblica util. 131,26 (130,82).

Parigi [redacted] 105,3 a 105,1

Prevalenza [redacted] assestamenti, dopo la moderata ripresa della vigilia.

Indice 105,1 (prec. 105,3).

Zurigo [redacted] 307,7 a 308,3

Terza giornata consecutiva di progressi.

Indice 308,3 (prec. 307,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4980 (4970); Società di Banca Svizzera [redacted] (3215); Nestlé 3195 (3190).

Carlo Erba 72,30 (72,30); Rumianca 8,90 (8,90); Fiat 19,65 (19,60); Italcementi 153,50 (158).

Francoforte 156,46 (155,60)

La riunione ha confermato la tendenza al rialzo della precedente.

Indice 156,46 (prec. 155,60).

Londra da 698,4 a 690,7

I titoli industriali hanno chiuso con diffusi ribassi, annullando quasi interamente i progressi della vigilia.

Indice 690,7 (prec. 698,4).

TITOLI [redacted] MERCATO [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	24/10	31/10	[redacted]	24/10	31/10
Ital. Incendio	[redacted]	16.700	Assitalia Ital.	1.310	[redacted]
Ital. Vita	1.800	1.800	Comm. Ital.	10.30[illegible]	10.410
Banca Grandina	[redacted]	[redacted]	Comm. Industria	6.950	6.950
O. O. E.	11.895	11.895	Naz. Agric.	8.800	8.650
C. B. E.	1.630	1.630	Pop. di Milano	7.700	7.700
Bossi Zanard.	2.000	2.000	Pop. di Novara	18.650	18.700
Ferro Met. Carb.	1.450	1.440	Prov. Lombarda	4.800	[redacted]
Metall. Bruggi	1.425	[redacted]	Ibimpe	6.500	6.500
Cat. Cederna	2.[redacted]	2.100	Yarmelli	5.20[illegible]	5.200
Cat. Orfeini	18.800	18.800	Autrotrade	8.900	8.900
Cat. Salitala	330	335	Bredo	10.350	10.300
Fratia & C.	3.750	3.730	Cred. Comm.	915	915
Bergamaschi	2.500	[redacted]	Credito Italiano	1.063	[redacted]
Magil. Cuorgné	2.790	2.790	Ist. Fin. Lombard	105.000	[redacted]
Milioni	29	29	Acc. Ferrier-Milano	10.850	[redacted]
Veloce	24.300	24.300	Salme Maugli	1.054	8.680
Ermelli	10.220	10.220	Cart. [illegible] Mittel	8.900	8.900
Bertelli & C.	[redacted]	3.130	Borra Italia	[redacted]	[redacted]
Max Mayer	[redacted]	11.300	Frig. Midsk.	[redacted]	10.005
Zamberletti	15.500	15.800	Ingegnoli F. P.	1.943	1.943
Botta & C.	[redacted]	3.920	[redacted]	[redacted]	5.240
			Arti Grafiche	17.050	17.050
			Ceat	4.310	[redacted]

Oro e valute estere

Milano, [redacted] ottobre.

Oro fino 785-800 (793-808) lire al grammo; argento 38.000-42.000 (36.000-42.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7100 (6800-7100); nuovo conio 6600-6900 (6800-6900); marengo svizzero 7350-7550 (7250-7550); marengo italiano 7050-7350 (7050-7350).

Banconote: sterlina [redacted] (1487,50); dollaro Usa 621,75 (621,75); franco francese 125 (124,90); franco svizzero 144,80 (144,70); marco occ. 156,10 (156,10).

Una crisi che si aggrava di anno in anno

I boschi del Cuneese non dànno più castagne

Da circa 450 mila quintali annui prodotti nella provincia prima della guerra, si è scesi quest'anno a 100 mila quintali - La crisi causata dallo spopolamento delle campagne e dal conseguente abbandono dei castagneti - Anche i gusti della gente sono cambiati: pochi mangiano ancora il «frutto dei poveri»

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 31 ottobre.

Le valli del Cuneese hanno perduto una delle loro ultime risorse, le castagne. Osservando i boschi, tutto sembrerebbe normale: vaste distese di castagneti coprono ancora i dolci declivi delle colline e le pendici più basse dei monti, come vent'anni fa. Ma, sotto questo ombrello ingannevole, l'amara sorpresa delle cifre, che parlano con estrema chiarezza: 450 mila quintali annui di castagne prima della guerra, poco più di 100 mila nell'ultima stagione.

Il consumo di questo frutto in Italia è molto diminuito perché il miglior tenore di vita indirizza la gente verso altre scelte: i palati si sono fatti difficili, tutt'al più gustano i costosi *marrons glacés*. Anche i venditori di caldarroste stanno scomparendo dagli angoli delle strade, chi vuol «masticare qualcosa» mette in bocca un *chewing-gum*.

La crisi delle castagne è poi aggravata dallo spopolamento delle campagne. I castagneti, come tutte le piante, hanno bisogno di cure: abbandonati a se stessi, rendono poco e dànno frutti scadenti, piccoli, bacati. Per questo, troviamo difficoltà nell'esportazione, che tuttavia assorbe ancora un quarto di tutta la produzione italiana di castagne: 228 mila quintali esportati nel '67, per un valore di oltre quattro miliardi di lire.

Se il consumo di castagne è molto basso, la produzione in provincia di Cuneo è a livelli ancora inferiori. Di questa assurda situazione ci parla il cav. Emilio Cavargna, che si occupa da anni di questo frutto come studioso e come esportatore. In provincia di Cuneo, dice, una vera e propria coltivazione del castagno non esiste più. Le piante ci sono ancora, ma nessuno le cura; crescono abbandonate a se stesse, ramificano senza che nessuno le poti, si ammalano senza che nessuno le curi (la malattia dell'inchiostro, che colpisce il frutto, sembra in fase decrescente; ancora «virulento», invece, il cancro del castagno che attacca la pianta); e poi non si bruciano i ricci, che sono i principali veicoli delle malattie. Così i castagni producono poco e gli scarsi frutti sono di qualità scadente: la media di scarto è del 20-25 per cento.

Una razionale potatura, soprattutto, avrebbe effetti benefici: i rami troppo fitti non lasciano passare aria e sole, le malattie prosperano. Si ricorda che un anno, in Val di Susa, una precoce nevicata staccò di netto dalle piante tutti i rami secchi o malati (una potatura «naturale»): la stagione successiva le castagne furono abbondanti e squisite.

Nessun contadino (in provincia di Cuneo la proprietà è polverizzata in 15 mila piccoli poderi) può dedicare tante cure ai boschi, anche perché mancano le braccia: spesso i figli se ne sono andati, hanno lasciato la grama vita dei campi per un lavoro più umano in città. Nel futuro sarà sempre peggio.

Una soluzione ci sarebbe, a giudizio del cav. Cavargna: creare castagneti specializzati, come si fa per altra frutta (pesche, mele, pere, ecc.), dove anche le malattie potrebbero essere combattute mediante irrorazione di anticrittogamici, impossibile nei boschi. Lo Stato dovrebbe impiantare dei vivai, che nessun privato ha la possibilità di creare, perché costano troppo.

Il dott. Attilio Salsotto, capo dell'Ispettorato ripartimentale agricoltura e foreste di Cuneo, è dello stesso avviso per la diagnosi, ma propone un altro tipo di cura: i castagni malati o improduttivi siano abbattuti e sostituiti con altre colture, con pascoli, o con piante che crescono più in fretta e diano al nostro Paese quel legname di cui ha estremo bisogno (ne importiamo ogni anno per 150 miliardi di lire). Rinunciare, in sostanza, alle castagne nei luoghi dove non sono redditizie; mantenere in vita e curare soltanto i castagneti migliori, situati in posizione favorevole, vicini agli abitati.

L'Ispettorato di Cuneo, per queste trasformazioni, ha già assunto iniziative che hanno ricevuto buona accoglienza da parte dei contadini: interventi diretti con fondi dello Stato; contributi del 75 per cento ai proprietari che vogliono sostituire i loro castagni; concessione gratuita dei nuovi alberelli da piantare.

Non tutti sono d'accordo per questa soluzione: soprattutto chi ama i magnifici, insostituibili boschi di castagni che forniscono un frutto squisito, nutriente, e che formano un aspetto caratteristico del paesaggio cuneese, caro a chi ama queste terre povere ma suggestive. Il grido «salviamo i castagni», tuttavia, non trova ascolto. Soltanto un grosso intervento, finanziario e legislativo, dello Stato potrà salvare milioni di alberi maestosi da una morte lenta ma sicura.

Livio Burato

Produzione di castagne in Piemonte e in Italia
(quintali)

PROVINCE	1965	1966	1967	1968 (stima)
Cuneo	133.212	116.476	143.180	100.000
Torino	17.411	[illegible]	15.469	11.000
Novara	3.552	2.412	2.784	1.890
Vercelli	5.551	[illegible]	4.304	3.000
ITALIA	968.321	963.486	814.421	800.000

Si è sposata la figlia adottiva di Togliatti

Roma, 31 ottobre.

Marisa Malagoli, figlia adottiva di Palmiro Togliatti, si è sposata oggi, in Campidoglio, con Gustavo Imbellone, dirigente della federazione giovanile comunista di Roma.

Il matrimonio è stato celebrato dal consigliere comunale Maria Michetti. La sposa, che è giunta in Campidoglio accompagnata dall'on. Nilde Jotti, indossava un abito bianco lungo e aveva sul capo un'acconciatura di fiori.

Oltre all'on. Jotti, hanno assistito alla cerimonia alcuni parlamentari comunisti, tra i quali l'on. Ingrao. *(Ansa)*


Marisa Malagoli Togliatti col giovane marito (Tel. Ansa)

Matrimonio a Roma della figlia di Tanassi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Nella chiesa di Santa Maria in Domnica sono state celebrate questa mattina le nozze della signorina Silvana Tanassi, secondogenita dell'on. Mario Tanassi (psu), con il dott. Giuseppe Cozzi.

Al rito sono intervenuti, fra gli altri, il Presidente del Consiglio, con la signora Leone, e il segretario della d.c., Rumor; i figli del Presidente della Repubblica, signora Ernesta Santacatterina e dott. Giovanni Saragat; parecchi parlamentari e dirigenti socialisti. *(Ansa)*

Positivo bilancio dell'annata

L'afflusso dei crisantemi in netto aumento a Sanremo

L'arrivo complessivo previsto in 15.000 ceste (nel 1967 furono 13.000) - I prezzi, quest'anno, sono stati sfavorevoli per i coltivatori

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 ottobre.

Alla vigilia dei Santi si può considerare chiusa la stagione dei crisantemi 1968: stamane sono affluite al mercato soltanto 462 ceste con prezzi in lieve aumento rispetto a quelli di ieri e cioè 1800-2000 lire la decina per gli extra, 1000-1500 per quelli di prima qualità, 600-700 per quelli di seconda, 1000-1500 i bronzo-lilla. Nessuna varietà super extra, grande maggioranza di crisantemi comuni.

In totale entro il 2 novembre saranno arrivate al mercato oltre 15.000 ceste, contro le meno di 13.000 della stagione 1967. Questo forte aumento numerico è dovuto esclusivamente all'andamento climatico che ha provocato un'anticipata e completa maturazione dei fiori in tutte le coltivazioni.

Qualitativamente, la produzione è stata buona nella gran massa ma le piogge del 24 e 25 hanno cominciato a danneggiarla macchiando una forte quantità di fiori che automaticamente sono calati di prezzo.

I prezzi quest'anno sono stati sfavorevoli ai coltivatori: molto più bassi dello scorso anno, hanno toccato cifre del 30-40 e anche 50 % in meno di quelle dell'autunno 1967. La ragione è sempre la stessa: la fioritura anticipata, quando ancora la richiesta era scarsa, la mancanza di fiori belli, asciutti e chiusi, quando la richiesta si è fatta più pressante.

Per la sola contrattazione dei crisantemi sono giunti su questo mercato un centinaio di commercianti, mentre molti altri hanno fatto i loro acquisti direttamente sul campi di coltivazione. Le qualità super extra sono infatti arrivate in scarsissima quantità sul mercato, perché direttamente vendute dai crisantemisti.

I coltivatori, più avveduti e meglio attrezzati, a difesa di varietà particolarmente pregiate, hanno «incappucciato» i fiori ad uno ad uno, salvandoli dalla rovina delle ripetute piogge. I deludenti risultati di questa stagione indurranno tutti i coltivatori a premunirsi l'anno prossimo contro il maltempo proteggendo le loro coltivazioni con tettoie di plastica.

In questo periodo il movimento del mercato floricolo — che attualmente si svolge su due piani del mastodontico autoparcheggio non ancora ultimato — ha raggiunto (comprese rose, garofani e mazzeria) le quattromila e più ceste quotidiane, con l'andirivieni di 1500 veicoli per lo scarico, la spedizione e il trasporto diretto nelle grandi città. Ai fiori recisi vanno aggiunti in discreta quantità anche i crisantemi in vaso di cui si fa grande impiego per l'infioramento delle tombe e anche per ornamento dei giardini e delle pubbliche aiuole.

Concludendo: stagione poco favorevole, perché calda all'inizio e piovosa verso la fine; prezzi scarsamente remunerativi per i produttori, viceversa abbastanza alti nelle città per il forte scarto di merce non adatta ai trasporti e alla manipolazione, per cui i rivenditori al minuto hanno dovuto rifarsi sulla poca merce rimasta in buone condizioni, maggiorandone il prezzo. **m. r.**

Lo studente di Roma

La morte di Paolo Rossi fu causata dalle percosse

Così ha stabilito il giudice istruttore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Lo studente di architettura Paolo Rossi non è morto in seguito ad una disgrazia durante gli incidenti scoppiati alla città universitaria nell'aprile di due anni or sono, ma venne ucciso: precipitò dalla scalinata della facoltà di Lettere in seguito ad un malore provocato dalle percosse ricevute nel corso dei disordini da un gruppo di missini. Il giudice istruttore nel concludere l'indagine ha accertato che la morte del giovane deve essere considerata un omicidio sia pur preterintenzionale: ma ha aggiunto anche che si è trovato costretto ad archiviare la pratica perché non è stato possibile identificare gli eventuali responsabili.

Paolo Rossi aveva 22 anni, frequentava con successo i corsi di architettura, prese parte attiva alle elezioni per il rinnovo del consiglio d'interfacoltà nell'aprile 1966. Durante le votazioni — la mattina del 27 aprile — scoppiarono incidenti gravi nella sede della facoltà di Lettere alla città universitaria fra studenti di opposte tendenze. Paolo Rossi venne coinvolto in questi incidenti, fu picchiato, si sentì male, si fermò in cima alla scalinata che porta alla facoltà, precipitò a terra facendo un balzo di alcuni metri, morì poche ore dopo in ospedale.

Il procuratore della Repubblica intervenne, dispose una indagine e dopo quattro mesi concluse affermando che la morte del giovane era da attribuirsi ad una disgrazia: Paolo Rossi era stato colto da un capogiro ed era caduto in terra provocandosi quelle lesioni per cui era poi morto e, comunque a nessuno poteva essere attribuita la responsabilità di quanto era avvenuto.

I genitori dello studente chiesero nuove indagini. Dopo oltre due anni, oggi, il giudice istruttore ha concluso l'inchiesta. **g. g.**

Dopo oltre cinque mesi di ricerche nell'oceano

Localizzati «frammenti» dello «Scorpion» il sottomarino atomico scomparso con 99 uomini

L'annuncio dato dalla Marina americana - Il relitto trovato a 400 miglia dalle Azzorre e a 3000 metri di profondità (il sommergibile non poteva scendere sotto i 367 metri)

Washington, 31 ottobre.

La Marina americana ha annunciato che oggetti identificati come parti dello scafo del sommergibile atomico Scorpion, disperso da cinque mesi, sono stati localizzati 400 miglia a Sud Ovest delle Azzorre ad una profondità di 3000 metri.

Lo Scorpion, che aveva a bordo 99 uomini, scomparve il 27 maggio scorso mentre era diretto verso Norfolk (Virginia) dopo la traversata dell'Atlantico.

L'ammiraglio Thomas Moorer, capo delle operazioni della Marina, ha dichiarato che il ritrovamento è stato comunicato ieri sera da una nave americana di ricerche oceanografiche, la Mizar.

I frammenti dello scafo dello Scorpion sono stati localizzati con l'aiuto di fotografie sottomarine scattate dalla Mizar, che insieme ad un'altra unità ha continuato le ricerche del sommergibile per tutto questo tempo.

Le cause della perdita del sommergibile sono tuttora ignote ma sembra che esso sia andato distrutto poiché ufficialmente si parla di «pezzi di scafo». In ogni caso lo Scorpion non avrebbe potuto superare la profondità di 367 metri mentre i rottami sono stati trovati a 3 mila metri.

Lo Scorpion avrebbe dovuto giungere alla sua base, Norfolk, in Virginia, il 27 maggio scorso. L'ultimo messaggio dal sommergibile era stato ricevuto il 21 maggio quando lo Scorpion, dopo aver partecipato ad esercitazioni nel Mediterraneo, aveva appena cominciato la traversata dell'Atlantico. Nell'ultimo messaggio lo Scorpion comunicava di trovarsi circa 402 chilometri a Sud delle Azzorre mentre i rottami sono stati localizzati circa 640 chilometri a Sud Ovest dell'arcipelago.

Inizialmente alle ricerche avevano partecipato 60 navi, 6000 uomini e diversi aerei. (Ansa)

Al largo della Sardegna

Manovre di navi Usa osservate da unità russe

Cagliari, 31 ottobre.

Le manovre navali della VI Flotta americana che questa mattina erano state parzialmente sospese per le cattive condizioni del mare e, secondo alcune informazioni non ufficiali, per motivi precauzionali in seguito alla presenza delle navi sovietiche, sono riprese nel pomeriggio con particolare riferimento al fuoco di sbarramento dal mare verso la costa per favorire un presunto tentativo di sbarco. A causa delle condizioni del mare — forza sette — l'ultima parte dell'esercitazione, quella relativa allo sbarco, non è stata effettuata.

L'esercitazione ha avuto spettatori d'eccezione: le navi sovietiche alla fonda al limite delle acque territoriali italiane di fronte al poligono del Centro addestramento unità corazzate. I tiri di sbarramento sono stati seguiti anche da numerosi curiosi che, nonostante la foschia diminuita nel pomeriggio, hanno cercato di osservare con binocoli le navi da guerra della marina sovietica. Secondo alcuni abitanti di Teulada e dei centri della costa, abituati alle esercitazioni periodiche delle forze interalleate, l'esercitazione odierna è stata particolarmente spettacolare ed intensa per mole di fuoco e durata.

Negli ambienti ufficiali, mentre viene mantenuto il massimo riserbo sulla presenza delle navi sovietiche, si precisa che l'esercitazione odierna rientra nella normale routine di addestramento che periodicamente le forze interalleate effettuano al Capo di Teulada. L'esercitazione — precisano ancora gli stessi ambienti — non è da porre in relazione con le manovre navali «La mela dell'Eden» che inizieranno il 5 novembre ed interesseranno le marine dei Paesi Nato nel Mediterraneo. (Agenzia Italia)

Il primo sindaco di Pinerolo travolto e ucciso da un'auto

Il commendatore Tomaso Giustetto aveva 74 anni - Stava tornando a casa dopo una gita in bicicletta - Vecchio socialista, fu animatore delle prime squadre partigiane nel Pinerolese - Una riunione della Giunta sospesa in segno di lutto


L'ex sindaco di Pinerolo Tommaso Giustetto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 31 ottobre.

Il comm. Tomaso Giustetto, primo sindaco eletto a Pinerolo dopo la Liberazione, nel 1947, è stato questa sera travolto e ucciso in pieno centro da un'auto: aveva 74 anni.

Erano le 19,30 quando il Giustetto stava rientrando a casa dopo avere compiuto la consueta passeggiata in bicicletta. Percorreva via Fratelli Rosselli e stava per imboccare corso Castelfidardo quando, proprio sull'angolo, proveniente da via Saluzzo e diretta alla propria abitazione, sopraggiungeva a bordo della sua «850» la ventunenne Adriana Tesio, figlia dell'industriale Nicola Tesio, titolare della distilleria di via Molino Colombini 12.

La ragazza si è visto improvvisamente davanti il Giustetto e non ha fatto in tempo a scansarlo. Travolto e sbalzato sul cofano della «850» il poveretto ne ha sfondato col capo il parabrezza. Subito soccorso dalla stessa investitrice e da alcune persone accorse sul posto dell'incidente, il comm. Giustetto è stato trasportato al vicino ospedale Agnelli, di cui è stato per molti anni benemerito presidente. I sanitari hanno cercato in ogni modo di rianimarlo, ma tutto è stato inutile: era ormai cadavere.

Sul luogo dell'incidente è subito accorso il comandante del distaccamento della polizia stradale maresciallo Veltri e una pattuglia di agenti per i rilievi di legge.

La notizia, diffusasi in un lampo in città, ha destato la più viva costernazione. Numerosissime autorità e personalità sono subito accorse all'ospedale per rendere omaggio alla salma. Il sindaco professor Bernardi, che stava presiedendo una riunione di Giunta, l'ha sospesa in segno di lutto.

Il comm. Giustetto era notissimo a Pinerolo. Antifascista di vecchia data, aderì al partito socialista e fu uno dei promotori del Comitato di liberazione subito dopo l'8 settembre e animatore delle prime squadre partigiane del Pinerolese. Quale vice-sindaco fece parte della Giunta formatasi il 25 ottobre '45. Nelle prime amministrative del '47 fu eletto sindaco.

Per molti anni è stato titolare di una grossa fabbrica di piastrelle e solo da poco aveva ceduto l'azienda per ritirarsi a vita privata. **m. g.**

Forse martedì riaperto il valico di Ponte S. Luigi

Ventimiglia, 31 ottobre.

(l. m.) Il valico stradale di Ponte San Luigi, chiuso al traffico dall'8 ottobre, dopo la rovinosa frana, sta per essere riaperto. I lavori di sgombero dei detriti, come pure le opere di consolidamento della parete rocciosa, sono stati completati.

Per l'apertura si attende ora il consenso della commissione del Genio Civile che martedì farà un sopralluogo.

Maestra contestata a Imperia occupa l'aula per protesta

Undici scolari disertano le lezioni da oltre una settimana - L'insegnante ha chiesto l'intervento dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 ottobre.

(g. b.) Una maestra «contestata» dagli alunni ha occupato per protesta la sua aula, dove ha sistemato una branda per trascorrere la notte. L'episodio è avvenuto a Poggi, una frazione di Imperia. L'insegnante si chiama Silvia Schierani, ha 55 anni ed abita ad Oneglia.

Da qualche tempo vi erano contrasti tra la maestra e i genitori degli alunni, che criticavano i suoi metodi di insegnamento. Le divergenze sono sfociate in una situazione preoccupante: da oltre una settimana undici scolari disertano le lezioni.

Stamane, dopo essersi sistemata nell'edificio scolastico, l'insegnante si è rivolta ai carabinieri chiedendo che accompagnassero in aula gli alunni, ma i militi non hanno accolto l'invito. Anche oggi, quindi, i bambini sono rimasti a casa. Si attende ora che la vicenda venga in qualche modo risolta.

Leone esalta la funzione del maestro di scuola

Roma, 31 ottobre.

Il presidente del Consiglio Leone è intervenuto questa sera, nell'Università del Sacro Cuore, all'apertura dei lavori del congresso nazionale dell'Associazione italiana maestri cattolici, al quale partecipano oltre 700 delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

Leone ha esaltato la funzione del maestro che integra — egli ha detto — l'azione della famiglia accostando il fanciullo alla prima esperienza culturale. *(Ansa)*

ULTIME NOTIZIE

Vittoria dei «falchi» al Cremlino

Il Comitato Centrale sovietico approva l'invasione di Praga

L'azione militare contro la Cecoslovacchia ha ottenuto l'appoggio di tutti i membri - Indebolita la posizione di Kossighin, "leader" dei moderati

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 31 ottobre.

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico, riunito al Cremlino in seduta plenaria, ha oggi approvato all'unanimità la politica estera del suo Direttivo (Politburo). La «linea» dura di Breznev e Podgorny nei confronti della Cecoslovacchia e la teoria del diritto di intervento nei Paesi satelliti, quando siano ritenute in pericolo le «realizzazioni socialiste», hanno così ricevuto l'avallo ufficiale e incondizionato del supremo organo di potere. L'ala moderata, guidata da Kossighin, ha subito una pesante sconfitta: non risulta che il capo del governo sovietico abbia preso la parola al Plenum, ogni relazione essendo stata presentata da Breznev, e i dibattiti essendo stati condotti da personaggi non di primo piano.

La riunione del Comitato centrale, la prima dall'invasione di Praga, s'è iniziata ieri e s'è conclusa questa sera a tarda ora con un comunicato diramato dalla *Tass*. Essa era stata preceduta da voci e ipotesi disparate, tra cui numerose quelle di un clamoroso *«cambio della guardia»* al vertice. La prassi vuole che il Comitato centrale si riunisca subito dopo le decisioni e gli avvenimenti più importanti sia di politica interna, sia di politica estera. E l'inspiegabile ritardo nella sua convocazione dopo l'invio dei carri armati in Cecoslovacchia era stato interpretato come una conferma dell'esistenza di profondi dissidi sia in seno ad esso, sia in seno al Politburo.

I dissidi non sono di certo miracolosamente scomparsi negli ultimi due giorni, ma l'esito del Plenum dimostra in modo irrefutabile che l'ala massimalista (i cosiddetti falchi) ha vinto.

Il comunicato della *Tass* non fa menzione né della Cecoslovacchia né del Patto di Varsavia né della conferenza internazionale comunista che, nonostante tutto, rimane nel programma di Breznev. Ma fonti attendibili affermano che essi sono stati gli argomenti centrali della giornata odierna.

Il Comitato centrale, nella sua riunione plenaria, aveva ieri affrontato le questioni della politica agraria. Breznev aveva presentato una relazione che, secondo il comunicato della *Tass*, è stata approvata anch'essa *«all'unanimità, con una successiva risoluzione»*. Le statistiche fornite dal segretario generale del partito sono state abbastanza positive. Tra il '66 e il '68, cioè nel giro di tre anni, la produzione industriale è salita del 30 per cento e il reddito pro-capite del 30 per cento. Quest'anno il raccolto dei cereali sembra buono: dovrebbe raggiungere i 165 milioni di tonnellate, 10 in più che l'anno scorso, ma 6 in meno dell'annata record 1966.

Ennio Caretto

Votate in commissione le modifiche urbanistiche

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 ottobre.

La Commissione lavori pubblici della Camera ha approvato stamane, in sede legislativa, le modifiche alla legge urbanistica del 1942 proposta martedì 29 dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento è stato trasmesso al Senato, che riapre i suoi lavori martedì 12 novembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Natali, ha proposto, con il disegno di legge approvato oggi dalla Camera, che i Comuni possano vincolare la destinazione di spazi privati per un tempo di cinque anni, dopo i quali procedono all'esproprio oneroso o lasciano decadere il vincolo.

Sulla base delle affermazioni del ministro, la legge ha avuto stamane voto favorevole dei socialisti e dai repubblicani, oltre che dai democristiani.

La Camera interrompe da oggi sino a lunedì 11 novembre i suoi lavori per consentire lo svolgimento del Congresso repubblicano, del Consiglio nazionale dc e del Comitato centrale socialista. La continuazione dell'esame delle proposte di legge parlamentari sulle pensioni è stata pertanto rinviata. Sul problema è in corso una trattativa tra governo e sindacati, che s'incontreranno nuovamente il giorno 5. **g. m.**

Per la riforma delle pensioni

Lo sciopero generale fissato il 14 novembre

Vi parteciperanno i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura, credito - Forse si asterranno dal lavoro anche i dipendenti dai servizi pubblici - Martedì ultimo tentativo di Bosco per evitare la grave agitazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 ottobre.

I lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito attueranno uno sciopero generale di ventiquattro ore il 14 novembre in tutta l'Italia. I dipendenti dai servizi pubblici (trasporti, gas, elettricità, acquedotti, telefoni urbani e interregionali) parteciperanno all'astensione secondo modalità che saranno stabilite nei prossimi giorni.

L'agitazione è stata decisa dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil per sollecitare la riforma globale del sistema pensionistico. Le tre confederazioni si oppongono a modifiche parziali, non razionali e sensibilmente costose; chiedono l'impostazione di un organico riordinamento delle pensioni della Previdenza Sociale da attuarsi con gradualità nel quadro di un programma ben definito. Fin da ora, secondo le organizzazioni dei lavoratori, il governo dovrebbe precisare i tempi e i criteri della riforma, indicando la spesa complessiva, la ripartizione nei vari esercizi e il metodo di finanziamento.

Se nel prossimo incontro con le confederazioni, fissato per il 5 novembre, il ministro del lavoro Bosco non sarà in grado di rispondere in modo esauriente agli interrogativi posti, lo sciopero generale non potrà essere evitato. Esso determinerebbe la completa paralisi della vita economica e produttiva del paese.

Per una intera giornata gli stabilimenti industriali di qualsiasi settore rimarrebbero bloccati, gli esercizi commerciali con notevole numero di dipendenti resterebbero chiusi o funzionerebbero a ritmo ridotto, tutte le attività agricole verrebbero sospese. Le banche, le Casse di Risparmio, i Monti di credito su pegno sarebbero costretti a tener chiusi quasi tutti gli sportelli. I trasporti urbani (tram, filobus, autobus, metropolitane, ecc.) rimarrebbero fermi per alcune ore.

Nei settori dell'elettricità, del gas, degli acquedotti gli impianti funzioneranno regolarmente, nonostante la partecipazione allo sciopero delle maestranze interessate. Le centrali e gli stabilimenti sono quasi del tutto automatizzati e l'erogazione del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua potrà arrestarsi soltanto in caso di interruzioni e guasti gravi a causa della mancanza delle squadre di soccorso.

In ogni caso, data l'importanza dei servizi pubblici, i sindacati limiteranno la durata della sospensione del lavoro e garantiranno la sicurezza delle attrezzature. **g. f.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusioni

Lo scandalo delle spie a Bonn

Trovato il corpo del funzionario che lasciò scritto: «Mi uccido»

Era segretario-capo al ministero tedesco della Difesa - Versione ufficiale delle autorità: si è tolta la vita per la delusione di non essere stato promosso - Una speciale Commissione indagherà sui casi di spionaggio e riferirà anche alla Nato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 31 ottobre.

E' stata ritrovata oggi nel Reno, una ventina di chilometri a valle di Bonn, la salma del segretario capo del ministero della Difesa Gerhard Boehm, di 61 anni, scomparso dieci giorni fa lasciando una lettera in cui annunciava che si sarebbe ucciso. La polizia criminale ha detto stasera che dai rilevamenti finora fatti è da escludere che la morte del funzionario sia da attribuire ad estranei e *«che tutto fa ritenere trattarsi di un suicidio»*. Come dopo tutti i misteriosi suicidi avvenuti nelle ultime tre settimane a Bonn, la polizia ha detto anche questa volta che la morte di Boehm non è in connessione con la scoperta di numerosi casi di spionaggio nei ministeri e negli alti gradi delle forze armate. Gli inquirenti ritengono che Boehm si sia tolta la vita perché deluso per una mancata promozione.

Il segretario capo del ministero della Difesa non era a diretta conoscenza di segreti militari ma, uomo di tutta fiducia, era incaricato del trasferimento dei documenti segreti da un reparto all'altro del dicastero. Si era allontanato dal suo ufficio nel pomeriggio di lunedì 21 ottobre, dicendo che andava a visitare un parente ammalato. La sera stessa la polizia fu informata che, sotto un ponte che attraversa il Reno a Bonn, erano stati ritrovati il mantello e la borsa del Boehm, con una lettera nella quale il funzionario annunciava il suicidio. Ha molto insospettito la polizia il fatto che quella informazione è giunta due volte di seguito nel giro di mezz'ora con telefonate anonime.

Per esaminare i numerosi casi di spionaggio scoperti nelle ultime settimane, si è riunita oggi alla Cancelleria la speciale Commissione dei sottosegretari dei ministeri interessati alla sicurezza, insieme con i capi dei tre servizi segreti tedeschi. Partendo dalla constatazione fatta due giorni fa dal Procuratore Generale Martin, che la Germania è *«il paradiso delle spie»* (secondo calcoli che si dicono ottimistici ve ne sarebbero 15-16 mila), la Commissione ha deciso di studiare la riorganizzazione di tutti i servizi di sicurezza.

La Commissione preparerà una relazione per il cancelliere Kiesinger, che riferirà al Parlamento, e per il ministro degli Esteri, il quale dovrà rendere conto, tra il 14 e il 16 novembre, dinanzi al Consiglio dei ministri della Nato a Bruxelles, sulla catena di suicidi e in particolare sul suicidio dell'ammiraglio Luedke, depositario di importantissimi segreti militari dell'Alleanza atlantica. **t. s.**

E' morto Papandreu il nemico dei colonnelli

Aveva 80 anni - La fine improvvisa dopo un'operazione

(Nostro servizio particolare) Atene, 1 novembre.

L'ex premier greco Giorgio Papandreu è morto questa notte nell'ospedale di Atene dove ieri aveva subito un intervento chirurgico di sei ore, per ulcera perforante. Dopo l'operazione sembrava che l'ottantenne statista dovesse riprendersi, ma improvvisamente è giunta la fine. Da poche settimane era stato liberato dagli «arresti a domicilio», ai quali l'aveva costretto il governo dei colonnelli.

Il decesso è avvenuto alle 2,20 della notte. Era al suo capezzale il figlio Giorgio jr. La nuora Margaret, moglie dell'altro figlio del defunto, Andreas, che è in esilio a Stoccolma, si era allontanata in serata. Andreas non può rientrare in Grecia perché verrebbe arrestato.



L'ex premier Papandreu

Nato presso Patrasso nel 1888, Giorgio Papandreu era da oltre mezzo secolo il più eminente personaggio politico della Grecia. Laureato in legge ad Atene, e successivamente in scienze politiche a Berlino e a Parigi nel 1915 fu nominato prefetto dell'isola di Lesbo, ma la sua carriera politica si inizia l'anno successivo, quando il presidente del Consiglio Eleuterio Venizelos lo sceglie come segretario personale. Durante e subito dopo la prima guerra mondiale svolse incarichi delicati nelle file del partito liberale, che culminarono nella sua entrata al governo come ministro dell'Educazione dal 1930 al 1932, poi dei Trasporti e del Lavoro nel 1933.

Nel 1935 Papandreu si separa da Venizelos e fonda il partito democratico, che passa all'opposizione dopo la restaurazione monarchica del 1936 e durante la dittatura reazionaria di Metaxas.

Al termine del conflitto italo-greco Papandreu è imprigionato, ma riesce a fuggire al Cairo, dove assume la presidenza del governo greco in esilio.

Dopo le elezioni del 31 marzo 1946, Giorgio Papandreu partecipa come ministro dell'Interno al gabinetto di coalizione presieduto da Demetrio Maximos e ai successivi governi fino al '52. Quando nelle elezioni greche prevale l'ala conservatrice di Karamanlis, Papandreu ritorna all'opposizione, e tesse le fila per raccogliere intorno a sé tutte le forze democratiche. La sua lotta politica culmina con la grande vittoria delle elezioni del febbraio '64, che danno alla sua «Unione del centro» oltre il 53 per cento dei voti e i 105 seggi dell'«Unione nazionale radicale» di Karamanlis. Papandreu viene quindi incaricato dal giovane re Costantino di formare il governo, e inizia una decisa attività di riforme per fare della Grecia una moderna democrazia.

Il *putsch* dei colonnelli dell'aprile 1966 interrompe bruscamente l'evoluzione del paese. Tutti i *leaders* progressisti e gli oppositori politici sono arrestati e anche l'anziano statista viene trascinato da un carcere a un ospedale militare, da un posto di confino a un altro, e infine riportato nella sua casa di Atene, dove «gli arresti continuano». Sarà liberato pochi giorni prima della morte. **F. S.**

Stato civile di Torino

30 Ottobre 1968

NATI — Jackie Lorenza, Scalvini Michele, Allegri Marco, Lemonnier Alessandra, Pennarelli Umberta, Romano Fabrizia, Allegretti Vincenza, Ara Alessandro, Deraetto Maurizia, Lupo Lina Domenico, Pascht Antonella, Anna Giovanna, Multari Maria, Maraca Giacomo, D'Adamo Maria, Pascutto Cinzia, Viale Francesca, Nicotera Pierluigi, Cappiello Michele, Caruso Loredana, Lazzi Giampiero, Piazzi Daniele, Costa Paolo, Ricchiardi Virginia, Brancato Sabrina, Corino Luca, Perazzo Enrico, Perazzo Andrea, Damiano Elvio, Stecchino Marco, Galles Loredana, Bevrutti Gianfranco, Ginetti Alberto, Orro Lorella, Rossi Susanna, Melon Kelly, Sammartino Maria, Falletta Andrea, Monasterolo Guido, Catalano Paolo, Origlia Giancarlo, Pedizy Giuliana, Fadda Graziella, Longobucco Mimmo, Crolletto Laura, Pace Donata, Barison Roberto, Grasso Letizia, Trasolino Luca, Terrioli Salvatore, Gaiglia Pietro, Acquaviva Giuseppe, Peraich Paolo, Menconi Caterina, Garaffa Alessandra, Cellura Flavia, Marchetto Sabrina, Lamberti Davide, Sansoldo Cristiana, Dalmazzo Gianfranco, Chimienti Luca, Casula Pietro, Di Bianco Alfonso, Prever Claudia, Durando Cristiana, Zampese Sabrina, Cagnasso Marco, Silvestro Enrico, Baccolla Mara, Ferrero Anna, Maldarizzi Roberto, Rizzieri Massimiliano, Re Giuseppe, Giraudo Marco, Dileroia Sabatino, Podestà Laura, Bolla Giuseppe, Caporaletti Gabriella, Ghidelia Cristiano, Franco Antonio, Gianola Laura, De Robertis Cinzia, Pedicini Sabrina, Facione Ester, Pino Melina, Disapio Nicola, Lascala Sabrina, Giambattista Francesca, Figuccio Cinzia, Agnoletti Stefano, Giorgi Marisa, Giolitto Alessandra, Stelluti Antonio.

MORTI — Bella Maria in Cravino, di anni 77, nata a Brusasco, casalinga, abitante in via Palazzo di Città 6; Allais Francesco, a. 80, Saluzzo, pensionato, c. Duca Abruzzi 84; Airola Caterina in Rua, a. 57, Druento, pensionata, c. Cincinnato 151; Buccino Vittoria in Piazzano, a. 87, S. Germano Verc., pensionata, c. Boston 92; Lazzarotti Luigia in Allegriti, a. 81, Scaldasole, casalinga, c. Michelangelo 18; Navio Carlo, a. 58, Torino, tipografo, v. Mentana 26; Berti Giuseppe, a. 83, Ancona, pensionato, v. Osoppo 1; Baldo Lucia ved. Delprino, a. 73, Nizza, pensionata, c. Regina Margherita 165; Agù Giuseppe, a. 57, Vercelli, commerciante, c. Belgio 122; Rocco Giacomo, a. 65, Villanova Asti, pensionato, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Mazzoni Roberta, giorni 4, Torino; Boggio Giovanni, a. 85, Vercelli, pensionato; Marrato Maria, a. 81, Vicenza, casalinga; Celante Guglielmo, a. 69, Oderzo, pensionato; Boetti Barbara ved. Sola Persivaglio, a. 79, Torino, pensionata; Rosetta Francesca in Russo, a. 52, Bivona, casalinga; Berruto Giuseppe, a. 86, Chieri, pensionato; Troisi Alfredo, a. 45, Foggia, decoratore; Caffaratti Maria ved. Frizzero, a. 75, Torre Pellice, casalinga; Vaschetto Ernesto, a. 44, Montaldo Roero, pensionato; Bauducco Maddalena, a. 58, Moncalieri, casalinga; Vicentini David, a. 70, Ferra, pensionato; Givone Lega Domenica ved. Coda, a. 70, Magliano Biellese, pensionata; Ferro Giuseppe, a. 87, Torino, pensionato; Viscardini Augusto, a. 58, Massafiscaglia, operaio; Versone Lidia, a. 82, Torino, casalinga; Trinchero Angelo, a. 76, Crescentino, pensionato; Biancotti Costantino, giorni 11, Rivoli; De Francesco Carlo, a. 61, Barcellona, impiegato; Costantini Carlo, a. 82, Schot-Fons (Svizzera), pensionato; Locbeau Teresa, a. 73, Asti, pensionata; Cellini Gian Luca, giorni 2, Torino; Marengo Giovanni, a. 54, Montaldo Roero, fattorino; Raveri Roberta ved. Gardenghi, a. 80, Ferrara, pensionata; Mano Costantino, a. 69, Torino, pensionato.

Nati 10 · Matrimoni 44 · Morti 35

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
COMM. DOTT.
Pier Paolo Viola
Medico Chirurgo
Croce di Guerra Campagna di Russia
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Borelli, l'adorata figlia Lucia, il suocero Dott. Borelli con la moglie Magda, i cognati Dott. Gismondi con la moglie Maria Antonietta, zii, cugini e parenti tutti. Venerdì 1° novembre alle ore 8 dall'Ospedale Maria Adelaide la cara Salma dopo la benedizione proseguirà per Lenta ove avranno luogo i funerali. Sarà a disposizione servizio di torpedone.
— Torino, 31 ottobre 1968.

La Figlioccia Gianna Canna piange il caro PADRINO.

I Cugini Nino Canna, Costante e Giuliana Canna e figlie; Andreina Canna e figlie; affranti si associano al dolore di Anna per la morte del caro
Pier Paolo Viola
— Torino, 31 ottobre 1968.

I cugini: Antonio e Tuccia Chio, Massimo e Maria Scaravelli, Dodi e Liliana Scaravelli con i figli Maria Cristina e Stefano; Venni e Mimma Zucchelli con i figli Pier Paolo e Massimo, partecipano affranti al dolore di Anna per la scomparsa del Caro
Pier Paolo Viola
— Torino, 31 ottobre 1968.

I cugini Dott. Giovanni Picco, Santuzza e Gian Marco sono affettuosamente vicini ad Anna Lucia e famigliari nella dolorosa scomparsa del carissimo PIERO.

Gisella Carlo e Sergio Manassero si uniscono affettuosamente al dolore di Anna e Lucia.

La Preside, il Personale insegnante e non insegnante della Scuola Media Statale «E. Morelli» partecipano con vivo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la prof. Anna Viola Borelli per l'immatura perdita del MARITO.

Profondamente commossi, partecipano al grave lutto della Prof. Anna Viola la sua ex Preside e gli ex Colleghi della Scuola media statale «Ettore Morelli» di Torino.

La famiglia Cagna Garosci Ligonzo partecipano al dolore dei famigliari.

Il Dott. Vanzaghi e famigliari tutti profondamente colpiti per il decesso del fraterno amico
Dott. Pier Paolo Viola
partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Pina Raffinetti Mazzoletti, Piero e Rina, Vittoria Olga Mazzoletti addolorati dalla perdita del carissimo amico sono affettuosamente vicini ad Anna.

La Sezione Piemontese dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Confratello
Dr. Pier Paolo Viola
— Torino, 31 ottobre 1968.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Pietro Paolo Viola
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Maurizio e Lidia Rivella e figlie addolorati ricordano con profondo rimpianto il carissimo PIERO.

Giuseppe e Lodovica Rivella con Franca, Laura e Vittorio partecipano veramente accorati al lutto di Anna e degli amici Borelli per la perdita del caro
Dott. Pier Paolo Viola
— Torino, 30 ottobre 1968.

Vincenzo Mario
Maria Bonetto
Luigia Cubito
Domenico Cubito
Lucia Quari
e rispettive famiglie si uniscono con fraterno affetto al dolore della famiglia per la dipartita del caro
DOTT. COMM.
Pier Paolo Viola
— Casale, 1° novembre 1968.

Domenico e Margherita Rossotto con i figli Gino e la moglie Laura, Jaia e il marito Nando De Feo; Stefanina Rossotto; Beppe e Mercedes Rossotto; Paolo e Giosetta Rossotto; Carlo Felice e Maria Luisa Rossotto si uniscono al dolore di Anna per la scomparsa del caro
Pier Paolo Viola
— Torino, 31 ottobre 1968.

Costanza ed Elio Tomaschi profondamente addolorati per la prematura scomparsa dell'amico
Dott. Pier Paolo Viola
partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Michele e Maria Bertero partecipano con commozione e rimpianto al dolore di Anna.
— Torino, 1° novembre 1968.

Amelia e Giacomo Bardesono
Laura e Aldo Boretto
Maria e Mariano Pellitta
Lala e Francesco Zoppi
Francesco Tosio
piangono l'indimenticabile carissimo amico
Dott. Pier Paolo Viola
— Torino, 31 ottobre 1968.

Il Liceo «d'Azeglio» esprime cordoglio e rimpianto per la scomparsa del
Prof. Don Antonio Re
per lunghi anni maestro di dottrina e di elette virtù tra i giovani dell'Istituto.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Giovanni e Maria Caudano con Maria, Maria Luisa e Luca piangono il carissimo cugino
Prof. Don Antonio Re
— Torino, 31 ottobre 1968.

Serenamente è mancata
Palmira Rosso
ved. Velatta
Con dolore l'annunciano i figli Paola e Luigi, la nuora Marisa Franza, il nipotino Paolo, il fratello Luigi, le nipoti Adelina, Anna, Angela, Mariuccia, zie, cugini e parenti. I figli ringraziano il dott. Carlo Franceschini che amorevolmente la curò il prof. Vireno e il dott. Pace che si prodigarono nell'assisterla. Funerali domenica 3 novembre ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Le famiglie Valerio Coppo e Ferdinando Quartero prendono viva parte al dolore di Luigi e Paola per la scomparsa della mamma
Palmira Rosso ved. Velatta
— Torino, 31 ottobre 1968.

Albina, Sergio Armand e bimbe piangono la perdita della carissima Madrina
Palmira Rosso Velatta
— Torino, 31 ottobre 1968.

Angela Sisa ed Igino Santolin partecipano al lutto della famiglia Caliari per la scomparsa del caro amico
Rag. Antonio Caliari
— Torino, 31 ottobre 1968.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Mario Fantoni
la moglie Olga De Giovannini, i figli Cesare e Gianni, la nuora Medy e parenti tutti lo ricordano con affetto. Ss. Messe verranno celebrate in suffragio il giorno 2 novembre: ore 8,30 nella chiesa S. Cristina, Torino; ore 10,30 in Duomo ad Alessandria.
— Torino, 30 ottobre 1968.

1-11-'62 1-11-'68
Anna Trigari Turco
Il marito, le figlie Maria Gaetana, Margherita, Francesca e parenti ne rievocano la memoria con affetto e rimpianto. S. Messa a Mondovì 4 novembre ore 7 Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— Genova, 1° novembre 1968.

1963 1968
Carlo Cignetti
Con immutato affetto la famiglia lo ricorda e quanti lo stimarono.
— Torino, 1° novembre 1968.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di
Pierino Giraudo
nella pena di allora con immutato affetto: moglie e la sua adorata Rosella.
— Torino, 1° novembre 1968.

Serenamente è mancata
Giuseppina Chiappero
in Taliano
La annunciano: il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo, sabato 2 novembre, alle ore 14, partendo da via Basilica 13, indi la salma proseguirà per Monta d'Alba.
— Torino, 31 ottobre 1968.

La famiglia Operto partecipa al dolore della famiglia Taliano.

La famiglia Garzena prende parte al lutto della famiglia Taliano.

La famiglia Fornicola Rosalli Mapelli annunciano con dolore la scomparsa della cara congiunta
Adelina Cacciari
ved. Rocatti
— Arma Taggia, 31 ottobre 1968.

Il marito Biagio, la figlia Teresina con il consorte Ugo Guy e nipote Federico annunciano la dolorosa scomparsa di
Caterina Aragno
in Aimo-Boot
avvenuta in Cagliari il 31 ottobre 1968. I funerali avranno luogo a Cagliari il giorno 2 novembre 1968 alle ore 15,30.
— Cagliari, 31 ottobre 1968.

Nel primo anniversario della perdita della compianta
Ada Stefanino
n. Chizzoni
il marito La ricorda a quanti La vollero bene.
— Torino, 1° novembre 1968.

1958 1968
Renato Cambuti
La famiglia lo ricorda.
— Torino, 26 ottobre 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ravetto
Addolorati partecipano la moglie Agnese Fabbri, i figli: Luciano con la moglie Teresa Piglia e figlio Paolo; Paolo con la moglie Elsa Barale e figli Gianluigi, Patrizia, Mariagrazia; Maria col marito Renzo Gasparini e figlia Annamaria; Anna col marito Carlo Gribaudi e figli Gianna, Nico, Mariacristina e Carla, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 2 novembre alle ore 14,15 dall'Astanteria Martini Nuova, via Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1968.

La Ditta Giovanni Ravetto di Luciano e Paolo, prende viva parte al dolore per la perdita di
Giovanni Ravetto
fondatore della Ditta e padre dei Titolari.
— Torino, 1° novembre 1968.

La Soc. Monviso prende viva parte al dolore dei Contitolari Sig. Luciano e Paolo Ravetto per la perdita del PADRE.

La Soc. C.E.P.I.R. di Ravetto Maria e Piretta Enrico si unisce a tanto dolore per la morte di
Giovanni Ravetto
padre della contitolare.
— Torino, 1° novembre 1968.

I nipoti Adriana, Elide e Gloria Pesce piangono la perdita del caro zio
Giovanni Ravetto
— Torino, 1° novembre 1968.

Le famiglie Piretta partecipano al dolore della famiglia Ravetto per la morte di
Giovanni Ravetto
— Torino, 1° novembre 1968.

Enrico Piretta e famiglia partecipano al dolore della Signora Maria Ravetto per la perdita del PADRE.

La Ditta Wery di Carlo Gribaudi prende viva parte al dolore della famiglia Ravetto per la perdita del Signor
Giovanni Ravetto
— Torino, 1° novembre 1968.

Le famiglie Fabbri e Cavina partecipano al dolore della sorella Agnese per la perdita del MARITO.

I fratelli Riccardo, Maria, Giuseppe con le rispettive famiglie, profondamente addolorati prendono parte al lutto che ha colpito la sorella Agnese per la morte del marito
Giovanni Ravetto
— Como, 1° novembre 1968.

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiano, esemplare coraggio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Niccolò Balbo
dei Conti di Vinadio
Con immenso dolore, a funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Nena Cattaneo di Belforte, i figli Raimondo e Ippolita, la madre Maria Luisa Valensin, il fratello Rodolfo con la moglie Rica Bonetti e i figli: Giovanna con il marito Massimo De Vita e figlie; Nanda, Guido e Titta; la cugina Giorgia Valensin, il suocero Mino Cattaneo di Belforte, i cognati Cattaneo di Belforte, i parenti tutti.
— Genova, 1° novembre 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Società Nebiolo partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del
CONTE DR.
Niccolò Balbo di Vinadio
Dirigente della società.
— Torino, 29 ottobre 1968.

Prendono parte al lutto:
Mario Marconi
Donato Cattaneo.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CONTE DR.
Niccolò Balbo di Vinadio
dirigente della Società.
— Torino, 30 ottobre 1968.

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini dello stabile di via Cellì 24 partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del
Conte Balbo di Vinadio
— Torino, 1° novembre 1968.

E' mancato all'affetto di quanti lo amavano e lo stimavano il
N. H. COMM.
Emilio Pirola
Colonnello di Fanteria
Medaglia d'Argento V. M.
Ne danno il triste annuncio la sua Ernestina, il fratello Avv. Ernesto, i nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alfredo Cecchi e alla famiglia Villelio per l'affettuosa assistenza. Funerali il 2 novembre ore 9 alla Parrocchia S. Alfonso. La cara salma verrà traslata a Degonte e tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 1° novembre 1968.

Giovanni e Rina Bischetto partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
Col. E. Pirola
— Torino, 1° novembre 1968.

Le famiglie Alessandrini e Festa prendono viva parte al dolore per la perdita del
Col. Emilio Pirola
— Torino, 1° novembre 1968.

Consorzi e Inquilini di via Morghen 28, partecipano al dolore della Famiglia del
Col. Emilio Pirola
— Torino, 31 ottobre 1968.

Cristianamente è mancata
Maria Rosa Chiantello
ved. Forlai
Pensionata Manifattura Tabacchi
Addolorati lo annunciano: figli, mamma, nuore, generi, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Magri e suoi collaboratori. I funerali sabato alle 14,30 da via San Benigno 9.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Le famiglie Saviano, Agostinelli, Rolando, prendono parte al dolore di Agostino e famiglia per la perdita della mamma
Rosa Chiantello Forlai
— Torino, 31 ottobre 1968.

Cristianamente è mancato
Vittorio Fagiano
Ex guardia Ordine Mauriziano
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Gonnero, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 2 novembre ore 11 da via San Francesco d'Assisi 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 31 ottobre 1968.

Piera ed Enzo Fasola con Gianfranca e Luisa Alessandra profondamente addolorati partecipano alla tristezza dei famigliari per la scomparsa del caro
Luigi Ugozzoli
— Torino, 31 ottobre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bertinetti
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Candelo 28.
— Biella, 31 ottobre 1968.

1957
Oreste Costa
1965
Eugenia Costa
I figli ricordano con immenso rimpianto.
— Torino, 2 novembre 1968.

1957 1968
Armando Aprato
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 1° novembre 1968.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Guido Borello
pubblicata su «La Stampa» del 31 ottobre leggasi il fratello Corrado anziché Riccardo.
— Torino, 1° novembre 1968.

A 94 anni è serenamente spirato il
Cav. Antonio Baudino
Notaio in pensione
Danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espresso desiderio del defunto, la figlia Mariangiola con il marito Mario Milone, le nipoti: Maria Teo con il marito Emilio Maglioia e la piccola Francesca; Micaela.
— Torino, 29 ottobre 1968.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Antonio Baudino
Decano dei Notai in pensione
— Torino, 31 ottobre 1968.

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini dello stabile di via XX Settembre 12 partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Baudino-Milone per la scomparsa del signor
DOTT.
Antonio Ettore Baudino
Notaio in Torino
— Torino, 1° novembre 1968.

Il notaio Rinaudo e famiglia, ricordando con rimpianto l'amico carissimo e la sua opera di collaborazione professionale, si associa al dolore della famiglia Milone per la morte del
Not. Cav. Ettore Baudino
— Torino, 1° novembre 1968.

Il notaio Rinaudo ed i Collaboratori dello Studio annunciano con dolore la perdita del
Not. Cav. Ettore Baudino
— Torino, 1° novembre 1968.

La famiglia Tavola e Dossi partecipano al dolore della Signora Mariangiola e Famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
ING. PROF.
Francesco Morra
di anni 49
Inconsolabili ne danno il triste annunzio la moglie Lina Cavaterta, la figlia Marilaide, la mamma, la suocera, i cognati Franca e Mario Morra con la figlia Maria Teresa che tanto amava, lo zio, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 14,30 partendo da corso M. Coppino 9. Non fiori ma opere di bene.
— Alba, 31 ottobre 1968.

Zia Teresa Torta e figlia Gigetta piangono il carissimo, indimenticabile FRANCESCO.

Profondamente addolorati per la perdita del valente e generoso collega
ING. PROF.
Francesco Morra
gli Insegnanti dell'Istituto Tecnico Agrario Enologico di Alba si associano al dolore della famiglia.
— Alba, 31 ottobre 1968.

Angelo e Irma Bruno
Dino e Maria Pettiti
partecipano vivamente al dolore della famiglia Ing. MORRA.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ing. MORRA gli amici:
Domenico, Piera e Ugo Rabino
Ettore e Beppe Costa
Mina e Franca Rizzolio
Mimmo Bonardi
Tonino Veraldi
Eugenia e Lino Bielli
Martino Malcotti
Paola e Walter Fenoglio
Margherita e Diego Astesiano
Fernanda e Nino Cignetti
Anna e Rino Bertolino
Paolo Frea.

Sergio e Adiana Perassi prendono viva parte al dolore della Famiglia Morra.

Serenamente è mancata
Teresa Longhetti
ved. Prolo
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria con il marito Giovanni Cakiati e figlio Tiziano, Carlo con la moglie Lia Canavese e figlio Paolo, nipoti, parenti, amici tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla cara estinta alle famiglie Piero Custodi e alla signorina Rosa Spagnolini. Funerali 1° novembre ore 15,30 a Fara Novarese via XX Settembre 11.
— Torino, 31 ottobre 1968.

Il Presidente Prof. Salvatore Fiandaca, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario, Amministrativo, la Rev.da Suore ed i Dipendenti tutti dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro prendono viva parte al dolore del Dott. Carlo Prolo per l'irreparabile perdita della madre Sig.ra
Teresa Longhetti
ved. Prolo
— Torino, 31 ottobre 1968.

Le famiglie Albertazzi e Pagliero prendono viva parte al dolore del Dott. Carlo Prolo per la scomparsa della MAMMA.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti, gli Assistenti partecipano al dolore del Dr. Carlo Prolo per la perdita della Mamma Signora
Teresa Longhetti
ved. Prolo
— Torino, 31 ottobre 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Angelo Centa
Ne danno il triste annunzio la moglie Katia, la figlia Maria Angela, il genero Alfredo Olentino e l'adorata nipotina Barbara. Si associano al dolore cognata, cognato, zie, nipoti e cugini. Il funerale partirà dall'ospedale civile E. Agnelli di Pinerolo alle ore 9 del 2 novembre 1968 indi proseguirà per Sangano ove sarà impartita la benedizione alla cara salma, e terminerà a Torino ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Sangano, 31 ottobre 1968.

Si associano al grande dolore di Katia Maria Angela Alfredo e Barbara le affezionate Ida Olentino e zia Agnese.
— Torino, 31 ottobre 1968.

I Professori degli Istituti matematici:
Cataldo Agostinelli
Davide Demaria
Giorgio Ferrarese
Mario Fracastoro
Luigi Gatteschi
Carmelo Longo
Giuseppe Tallini
Francesco Tricomi
Tullio Viola
Tino Zeuli
Giovanni Zin
e degli Istituti di Fisica dell'Università di Torino partecipano vivamente al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro collega
Prof. Aldo Pratelli
— Torino, 31 ottobre 1968.

Il giorno 30 ottobre improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Ernesto G. Durio
Desolati ne danno il tristissimo annuncio: la sorella contessa Rudy Meroni-Candeleri di Vulci, i nipoti Luciano e Mirella con le loro famiglie, i cugini e gli amici che tanto l'amarono.
— Genova, 31 ottobre 1968.

La Fabbrica di Automobili Lancia prende viva parte al dolore del dott. Elio e dell'Ing. Gianni Zagato per la scomparsa del padre
Cav. Ugo Zagato
Illustre designer e fondatore della carrozzeria che porta il suo nome.
— Torino, 31 ottobre 1968.

E' mancata
Maria Cordara nata Bigo
Ne danno triste annuncio: il marito, figli e parenti. I funerali sabato alle ore 8,45 via Garessio 6. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1968.

Nel terzo anniversario l'
Avv. Carlo Majorino
vive, come sempre, nel cuore della Moglie e dei Figli. Messa in San Carlo oggi ore 11.
— Torino, 1° novembre 1968.

Nella ricorrenza della commemorazione dei Defunti, la Sezione Comunale AVIS di Torino ricorda, con quanti ci hanno lasciato negli anni passati, gli iscritti scomparsi. Possa il Loro esempio essere di guida e di sprone per tutti i Volontari del sangue a continuare, anche nel Loro ricordo, la nobile e generosa offerta a beneficio dei sofferenti.
Croci d'oro Avis:
Cornelio Bartorelle
Angelo Savi
Medaglie d'oro:
Luigia Amparore Dardanelli
Giovanni Barberis
Medaglie d'argento:
PROF.
Erminio De Ambrogio
Bernardo Ferrero
Benedetto Melia
Matteo Vernè
Medaglie di bronzo:
Giuseppe Davito Cara
RAG.
Domenico De Santis
Maria Oppido Labbonia
Soci benemeriti:
Biagio Barbero
Angelo Bonaldo
Maddalena Bonetto Genino
Luigi Carosso
Renato Castellani
Rino De Grandis
Antonio De Stefani
Ugo Finotto
Angelo Fresch
Emma Gagliardone
Domenico Gaudiomonte
Vincenzo Lotito
Luigi Panelli
Socio Fondatore
Enrico Pighi
Giacomo Tosatto
Carlo Vigone
Candido Zampol Verzo
L'AVIS onorerà i propri Defunti il 1° novembre alle ore 9, deponendo corone d'alloro alla Stele centrale del Cimitero Generale ed al Campo della Gloria.
— Torino, 1° novembre 1968.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Bondino
ved. Molinari
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppina con il marito Giovanni Geninat e figli Giovanni con la moglie Guerrina Michelotto, Rosanna con il marito Riccardo Bertoris; Rosina con il marito Antonio Lei e figli Gianna con il marito Romano Rebuffo e Roberto; Giuseppe con la moglie Agnese Bollino e figli Gianfranco e Emanuela; Ludovica con il marito Walter Giambattistelli; Carmen con il marito Amerigo Pell; Adolfo con la moglie Irma Massa e figli Gianluigi, Marina, Donata, Valerio e Celeste; i cognati: Clementina Togliatti ved. Molinari con figli Giuseppina e Piero con le famiglie; Giuseppe Molinari con la moglie Rita Mangia e figlia Ettore e moglie; Vincenzo Pich con la figlia Lucia e famiglia; i nipoti: Francesco Peselo e famiglia; Giuseppina Severino ved. Fassio e famiglia; i pronipoti: Monica e Maurizio; i cugini Bondino, parenti tutti. Funerali domenica 3 novembre alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pessinetto, 31 ottobre 1968.

I Dipendenti delle Ditte Giuseppe e Adolfo Molinari partecipano al cordoglio dei titolari.

Sebastiano e Mina Congiatu partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Molinari con la perdita della cara MAMMA.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Leonilda Segre Jachia
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie Lia e Anna con le rispettive famiglie, la sorella Ida, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Leonardo Debenedetti per le cure più che amorevoli prestate.
— Torino, 30 ottobre 1968.

Rina, Primo, Lucia e Anna Maria Levi partecipano costernati al dolore di Lia e Anna Fubini.

Sono vicini a Nicoletta per la morte della NONNA gli amici:
Maurizio Vaudagna
Diego Marconi
Betty Bensnati
Gianna Feccioli
Paola Luraschi
Giorgio Bertoldi
Roby Weigmann
Marialuisa Tronti
Giancarlo Jocteau
Rosella Fregola
Andrea Passerin d'Entrèves
Michelguglielmo Torri
Federico Cereja
Sergio Piazza
Marco Bertinetto
Astrig Tasgian
Luca Cordero di Montezemolo.

Serenamente è mancata
Maria Pirero ved. Lepanto
Lo annunciano con profondo dolore le figlie Milina, Lidia, Delia, i generi Giovanni Battista Amoretti e Vittorio Pecchinelli, i nipoti Amoretti, Pecchinelli e Palermo Castello. Si ringraziano sentitamente il Prof. Aldo Andreone e la Signorina Elena Quarzini per le amorevoli cure prestate. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Funerali sabato 2 novembre, ore 8,45, Parr. S. Bernardino.
Torino, via Di Nanni 108.
— 30 ottobre 1968.

Le Famiglie Vaglio partecipano al dolore della Famiglia Lepanto.

Le famiglie Mattuzzi e Pecchinelli partecipano al dolore delle Figlie per la scomparsa della cara Mamma
Maria Caterina Pirero
Lepanto
— Torino, 1° novembre 1968.

Partecipano al lutto le famiglie: Bicchi, Grazioni, Andruetto, Miranda, Di Gennaro, Giovannoni, Verteni, Rancoa, Bogalo, Fonda, Dossi, Castelda, Rossi - Mascarini.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Barbero
di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Grosso, la cognata, zii, nipoti e parenti. I funerali sabato ore 10,15 dalla Vecchia Astanteria Martini, via Cigna.
— Torino, 1° novembre 1968.

1947
Baudolino Cabey
1963
Juanita Cabey Malano
Sempre vivi nel cuore dei loro cari.
— Alessandria, 1° novembre 1968.

1-11-1967 1-11-1968
Teresa Grasso
Nel primo tristissimo anniversario il marito, i figli, la nuora la ricordano a quanti la conobbero e amarono. La Santa Messa sarà celebrata in Oldenico.
— Torino, 1° novembre 1968.

1959 1968
Mario Riccardino
vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 1° novembre 1968.

1960 1968
Dott. Giuseppe Bausola
La moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.
— Ivrea, 31 ottobre 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

(Continua da pag. 14)

A ore cerco turnista capace laboratorio salumeria. Telefonare 642-027. 1001

A personale femminile atb 15-40 offriamo lavoro propaganda facilitato con omaggi, premi produzione minimo settimanale 40.000. Per schiarimenti presentarsi via Camerana 4/C Torino (Stazione Porta Nuova).

ALESUARISTA fresatori rad'elisti pialistori provetti cercansi. Rivolgersi via Sansovino 191.

AZIENDA meccanica precisione zona Francia cerca aggiustatori fresatori 1° 2° categoria. Tel. 723-014.

BARFIL assume per reparto boutique alta moda ungaro e barocco première e lavoranti finite. Presentarsi via Mantova 19, tel. 237-123.

CARPENTIERI lamieristi apprendisti cercansi. Presentarsi strada Carignano 30, Moncalieri.

CARPENTIERI LAMIERISTI CON BUONA CONOSCENZA DISEGNO CERCA MEDIA AZIENDA TORINESE. OFFRESI OTTIMA PAGA SE ELEMENTI CON QUALITA' DESIDERATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2242 — TORINO».

CARPENTIERI 2° per manutenzione e apprendisti pratici cercansi zona barriera di Milano. Telef. 620-636.

CERCANSI aggiustatori 22-30 anni montaggio macchine utensili e addetti presse. Telefonare 240-198.

CERCANSI operaie ed apprendiste per confezioni in plastica, Via Chanoux n. 29. Telefonare 726-166.

CERCASI abile commessa calzature. Telefonare 694-253. A103643

CERCASI cameriera o apprendista. Telefonare 60-906. A103874

CERCASI macchinista pellicciaia a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino». A102445

CERCASI persona volenterosa pulizia spogliatoi docce società sportiva. Telefonare 772-125. 1001

CERCASI ragazza, possibilmente alla pari, custodia bambino. Telefonare 884-668 ore 21. A103999

CERCASI ragazzo panettiere, Quaglia, corso Vittorio, tel. 545-847.

CERCASI trasportatore camion proprio portata el. 15-20 per consegna elettrodomestici in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

CERCASI tubisti e saldatori elettrossigeno abili referenziati. Telefonare 667-952. 2001

CERCO pantalonista interno metà giornata. Telefonare 774-116.

ELETTRICISTI montatori impianti industriali, quadri apparecchiature cercansi. Telefonare 745-227.

FRESATORE attrezzista 1° cat. veramente abile assume Ratti Occhiali, Lungodora Firenze 119. Presentarsi ore 17-19. A103549

FRESATORI, tornitori, affilatori 1° categoria paghe massime. Telefonare 383-266. 2001

FRUTTA primizie Lagrange 14 cerca abile commessa tutta o mezza giornata. A101172

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA MANUTENZIONE PROVETTI AGGIUSTATORI MECCANICI ET ELETTRICISTI DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2236 — TORINO».

LAVORO domicilio continuativo facilissima esecuzione non faticoso materiali puliti non ingombranti adatto particolarmente donne ed anziani assicura seria importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». 26940

MAGAZZINIERE CON BUONA CONOSCENZA PARTICOLARI ED ARTICOLI TECNICI PER MACCHINARIO INDUSTRIALE CERCA NOTA AZIENDA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2241 — TORINO». A103577

MAGLIFICIO cerca roccatrici tessitrici rettilinee tubolari. Marchisio apprendiste, via Vinadio 22.

OTTIMO lavoro vostro domicilio. Forniamo macchine maglieria modernissime, insegnamento, assistenza lavoro. Ditta Casacci, Sanquintino 4.

RIVOLI, corso IV Novembre 82, ditta Fratelli Lucco cerca abilissimi aggiustatori stampisti pressofusione.

SEGANTINO e addetti macchina assume industria mobili Barovero, Grugliasco. A98624

SUPERCOPTAL macchine maglieria supereddilizie per maglieriste. Alle apprendiste insegnamento gratuito, lavoro a domicilio. Nervo, Consolata 3, Torino - Corso Alfieri 271, Asti. O310

SVILUPPATORE modelli abile giovane volonteroso cerca industria confezioni uomo donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A103928

TESSITURA assume carica telai, tessitrici, passatrici, rammendatrici, pulitrici pezze annodatrici catena e macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

TINTEGGIATORI decoratori cercansi. Rivolgersi ufficio Edilcasa, via Pramollo 4, tel. 344-329, Torino.

TIPOGRAFIA cerca: un linotipista esperto, un compositore di 1° categoria esperto lavori vari. Scrivere referenziando curriculum et pretese a Tipografia Margueritaz, Aosta. Telefonare 21-89. A92610

TUBISTI termosifonisti provetti cercansi. Telefonare 735-785.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

CASA modelli e schizzi abiti per signora ricerca rappresentanti introdotti sartorie. Cassetta Erresse Pubblicità 245-5 Bologna 40126.

CERCANSI corrispondenti Piemonte Liguria per vendita boxes metallici prefabbricati per auto moto depositi. Scrivere: reg. Gerbo, 10090 S. Bernardino Trana. O384

CERCO introdotto rappresentanza con senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — 10100 Torino».

INDUSTRIA liquori Bologna cerca rappresentante introdotto provincia Novara - Cuneo. Cassetta Erresse Pubblicità 243/Z, Bologna 40126.

INDUSTRIA lombarda articoli pelletteria plastica cerca elementi introdotti settori chincaglierie, mercerie per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — 20100 Milano».

RAPPRESENTANTE introdottissimo chincaglieri ed affini cerca importante industria nazionale per vendita ventagli. Cassetta Errosse Pubblicità 239 T Bologna 40126.

SMARRIMENTI L. 270 per parola

LAUTA mancia riportando cagna lupo manto nero focato smarrita presso Valentino. Telef. 682-552.

INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MAURIZIO Eroma controllo infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telefoni 682-110, 652-878, via Pio V 20. O383

A.A.A.A.A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo fedeltà dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146.

A.A.A.A.A. RAFFAELE Malorana detective internazionale agente segreto investigativo. Indagini accertamenti, inchieste speciali prematrimoniali infedeltà. Malorpol, Garibaldi 5, tel. 512-208 (notturno - festivo 284-777). O392

A. AIRIT detectives controllo infedeltà coniugali per separazioni legali, indagini prematrimoniali private industriali, Italia-Estero, Re Umberto 64, Telef. 589-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controllo infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 535-682.

POLINVEN: indagini infedeltà documentate, prematrimoniali, commerciali, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, tel. 652-755.

KORINCHOMIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

Z. DIOGENE investigazioni, informa, indaga, risolve. Marconi 31 bis. Telefonare 687-495. O144

IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

A.A. MASSAGGI generali curativi dimagranti celliste. Telef. 855-522.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 677-576. A102603

ARIANNA massaggi dimagranti anticellulite rassodanti sportivi circolatori saune. Telefonare 587-693.

AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141, telef. 393-127. Aperto festivi O50

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, garanzia sei mesi. Corso Potenza 105 angolo Corso Toscana. Ritiriamo scooter. O139

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 749-213, 1300 Giulia, Super, 1500, 1300 Simca, 850 coupé, 850, 600, 500, Mini, Prinz L, giardiniera, bianchina. Furgoni: 600 T, 1100, 238 semitettovo, camioncino 1100 T. Prenotazioni Mini, Nsu. (Aperto festivi). O563

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCISTA' Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili, tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) 500, 600, 850, 124, 1300, 1500 C, Fulvia, Flavia coupé, Simca 1000, Opel Kadet, R 8, IM 3, Giulia TI, Giulietta, Giardiniere, familiare, furgone, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 900.000, minimi anticipi, permutiamo ritirando scooter. (Aperto festivi).

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una serie garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani, da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia. Corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Apple. Monfalcone 141, telefono 393-127 O50

A. A. ALT NSU. Prenotazioni assistenza. Galvani 23, telef 471-688.

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento auto occasione Prinz 4, Prinz 4 guida destra, Prinz 1000 e 1200, BMW, Simca 1000 GLS, Austin A40 S, Corrina GT, Bianchina panoramica, 500, 600, 750, 850 berline e coupé, 850 Abarth. Visitateci. Telef. 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONI Corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 124. Telefono 353-632. O146

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia Gt, Giulia sprint, Giulia spider garantite, Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4, tel. 501-081.

A.A. AVVIATISSIMA officina con servizio vendite e assistenza nota case straniere, cedo quota sociale causa malattia. Rossin - Principe Oddone 3. O354

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault. Monfalcone 141.

A. VIA Andrea Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture ogni tipo, a lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

A privati autorimessa vende 1100 familiare, Austin A40, 1100D revisionate, 124 sport, 1600 Osca, 1500, 850, 600, Rateazioni garanzia. - Telefonare 687-514.

ABBIAMO Flavia semestrale, Fulvia GT, 124 coupé, 850 Spring, Triumph TR 4, Giulia GTV, Asa 1000, Volta 8 telefono 546-681, 2001

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500-63-64; 600-64-65; 2300 S 65; 124 spider 67; Lancia Flavia 65; Volkswagen 1200-63; Opel Kadett 63-65-66-67; Olympia coupé 68; Rekord 64-65-66; Maserati Mistral 67 - Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202 - Telefono 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME: Familiare 850 finestrata, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multipla garantite, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394

ASSORTIMENTO Flavia coupé e Fulvia coupé d'occasione, visitateci, interpellateci. Commissionaria Lancia S.V.A.T., Turati 12, tel. 585-965.

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato ogni tipo Vigevano 62, stazione Dora. O357

AUTOCARRI vende autorimessa Cavour 42: 615 N 1 Leoncino, 1100 TN cerro, 1100 TN furgone, 600 T finestrati. O390

AUTOMATICHE R 8 - R 10 revisionate con garanzia, 1500 coupé Ghia perfetto vende rateizza Renauto, corso Siracusa 75. O364

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985 O529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 850, Bianchina panoramiche, Flavia, Kadett, Volkswagen, Simca 1501, Peugeot 404. O390

AUTOTRENI vendesi con o senza conto terzi. Telef. 279-971.

BMW 1600 di 4 mesi 10.000 km, metallizzata perfetta privato vende a privato causa servizio militare. Tel. 677-032. 1001

BMW 2000 CS coupé maggio 1968 come nuova vende Concessionaria CAS, via Pinelli 14. Tel. 488-277.

BMW 2000 Tilux perfetta vendita Concessionaria CAS, via Pinelli 14. Telefono 488-277. O365

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Seva, consegne, rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37.

COMPERIAMO OGGI CONTANTI QUALSIASI PREZZO AUTOMOBILI DEI SEGUENTI MODELLI: SIMCA 1000 - FULVIA PURCHE' NON SINISTRATI. AUTOMARKETS CORSO PRINCIPE EUGENIO 11.

CITROEN ESPONE IN ANTEPRIMA NUOVI MODELLI '69. INFORMAZIONI E PROVE S.A.S. FRANSCAR, CORSO VITTORIO EMANUELE 208 TELEFONO 339-382. O218

CITROEN ID Super 1967 ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14 - Telefono 488-277. O365

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215.643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telef. 851.753.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 56.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COMPRO contanti camioncino o furgone. Telefonare 262-472 ore pasti. O512

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

EBADELTA tre assi ribaltabile, 1964, perfetto, portata ql. 99 vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefono 593-182.

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11.

FIAT-Seva Commissionaria Selcar corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FLAVIA coupé iniezione, nuova, prezzo convenientissimo, vende commissionaria Lancia Svat, corso Turati 12

FORD Taunus 17 MTS PS 1966, unico proprietario vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.

GIULIA GT, 1300 e 1600, Fulvia coupé e HF, Flavia coupé, assortimento spider ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

LANCIA Anastasio, corso Duca Abruzzi 10, vendita nuovo, assistenza garanzia, usato: Fulvia normali, GT, coupé Flavia, Fiat 1500, 500 F, Taunus coupé.

LA VOSTRA AUTO QUANTO VALE? DIPENDE DA CHI L'ACQUISTA. SOLO CHI VENDE MOLTO SI ACCONTENTA DI UTILI BASSI E PAGA IL MEGLIO. AUTOMARKETS, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. O394

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

MERCEDES PAGODA 250 SL COME NUOVA KM. 9000. VISIBILE PRESSO SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. O333

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MONZEGLIO commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, tel. 500-089, dimostrazione tutti i nuovi modelli Alfa Romeo, assistenza, ricambi originali Alfa Romeo.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12. Telefonare 774-490.

GM Succursale Francia 21. Telef. 753-989 vende 650 lungo, 642, Tigre, tutti ribaltabili e attrezzati con gru idrauliche. Tigre lungo, Tigrotto lungo adatto e bestiame, Tigrotti normali e ribaltabili, Lupetto recente, Lupetto furgone seminuovo, Leoncini, 615, Volkswagen furgone.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende 850 bellissima 1966 perfette condizioni rateaimente. Telefonare 755-103. 2001

PRIVATO vende 1100 familiare perfette condizioni rateaimente. Telefonare 756-227. 2001

RENAUTO vende rateizza R 4 export R 10, R 16 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75 - Telefono 325-011. O364

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuova. Monfalcone 141, tel. 393-127

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 113, corso Siracusa 158. O525

SIGNORA cede 850, altra 500 D (1964), perfettissima ordine. Telefonare 483-575. A101621

SIMCA 1000, SIMCA 1100, SIMCA 1200 S, SIMCA 1301, 1501. ADIBITE ESPOSIZIONE. SERVIZIO DIREZIONE. OTTIME CONDIZIONI. GARANZIA. VENDONSI. TELEFONARE 323-132. C.SO GIAMBONE, 33. 31202

SVAT COMMISSIONARIA LANCIA, CORSO TURATI 12, TEL. 593-182, ASSISTENZA, RIPARAZIONI, REVISIONI, VIA PIAZZI 52 TELEFONO 594-794. O560

URGE comperare 500 F, pagamento massimo contanti. Corso Siracusa 158. O525

124 special nuova da immatricolare, radio, consegna immediata vendesi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

125 semestrale perfetta dipendente vende. Telefonare 852-320.

500, 500 C, Bianchina panoramica, 600, 600 multipla, 750 Vignale, 850, 1100, 1100 familiare, 1200, 1300, 1500, 1500 familiare, 1900, 2100, 2300, Giulietta, R 8, Kadett, Rekord, Flavia, Jaguar 3/4, G.T.A. Via Cigna 3. A101021

682 N3 ribaltabile, 1964 valendo tre assi, perfetto, vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefono 593-182. O560

1300 privato vende ottimo stato. Telef. 593-042. 2001

CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità furgoni. Occasioni normali, allungato. Tosa, Regina Margherita 61.

PIAGGIO nuovi motocarri ciclomotori Ciao Vespa nuovi occasione permute vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157. O408

ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bogetti 25 (ang. corso Francia 21). Tel. 761-471.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo mobili. Telef. 515-370.

A.A.A.A. VENDESI attrezzatura estetista. Telefonare 590-823.

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Trana telefono 933-185. O384

A.A. MOBILI operazione SCONTO fino al 50% causa demolizione stabile: camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, consolles dorate laccate, specchiere, lussuose ambientazioni complete per sposi. Ultimissime settimane. Gratis consegna, dazio e montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo), corso Regina Margherita 136.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lenino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O387

BRILLANTI bellissimi varie carature causa realizzo privato vende. Scrivere indicando carature desiderate a: «Pubblicità Stampa 1685 — 10100 Torino». A100467

CONFRATELLI San Vincenzo ritirano domicilio offerte per i poveri: stufe, indumenti, carta, rottami, mobili, coperte, lenzuola, giocattoli, oggetti domestici. Telefonare Parrocchia N.S. Pace 273-816.

COPRITERMOSIFONI, ferri battuti, lampioni, lampadari, attaccapanni, letti, officina artistica; Telefonare 328-214. 1001

CUCCIOLI pastori tedeschi, pedigree, vendo. Tel. 697-616 ore pasti.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto, officina. Telefonare 287-628. 25241

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrocinghie carrozzelle malati Aerosol stampelle ultravioletti. Rota 541-256. O496

PELLICCE, visone, persiano, ecc. Pagamento rateale. Visitateci fiduciosamente. Part, Piazza Adriano 15.

PRESTITO fiduciario a chi lavora. Rivolgetevi con fiducia. Piazza Adriano 15, primo piano. Telefono 755-652.

PRIVATO vende camera-letto causa trasloco moderna noce. Tel. 759-447.

PRIVATO VENDE URGENTEMENTE ARREDAMENTO ANTICO 800. TELEFONARE 682-349.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef 498-500

RISTORANTE vende lavastoviglie acciaio, grande scaldabagno gas, matrimoniale, tinello, brande, lampadari, sedie, porte, stufe, Albertina 27, Febbri, 81-943.

STRAOCCASIONISSIMA vende macchine cucire, industriali 35.000 caduna. Telefonare 502-386.

SVENDO sala pranzo noce causa trasferimento. Tel. 892-904.

TAVOLO, SPECCHIERA LUIGI XVI, LAMPADARIO VECCHIO MURANO E ALTRI MOBILI ANTICHI PRIVATO VENDE. TELEFONARE ORE UFFICIO 542-369. 2001

10.000 mq porte pieghevole per tinello cucinino, assortimento tipi lusso, comuni. Baldeschi, Galileo 2 bis, tel. 688-979. 2001